

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 28

mercoledì, 10 luglio 2024

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	12
SEZIONE I	13
CONSIGLIO REGIONALE	
- Risoluzioni	14
RISOLUZIONE 26 giugno 2024, n. 328	
Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2023.	
.....	14
RISOLUZIONE 26 giugno 2024, n. 330	
In merito alla riapertura dell'Ambulatorio della continuità assistenziale pediatrica (ACAP) presso l'ospedale Meyer.	
.....	16
RISOLUZIONE 26 giugno 2024, n. 335	
Introduzione di criteri migliorativi del servizio di cabotaggio marittimo con le isole dell'Arcipelago toscano.	
.....	18
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	
- Decreti	21
DECRETO 4 luglio 2024, n. 86	
Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Pontassieve "finalizzato all'edificazione di un immobile destinato a ospitare infrastrutture ed attività di ricerca e sviluppo nel settore delle energie rinnovabili e dei biocarburanti. Sostituzione dell'accordo di programma sottoscritto in data 28/12/2020", approvato con DPGR n. 156 del 21 settembre 2023. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 9 luglio 2024.	
.....	21
DECRETO 4 luglio 2024, n. 87	
Consiglio dei cittadini per la salute. Sostituzione componenti.	
.....	24
DECRETO 4 luglio 2024, n. 88	
"Internazionale Marmi e Macchine Carrarafire S.p.A.". Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 18 luglio 2024, in seconda convocazione.	
.....	27

DECRETO 4 luglio 2024, n. 89	
Consiglio delle autonomie locali. Aggiornamento composizione.	
.....	30
DECRETO 4 luglio 2024, n. 90	
Approvazione Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Bagnone per gli interventi di adeguamento dell'edificio sede della caserma dei Carabinieri.	
.....	34
DECRETO 4 luglio 2024, n. 91	
Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Sestino per la realizzazione di loculi presso il cimitero di Colcellato-Sestino.	
.....	47
DECRETO 4 luglio 2024, n. 92	
Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Capoliveri per la realizzazione del canile comprensoriale per la lotta al randagismo dell'Isola dell'Elba in loc. Lacona.	
.....	57
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	70
DELIBERAZIONE 1 luglio 2024, n. 766	
Reg. (UE) n. 2021/2015 - PSP 2023-2024 - Complemento di sviluppo rurale (CSR) della Regione Toscana - intervento SRA29 "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica" - Individuazione delle inosservanze connesse ai requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e applicazione delle riduzioni o esclusioni.	
.....	70
DELIBERAZIONE 1 luglio 2024, n. 767	
Reg. UE 2021/2115 FEASR - Piano Strategico della PAC (PSP) - Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Toscana. Disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inosservanze relative agli interventi che prevedono pagamenti a superficie e a capo. Individuazione delle inosservanze connesse agli impegni degli interventi SRA14 - ACA14 "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica" e SRA29 - "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica".	
.....	78
DELIBERAZIONE 1 luglio 2024, n. 768	
L.R. 3/1994. Approvazione del Piano di controllo della specie Parrocchetto dal collare (<i>Psittacula krameri</i>) in Regione Toscana ai sensi dell'art. 37 LR 3/1994 per il periodo 2024-2028.	
.....	102
DELIBERAZIONE 1 luglio 2024, n. 769	
Regolamento (UE) n. 1143/2024 art.24 - Richiesta di modifica del disciplinare di produzione della denominazione Suvereto DOCG.	
.....	105

DELIBERAZIONE 1 luglio 2024, n. 772 L.R. 25 marzo 2015 n. 35, art. 27 - Definizione degli importi unitari da applicarsi nell'anno 2024 per il calcolo del contributo dovuto ai comuni per l'estrazione dei materiali per usi industriali e per costruzioni e opere civili.	109
DELIBERAZIONE 1 luglio 2024, n. 775 "Linea guida per la gestione delle attività degli ispettorati micologici delle Aziende USL toscane".	117
DELIBERAZIONE 1 luglio 2024, n. 785 Contributi da destinare alle scuole dell'infanzia paritarie private per l'anno scolastico 2023/2024. Integrazione risorse previste dalla deliberazione della G.R. n. 1570/2023.	135
DELIBERAZIONE 1 luglio 2024, n. 786 DGR n. 934/2023 avente per oggetto "Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi della filiera socio-assistenziale di cui agli standard professionali presenti nel Repertorio regionale delle figure professionali e nel Repertorio della formazione Regolamentata". Modifica.	138
GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti	154
Direzione Urbanistica e Sostenibilità	
DECRETO 27 giugno 2024, n. 14654 - certificato il 28 giugno 2024 Parziale riassetto delle posizioni di Elevata Qualificazione - Direzione Urbanistica e sostenibilità.	154
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale - Settore Sanità Pubblica, Sicurezza Alimentare e Veterinaria. Piano Regionale di Prevenzione	
DECRETO 28 giugno 2024, n. 14672 - certificato il 1 luglio 2024 Attuazione Delibera di Giunta 540/2024: indicazioni riguardanti il "Gruppo di lavoro regionale formazione alimentaristi". Approvazione degli obiettivi formativi per l'aggiornamento e l'addestramento dei soggetti impiegati nel settore alimentare.	168
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA	
DECRETO 28 giugno 2024, n. 14724 - certificato il 1 luglio 2024 Linee guida per la formulazione delle condizioni ambientali nei provvedimenti regionali in materia di VIA e per l'espressione dei pareri regionali nei procedimenti statali.	176

<p>DECRETO 27 giugno 2024, n. 14781 - certificato il 1 luglio 2024 (ID: 2173) Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità relativo al progetto di modifica dell'esistente impianto di discarica di Bulera (PI) "Richiesta di deroga ai limiti di accettabilità di cui alla Tab. 6 del D.Lgs. 121/2020", Comune di Pomarance (PI). Proponente: SCL Ambiente S.r.l. - Provvedimento conclusivo.</p> <p>.....</p>	185
<p>DECRETO 28 giugno 2024, n. 14801 - certificato il 1 luglio 2024 (ID 2118) PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, "Progetto di impianto agrivoltaico di potenza nominale di picco pari a circa 6.6 MWp e potenza ai fini dell'immissione pari a 4,65 MWp su ex-cava di prestito e relative opere di connessione alla rete, in loc. Alberaccio, nel Comune di Firenze (FI). Proponente: I Mulini S.r.l.s. Provvedimento di Archiviazione.</p> <p>.....</p>	196
<p>Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Attività Gestionale sul Livello Territoriale di Pistoia e Prato</p>	
<p>DECRETO 21 giugno 2024, n. 14818 - certificato il 1 luglio 2024 DGR 486/2023. DEFR 2023 Progetto Regionale 8 - Intervento 2.1.IV. "Disposizioni attuative dell'intervento in regime de minimis per l'acquisto e l'impiego di animali di interesse zootecnico iscritti nei libri genealogici". Annualità 2023. Concessione e liquidazione contributo beneficiario UTR Pistoia e Prato.</p> <p>.....</p>	206
<p>Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse Idriche nel Settore Agricolo. Cambiamenti Climatici.</p>	
<p>DECRETO 26 giugno 2024, n. 14821 - certificato il 1 luglio 2024 Reg. (UE) 2021/2115. Piano Strategico PAC (PSP) - Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Toscana - Intervento SRA01-ACA1 "Produzione integrata". Integrazioni al decreto n. 24809/2023 per la compilazione del Quaderno delle RegISTRAZIONI (QdR) disponibile sul sistema Informativo di ARTEA.</p> <p>.....</p>	213
<p>Direzione Generale Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici</p>	
<p>DECRETO 1 luglio 2024, n. 14833 - certificato il 1 luglio 2024 Tribunale di Napoli - Ricorso per decreto ingiuntivo per il recupero del credito riconosciuto con sentenza del Tribunale di Firenze n. 161 del 17 gennaio 2024 e di quello successivamente maturato a titolo di payback. Affidamento incarico all'Avvocatura regionale (14321-006).</p> <p>.....</p>	216
<p>Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia</p>	

<p>DECRETO 1 luglio 2024, n. 14848 - certificato il 1 luglio 2024 Attribuzione responsabilità ad interim dei settori "Autorizzazioni e fondi comunitari in materia di energia" e "Bonifiche e 'siti orfani PNRR'" della Direzione "Tutela dell'ambiente ed energia".</p>	218
<p>.....</p>	
<p>Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze-Prato e Pistoia</p>	
<p>DECRETO 2 luglio 2024, n. 14955 - certificato il 2 luglio 2024 Riorganizzazione del sistema viario relativo alla SP25 - SRT 436 sito in Comune di Larciano - Provincia di Pistoia (D61B24000020003). Decreto di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14bis comma 2 della L. 241/1990, approvazione progetto definitivo ai sensi dell'art. 24 comma 1-ter della L.R. n. 88/1998 e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 327/2001.</p>	223
<p>.....</p>	
<p>Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA</p>	
<p>DECRETO 2 luglio 2024, n. 14985 - certificato il 3 luglio 2024 (ID:2240) Legge regionale 10/2010, articolo 57. Istanza di proroga del termine contenuto nel provvedimento conclusivo del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (Decreto n. 9519 del 10/06/2019), relativo al progetto di Sistemazione idraulica del Bacino Montano del Torrente Carrione, nel Comune di Carrara (MS). Proponente: Settore regionale Genio Civile Toscana Nord. Provvedimento conclusivo</p>	242
<p>.....</p>	
<p>Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale - Settore Assistenza Ospedaliera, Qualità e Reti Cliniche</p>	
<p>DECRETO 2 luglio 2024, n. 15046 - certificato il 3 luglio 2024 Iscrizione dell'associazione Croce Azzurra Litorale Pisano ODV nell'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005.</p>	249
<p>.....</p>	
<p>DIREZIONI E UFFICI REGIONALI</p>	
<p>- Comunicati</p>	252
<p>.....</p>	
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud</p>	
<p>R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso loc. La Badiola nel Comune di Castiglione della Pescaia (GR), per uso agricolo PRATICA SIDIT 644/2024.</p>	252
<p>.....</p>	
<p>Domanda di concessione per derivazione acque superficiali di fuoriuscita dalla Sorgente Cristianello in località Costolaie di Sopra nel Comune di Sarteano (SI) - Richiedente: VV SARTEANO S.S. PRATICA n. 2758-2024.</p>	253
<p>.....</p>	
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord</p>	

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione preferenziale acque sotterranee nel Comune di Viareggio Intestatario BAGNO CARLA - Bestel sas di Bertacca M.E. & C. - C.F. 01376120463 - Via Barellai 57 loc. Viareggio PRATICA CL VER 4724 Codice Sidit n. 180838/2020.	254
.	
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore	
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Rinnovo per la concessione di derivazione dal corso d'acqua Fiume Arno in Loc. Molino di Bucchio nel Comune di Pratovecchio Stia (AR) per uso ittiogenico rilasciata dalla Provincia di Arezzo con D.D. n. 428/DS del 27/07/2004 e contestuale variante sostanziale ai sensi dell'art.69 del Regolamento 61/R/2016 consistente nella realizzazione di una nuova opera di presa dal Fosso Vallucciole - Richiedente: Bucchi Claudio - Procedimento/Pratica SIDIT n. 4260/2024/n. 5792/2020; Codice locale n. Rin001_CSU2003_00006.	255
.	
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Domanda di concessione acque superficiali e sotterranee per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 4452/2024/n. 2731/2024; Codice locale n.	256
.	
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso diverso dal domestico per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 4492/2024/n. 2751/2024.	257
.	
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Domanda di concessione acque sotterranee per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 4402/2024/n. 438197/2020.	258
.	
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Variante sostanziale per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 4414/2024/n. 411306/2020; Codice locale n.240.	259
.	
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Miniere Società Air Liquide Italia Service s.r.l. e Società Itac s.p.a., ai sensi dell'art. 16 del DPR 382/94, richiesta trasferimento di una porzione d'area, ricadente nel territorio del comune di Laterina Pergine Valdarno (AR), dalla concessione mineraria "PERGINE" alla concessione mineraria "ACQUABUGLIOLA".	260
.	
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore Autorizzazioni e Fondi Comunitari in Materia di Energia	

Avviso di procedimento per il rilascio, ai sensi della legge regionale 39/2005, dell'autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio di una nuova cabina elettrica di trasformazione 132/20 kV nel comune di Grosseto, denominata "CP Aurelia".	261
ALTRI ENTI	262
RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.	
ORDINANZA 25 giugno 2024, n. 62	
ESPROPRIAZIONI PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITA' D.P.R. 8 Giugno 2001 n. 327 come modificato da Dlgs 27 Dicembre 2002 n. 302 Art. 2 comma 89 della Legge n. 244 del 24.12.2007.	262
ORDINANZA 28 giugno 2024, n. 63	
Linea Empoli-Siena. Raddoppio della linea Empoli-Granaiolo. - Comune di Empoli (FI) (CUP J54H17000300001).	271
ACQUE S.P.A.	
Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "REALIZZAZIONE NUOVE CONDOTTE CENTRALE DI PANZANA" - Applicazione artt. 22-40 del D.P.R. n. 327/2001.	274
ANAS	
S.S. 67 "Tosco-Romagnola" Collegamento tra la S.S. 67 e la S.P. 106 nei Comuni di Capraia e Limite, Montelupo Fioentino ed Empoli (FI).	275
ASA S.P.A. LIVORNO	
Ordine di pagamento diretto delle indennità determinate con il Decreto di esproprio, asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001 e ss.mm.ii., Rep. n. 44 del 27 ottobre 2022, per terreni siti in loc. Cavo, nel Comune di Rio.	277
AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE	
Comunicato relativo all'avvio della consultazione e osservazione su proposte di riesame e modifica locale della mappa di pericolosità dei comuni di Casole d'Elsa (SI), Lucca, Massarosa (LU), Montecatini Val di Cecina (PI) e Pescaglia (LU) ai sensi dell'art. 15, comma 2 della disciplina del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino Settentrionale (PAI Dissesti) e delle misure di salvaguardia adottate con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 40 del 28 marzo 2024.	280
AUTORITA' IDRICA TOSCANA	

AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI SAN ROMANO IN GARFAGNANA. PROGETTO DEFINITIVO "ADEGUAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI SILLICAGNANA NEL COMUNE DI SAN ROMANO IN GARFAGNANA (LU)".

..... 281

AUTORITA' PORTUALE REGIONALE

D.P.M. VIAREGGIO PORTO - società Termopetroli Versilia Srl - istanze di rinnovo quadriennale delle concessioni demaniale marittima Reg. 26/2016 e Reg. 45/2019 - aventi ad oggetto, l'una l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 225,08 alla banchina il Bava della darsena europa per impianto distribuzione carburante con pompe, chiosco e tubazioni e l'altra l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima della superficie di mq 204,24, situata nel Comune di Viareggio e precisamente bocchetta - darsena Europa - lato Sud - allo scopo di mantenere un distributore di carburante composto da tre serbatoi interrati rispettivamente di mc 10, mc 15 e mc 25 - una pompa di erogazione - una tubazione interrata, un box di mq 1,35 - Istanza n. 4737 del 15/11/2023 e succ. integr. del 16/11/2023 con prot. 4753 - BURT n.3/2024 - (copo 99 e 193) - Manifestazione d'interesse - Pubblicazione istanze ai fini delle osservazioni/opposizioni.

..... 282

DPM VIAREGGIO PORTO - concessione demaniale marittima avente ad oggetto una zona demaniale marittima di mq 40,90, con sovrastante manufatto di proprietà dello Stato, posto in Viareggio porto e precisamente in via Coppino, 433 ad uso uffici commerciali - (copo 173) - Richiesta rinnovo concessione demaniale - Modello Domanda D2 Do.Ri. Prot. n. 5379 del 22/12/2023 - Manifestazione d'interesse - società CPS SRLS - istanza del 14/03/2024 prot. n. 1212 - Pubblicazione istanze ai fini delle osservazioni/opposizioni.

..... 284

DPM VIAREGGIO PORTO - concessione demaniale marittima avente ad oggetto una zona demaniale marittima di mq 40,90, con sovrastante manufatto di proprietà dello Stato, posto in Viareggio porto e precisamente in via Coppino, 433 ad uso uffici commerciali - (copo 173) - Richiesta rinnovo concessione demaniale Modello Domanda D2 Do.Ri. Prot. n. 5379 del 22/12/2023 - Manifestazione d'interesse - Associazione Assoyacht Armatori del Diporto - istanza del 11/03/2024 prot. n. 1112 - Pubblicazione istanze ai fini delle osservazioni/opposizioni.

..... 286

D.P.M. Viareggio porto - Procedura per il rilascio della concessione demaniale marittima posta in Viareggio porto Via P. Savi, ang. via del Porto, allo scopo di mantenere un manufatto di proprietà dello Stato ad uso artigianale collegato alla attività cantieristica - Pubblicazione istanze ai fini delle osservazioni/opposizioni.	288
GAIA S.P.A.	
LAVORI DI ESECUZIONE CONDOTTA FOGNARIA IN PRESSIONE - VIA DELLE CIOCCHIE - TRATTO PRIVATO E COLLEGAMENTO ALL'ESISTENTE NEL COMUNE DI SERAVEZZA (LU).	290
SEZIONE II	292
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Determinazioni	293
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA	
DETERMINAZIONE 27 giugno 2024, n. 734 REALIZZAZIONE DI PONTE SUL FIUME SERCHIO PER IL COLLEGAMENTO TRA LA S.S. N. 12 "DELL'ABETONE E DEL BRENNERO" E LA S.P. N. 1 "FRANCIGENA" IN COMUNE DI LUCCA. AUTORIZZAZIONE ALLO SVINCOLO DELLE SOMME DEPOSITATE PRESSO IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, RAGIONERIA TERRITORIALE DELLO STATO DI FIRENZE E PRATO, IN FAVORE DELLA DITTA LUCCA INERTI SRL.	293
COMUNE DI AREZZO	
DETERMINAZIONE 27 giugno 2024, n. 1568 PNRR MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INVESTIMENTO 2.1 CUP B11B21002280005. REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE DI COLLEGAMENTO TRA CECILIANO E LA ROTATORIA SETTEPONTI. PAGAMENTO A PIU' SOGGETTI DI ACCONTO DELL'INDENNITÀ DI ESPROPRIO.	297
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Avvisi	300
COMUNE DI BARBERINO DI MUGELLO (Firenze)	
PIANO OPERATIVO COMUNALE. PROROGA TERMINI PRESENTAZIONE OSSERVAZIONI.	300
COMUNE DI CAMAIORE (Lucca)	
Conclusione del procedimento amministrativo per rilascio di una concessione demaniale marittima ventennale ex art. 3 comma 4 bis D.L. 400/1993 (convertito con L. n. 94/1993) come modificato dalla L. n. 296/2006, L.R. 9 maggio 2016, n. 31 - società "Bagno Cavallone di Botarelli Laura & C. S.a.s".	301
COMUNE DI FORTE DEI MARMI (Lucca)	

Avviso di di rilascio di atto formale a seguito di lavori di ristrutturazione edilizia.

302

COMUNE DI MONTE SAN SAVINO (Arezzo)

VARIANTE AL RU E CONTESTUALE PIANO ATTUATIVO CON MODIFICA SCHEDA PEREQUAZIONE SOTTOZONA "F4 MON 03" PER REALIZZAZIONE RESIDENZA SANITARIA ASSISTITA.- VIA GIACOMO MATTEOTTI - BASAGNI RUGGERO. ADOZIONE.

303

VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO E AL PIANO STRUTTURALE PER INSERIMENTO NUOVA ZONA PRODUTTIVA E MODIFICA COMPARTO ARTIGIANALE- VIA DELLA MACINE - ROSSI MAURO, FUTURA IMMOBILIARE S.R.L., RAPPR. FERRARO SONIA, PAPINI VILMA, PACI TOMMASO e PAPINI LUCIA. ADOZIONE.

304

COMUNE DI RIGNANO SULL'ARNO (Firenze)

Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola attraverso l'ampliamento di un parcheggio e gestione area verde in località Pian dell'Isola Approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica Contestuale adozione della variante al Piano Operativo ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014.

305

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)

VARIANTE A PIANO ATTUATIVO UTOE 9 COMPARTO 14 E VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 107 COMMA 3 LR 65/2014 E SMI - APPROVAZIONE.

306

AVVISI DI RETTIFICA 307

COMUNE DI CASTELLINA MARITTIMA (Pisa)

Adozione di variante al RU art. 30 L.R. 65/14 e smi - variante puntuale e semplificata al regolamento urbanistico vigente per approvazione progetto di opera pubblica, ai sensi dell'Art. 34 della L.R. 65/2014 e smi. (Pubblicato sul B.U. n. 23 Parte II del 05.06.2024).

308

SUPPLEMENTI**Supplemento n. 166 al B.U. n. 28 del 10/07/2024****GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti****REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**

Decreti vari: 14533 - 14534 - 14536 - 14537 - 14540 - 14553 - 14555 - 14557 - 14558 - 14559 - 14561 - 14562 - 14564 - 14571 - 14573 - 14578 - 14579 - 14584 - 14588 - 14593 - 14600 - 14607 - 14646 - 14656 - 14658 - 14663 - 14664 - 14665 - 14667 - 14691 - 14696 - 14700 - 14701 - 14704 - 14707 - 14710 - 14714 - 14731 - 14740 - 14743 - 14747 - 14748 - 14750 - 14784 - 14800 - 14803 - 14815 - 14858 - 14869 - 14871 - 14875 - 14887 - 14890 - 14892 - 14901 - 14903 - 14906 - 14915 - 14916 - 14918 - 14919 - 14920 - 14925 - 14941 - 14942 - 14944 - 15007 - 15022 - 15023 - 15025 - 15026 - 15029 - 15033 - 15035 - 15036 - 15041 - 15043 - 15044 - 15053 - 15054.

Supplemento n. 167 al B.U. n. 28 del 10/07/2024**CONSIGLIO REGIONALE - Risoluzioni****CONSIGLIO REGIONALE**

RISOLUZIONE del 26 giugno 2024, n. 329

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 26 giugno 2024. Relazione 2023 sull'attività della Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Toscana.

SEZIONE

I





REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 328 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 26 giugno 2024:

OGGETTO: Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2023.

Il Consiglio regionale

Vista la legge regionale 19 novembre 2009, n. 69 (Norme per l'istituzione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale);

Vista la l.r. 69/2009 e, in particolare, l'articolo 10, il quale prevede che il Garante presenti annualmente al Consiglio regionale una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e sui risultati raggiunti;

Esaminata la relazione sull'attività svolta nel 2023, presentata dall'avvocato Giuseppe Fanfani, Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, nominato dal Consiglio regionale in data 15 aprile 2020;

Esaminata la relazione sulle attività svolte e i risultati raggiunti nell'anno 2023, che:

- presenta le cifre del sistema penitenziario in Italia e in Toscana, evidenziando come il sovraffollamento, sia a livello nazionale, sia regionale, risulti essere un fenomeno che permane, con un incremento delle presenze in ambedue i contesti;
- descrive le sanzioni di comunità applicate nell'anno 2023, e conferma la tendenza, già rilevata negli anni precedenti, in merito alla sempre maggiore diffusione della messa alla prova, misura divenuta preponderante nel lavoro svolto dagli uffici di esecuzione penale esterna;
- propone un quadro degli istituti penitenziari della Toscana e ne evidenzia le caratteristiche strutturali e organizzative, presenta altresì le due residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS) operanti in Toscana, entrambe provvisorie: quella di Volterra, aperta nel gennaio 2016, e quella di Empoli, inaugurata nel luglio 2020 e aperta per ulteriore capienza a febbraio 2024, nonché i due istituti penitenziari minorili, di Firenze (maschile) e Pontremoli (femminile);
- esamina le istanze ricevute dai detenuti e da altri soggetti privati della libertà personale, uno dei canali principali attraverso i quali si svolge l'attività del Garante, ed evidenzia le principali tipologie di richieste, tra cui, al primo posto, quelle riguardanti il supporto per trasferimento e la richiesta di incontro diretto con il Garante;
- osserva che resta costante il dialogo con l'amministrazione penitenziaria, nello spirito voluto dal protocollo d'intesa tra Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria per la Toscana e l'Umbria, il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e i garanti comunali, firmato alla presenza del Presidente del Consiglio regionale, Antonio Mazzeo, in data 4 marzo 2021;
- presenta le relazioni predisposte dai garanti comunali sulla loro attività nelle carceri di competenza, sottolinea l'importanza della figura nominata a livello locale, e invita i comuni che ancora non hanno provveduto alla nomina del garante;
- presenta il primo report della ricerca in corso sul lavoro penitenziario e sul lavoro in uscita dal carcere come strumento di reinserimento sociale e di dignità della persona;
- presenta un'analisi dei dati e delle fasi di ingresso, di permanenza e di uscita dal carcere dei detenuti migranti, sottolineando le specificità di tali condizioni;
- presenta il monitoraggio sugli altri luoghi di privazione della libertà personale su cui il Garante ha competenza: servizi psichiatrici di diagnosi e cura in cui si svolgono trattamenti sanitari obbligatori (TSO), residenze sanitarie per persone anziane, per persone disabili, per persone con patologie psichiatriche; viene offerto un quadro delle cifre delle strutture, dei posti, delle presenze;
- sollecita un attento monitoraggio dei TSO effettuati e ribadisce l'importanza della limitazione e del monitoraggio degli episodi di contenzione, come già previsto nel piano sanitario sociale integrato 2018 – 2020;
- presenta altresì il monitoraggio delle camere di sicurezza delle forze dell'ordine, delle quali vengono evidenziate le condizioni strutturali e la presenza di materiali utili alla garanzia dei diritti della persona reclusa;
- evidenzia il lavoro svolto dalla Giunta regionale e dalla Azienda unità sanitaria locale (USL) Toscana centro per la costruzione del punto unico regionale (PUR), organismo deputato a coordinare la gestione delle misure di sicurezza per pazienti psichiatrici autori di reato.

Visti gli impegni programmatici indicati dal Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale per l'anno 2024 sui seguenti temi:

- portare a termine la ricerca sul lavoro penitenziario e il lavoro in uscita dal carcere come strumento di reinserimento sociale e di dignità della persona;
- realizzare un convegno in materia di affettività in carcere alla luce della sentenza della Corte costituzionale 10/2024 e proseguire il lavoro intrapreso in materia, dando un seguito alla proposta di legge presentata dal Consiglio regionale della Toscana nella precedente legislatura, per far sì che il diritto all'affettività per i detenuti divenga un diritto realmente garantito;
- realizzare un convegno in materia di lavoro dei detenuti e delle persone in uscita dal carcere, in modo da coinvolgere gli attori rilevanti su tale tema;
- mantenere alta l'attenzione e l'impegno operativo sul tema della psichiatria in carcere e delle misure di sicurezza, nonché sull'incentivazione delle misure alternative alla detenzione per persone con patologia psichiatrica;
- realizzare un'attività di ricerca sulla psichiatria in carcere, con particolare riferimento alla Casa circondariale di Prato "La Dogaia";
- monitorare costantemente l'ambito della sanità penitenziaria e gli altri settori di competenza, comprese le strutture per anziani e disabili, come richiesto dal Garante nazionale delle persone private della libertà personale;
- mantenere l'attiva collaborazione con l'assessorato competente in materia di carcere, al fine di fornire contributi sugli specifici temi d'intervento;
- porre particolare attenzione alla problematica della detenzione femminile, incentivando le possibili soluzioni alternative al carcere;
- realizzare un programma sistematico di visite in tutti gli istituti della Toscana, favorendo la presenza del Presidente del Consiglio regionale e dei consiglieri regionali.

Visto il parere favorevole della Terza Commissione consiliare, espresso nella seduta del 18 giugno 2024;

Su proposta della Prima Commissione consiliare;

Esprime apprezzamento

per l'attività svolta e i risultati conseguiti dal Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, dottor Giuseppe Fanfani, nell'anno 2023, come emergono dalla relazione annuale 2024;

Ribadisce l'impegno

assunto con l.r. 69/2009, istitutiva della figura del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, a contribuire attraverso tale organo ad assicurare la finalità rieducativa della pena ed il reinserimento sociale dei condannati e, più in generale, l'effettivo godimento dei diritti civili e sociali, nonché la rimozione degli ostacoli al godimento di tali diritti all'interno di tutte le strutture restrittive della libertà personale;

a sostenere e rafforzare l'efficienza dell'Ufficio del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nel compimento delle funzioni assegnategli dalla l.r. 69/2009;

Auspica

l'aggiornamento delle previsioni della l.r. 69/2009, come hanno già fatto altri consigli regionali, secondo le linee di indirizzo delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, in merito alla disciplina degli organi di garanzia "Difensore civico, Garante per l'infanzia e l'adolescenza, Garante dei diritti dei detenuti", come approvate dall'Assemblea plenaria del 26 settembre 2019; impegno peraltro già assunto dal Consiglio regionale con l'approvazione, in data 23 ottobre 2019, della mozione n. 1968 presentata dalla Consigliera Serena Spinelli.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 330 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 26 giugno 2024, collegata alla relazione 2023 sull'attività della Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Toscana.

OGGETTO: In merito alla riapertura dell'Ambulatorio della continuità assistenziale pediatrica (ACAP) presso l'ospedale Meyer.

Il Consiglio regionale

Esaminata la relazione sull'attività svolta nell'anno 2023 dalla Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Toscana;

Premesso che l'articolo 3, comma 1, della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ratificata dall'Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176, dispone che: "In tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente";

Rilevato che:

- al capitolo III della suddetta relazione vengono riportate le segnalazioni pervenute durante l'anno alla Garante per l'infanzia regionale, per un numero complessivo di 220;
- come viene riportato dalla Garante regionale, tra le varie, è pervenuta una segnalazione da un cittadino relativa al servizio di continuità assistenziale effettuato nel territorio toscano (ex Guardia medica) per i bambini, in cui si esprimeva che:
 - o in determinati giorni, quali i festivi e prefestivi ed in certe fasce orarie, quali quelle notturne, risultava molto difficile ricevere assistenza in caso di malessere di un bambino;
 - o fino al 2020 risultava attivo l'Ambulatorio della continuità assistenziale pediatrica (ACAP) presso l'ospedale Meyer che, pur non ricoprendo tutte le fasce orarie, fungeva da punto di riferimento per i genitori in casi di necessità in quanto, svolgendo sia il ruolo ospedaliero sia quello di continuità assistenziale, rendeva possibile contattare uno dei due servizi a seconda delle contingenze;
 - o tale servizio, con l'arrivo del COVID, era stato però sospeso senza essere, immotivatamente, più riaperto;
 - o contattando la continuità assistenziale per avere un parere con riguardo alla figlia di sei anni che presentava alcuni episodi di vomito ripetuto in assenza di altra sintomatologia, si era sentito laconicamente rispondere di rivolgersi al Meyer perché solo lì avrebbero potuto fare qualcosa;
 - o era scorretto non fare nemmeno una valutazione più approfondita o una visita in sede o domiciliare o altro prima di indirizzare gli interessati in ospedale in assenza di sintomi ritenuti seri;
 - o se sussistevano difficoltà di qualunque tipo per visitare un bambino, fossero esse logistiche o di competenze del singolo medico, queste dovevano essere risolte, altrimenti il servizio sarebbe risultato inutile;
 - o pertanto, in tale circostanza si era dovuto rivolgere ad un servizio pediatrico privato, le cui tariffe, per una visita, oscillano tra i 150 e i 250 euro, specialmente nei giorni festivi;
 - o doveva quindi essere valutata la stringente necessità di istituire un servizio di continuità assistenziale pediatrica specifico, o di riaprire l'ACAP, o comunque di trovare delle valide soluzioni per fornire assistenza in maniera valida e puntuale anche ai pazienti pediatrici, se la sola continuità assistenziale tradizionale, per qualsiasi motivo, non era in grado di svolgere sufficientemente bene, e con le dovute competenze, tale servizio.
- tale segnalazione è stata inoltre trasmessa dalla Garante regionale al competente assessorato regionale affinché, come scritto nella relazione, nell'ambito delle sue competenze istituzionali, potesse assumere le determinazioni ritenute più opportune.

Tutto ciò premesso e considerato;

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

ad attivarsi affinché sia riattivato quanto prima l'Ambulatorio della continuità assistenziale pediatrica (ACAP) presso l'ospedale Meyer.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 335 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 26 giugno 2024, collegata alla Comunicazione della Giunta regionale n. 22 in merito all' "Affidamento del servizio di cabotaggio marittimo di collegamento con le isole dell' Arcipelago toscano".

OGGETTO: Introduzione di criteri migliorativi del servizio di cabotaggio marittimo con le isole dell' Arcipelago toscano.

Il Consiglio regionale

Vista la richiesta di comunicazione alla Giunta regionale in merito all' "Affidamento del servizio di cabotaggio marittimo di collegamento con le isole dell' Arcipelago toscano";

Udita la comunicazione della Giunta regionale n. 22, svolta in aula nella seduta del 25 giugno 2024;

Premesso che:

- il contratto di servizio per l'affidamento del servizio di cabotaggio marittimo, della durata di 12 anni, prevedeva la sua decorrenza dal gennaio 2012, con termine fissato al 31 dicembre 2023, con la precisazione che, allo scadere del contratto o in caso di anticipata risoluzione, la società TOREMAR S.p.A. sarebbe stata tenuta a garantire la prosecuzione del servizio alle medesime condizioni del contratto di servizio vigente alla scadenza, fino al subentro del nuovo gestore per un periodo di 12 mesi;
- con decreto dirigenziale 12 luglio 2023, n. 17247, la Regione si è avvalsa della possibilità di prosecuzione del servizio dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024 agli stessi patti e condizioni del vigente contratto;
- sulla base dei contenuti della comunicazione in oggetto, l'attuale quadro di riferimento in materia risulta essere il seguente:
 - il percorso che porterà all'affidamento del servizio di cabotaggio marittimo di collegamento con le isole dell'Arcipelago toscano è iniziato nel 2022 e che il contratto di servizio con l'attuale gestore TOREMAR S.p.A. avrà termine il 31 dicembre 2024;
 - in merito, la delibera dell'Autorità di regolazione dei trasporti (ART) 13 marzo 2019, n. 22, prevede una specifica procedura per la verifica del mercato e la definizione dei lotti di gara, così articolata: "1. Il Soggetto competente qualora, nell'esercizio delle proprie competenze programmatiche, rilevi fabbisogni di mobilità inevasi suscettibili di essere soddisfatti attraverso servizi di collegamento marittimo e, in ogni caso, prima di procedere all'affidamento di Contratto di servizio pubblico o Convenzione tramite gara, effettua le seguenti attività propedeutiche: a) definizione delle esigenze di servizio pubblico; b) verifica del mercato, volta ad appurare la sussistenza di un interesse economico totale o parziale degli operatori alla fornitura del servizio in assenza di compensazione, in libero mercato; c) identificazione dello strumento di intervento a tutela delle esigenze di servizio pubblico meno restrittivo della libertà degli scambi nel settore marittimo";
 - in attuazione di tale disciplina, la Regione ha proceduto ad individuare le "esigenze di servizio pubblico" ovvero, nel caso di specie, il programma dei servizi necessari per garantire la continuità territoriale del trasporto passeggeri da e verso le isole, con particolare attenzione alle utenze dei residenti, lavoratori e studenti;
 - in quest'ottica, il 17 luglio 2023 è stato somministrato un questionario sulle esigenze di mobilità che ha rappresentato un importante tassello per l'individuazione della domanda nell'Arcipelago toscano, sia attuale che potenziale;
 - in data 12 gennaio 2024 la Regione Toscana ha comunicato all'ART i termini di avvio e conclusione della consultazione finalizzata alla verifica del mercato;
 - con decreto dirigenziale 24 gennaio 2024, n. 1287 (Cabotaggio marittimo: avvio della fase di consultazione finalizzata alla verifica del mercato, ai sensi della delibera ART 22/2019, allegato A, misura 2, punto 4; approvazione della Relazione Generale propedeutica alla procedura di verifica del mercato e del Questionario finalizzato alla rilevazione dell'interesse delle imprese di navigazione), è stato dato ufficiale avvio alla fase di consultazione finalizzata alla "verifica del mercato";

- o la verifica del mercato si è conclusa il 28 febbraio 2024 e successivamente la Regione Toscana, il 28 marzo 2024, ha trasmesso all'ART la "Relazione sugli esiti della verifica di mercato" conformemente a quanto stabilito dalla delibera della stessa ART 22/2019.

Riscontrato che la Regione Toscana, sul tema della tutela delle prospettive del personale dipendente, ha specificatamente richiesto chiarimenti all'ART in merito alla possibilità di applicare la clausola sociale per la tutela dei lavoratori ricevendo una risposta affermativa in merito;

Tutto ciò premesso e considerato;

Impegna
il Presidente della Giunta regionale

nella prosecuzione del percorso che si concluderà con l'affidamento del servizio di cabotaggio marittimo, a tenere in considerazione le seguenti priorità:

- perseguire, ai fini del successivo avvio delle procedure finalizzate all'assegnazione delle linee e comunque nel rispetto della disciplina vigente in materia, a partire dagli indirizzi dell'ART richiamati in narrativa, il mantenimento della gestione unitaria del servizio di cabotaggio marittimo nell'Arcipelago toscano, la previsione di un lotto unico di gara che comprenda il finanziamento per la continuità territoriale di tutte le tratte, compresa la linea Piombino-Portoferraio, con l'obiettivo di garantire l'efficienza e la qualità del servizio, la tutela dei lavoratori marittimi, oltretutto la complessiva sostenibilità economica ed ambientale;
- con specifico riferimento alla tutela dei lavoratori ed alla luce del possibile cambio di gestore del servizio, assumere iniziative necessarie a salvaguardare gli attuali livelli occupazionali del settore marittimo-portuale e dell'indotto attraverso una clausola sociale per i lavoratori dell'attuale società affidataria;
- la garanzia di impiego di nuove navi con progressivi step di ammodernamento e, più in generale, l'inserimento di un vincolo più stringente circa l'età della flotta, a salvaguardia della sicurezza, della tutela ambientale e dell'accessibilità per le persone con disabilità e limitazioni alla mobilità personale;
- estensione della fascia oraria coperta da collegamenti, garantendo corse destinate al rientro serale e notturno dei residenti;
- la determinazione della durata del tragitto e sua comunicazione chiara;
- un adeguamento della flotta in coerenza con gli investimenti sull'elettrificazione delle banchine (cold ironing) già previsti dall'Autorità di sistema portuale, che permetta al maggior numero possibile di navi di approvvigionarsi elettricamente in banchina senza mantenere i motori accesi durante le ore notturne, con un conseguente adeguamento della flotta;
- per quanto concerne i trasporti sanitari, l'introduzione di priorità di accesso e condizioni di viaggio adeguate, al fine di scongiurare il rischio che malati debbano attendere in banchina e/o viaggiare ristretti sull'ambulanza;
- valutare la previsione di una quota minima di posti destinati prioritariamente ai residenti con manifeste e/o comprovate esigenze di natura sanitaria o sociale (a titolo esemplificativo e non esaustivo, persone che hanno effettuato esami diagnostici, accompagnatori di grandi anziani, passeggeri con animali che hanno subito interventi);
- possibilità per i residenti di acquistare titoli di viaggio in modalità digitale attraverso l'utilizzo di una piattaforma apposita ed il servizio di identità elettronica ed introduzione di un sistema integrato per la comunicazione in tempo reale di eventuali criticità;
- la previsione che il biglietto a tariffa agevolata per i residenti, nei casi di mezzi a noleggio, sia legato all'autista e non all'intestatario del mezzo;
- la previsione di una tariffa agevolata destinata a tutti i residenti della Regione Toscana nel periodo di bassa stagione (a scuole aperte);
- la tenuta in considerazione dell'intermodalità dei trasporti, prevedendo la strutturazione di orari dei traghetti rispettando le coincidenze con treni e autobus;
- ad attivarsi nei confronti di RFI affinché si possa valutare la possibilità di affidare al medesimo gestore del trasporto marittimo anche la gestione della tratta ferroviaria Campiglia-Piombino Marittima, con l'obiettivo di armonizzare gli orari di collegamento e, contestualmente, favorire l'utilizzo di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale;

- ad informare periodicamente il Consiglio regionale, ed in particolare la commissione consiliare competente, in merito alle successive fasi del procedimento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 86 del 04 luglio 2024

Oggetto:

Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Pontassieve “finalizzato all’edificazione di un immobile destinato a ospitare infrastrutture ed attività di ricerca e sviluppo nel settore delle energie rinnovabili e dei biocarburanti. Sostituzione dell’accordo di programma sottoscritto in data 28/12/2020”, approvato con DPGR n. 156 del 21 settembre 2023. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 9 luglio 2024.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Pontassieve “finalizzato all’edificazione di un immobile destinato a ospitare infrastrutture ed attività di ricerca e sviluppo nel settore delle energie rinnovabili e dei biocarburanti. Sostituzione dell’accordo di programma sottoscritto in data 28/12/2020”, approvato con DPGR n. 156 del 21 settembre 2023;

Visto in particolare l'articolo 8 di tale Accordo che istituisce un Collegio di Vigilanza che vigila sull'attuazione dell'Accordo stesso, composto, tra gli altri, dal Presidente della Giunta regionale (o suo delegato), che lo presiede;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell’attività amministrativa), ed in particolare l’articolo 34-octies, commi 3- 4, in base al quale il Collegio di Vigilanza degli Accordi di programma è presieduto dal Presidente della Giunta regionale, il quale può delegare l’esercizio delle proprie funzioni a un assessore e, in caso di impedimento di quest’ultimo, al dirigente regionale competente per materia;

Preso atto che per il giorno 9 luglio 2024 è stata convocata una seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo sopracitato e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto, quindi, opportuno, delegare l'Assessore all’economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di programma suddetto, convocata per il giorno 9 luglio 2024;

Ritenuto, altresì, opportuno delegare, in caso di impedimento dell’Assessore Leonardo Marras, la Dott.ssa Simonetta Baldi, dirigente competente in materia in quanto responsabile del Settore “Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico” della Direzione “Attività produttive”, a presiedere la seduta sopracitata;

DECRETA

- l'Assessore all’economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, è delegato a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Pontassieve “finalizzato all’edificazione di un immobile destinato a ospitare infrastrutture ed attività di ricerca e sviluppo nel settore delle energie rinnovabili e dei biocarburanti. Sostituzione dell’accordo di programma sottoscritto in data 28/12/2020”, approvato con DPGR n. 156 del 21 settembre 2023, convocata per il giorno 9 luglio 2024;

- in caso di impedimento dell'Assessore Leonardo Marras, la Dott.ssa Simonetta Baldi, dirigente responsabile del Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" della Direzione "Attività produttive", è delegata a presiedere la seduta sopracitata, convocata per il giorno 9 luglio 2024.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 87 del 04 luglio 2024

Oggetto:

Consiglio dei cittadini per la salute. Sostituzione componenti.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 “Disciplina del servizio sanitario regionale” ed in particolare l’articolo 16 bis che istituisce il Consiglio dei cittadini per la salute, presso la direzione regionale competente in materia di diritto alla salute, prevedendo, tra l’altro, che venga nominato dal Presidente della Giunta regionale e che i componenti restino in carica per la durata della legislatura regionale;

Considerato che il citato articolo 16 bis, comma 5, della legge regionale n. 40/2005 prevede che il Consiglio dei cittadini per la salute sia presieduto dall’assessore regionale competente in materia di diritto alla salute, e che sia composto da ventitré membri di cui:

- a) tre designati fra i propri componenti da ciascun comitato aziendale di partecipazione delle aziende unità sanitarie locali di cui all’articolo 16 ter;
- b) uno designato fra i propri componenti da ciascun comitato aziendale di partecipazione delle aziende ospedaliero-universitarie e degli altri enti del servizio sanitario regionale di cui all’articolo 16 ter;
- c) tre designati dal Comitato regionale dei consumatori e degli utenti di cui all’articolo 2 della legge regionale 20 febbraio 2008, n. 9 “Norme in materia di tutela e difesa dei consumatori e degli utenti”, nell’ambito delle proprie associazioni rappresentative dell’utenza, competenti in materia sanitaria e socio-sanitaria, operanti in tutte e tre le aree vaste della Toscana;
- d) cinque designati congiuntamente al loro interno dagli organismi di partecipazione istituiti presso la direzione competente in materia di diritto alla salute per affrontare specifiche tematiche sanitarie e socio-sanitarie;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 26 febbraio 2018, n. 177 ed in particolare l’allegato 2 il quale prevede che per ciascun componente del Consiglio dei cittadini per la salute venga individuato un sostituto e specifica, per i componenti di cui all’articolo 16 bis, comma 5, lett. d), della sopraindicata legge regionale n. 40/2005, che i designati siano individuati:

- due dal Gruppo accademia del cittadino della Regione Toscana di cui alla DGR 46/2012;
- uno dal Forum delle malattie rare di cui alla DGR 796/2001;
- uno dalla Consulta regionale della salute mentale di cui alla DGR 1016/2017;
- uno dalla Consulta regionale per le disabilità di cui alla legge regionale n. 60/2017;

Visto altresì l’articolo 143 bis della citata legge regionale n. 40/2005 in forza del quale all’organismo in oggetto non si applicano le disposizioni della legge regionale n. 5/2008;

Visti i propri precedenti decreti:

- n. 105 del 23 aprile 2021, con il quale è stato costituito il Consiglio dei cittadini per la salute e nominati, tra gli altri, la Sig.ra Gemma Del Carlo in rappresentanza della Consulta regionale della salute mentale (componente effettivo) e il Sig. Andrea Romanelli, in rappresentanza del Comitato aziendale di partecipazione di ISPRO (componente supplente);
- n. 21 del 21 febbraio 2022, con il quale è stata nominata nel Consiglio dei cittadini per la salute la Sig.ra Silvia Sestini, in rappresentanza del Forum delle Associazioni Toscane Malattie rare (componente supplente);

Vista la nota del 27 giugno 2024 del Direttore della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale nella quale, in base alla documentazione pervenuta dal Coordinamento toscano delle Associazioni per la Salute Mentale, dal Comitato aziendale di partecipazione di Ispro e dal Forum delle Associazioni Toscane Malattie rare:

- viene richiesta la sostituzione della Sig.ra Gemma Del Carlo con il Sig. Galileo Guidi, in qualità di rappresentante effettivo della Consulta regionale della salute mentale;

- viene richiesta la sostituzione del Sig. Andrea Romanelli con il Sig. Alessandro Boni, in qualità di rappresentante supplente del Comitato aziendale di partecipazione di Ispro;
- viene richiesta la sostituzione della Sig.ra Silvia Sestini con la Sig.ra Angela Arcuri, in qualità di rappresentante supplente del Forum delle Associazioni Toscane Malattie rare;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi dell'articolo 47 d.p.r. 445/2000, con le quali il Sig. Galileo Guidi, il Sig. Alessandro Boni e la Sig.ra Angela Arcuri, oltre ad accettare l'incarico attestano il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Preso atto che per l'incarico di cui al presente provvedimento non è prevista l'erogazione di alcun compenso;

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

di nominare nel Consiglio dei cittadini per la salute i seguenti componenti:

- il Sig. Galileo Guidi in qualità di rappresentante effettivo della Consulta regionale della salute mentale, in sostituzione della Sig.ra Gemma Del Carlo;
- il Sig. Alessandro Boni in qualità di rappresentante supplente del Comitato aziendale di partecipazione di Ispro, in sostituzione del Sig. Andrea Romanelli;
- la Sig.ra Angela Arcuri in qualità di rappresentante supplente del Forum delle Associazioni Toscane Malattie Rare, in sostituzione della Sig.ra Silvia Sestini.

Le nomine in questione avranno durata fino alla scadenza dell'organismo costituito con DPGR n. 105 del 23 aprile 2021.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 88 del 04 luglio 2024

Oggetto:

“Internazionale Marmi e Macchine Carrarafiere S.p.A.”. Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 18 luglio 2024, in seconda convocazione.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana è socia di “Internazionale Marmi e Macchine Carrarafiere S.p.A.”;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell’articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l’articolo 14, in base al quale:

- La Regione partecipa all’assemblea dei soci nelle società tramite il Presidente della Giunta regionale o l’assessore da lui delegato.
- In caso di impedimento dell’assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest’ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) che sia titolare di posizione organizzativa (ora titolare di “incarico di Elevata Qualificazione”), assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile;

Preso atto che è stata convocata un’assemblea di “Internazionale Marmi e Macchine Carrarafiere S.p.A.” per il giorno 28 giugno 2024, in prima convocazione e per il giorno 18 luglio 2024, in seconda convocazione;

Considerato che il giorno 18 luglio 2024 il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Ritenuto opportuno delegare l’Assessore all’economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, a partecipare alla sopracitata assemblea, convocata per il giorno 18 luglio 2024, in seconda convocazione;

Ritenuto, altresì, opportuno:

- in caso di impedimento dell’Assessore Marras, delegare a partecipare alla suddetta assemblea la Dott.ssa Simonetta Baldi, competente in materia in quanto dirigente responsabile del Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" della Direzione "Attività produttive";
- in caso di impedimento della Dott.ssa Simonetta Baldi, delegare a partecipare alla sopracitata assemblea la Dott.ssa Francesca Benvenuti, funzionario in servizio presso lo stesso Settore e titolare di incarico di Elevata Qualificazione “Presidio società ed enti partecipati; attuazione discipline speciali”;

DECRETA

- l’Assessore all’economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, è delegato a partecipare all’assemblea di “Internazionale Marmi e Macchine Carrarafiere S.p.A.” convocata per il giorno 18 luglio 2024, in seconda convocazione;

- in caso di impedimento dell’Assessore Leonardo Marras, la Dott.ssa Simonetta Baldi, dirigente responsabile del Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" della Direzione "Attività produttive", è delegata a partecipare alla sopracitata assemblea;

- in caso di impedimento della Dott.ssa Simonetta Baldi, la Dott.ssa Francesca Benvenuti, funzionario in servizio presso il Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" e titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Presidio società ed enti partecipati; attuazione discipline speciali", è delegata a partecipare alla suddetta assemblea.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 89 del 04 luglio 2024

Oggetto:

Consiglio delle autonomie locali. Aggiornamento composizione.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti gli articoli 34 e 66 dello Statuto regionale;

Vista la legge regionale 21 marzo 2000, n. 36 “Nuova disciplina del Consiglio delle autonomie locali”, ed in particolare:

- l'articolo 1, che istituisce e disciplina la composizione del Consiglio delle autonomie locali, prevedendo quanto segue: “1. È istituito il Consiglio delle autonomie locali, con sede presso il Consiglio regionale, quale organo di rappresentanza unitaria del sistema delle autonomie locali della Toscana, al fine di favorirne l'intervento nei processi decisionali della Regione e di attuare il principio di raccordo e consultazione permanenti tra Regione ed enti locali.

2. Del Consiglio delle autonomie locali, composto da cinquanta membri, fanno parte:

a) i presidenti delle Province o i commissari nominati ai sensi dell'articolo 1, comma 115, della l. 24 dicembre 2012, n. 228 (Disposizioni per il bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013), per la durata del loro incarico;

b) 2 presidenti di Consigli provinciali;

c) i sindaci dei Comuni capoluogo di provincia;

d) 23 sindaci di Comuni non capoluogo;

e) 2 presidenti di Consigli comunali;

f) 3 presidenti di unioni di comuni.”

- l'articolo 2, che stabilisce che i membri di diritto di cui alle lettere a) e c) dell'art. 1, comma 2, sono nominati dal presidente della Giunta regionale con decreto;

- l'articolo 9, che disciplina la decadenza e la conseguente sostituzione dei membri del Consiglio delle autonomie locali;

Richiamati i D.P.G.R. n. 1 del 05/01/2010, n. 120 del 05/07/2011, n. 159 del 08/08/2012, n. 165 del 11/10/2013, n. 205 del 24/12/2013, n. 10 del 24/01/2014, n.72 del 09/05/2014, n.189 del 26/11/2014, n. 160 del 14/09/2015, n. 198 del 20/11/2015, n. 121 del 03/08/2016, n. 13 del 06/02/2017, n. 166 del 11/10/2018, n. 183 del 16/11/2018, n. 74 del 24/05/2019, n. 99 del 26/06/2019, n. 24 del 21/01/2023, n. 64 del 12/04/2023 e n. 109 del 20/06/2023, con i quali è stata rinnovata e successivamente aggiornata la composizione del Consiglio delle autonomie locali;

Preso atto della nota datata 03/07/2024, con la quale il Presidente del Consiglio regionale, in seguito alle ultime elezioni amministrative, comunica la necessità di modificare la composizione del Consiglio delle autonomie locali, procedendo alla dichiarazione di decadenza dei componenti che hanno perso i requisiti di appartenenza, alla nomina dei nuovi componenti di diritto e alla presa d'atto dei componenti riconfermati nelle medesime cariche precedentemente ricoperte;

Considerato che con la medesima nota il Presidente del Consiglio regionale richiede anche la ricognizione della composizione attuale del Consiglio delle Autonomie Locali;

Richiamato l'articolo 9 della suddetta legge regionale 21 marzo 2000 n. 36 ed in particolare:

- il comma 4, che stabilisce che i componenti del Consiglio delle autonomie locali decadano nell'ipotesi di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di sindaco e di presidente della Provincia;

- il comma 5, che attribuisce al presidente della Giunta regionale la competenza a dichiarare la decadenza dei componenti del Consiglio delle autonomie locali;

- il comma 6, che stabilisce che il presidente della Giunta regionale nomina, in sostituzione del componente dichiarato decaduto, il nuovo titolare della carica, rispettivamente di presidente di Provincia o di sindaco di Comune capoluogo nei casi di cui alle lettere a) e c) dell'articolo 1, comma 2, della medesima legge regionale;

- il comma 7, che stabilisce che non vi è decadenza nel caso in cui, a seguito di elezioni per il

rinnovo delle cariche amministrative intervenute nel corso della durata in carica del Consiglio delle autonomie locali, il componente di detto Consiglio sia riconfermato nella medesima carica precedentemente ricoperta;

Considerato l'esito delle ultime elezioni amministrative;

Visto l'articolo 3, comma 3, del decreto legge 29 gennaio 2024, n. 7 "Disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali dell'anno 2024 e in materia di revisione delle anagrafi della popolazione residente e di determinazione della popolazione legale";

Richiamata la legge regionale 7 novembre 2014 n.63 "Disciplina transitoria per la sostituzione dei componenti decaduti del Consiglio delle Autonomie locali";

Ritenuto che alle nomine in questione, ai sensi dell'art.1, comma 1-bis, lett. c), della legge regionale 8 febbraio 2008 n.5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organismi amministrativi di competenza della Regione", non debba applicarsi la stessa l.r. 5/2008, in quanto trattasi di nomine effettuate in ragione dell'ufficio ricoperto;

D E C R E T A

1. la decadenza dal Consiglio delle autonomie locali dei seguenti componenti:

- Dario Nardella, Sindaco uscente del Comune di Firenze
- Matteo Biffoni, Sindaco uscente del Comune di Prato
- Sergio Ortelli, Sindaco uscente del Comune di Isola del Giglio

2. la nomina dei seguenti componenti di diritto del Consiglio delle autonomie locali:

- Sara Funaro, Sindaco del Comune di Firenze
- Ilaria Bugetti, Sindaco del Comune di Prato
- Serena Arrighi, Sindaco del Comune di Carrara

3. di prendere atto della riconferma dei seguenti componenti del Consiglio delle autonomie locali:

- Luca Salvetti, Sindaco del Comune di Livorno
- Luca Marmo, Presidente della Provincia di Pistoia
- Alberto Ferrini, Sindaco del Comune di Castelnuovo Val di Cecina

4. di dare atto che, alla luce di quanto sopra disposto, la composizione attuale del Consiglio delle Autonomie Locali risulta essere la seguente:

- Alessandro Polcri, Presidente della Provincia di Arezzo
- Francesco Limatola, Presidente della Provincia di Grosseto
- Sandra Scarpellini, Presidente della Provincia di Livorno
- Luca Menesini, Presidente della Provincia di Lucca
- Gianni Lorenzetti, Presidente della Provincia di Massa-Carrara

- Massimiliano Angori, Presidente della Provincia di Pisa
- Luca Marmo, Presidente della Provincia di Pistoia
- Simone Calamai, Presidente della Provincia di Prato
- David Bussagli, Presidente della Provincia di Siena
- Alessandro Ghinelli, Sindaco del Comune di Arezzo
- Alberto Ferrini, Sindaco del Comune di Castelnuovo Val di Cecina
- Serena Arrighi, Sindaco del Comune di Carrara
- Sara Funaro, Sindaco del Comune di Firenze
- Antonfrancesco Vivarelli Colonna, Sindaco del Comune di Grosseto
- Luca Salvetti, Sindaco del Comune di Livorno
- Mario Pardini, Sindaco del Comune di Lucca
- Francesco Persiani, Sindaco del Comune di Massa
- Michele Conti, Sindaco del Comune di Pisa
- Alessandro Tomasi, Sindaco del Comune di Pistoia
- Ilaria Bugetti, Sindaco del Comune di Prato
- Nicoletta Fabio, Sindaco del Comune di Siena

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 90 del 04 luglio 2024

Oggetto:

Approvazione Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Bagnone per gli interventi di adeguamento dell'edificio sede della caserma dei Carabinieri

Dipartimento Proponente: DIREZIONE OPERE PUBBLICHE

Struttura Proponente: **DIREZIONE OPERE PUBBLICHE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	ALLEGATO A

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

ALLEGATO A

f3854f1460e01a27ad61dc54932e80a505bf8aebb8d622f1a0fb1f560c98fe31

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti:

1) il Decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267 ed in particolare l'art. 34 concernente gli "Accordi di Programma";

2) il capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

3) il comma 2 bis dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) per il quale "a fare data dal 30 giugno 2014 gli accordi [...] sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi";

4) il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 650 del 03 giugno 2024 che approva lo schema di "Accordo di programma tra la Regione Toscana e il Comune di Bagnone per gli interventi di adeguamento dell'edificio sede della Caserma dei Carabinieri", ad essa allegato;

Preso atto che la sottoscrizione dell'Accordo da parte degli enti è avvenuta mediante firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e che l'ultima sottoscrizione è avvenuta il 01 luglio 2024;

D E C R E T A

- è approvato ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 34 sexies comma 1 della L.R. 40/20 l' "Accordo di programma tra la Regione Toscana e il Comune di Bagnone per gli interventi di adeguamento dell'edificio sede della Caserma dei Carabinieri";

- di far pubblicare il presente provvedimento, l'accordo di programma, allegato parte integrante del presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana come previsto dall'art. 34, comma 4 del D.Lgs. 267/2000 e dall'art. 34 sexies comma 3 della L.R. 40/2009;

- di rendere noto che l'originale dell'accordo di programma e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l'Amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. n. 82/2005.

Il presente decreto e l'Accordo di Programma allegato sono pubblicati integralmente sulla Banca Dati e sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi della lettera c) del comma 1, dell'articolo 5 della L.R. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Direttore della Direzione Opere pubbliche
Michele Mazzoni

ACCORDO DI PROGRAMMA

ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267
e della L.R. 23 luglio 2009, n. 40

**Contributo straordinario al Comune di Bagnone
per gli interventi di adeguamento dell'edificio
sede della caserma dei Carabinieri
(ai sensi dell'art. 44 della L.R. 27 novembre 2023 n. 42)**

TRA

REGIONE TOSCANA, con sede legale in Firenze, Palazzo Strozzi Sacratì - piazza del Duomo, 10 (C.F./P.I. 01386030488), nella persona del Presidente Eugenio Giani, domiciliato presso la sede dell'Ente,

E

COMUNE DI BAGNONE con sede legale in Bagnone, piazza Marconi 7 (CF/P.I. 00081870453), nella persona del Sindaco in carica Giovanni Guastalli domiciliato presso la sede dell'Ente ,

PREMESSE

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e, in particolare, l'art. 34 (Accordi di programma);

Vista la L.R. 1° agosto 2011 n. 35 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);

Vista la L.R. 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

Visto quindi l'art. 44 della L.R. 27 novembre 2023 n. 42 (Interventi normativi collegati alla terza variazione al bilancio di previsione 2023-2025) che dispone:

1. La Giunta regionale è autorizzata a concedere al Comune di Bagnone un contributo straordinario, fino a un massimo di euro 520.000,00 di cui euro 260.000,00 per l'anno 2024 ed euro 260.000,00 per l'anno 2025, per la realizzazione di interventi di adeguamento

dell'edificio sede della caserma dei Carabinieri di Bagnone.

2. La concessione del contributo di cui al comma 1 è subordinata alla stipula di un accordo fra la Regione Toscana e il Comune di Bagnone, che ne disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione.

3. All'onere di spesa di cui al comma 1, fino a un massimo di euro 520.000,00 di cui euro 260.000,00 per l'anno 2024 ed euro 260.000,00 per l'anno 2025, si fa fronte con gli stanziamenti della Missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali o locali", Programma 01 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali", Titolo 2 "Spese in conto capitale" del bilancio di previsione 2023-2025, annualità 2024 e 2025.

Vista la nota inviata tramite pec dal Comune di Bagnone (prot. Regione AOOGR 435.156/P.110.010 del 22 settembre 2023) avente ad oggetto "Contributo straordinario regionale per intervento Caserma Carabinieri" con la quale viene comunicato il cronoprogramma dei lavori e di spesa e trasmesse:

- la relazione generale sullo stato di fatto,
- la relazione tecnico illustrativa,
- la documentazione fotografica,
- la tavola con le piante dello stato attuale,
- la tavola con le piante dello stato di progetto,
- la tavola con la destinazione d'uso dello stato di progetto,
- la tavola con i prospetti e le sezioni nello stato sovrapposto;

Considerato che, come riportato nelle nota sopra menzionata e negli allegati alla stessa:

- il Comune ha partecipato ad un bando regionale ai sensi della L. 24 giugno 2009 n. 77 (D.G.R.T. 902/2016, D.G.R.T. 954/2016, D.G.R.T. 1162/2016, D.G.R.T. 651/2019) per ottenere i finanziamenti per l'intervento di messa in sicurezza e riduzione del danno sismico della Caserma;
- con decreto n. 5212/2017 è stata approvata la graduatoria e la domanda presentata dal Comune è risultata ammissibile, e con decreto n. 8271/2019 si è provveduto a impegnare risorse per la messa in sicurezza della caserma dei Carabinieri di Bagnone ai sensi della L. 77/2009 per l'importo di € 580.320,00;

Dato atto che le risorse di cui al citato DD 8271/2019 risultano per € 29.016,00 liquidate e per la quota residua di € 551.304,00 impegnate e successivamente reimputate con DGR 522/2024 sul bilancio pluriennale 2024/26 secondo lo schema seguente:

- € 58.032,00 q.p. imp. 15731/2024 cap. 11295 Reimputazione FPV/E
- € 203.112,00 q.p. imp. 20748/2024 cap. 11295 Reimputazione FPV/E
- € 290.160,00 q.p. imp. 19681/2025 cap. 11295 Reimputazione FPV/E;

Preso altresì atto che con successiva nota pec prot. AOOGR 227.451/I.90.20 del 17 aprile 2024 il Comune di Bagnone ha comunicato:

- che con atto della Giunta Comunale n. 28 del 21 marzo 2024 è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica il cui costo complessivo è pari a € 1.451.299,26, che risulta così finanziato:

- € 580.320,00 con fondi ministeriali, ai sensi della L. 24 giugno 2009 n. 77;
- € 520.000,00 con fondi della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 42/2023, di cui € 260.000,00 nell'annualità 2024 e € 260.000,00 nell'annualità 2025 ;
- € 350.979,26 con fondi del bilancio del Comune di Bagnone,

- il CUP e il RUP dell'intervento,

- che sono in corso le procedure per l'acquisizione di tutti gli atti autorizzativi, intese, nulla-osta, o altri atti di assenso necessari alla realizzazione dell'opera;

- il cronoprogramma dei lavori per quanto attiene al contributo regionale come segue:

- € 260.000,00 per l'annualità 2024,
- € 260.000,00 per l'annualità 2025.

Preso atto che, ai sensi della L.R. 35/2011:

- l'opera di riqualificazione di cui trattasi è finanziata in modo prevalente a valere sulle risorse del bilancio regionale ed è quindi di carattere strategico regionale (art. 2, comma 1, lettera a);
- il Presidente della Giunta regionale può promuovere la sottoscrizione di accordi di programma ai sensi della L.R. 40/2009, anche quando la Regione non è competente in maniera prevalente sull'opera (art. 3, comma 1, lettera a);

Preso atto altresì che:

- il CUP richiesto dal Comune di Bagnone per l'intervento in oggetto è E73G23000200002;
- il RUP dell'intervento è Luigi Negrari, Responsabile pro-tempore dell'Area Tecnica Edilizia Pubblica del Comune di Bagnone.

Visti:

- l'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
- il capo II bis del titolo II della L.R. 40/2009 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

- la L.R. 35/2011 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);
- la D.G.R.T. n. 309 del 21 marzo 2022 (Approvazione degli “Indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche” in aggiornamento di quanto approvato con D.G.R.T. 889/2020);
- la D.G.R.T. n. 889 del 20 luglio 2020 (Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e check list di controllo, in aggiornamento delle D.G.R.T. 346/2017 e 1205/2017).

TUTTO CIÒ PREMESSO
LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1
Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Articolo 2
Oggetto e finalità dell'Accordo

1. Il presente Accordo è stipulato per “gli interventi di adeguamento dell’edificio sede della caserma dei Carabinieri” nel Comune di Bagnone.
2. In relazione al suddetto intervento, il presente Accordo disciplina, in particolare, le modalità di erogazione e rendicontazione delle risorse regionali stanziare come contributo straordinario ai sensi dell’articolo 44 della L.R. 42/2023.

Articolo 3
Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano a:
 - a) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell’attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente,
 - b) procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo,
 - c) rimuovere ogni ostacolo procedurale che dovesse sorgere in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni

assunti.

Il Comune di Bagnone riceverà il contributo straordinario per le finalità specificate nel presente Accordo e, in particolare, si impegna a:

- a) impiegare le risorse previste per la realizzazione dei lavori necessari all'intervento in oggetto, nel rispetto del cronoprogramma relativo all'intervento trasmesso con nota la pec del 17 aprile 2024,
- b) dimostrare la destinazione delle risorse ai lavori di cui al punto precedente, mediante rendicontazione delle spese,
- c) assumere qualsiasi responsabilità, anche giudiziale, per eventuali danni, reclami o molestie che potessero derivare dai lavori in oggetto,
- d) coprire il residuo fabbisogno finanziario per i lavori in oggetto,
- e) portare a conoscenza il contributo regionale erogato, tramite l'indicazione dello stesso nel cartello di cantiere e l'affissione di una apposita targa a fine lavori, concordata con la Direzione Opere Pubbliche,
- f) garantire il permanere della stabilità dell'operazione, ovvero la funzionalità dell'opera, la destinazione d'uso, le modalità di utilizzazione, il rispetto alle disposizioni contenute nel presente Accordo almeno fino a 5 anni successivi all'erogazione del saldo.

3. Il RUP dell'intervento è Luigi Negrari Responsabile pro-tempore dell'Area Tecnica Edilizia Pubblica del Comune di Bagnone.

4. La Regione Toscana si impegna a trasferire le risorse al Comune di Bagnone secondo quanto stabilito all'articolo 5.

Articolo 4

Quadro finanziario delle opere da realizzare ed impegni finanziari delle parti

1. Per la realizzazione dell'intervento in oggetto, è assegnato un contributo regionale straordinario a rendicontazione per la somma complessiva di € 520.000,00 a valere sulle disponibilità del bilancio regionale 2024-2026, annualità 2024 e 2025, così ripartita ai sensi dell'articolo 44 della L.R. 42/2023:

- € 260.000,00 per l'annualità 2024,

- € 260.000,00 per l'annualità 2025.

2. Il Comune di Bagnone potrà riutilizzare i ribassi d'asta emergenti dalle procedure di gara per il miglior conseguimento delle finalità di riqualificazione di cui in premessa previa comunicazione e successiva rendicontazione di cui all'art.6.

Articolo 5

Procedura per il trasferimento delle risorse alla stazione appaltante

Il trasferimento delle risorse regionali al Comune di Bagnone è effettuato:

- € 52.000,00 (cinquantaduemila/00) entro trenta giorni dalla pubblicazione sul BURT del presente Accordo a titolo di acconto,
- € 208.000,00 (duecentottomila/00) entro trenta giorni dall'invio della dichiarazione del Comune con la quale attesta l'acquisizione di tutti gli atti autorizzativi, intese, nulla-osta, o altri atti di assenso necessari alla realizzazione dell'opera, che dovrà avvenire preferibilmente entro il 31 luglio 2024. La rendicontazione delle spese sostenute di competenza dell'annualità 2024 dovrà avvenire entro il 31 marzo 2025;
- il saldo a seguito della trasmissione del certificato di regolare esecuzione/collaudato e della rendicontazione della spesa sostenuta, che dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2025.

Articolo 6

Modalità di rendicontazione

1. Dalla data di pubblicazione sul BURT del presente Accordo e fino al termine dei controlli di cui all'art. 7, il Comune di Bagnone, tramite il RUP dell'intervento, trasmette al responsabile dell'Accordo della Regione Toscana indicato all'art. 8, una relazione semestrale sull'andamento dei lavori, delle spese e il rispetto del cronoprogramma, nonché la compilazione della *check list* relativa ai controlli *in loco*, che verrà trasmessa dalla Direzione Opere Pubbliche nel corso dell'attuazione del presente Accordo.

2. Il Comune di Bagnone, tramite il RUP dell'intervento, entro sessanta giorni dalla certificazione di fine dei lavori, trasmette al responsabile dell'Accordo una relazione dettagliata con i seguenti contenuti:

- 1) modalità di utilizzo del contributo,
- 2) lavori di cui all'oggetto eseguiti,
- 3) certificato di regolare esecuzione/collaudato,
- 4) rendicontazione completa delle spese di intervento effettivamente sostenute,
- 5) una o più tavole riassuntive ed illustrative dell'intervento, contenenti immagini (fotoinserimento, rendering, planimetrie, ecc.) e descrizioni dell'intervento, preferibilmente in formato A2 editabile e pdf,
- 6) *check list* compilata relativa ai controlli *ex post* che verrà trasmessa dalla Direzione Opere Pubbliche alla conclusione del presente Accordo.

3. Per spese effettivamente sostenute, da allegare alla rendicontazione, si intendono i pagamenti eseguiti per la realizzazione dell'intervento, dimostrabili attraverso mandato di pagamento quietanzato, ovvero attestazione da parte del RUP del possesso di

obbligazione passiva giuridicamente certa, liquida ed esigibile alla data della richiesta, per la quale tuttavia l'ente beneficiario non ha ancora emesso mandato di pagamento.

4. La Regione Toscana verifica la coerenza dei lavori eseguiti e la relativa rendicontazione, rispetto alle finalità del contributo regionale assegnato.

5. Il Comune di Bagnone è tenuto alla restituzione alla Regione Toscana delle eventuali risorse già erogate e non utilizzate e/o ritenute non coerenti con la finalità dell'intervento dalla Regione Toscana.

Articolo 7

Controlli sulle opere realizzate

1. In ottemperanza alle disposizioni della D.G.R.T. 309/2022, dopo la conclusione dell'intervento la Regione Toscana ne verificherà *in loco* la funzionalità.

2. I controlli programmati saranno svolti sulla base della *check list* di cui all'allegato B) alla D.G.R.T. 889/2020 con specifico riferimento alle sole tipologie di verifica che attengono all'opera realizzata e limitatamente alla fase conclusiva dei lavori propedeutica all'erogazione del saldo.

3. I controlli non potranno riguardare i seguenti aspetti:

- scelte e modalità di realizzazione tecnico-progettuali;
- procedure di appalto attuate dal beneficiario nella realizzazione dei lavori eseguiti.

Articolo 8

Collegio di Vigilanza e responsabile dell'Accordo

1. Il Collegio di Vigilanza, regolato dall'articolo 34 octies della L.R. 40/2009, è presieduto dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato ed è composto da due componenti per ciascuno dei firmatari:

per la Regione Toscana:

- a) il Presidente della Giunta Regionale pro-tempore o suo delegato,
- b) il direttore della Direzione Opere Pubbliche della Giunta regionale pro-tempore;

per il Comune di Bagnone:

- c) il Sindaco pro-tempore o suo delegato,
- d) la segretaria comunale pro-tempore Katia Michelagnoli responsabile pro-tempore.

2. Il Collegio, che si riunisce a seguito di situazioni di criticità nell'attuazione dell'Accordo e comunque ogni qual volta lo ritenga necessario, redige un rapporto sullo stato di attuazione dell'Accordo stesso da tenere agli atti del Collegio. Ciascuna delle parti firmatarie può richiedere la convocazione del Collegio di Vigilanza.

3. Qualora il Collegio di Vigilanza riscontri eventuali non conformità agli obiettivi

qualitativi e/o temporali di cui al presente Accordo, lo stesso disporrà la predisposizione di un progetto di intervento specifico atto a eliminare la non conformità rilevata, procedendo all'esame e all'approvazione del progetto e fissando le modalità di attuazione dell'intervento risolutivo.

4. Il Collegio, su apposita istanza delle parti, accerta le inosservanze agli impegni previsti dal presente Accordo e valuta la sussistenza di eventuali impedimenti, anche proponendo alle parti sottoscrittrici una revisione e/o aggiornamento dell'Accordo medesimo.

5. Ai componenti del Collegio non sono erogati né indennità né gettoni di presenza e/o rimborsi per la partecipazione alle sedute; alle sue sedute possono partecipare anche soggetti esterni senza diritto di voto.

6. In caso di parità il voto del membro del Collegio con funzioni di Presidente vale doppio.

7. Ciascuna delle parti sottoscrittrici può presentare motivata domanda di modifica del presente Accordo, accompagnata da una proposta operativa di modifica delle disposizioni richieste.

8. Le parti si danno reciprocamente atto che per quanto riguarda i poteri sostitutivi si applicano: l'articolo 34 octies della L.R. 40/2009 e l'articolo 3, comma 3, della L.R. 35/2011.

9. Per la Regione Toscana il dirigente responsabile dell'Accordo ai sensi dell'art. 34 quinquies della L.R. 40/2009, è il dirigente pro-tempore responsabile del Settore "Supporto tecnico-amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale" della Direzione Opere Pubbliche.

Articolo 9

Validità dell'Accordo

1. Il presente Accordo è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 34 sexies della L.R. 40/2009.

2. L'Accordo comincia a produrre i suoi effetti dal giorno della pubblicazione (art. 34 septies L.R. 40/2009).

3. Il presente Accordo è in vigore fino alla completa realizzazione delle opere attestata con la rendicontazione delle spese sostenute da parte del Comune e con la liquidazione del saldo da parte della Regione.

Articolo 10

Spese di bollo e di registrazione

Il presente Accordo è soggetto a imposta di bollo e registrazione in caso d'uso ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. 131 del 26 aprile 1986, a cura e a spese della parte richiedente.

Articolo 11 Norme applicabili

1. Il presente Accordo risulta regolato dagli articoli sopra descritti, dalle vigenti norme in materia di accordi tra pubbliche amministrazioni e di contabilità pubblica, nonché, dai principi generali del Codice Civile.

1. Il presente Accordo è sottoscritto in via telematica, con firma digitale, ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della L. 241/1990.

Articolo 12 Trattamento dei dati personali

1. Se le attività susseguenti al presente Accordo comportano il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per gli obiettivi dallo stesso indicati, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.

2. A tal fine le parti si impegnano a far sì che:

- i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente Accordo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei,
- i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento degli obiettivi di cui al presente Accordo,
- ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte,
- ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati per le finalità del presente Accordo,
- gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

3. Le parti inoltre convengono che, ove, a seguito della sottoscrizione del presente Accordo, l'una sia chiamata ad eseguire attività di trattamento di dati personali per conto dell'altra, la stessa potrà essere nominata Responsabile del trattamento ai sensi dell'art.

28 del citato Regolamento e che, di conseguenza, esso si impegna ad accettare la corrispondente nomina da parte del Titolare.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

Per la Regione Toscana

Per il Comune di Bagnone



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 91 del 04 luglio 2024

Oggetto:

Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Sestino per la realizzazione di loculi presso il cimitero di Colcellato-Sestino.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE OPERE PUBBLICHE

Struttura Proponente: **DIREZIONE OPERE PUBBLICHE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	ALLEGATO A

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

ALLEGATO A

872cf448cda94ae1d75013525caf01ee4da0754fccc3b4854a0911677ea15b0e

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti:

1) il Decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267 ed in particolare l'art. 34 concernente gli "Accordi di Programma";

2) il capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

3) il comma 2 bis dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) per il quale "a fare data dal 30 giugno 2014 gli accordi [...] sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi";

4) il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 597 del 20 maggio 2024 che approva lo schema di "Accordo di programma tra la Regione Toscana e il Comune di Sestino per la realizzazione di loculi presso il cimitero di Colcellato-Sestino", ad essa allegato;

Preso atto che la sottoscrizione dell'Accordo da parte degli enti è avvenuta mediante firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e che l'ultima sottoscrizione è avvenuta il 20 giugno 2024;

D E C R E T A

- è approvato ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 34 sexies comma 1 della L.R. 40/20 l' "Accordo di programma tra la Regione Toscana e il Comune di Sestino per la realizzazione di loculi presso il cimitero di Colcellato-Sestino";

- di far pubblicare il presente provvedimento, l'accordo di programma, allegato parte integrante del presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana come previsto dall'art. 34, comma 4 del D.Lgs. 267/2000 e dall'art. 34 sexies comma 3 della L.R. 40/2009;

- di rendere noto che l'originale dell'accordo di programma e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l'Amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. n. 82/2005.

Il presente decreto e l'Accordo di Programma allegato sono pubblicati integralmente sulla Banca Dati e sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi della lettera c) del comma 1, dell'articolo 5 della L.R. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Direttore della Direzione Opere pubbliche
Michele Mazzoni

ACCORDO DI PROGRAMMA
ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267
e della L.R. 23 luglio 2009, n. 40

Contributo straordinario al Comune di Sestino
per la realizzazione di loculi presso il cimitero di Colcellalto
(ai sensi dell'art. 50 della L.R. 27 dicembre 2023 n. 42)

TRA

REGIONE TOSCANA, con sede legale in Firenze, Palazzo Strozzi Sacratì – Piazza del Duomo 10, nella persona del Presidente dott. Eugenio Giani, domiciliato presso la sede dell'Ente (C.F./P.I. 01386030488),

E

COMUNE DI SESTINO con sede legale in P.zza Garibaldi n.1, nella persona del Sindaco in carica Dori Franco, domiciliato presso la sede dell'Ente (C.F./P.I. 00284000510),

PREMESSE

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e, in particolare, l'art. 34 (Accordi di programma);

Vista la L.R. 1 agosto 2011 n. 35 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);

Vista la L.R. 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

Visto l'art. 50 della L.R. 27 dicembre 2023 n. 42, Interventi normativi collegati alla terza variazione al bilancio di previsione 2023–2025.(Bollettino Ufficiale n. 64, parte prima, del 29.11.2023), che dispone:

- la Giunta regionale è autorizzata a concedere al Comune di Sestino un contributo straordinario, fino a un massimo di euro 26.000,00 nell'anno 2024, per la realizzazione di loculi presso il cimitero di Colcellalto.;
- la concessione del contributo è subordinata alla stipula di un accordo fra la Regione e il Comune di Sestino, che ne disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione;
- all'onere di spesa di cui al comma 1, fino a un massimo di euro 26.000,00 per l'anno 2024, si fa fronte con gli stanziamenti della Missione 18 “Relazioni con le altre autonomie territoriali o locali”, Programma 01 “Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali”, Titolo 2 “Spese in conto capitale” del bilancio di previsione 2023–2025, annualità 2024.

Vista la PEC inviata dal Comune di Sestino (prot. Regione AOOGR/AD n. 0186840 del 25/03/2024) avente ad oggetto “Contributo straordinario per la Realizzazione di loculi presso il

cimitero di Colcellalto - Sestino (AR).Invio documentazione L.R.T. n.42/2023 art. 50”, con la quale è stata trasmessa:

- la relazione tecnico illustrativa comprensiva di:
 - le finalità del contributo;
 - la localizzazione dell'intervento;
 - fasi dell'iter procedurale con l'indicazione dei tempi previsti per progettazione, aggiudicazione, esecuzione e conclusione dei lavori;
 - il quadro economico complessivo dell'intervento;
 - il cronoprogramma di spesa;
- Delibera di Giunta comunale n.27 del 12.03.2024 che approva il progetto esecutivo;

Dato che, con nota PEC (AOGRT /AD Prot. 0223053 del 15/04/2024), il Comune di Sestino ha provveduto ad integrare la documentazione suddetta con la trasmissione della dichiarazione del RUP nella quale si comunica che sono stati acquisiti tutti gli atti autorizzativi, intese, nullamano, o altri atti di assenso necessari alla realizzazione dell'opera.

Considerato che

- nel Cimitero frazionale di Colcellalto la disponibilità di luoghi destinati alle sepolture è praticamente terminata;
- la situazione sta creando dei disservizi relativi alla tumulazione delle salme, a cui si fa fronte ricorrendo anche ad operazioni di estumulazioni straordinarie per evitare disagi alla popolazione;
- l'intervento consiste in opere di scavo funzionali alla realizzazione della fondazione, a cui seguirà la posa in opera dei loculi prefabbricati.

Preso atto che, ai sensi della L.R. 35/2011:

- l'opera di realizzazione di loculi presso il cimitero di Colcellalto è finanziata in modo prevalente a valere sulle risorse del bilancio regionale ed è quindi di carattere strategico regionale (art. 2, comma 1, lettera a);
- il Presidente della Giunta regionale può promuovere la sottoscrizione di Accordi di programma ai sensi della L.R. 40/2009, anche quando la Regione non è competente in maniera prevalente sull'opera (art. 3, comma 1, lettera a);

Preso atto altresì che:

- il CUP richiesto dal Comune di Sestino per l'intervento in oggetto è:
CUP J75I24000030006;
- il RUP dell'intervento è l' Arch. Giovanna Romolini, Responsabile pro-tempore dell' Area Tecnica ed Urbanistica del Comune di Sestino.

Visti:

- l'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
- il capo II bis del titolo II della L.R. 40/2009 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);
- la L.R. 35/2011 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di

- interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);
- la D.G.R.T. 20 luglio 2020 n. 889 (Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e check list di controllo, in aggiornamento delle D.G.R.T. 346/2017 e 1205/2017);
 - la D.G.R.T. 21 marzo 2022 n. 309 (Approvazione degli “Indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche” in aggiornamento di quanto approvato con D.G.R.T. 889/2020).

TUTTO CIÒ PREMESSO
LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1
Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Articolo 2
Oggetto e finalità dell'Accordo

1. Il presente Accordo è stipulato per la realizzazione di loculi presso il cimitero di Colcellalto.
2. In relazione al suddetto intervento, il presente Accordo disciplina, in particolare, le modalità di erogazione e rendicontazione delle risorse regionali stanziare come contributo straordinario ai sensi dell'art. 50 della L.R. n. 42/2023.

Articolo 3
Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano a:
 - a) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente;
 - b) procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo;
 - c) rimuovere ogni ostacolo procedurale che dovesse sorgere in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti.
2. Il Comune di Sestino riceverà il contributo straordinario per le finalità specificate nel presente accordo e, in particolare, si impegna a:
 - a) impiegare le risorse previste per la realizzazione dei lavori necessari all'intervento in oggetto, nel rispetto del cronoprogramma relativo all'intervento, trasmesso con PEC (prot. Regione AOGRT/AD n. 0186840 del 25/03/2024);
 - b) dimostrare la destinazione delle risorse ai lavori di cui al punto precedente, mediante rendicontazione delle spese;
 - c) assumere qualsiasi responsabilità, anche giudiziale, per eventuali danni, reclami o molestie che potessero derivare dai lavori in oggetto;

- d) coprire il residuo fabbisogno finanziario per i lavori in oggetto;
 - e) portare a conoscenza il contributo regionale erogato, tramite l'indicazione dello stesso nel cartello di cantiere e l'affissione di una apposita targa a fine lavori, concordata con la Direzione Opere Pubbliche.
 - f) garantire il permanere della stabilità dell'operazione, ovvero la funzionalità dell'opera, la destinazione d'uso, le modalità di utilizzazione, il rispetto alle disposizioni contenute nel presente Accordo di Programma, almeno fino a 5 anni successivi all'erogazione del saldo;
3. Il RUP dell'intervento è l'Arch. Giovanna Romolini, Responsabile pro-tempore dell' Area Tecnica ed Urbanistica del Comune di Sestino.
 4. La Regione Toscana si impegna a trasferire le risorse al Comune di Sestino secondo quanto stabilito all'articolo 5.

Articolo 4

Quadro finanziario delle opere da realizzare ed impegni finanziari delle parti

1. Per la realizzazione dell'intervento in oggetto, è assegnato un contributo regionale straordinario a rendicontazione per la somma complessiva di euro 26.000,00, annualità 2024, a valere sulle disponibilità del bilancio regionale 2024-2026, ai sensi dell'art. 50 della L.R. 27 dicembre 2023 n.42.
2. Il Comune di Sestino potrà riutilizzare i ribassi d'asta emergenti dalle procedure di gara per il miglior conseguimento delle finalità di riqualificazione di cui in premessa previa comunicazione e successiva rendicontazione di cui all'art.6.

Articolo 5

Procedura per il trasferimento delle risorse alla stazione appaltante

Il trasferimento delle risorse regionali al Comune di Sestino è effettuato:

- euro 13.000,00 (tredicimila/00) entro trenta giorni dalla pubblicazione sul BURT del presente Accordo;
- il saldo a seguito della trasmissione del certificato di regolare esecuzione/collaudato e della rendicontazione della spesa sostenuta, che dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2024.

Articolo 6

Modalità di rendicontazione

1. Dalla data di pubblicazione sul BURT del presente Accordo e fino al termine dei controlli di cui all'articolo 7 del presente accordo, il Comune di Sestino, tramite il RUP dell'intervento, trasmette al responsabile dell'Accordo della Regione Toscana indicato all'art. 8, una relazione semestrale sull'andamento dei lavori, delle spese ed il rispetto del cronoprogramma, nonché la compilazione della check list relativa ai controlli in itinere che verrà trasmessa dalla Direzione Opere Pubbliche nel corso dell'attuazione del presente Accordo di Programma.
2. Il Comune di Sestino, tramite il RUP dell'intervento:

- entro sessanta giorni dalla certificazione di fine dei lavori, trasmette al responsabile dell'Accordo una relazione dettagliata, comprensiva degli allegati, in cui viene dato conto di:

- 1) modalità di utilizzo del contributo;
- 2) lavori di cui all'oggetto eseguiti;
- 3) certificato di regolare esecuzione/collaudato;
- 4) rendicontazione completa delle spese di intervento effettivamente sostenute;
- 5) una o più tavole riassuntive ed illustrative dell'intervento, contenenti immagini (fotoinserimento, rendering, planimetrie, ecc.) e descrizioni dell'intervento, preferibilmente in formato A2 editabile e pdf.
- 6) compilazione della check list relativa ai controlli ex post che verrà trasmessa dalla Direzione Opere Pubbliche.

3. Per spese effettivamente sostenute, da allegare alla rendicontazione, si intendono i pagamenti eseguiti per la realizzazione dell'intervento, dimostrabili attraverso mandato di pagamento quietanzato, ovvero attestazione da parte del RUP del possesso di obbligazione passiva giuridicamente certa, liquida ed esigibile alla data della richiesta, per la quale tuttavia l'ente beneficiario non ha ancora emesso mandato di pagamento.

4. Regione Toscana verifica la coerenza dei lavori eseguiti e la relativa rendicontazione rispetto alle finalità del contributo regionale assegnato.

5. Il Comune di Sestino è tenuto alla restituzione alla Regione Toscana delle eventuali risorse già erogate e non utilizzate e/o ritenute non coerenti con la finalità dell'intervento da Regione Toscana.

Articolo 7

Controlli sulle opere realizzate

1. In ottemperanza alle disposizioni della D.G.R.T. 309/2022, dopo la conclusione dell'intervento la Regione Toscana ne verificherà *in loco* la funzionalità.

2. I controlli programmati saranno svolti sulla base della check-list di cui all'allegato B) alla D.G.R.T. 889/2020 con specifico riferimento alle sole tipologie di verifica che attengono all'opera realizzata e limitatamente alla fase conclusiva dei lavori propedeutica all'erogazione del saldo.

3. I controlli non potranno riguardare i seguenti aspetti:

- scelte e modalità di realizzazione tecnico-progettuali;
- procedure di appalto attuate dal beneficiario nella realizzazione dei lavori eseguiti.

Articolo 8

Collegio di Vigilanza e responsabile dell'accordo

1. Il Collegio di Vigilanza, regolato dall'articolo 34 octies della L.R. 40/2009, è presieduto dal Presidente della Giunta regionale o da suo delegato ed è composto da due componenti per ciascuno dei firmatari:

per la Regione Toscana:

- a) Presidente della Giunta Regionale pro-tempore o suo delegato,
- b) direttore della Direzione Opere Pubbliche della Giunta regionale pro-tempore;

per il Comune di Sestino:

c) Sindaco pro-tempore o suo delegato,

d) Responsabile pro-tempore dell' Area Tecnica ed Urbanistica del Comune di Sestino.

2. Il Collegio, che si riunisce a seguito di situazioni di criticità nell'attuazione dell'accordo e comunque ogni qual volta lo ritenga necessario, redige un rapporto sullo stato di attuazione dell'Accordo stesso da tenere agli atti del Collegio. Ciascuna delle parti firmatarie può richiedere la convocazione del Collegio di Vigilanza.

3. Qualora il Collegio di Vigilanza riscontri eventuali non conformità agli obiettivi qualitativi e/o temporali di cui al presente accordo, lo stesso disporrà la predisposizione di un progetto di intervento specifico atto a eliminare la non conformità rilevata, procedendo all'esame e all'approvazione del progetto e fissando le modalità di attuazione dell'intervento risolutivo.

4. Il Collegio, su apposita istanza delle parti, accerta le inosservanze agli impegni previsti dal presente accordo e valuta la sussistenza di eventuali impedimenti, anche proponendo alle parti sottoscrittrici una revisione e/o aggiornamento dell'accordo medesimo.

5. Ai componenti del Collegio non sono erogati né indennità né gettoni di presenza e/o rimborsi per la partecipazione alle sedute; alle sue sedute possono partecipare anche soggetti esterni senza diritto di voto.

6. In caso di parità il voto del membro del Collegio con funzioni di Presidente vale doppio.

Ciascuna delle parti sottoscrittrici può presentare motivata domanda di modifica del presente accordo, accompagnata da una proposta operativa di modifica delle disposizioni richieste.

7. Le parti si danno reciprocamente atto che per quanto riguarda i poteri sostitutivi si applicano: l'articolo 34 octies della L.R. 40/2009 e l'articolo 3, comma 3, della L.R. 35/2011.

8. Per la Regione Toscana il dirigente responsabile dell'accordo ai sensi dell'art. 34 quinquies della L.R. 40/2009, è il dirigente pro-tempore responsabile del Settore "Supporto tecnico-amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale" della Direzione Opere Pubbliche.

Articolo 9

Validità dell'Accordo

1. Il presente Accordo di Programma è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 34 sexies della L.R. 40/2009.

2. L' Accordo comincia a produrre i suoi effetti dal giorno della pubblicazione (art. 34 septies L.R. 40/2009).

3. Il presente accordo è in vigore fino alla completa realizzazione delle opere attestata con la rendicontazione delle spese sostenute da parte del Comune e con la liquidazione del saldo da parte della Regione.

Articolo 10

Spese di bollo e di registrazione

Il presente Accordo è soggetto a imposta di bollo e registrazione in caso d'uso ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. 131 del 26 aprile 1986, a cura e a spese della parte richiedente.

Articolo 11
Norme applicabili

1. Il presente atto risulta regolato dagli articoli sopra descritti, dalle vigenti norme, anche regionali, in materia di accordi tra pubbliche amministrazioni e di contabilità pubblica, nonché, dai principi generali del Codice Civile.
2. Il presente atto è sottoscritto in via telematica, con firma digitale, ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della L. 241/1990.

Articolo 12
Trattamento dei dati personali

1. Se le attività susseguenti al presente accordo comportano il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per gli obiettivi dallo stesso indicati, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.
2. A tal fine le parti si impegnano a far sì che:
 - i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente protocollo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;
 - i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento degli obiettivi di cui al presente accordo;
 - ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte;
 - ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati per le finalità del presente accordo;
 - gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.
3. Le parti inoltre convengono che, ove, a seguito della sottoscrizione del presente Accordo, l'una sia chiamata ad eseguire attività di trattamento di dati personali per conto dell'altra, la stessa potrà essere nominata Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del citato Regolamento e che, di conseguenza, esso si impegna ad accettare la corrispondente nomina da parte del Titolare.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

Per la Regione Toscana

Per il Comune di Sestino



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 92 del 04 luglio 2024

Oggetto:

Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Capoliveri per la realizzazione del canile comprensoriale per la lotta al randagismo dell'Isola dell'Elba in loc. Lacona

Dipartimento Proponente: DIREZIONE OPERE PUBBLICHE

Struttura Proponente: **DIREZIONE OPERE PUBBLICHE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	ALLEGATO A

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

ALLEGATO A

ba0cc49daffe883d6f399a0b8f385ccbe8a271eefd7f2a15e63139bbe190ad8d

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti:

1) il Decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267 ed in particolare l'art. 34 concernente gli "Accordi di Programma";

2) il capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

3) il comma 2 bis dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) per il quale "a fare data dal 30 giugno 2014 gli accordi [...] sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi";

4) il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 291 del 18/03/2024 che approva lo schema di "Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Capoliveri per la realizzazione del canile comprensoriale per la lotta al randagismo dell'Isola dell'Elba in loc. Lacona", ad essa allegato;

Preso atto che la sottoscrizione dell'Accordo da parte degli enti è avvenuta mediante firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e che l'ultima sottoscrizione è avvenuta il 02 luglio 2024;

D E C R E T A

- è approvato ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 34 sexies comma 1 della L.R. 40/20 l' "Accordo di programma tra la Regione Toscana e il Comune di Capoliveri per la realizzazione del canile comprensoriale per la lotta al randagismo dell'Isola dell'Elba in loc. Lacona";

- di far pubblicare il presente provvedimento, l'accordo di programma, allegato parte integrante del presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana come previsto dall'art. 34, comma 4 del D.Lgs. 267/2000 e dall'art. 34 sexies comma 3 della L.R. 40/2009;

- di rendere noto che l'originale dell'accordo di programma e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l'Amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. n. 82/2005.

Il presente decreto e l'Accordo di Programma allegato sono pubblicati integralmente sulla Banca Dati e sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi della lettera c) del comma 1, dell'articolo 5 della L.R. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Direttore della Direzione Opere pubbliche
Michele Mazzoni

ACCORDO DI PROGRAMMA

ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267
e della L.R. 23 luglio 2009, n. 40

**Contributo straordinario al Comune di Capoliveri
per la realizzazione di un canile comprensoriale
per la lotta al randagismo dell'Isola dell'Elba in loc. Lacona
(ai sensi dell'art. 45 della L.R. 3 luglio 2023, n. 25
e dell'art. 51 della L.R. 28 dicembre 2023 n. 48)**

TRA

REGIONE TOSCANA, con sede legale in Firenze, Palazzo Strozzi Sacratì – Piazza del Duomo, 10 (C.F./P.I. 01386030488), nella persona del Presidente Eugenio Giani, domiciliato presso la sede dell'Ente,

E

COMUNE DI CAPOLIVERI con sede legale in Capoliveri, viale Australia 1 (CF 82002200499), nella persona del Sindaco Walter Montagna domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente,

PREMESSE

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e, in particolare, l'art. 34 (Accordi di programma);

Vista la L.R. 1° agosto 2011 n. 35 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);

Vista la L.R. 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

Vista la nota del Comune di Capoliveri inviata tramite pec (prot. Regione AOOGR 161.800/A.80.50 del 30 marzo 2023) avente ad oggetto "progetto canile comprensoriale dell'Isola dell'Elba" con la quale viene trasmessa la relazione tecnico illustrativa comprensiva del:

- cronoprogramma,
- deliberazione della Giunta comunale n. 58 del 2 marzo 2021 che approva in linea tecnica in progetto definitivo/esecutivo;

Considerato che, come riportato nella nota sopra menzionata:

- l'idea di realizzazione di un canile comprensoriale dell'Isola d'Elba risale agli inizi dell'anno 2000 quando i Sindaci dei Comuni Elbani conferiscono mandato per la redazione del progetto prima alla Comunità Montana e successivamente all'Unione dei comuni, poi estinta con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 14 maggio 2012 n. 119,
- a partire dall'anno 2018, il Comune di Capoliveri diviene Comune capofila per la G.A.T. (gestione associata per il turismo), con mandato di procedere con la realizzazione del canile comprensoriale dell'Isola d'Elba, da realizzarsi nel comune di Capoliveri in loc. Lacona,
- la situazione presa in carico dall'Ente comunale presenta un progetto approvato nel 2011 da adeguare e riapprovare a seguito delle modifiche legislative intercorse negli anni e con il finanziamento da reperire per l'intero importo,
- per l'adeguamento del progetto viene incaricato lo Studio Associato Vivoli di Fazio di Firenze, il progetto risulta essere consegnato e approvato in linea tecnica con la Deliberazione della Giunta comunale n. 58 del 2 marzo 2021: nell'atto deliberativo, sono elencati i documenti che fanno parte del progetto ed il quadro economico progettuale, da cui si evince l'importo complessivo ammontante a € 950.000,00,
- la copertura finanziaria del progetto prevede una somma di € 350.000,00 stanziata nel bilancio comunale dalla gestione associata per il turismo,
- si rende necessario adeguare gli importi delle lavorazioni in quanto i prezzi di riferimento sono relativi all'anno 2020 e procedere con una nuova approvazione del progetto da parte del Comune, prevedendo di reperire le somme all'interno del QE alla voce imprevisti;

Considerato inoltre che, come da nota pec del Comune del 30 marzo 2023, l'importo preliminare del quadro economico dell'intervento, pari a € 950.000,00, risulta così finanziato:

- € 350.000,00 con fondi stanziati nel bilancio del Comune di Capoliveri dalla gestione associata per il turismo dell'Isola d'Elba (G.A.T.);
- € 600.000,00 con fondi della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 25/2023 ;

Vista la successiva nota inviata tramite pec dal Comune di Capoliveri (prot. Regione AOGRT 504.598/N.60.100 del 7 novembre 2023) avente ad oggetto "progetto canile comprensoriale dell'Isola dell'Elba", con la quale l'Ente comunica un nuovo

cronoprogramma;

Considerato che, come riportato nella nota sopra menzionata:

- il progetto approvato in linea tecnica con la D.G.C. 58/2021 necessita di un adeguamento dei prezzi e di un adeguamento normativo dovuto all'entrata in vigore del D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, alle variazioni normative del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e per quelle relative al D.P.G.R. 1/R/2022,
- si è resa necessaria una valutazione in merito alle esigenze al solo fine di valutare correttamente il giusto percorso da intraprendere per poter dotare l'Isola d'Elba della struttura,
- il Servizio Lavori Pubblici ha avuto l'indirizzo dagli organi politici dell'Amministrazione comunale di procedere con uno stralcio funzionale che esclude, in questa prima fase, la realizzazione dei volumi destinati alla clinica veterinaria e contestualmente la realizzazione di un ambulatorio chirurgico attrezzato nei volumi destinati alla foresteria;

Richiamato quindi l'art. 45 della L.R. 3 luglio 2023 n. 25 (Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2023-2025) così come modificato dall'art. 51 della L.R. 28 dicembre 2023 n. 48 (Legge di stabilità per l'anno 2024) che stabilisce che:

1. La Giunta regionale è autorizzata ad erogare al Comune di Capoliveri un contributo straordinario fino a un massimo di euro 600.000,00, di cui euro 300.000,00 per l'anno 2024 ed euro 300.000,00 per l'anno 2025, per la realizzazione di un canile comprensoriale per la lotta al randagismo in località Lacona.
2. La concessione del contributo di cui al comma 1 è subordinata alla stipula di un accordo fra la Regione e il Comune di Capoliveri, che ne disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione.
3. Agli oneri di cui al comma 1, fino a un massimo di euro 600.000,00, di cui euro 300.000,00 per l'anno 2024 ed euro 300.000,00 per l'anno 2025, si fa fronte con gli stanziamenti della Missione 13 "Tutela della salute", Programma 07 "Ulteriori spese in materia sanitaria", Titolo 2 "Spese in conto capitale", del bilancio di previsione 2024 - 2026, annualità 2024 e 2025;

Vista la nota PEC prot. AOOGR 123.604/F.60.60.10 del 21 febbraio 2024 con la quale il Comune di Capoliveri ha confermato i contenuti delle PEC sopra richiamate per quanto riguarda il cronoprogramma dei lavori e il quadro economico complessivo dell'intervento in oggetto;

Considerato che nella pec sopra citata, il Comune comunica che sono in corso le procedure di acquisizione di tutti gli atti autorizzativi, intese, nulla osta o altri atti di assenso necessari alla realizzazione dell'opera;

Preso quindi atto che, ai sensi della L.R. 35/2011:

- l'opera di riqualificazione di cui trattasi è finanziata in modo prevalente a valere sulle risorse del bilancio regionale ed è quindi di carattere strategico regionale (art. 2, comma 1, lettera a);
- il Presidente della Giunta regionale può promuovere la sottoscrizione di accordi di programma ai sensi della L.R. 40/2009, anche quando la Regione non è competente in maniera prevalente sull'opera (art. 3, comma 1, lettera a);

Preso atto altresì che il CUP richiesto dal Comune di Capoliveri per l'intervento in oggetto è: CUP E81B21000340009;

Visti:

- l'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
- il capo II bis del titolo II della L.R. 40/2009 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);
- la L.R. 35/2011 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);
- la D.G.R.T. 21 marzo 2022 n. 309 (Approvazione degli "Indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche" in aggiornamento di quanto approvato con D.G.R.T. 889/2020);
- la D.G.R.T. 20 luglio 2020 n. 889 (Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e check list di controllo, in aggiornamento delle D.G.R.T. 346/2017 e 1205/2017).

**TUTTO CIÒ PREMESSO
LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Articolo 2 Oggetto e finalità dell'Accordo

Il presente Accordo è stipulato per "la realizzazione del canile comprensoriale per la lotta al randagismo dell'Isola dell'Elba in loc. Lacona" nel comune di Capoliveri.
In relazione al suddetto intervento, il presente Accordo disciplina, in particolare, le modalità di erogazione e rendicontazione delle risorse regionali stanziare come contributo straordinario ai sensi dell'articolo 45 della L.R. 25/2023, così come modificato dall'art. 51 della L.R. 48/2023.

Articolo 3 Impegni dei soggetti sottoscrittori

I soggetti sottoscrittori del presente Accordo, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano a:

- a) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente;
- b) procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo;
- c) rimuovere ogni ostacolo procedurale che dovesse sorgere in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti.

Il Comune di Capoliveri riceverà il contributo straordinario per le finalità specificate nel presente accordo e, in particolare, si impegna a:

- a) impiegare le risorse previste per la realizzazione dei lavori necessari all'intervento in oggetto, nel rispetto del cronoprogramma relativo all'intervento trasmesso con la PEC del 7 novembre 2023 richiamata nelle premesse,
- b) dimostrare la destinazione delle risorse ai lavori di cui al punto precedente, mediante rendicontazione delle spese,
- c) coprire il residuo fabbisogno finanziario per i lavori in oggetto,
- d) portare a conoscenza il contributo regionale erogato, tramite l'indicazione dello stesso nel cartello di cantiere e l'affissione di una apposita targa a fine lavori, concordata con la Direzione Opere Pubbliche,
- e) garantire il permanere della stabilità dell'operazione, ovvero: la funzionalità dell'opera, la destinazione d'uso, le modalità di utilizzazione, il rispetto alle disposizioni contenute nel presente Accordo di Programma almeno fino a 5 anni successivi all'erogazione del saldo.

Il RUP dell'intervento è il geom. Romano Giacomelli Responsabile pro-tempore del Servizio Lavori Pubblici del Comune di Capoliveri.

La Regione Toscana si impegna a trasferire le risorse al Comune di Capoliveri secondo quanto stabilito all'articolo 5.

Articolo 4

Quadro finanziario delle opere da realizzare ed impegni finanziari delle parti

Per la realizzazione dell'intervento in oggetto, è assegnato un contributo regionale straordinario a rendicontazione per la somma complessiva di € 600.000,00 a valere sulle disponibilità del bilancio regionale 2024-2026, annualità 2024 e 2025, così ripartita ai sensi dell'art. 45 della L.R. 25/2023 modificato dall'art. 51 della L.R. 48/2023:

- € 300.000,00 annualità 2024,

- € 300.000,00 annualità 2025.

Il Comune di Capoliveri potrà riutilizzare i ribassi d'asta emergenti dalle procedure di gara per il miglior conseguimento delle finalità di realizzazione di cui in premessa previa comunicazione e successiva rendicontazione di cui all'art.6.

Articolo 5

Procedura per il trasferimento delle risorse alla stazione appaltante

Il trasferimento delle risorse regionali al Comune di Capoliveri è effettuato:

- il 10% (dieci per cento) del totale del contributo entro trenta giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo a titolo di acconto,
- il 40% (quaranta per cento) del totale del contributo entro trenta giorni dall'invio della dichiarazione del Comune con la quale attesta l'acquisizione di tutti gli atti autorizzativi, intese, nulla-osta, o altri atti di assenso necessari alla realizzazione dell'opera, che dovrà avvenire preferibilmente entro il 30 giugno 2024,
- il saldo a seguito della trasmissione del certificato di regolare esecuzione/collaudato e della rendicontazione della spesa sostenuta, che dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2025.

Articolo 6

Modalità di rendicontazione

Dalla data di erogazione del contributo e fino al termine dei controlli di cui all'articolo 7

del presente accordo, il Comune di Capoliveri, tramite il RUP dell'intervento, trasmette al responsabile dell'Accordo della Regione Toscana indicato all'art. 8, una relazione semestrale sull'andamento dei lavori, delle spese ed il rispetto del cronoprogramma, nonché la compilazione della check list relativa ai controlli in itinere, che verrà trasmessa dalla Direzione Opere Pubbliche nel corso dell'attuazione del presente Accordo di Programma.

Il Comune di Capoliveri, tramite il RUP dell'intervento, entro sessanta giorni dalla certificazione di fine dei lavori, trasmette al responsabile dell'Accordo una relazione dettagliata in cui viene dato conto di:

- 1) modalità di utilizzo del contributo;
- 2) lavori di cui all'oggetto eseguiti;
- 3) certificato di regolare esecuzione/certificato di collaudo;
- 4) rendicontazione completa delle spese di intervento effettivamente sostenute;
- 5) una o più tavole riassuntive ed illustrative dell'intervento, contenenti immagini (fotoinserimento, rendering, planimetrie, ecc.) e descrizioni dell'intervento, preferibilmente in formato A2 editabile e pdf.

Inoltre il Comune dovrà contestualmente inviare la check list relativa ai controlli *ex post* opportunamente compilata sulla base dello schema trasmesso dalla Direzione Opere Pubbliche.

Per spese effettivamente sostenute, da allegare alla rendicontazione, si intendono i pagamenti eseguiti per la realizzazione dell'intervento, dimostrabili attraverso mandato di pagamento quietanzato, ovvero attestazione da parte del RUP del possesso di obbligazione passiva giuridicamente certa, liquida ed esigibile alla data della richiesta, per la quale tuttavia l'ente beneficiario non ha ancora emesso mandato di pagamento.

Regione Toscana verifica la coerenza dei lavori eseguiti e la relativa rendicontazione, rispetto alle finalità del contributo regionale assegnato.

Il Comune di Capoliveri è tenuto alla restituzione alla Regione Toscana delle eventuali risorse già erogate e non utilizzate e/o ritenute non coerenti con la finalità dell'intervento da Regione Toscana.

Articolo 7 Controlli sulle opere realizzate

In ottemperanza alle disposizioni della D.G.R.T. 309/2022, dopo la conclusione dell'intervento la Regione Toscana ne verificherà *in loco* la funzionalità.

I controlli programmati saranno svolti sulla base della check-list di cui all'allegato B) alla

D.G.R.T. 889/2020 con specifico riferimento alle sole tipologie di verifica che attengono all'opera realizzata e limitatamente alla fase conclusiva dei lavori propedeutica all'erogazione del saldo.

I controlli non potranno riguardare i seguenti aspetti:

- scelte e modalità di realizzazione tecnico-progettuali;
- procedure di appalto attuate dal beneficiario nella realizzazione dei lavori eseguiti.

Articolo 8

Collegio di Vigilanza e responsabile dell'accordo

Il Collegio di Vigilanza, regolato dall'articolo 34 octies della L.R. 40/2009, è presieduto dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato ed è composto da due componenti per ciascuno dei firmatari:

per la Regione Toscana:

- 1) Presidente della Giunta Regionale pro-tempore o suo delegato
- 2) direttore della Direzione Opere Pubbliche della Giunta regionale pro-tempore;

per il Comune di Capoliveri:

- 3) Sindaco pro-tempore o suo delegato,
- 4) Segretario Comunale pro-tempore.

Il Collegio, che si riunisce a seguito di situazioni di criticità nell'attuazione dell'accordo e comunque ogni qual volta lo ritenga necessario, redige un rapporto sullo stato di attuazione dell'Accordo stesso da tenere agli atti del Collegio. Ciascuna delle parti firmatarie può richiedere la convocazione del Collegio di Vigilanza.

Qualora il Collegio di Vigilanza riscontri eventuali non conformità agli obiettivi qualitativi e/o temporali di cui al presente accordo, lo stesso disporrà la predisposizione di un progetto di intervento specifico atto a eliminare la non conformità rilevata, procedendo all'esame e all'approvazione del progetto e fissando le modalità di attuazione dell'intervento risolutivo.

Il Collegio, su apposita istanza delle parti, accerta le inosservanze agli impegni previsti dal presente accordo e valuta la sussistenza di eventuali impedimenti, anche proponendo alle parti sottoscrittrici una revisione e/o aggiornamento dell'accordo medesimo.

Ai componenti del Collegio non sono erogati né indennità né gettoni di presenza e/o rimborsi per la partecipazione alle sedute; alle sue sedute possono partecipare anche soggetti esterni senza diritto di voto.

In caso di parità il voto del membro del Collegio con funzioni di Presidente vale doppio.

Ciascuna delle parti sottoscrittrici può presentare motivata domanda di modifica del presente accordo, accompagnata da una proposta operativa di modifica delle disposizioni richieste.

Le parti si danno reciprocamente atto che per quanto riguarda i poteri sostitutivi si applicano: l'articolo 34 octies della L.R. 40/2009 e l'articolo 3, comma 3, della L.R. 35/2011.

Per la Regione Toscana il dirigente responsabile dell'accordo ai sensi dell'art. 34 quinquies della L.R. 40/2009, è il dirigente pro-tempore responsabile del Settore "Supporto tecnico-amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale" della Direzione Opere Pubbliche.

Articolo 9 Validità dell'Accordo

Il presente Accordo di Programma è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 34 sexies della L.R. 40/2009.

L'Accordo comincia a produrre i suoi effetti dal giorno della pubblicazione (art. 34 septies L.R. 40/2009).

Il presente accordo è in vigore fino alla completa realizzazione delle opere attestata con la rendicontazione delle spese sostenute da parte del Comune e con la liquidazione del saldo da parte della Regione.

Articolo 10 Spese di bollo e di registrazione

Il presente Accordo è soggetto a imposta di bollo e registrazione in caso d'uso ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. 131 del 26 aprile 1986, a cura e a spese della parte richiedente.

Articolo 11 Norme applicabili

Il presente atto risulta regolato dagli articoli sopra descritti, dalle vigenti norme in materia di accordi tra pubbliche amministrazioni e di contabilità pubblica, nonché, dai principi generali del Codice Civile.

Il presente atto è sottoscritto in via telematica, con firma digitale, ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della L. 241/1990.

Articolo 12 Trattamento dei dati personali

Se le attività susseguenti al presente accordo comportano il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per gli obiettivi dallo stesso indicati, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.

A tal fine le parti si impegnano a far sì che:

- i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente protocollo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;
- i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento degli obiettivi di cui al presente accordo;
- ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte;
- ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati per le finalità del presente accordo;
- gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Le parti inoltre convengono che, ove, a seguito della sottoscrizione del presente Accordo, l'una sia chiamata ad eseguire attività di trattamento di dati personali per conto dell'altra, la stessa potrà essere nominata Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del citato Regolamento e che, di conseguenza, esso si impegna ad accettare la corrispondente nomina da parte del Titolare.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

Per la Regione Toscana

Per il Comune di Capoliveri



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 01/07/2024 (punto N 11)

Delibera N 766 del 01/07/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sandro PIERONI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Reg. (UE) n. 2021/2015 - PSP 2023-2024 - Complemento di sviluppo rurale (CSR) della Regione Toscana - intervento SRA29 "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica"- Individuazione delle inosservanze connesse ai requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e applicazione delle riduzioni o esclusioni

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Leonardo MARRAS	Monia MONNI	Alessandra NARDINI

Assenti

Stefano BACCELLI	Stefano CIUOFFO	Serena SPINELLI
------------------	-----------------	-----------------

ALLEGATI N° 1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1_	Si	Disposizioni regionali per le inosservanze in ambito dei requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 1

*1_ Disposizioni regionali per le inosservanze in ambito dei requisiti minimi per
l'uso dei fertilizzanti*
206b10a996bc6bb300250886943b05c930ff37cc011c5660cdc54dc50984266

La Giunta Regionale

Visto il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 e successivi atti attuativi;

Visto il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;

Visto il Piano Strategico PAC (PSP) approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 9122 del 2 dicembre 2022 che riporta tra l'altro le schede degli interventi di Sviluppo Rurale;

Vista la Decisione C(2023) 6990 del 23 ottobre 2023 che approva la modifica del piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;

Vista la delibera di Gr n. 1522 del 18 dicembre 2023: "Reg. Ue n. 2021/2115 Feasr – Approvazione della versione 3.0 del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) Toscana 2023- 2027" che riporta gli interventi di sviluppo rurale programmati dalla Regione Toscana con particolare riferimento agli interventi connessi alla superficie e agli animali di cui al Reg. (UE) 2021/2115 titolo III, capo IV, articoli 70, 71 e 72;

Visti gli interventi di cui agli art. 70 del Regolamento (UE) 2021/2115 ed in particolare l'intervento SRA29 – "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica";

Visto il decreto legislativo 17 marzo 2023, n. 42, recante attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune;

Visto il decreto del Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e Forestale (MASAF) del 9 marzo 2023 n.147385: "Disciplina del regime di condizionalità e dei requisiti minimi pertinenti relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 e individuazione del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per lo sviluppo rurale";

Visto il decreto MASAF n.93348 del 26/02/2024: "Disposizioni attuative e criteri per determinare le percentuali di riduzione applicabili per inadempienze degli obblighi della condizionalità "rafforzata" 2023-2027 e per violazione degli impegni dei regimi ecologici per il clima e l'ambiente e degli interventi di Sviluppo Rurale finanziati dal FEASR 2023-2027";

Visti in particolare del decreto MASAF n.93348 del 26/02/2024: l'art.12 (Applicazione delle riduzioni o esclusioni per inosservanza degli impegni o altri obblighi per interventi connessi alla superficie e agli animali di cui al regolamento (UE) n. 2021/2115 pagate con il FEASR e per omesse o inesatte dichiarazioni – Errore palese in buona fede);

l'art. 13 (Riduzioni o esclusioni per inosservanze contestuali di impegni connessi agli art. 70 e 72 del regolamento (UE) n. 2021/2115 nonché dei pertinenti impegni di condizionalità);

l'art. 14 (Ripetizione dell'infrazione e infrazioni gravi per violazioni di impegni connessi agli art. 70 e 72);

Preso atto che l'art.12 prevede al comma 6:

Relativamente agli interventi del PSP, le Autorità di gestione regionali/provinciali del PSP, sentito l'Organismo Pagatore competente, individuano con propri provvedimenti:

- a) le fattispecie di inosservanza di impegni collegati ai montanti riferiti a intervento/azione/macrogruppo/coltura/unit amount (gruppo coltura/coltura/parcella /UBA o capo), impegni pertinenti di condizionalità;
- b) i livelli della gravità, entità e durata di ciascuna inosservanza ai sensi dell'Allegato 4;
- c) ulteriori fattispecie di inosservanze che costituiscono violazioni gravi;
- d) eventuali violazioni di impegni specifici per tipologia di intervento che comportano l'esclusione o il recupero dal sostegno previsto dall'intervento stesso;

Visto il Decreto del Presidente di Giunta Regionale n 46/R del 8.09.2008: "Regolamento di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006, n 20 Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento" con riferimento all' utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e del digestato nelle zone ordinarie e nelle zone vulnerabili da nitrati (ZVN);

Visto il Decreto del Presidente di Giunta Regionale n.43/R/2018:" "Regolamento di attuazione dell'articolo 28 della legge regionale 28 dicembre 2011, n. 69 (Istituzione dell'autorità idrica toscana e delle autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Modifiche alle leggi regionali 25/1998, 61/2007, 20/2006, 30/2005, 91/1998, 35/2011 e 14/2007) - Disposizioni relative alle aree di salvaguardia: piano di utilizzazione per l'impiego sostenibile dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti (PUFF) e disposizioni per la perimetrazione";

Considerato necessario procedere all'attuazione di quanto stabilito dagli artt.12, 13 e 14 del decreto MASAF n.93348 del 26/02/2024 in merito ai requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti previsti dal CSR della Toscana 2023- 2027 per l'intervento:

SRA29 – "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica";

Vista la delibera di GR n.1598/2020: "Reg. (UE) n.1305/2013 – PSR 2014-2020 - Disposizioni regionali in materia di inadempienze relative ai requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e prodotti fitosanitari - Modifiche alle delibere di GR n. 1023/2017 e n. 993/2019. Sostituzione allegati" ed in particolare l'allegato B – "Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti";

Preso atto che le disposizioni presenti nell'allegato B – "Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti" della delibera di GR n.1598/2020 elenca gli impegni relativi ai requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e individua i criteri di riduzione ed esclusione per il mancato rispetto degli stessi;

Preso atto che le normative regionali a cui fare riferimento per l'individuazione degli impegni relativi all'uso dei fertilizzanti sono tuttora il d.p.g.r. 46/R/2008 e d.p.g.r. 43/R/2018;

Stabilito che gli impegni relativi ai requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e i criteri di riduzione ed esclusione di cui all'allegato B della GR n.1598/2020 sono quindi validi e applicabili all'intervento SRA29 – "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica", prevedendo la sostituzione del termine *Misura/tipo di operazione* con il termine *Intervento* utilizzato nell'ambito della programmazione 2023-2027;

Visto l'allegato 1: "Programma di Sviluppo Rurale 2023-2027 - Disposizioni regionali in materia di inosservanze riscontrate nell'ambito dei requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti", parte integrante e sostanziale del presente atto;

Sentita l'Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura (ARTEA);

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 13 giugno 2024.

A voti unanimi

Delibera

1. di approvare l'allegato 1: "Programma di Sviluppo Rurale 2023-2027 - Disposizioni regionali in materia di inosservanze riscontrate nell'ambito dei requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti" parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di considerare validi e applicabili, per quanto riportato in premessa, all'intervento SRA 29 "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica" le disposizioni di cui all'allegato B "Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti" della delibera di GR n.1598/2020", prevedendo la sostituzione del termine *Misura/tipo di operazione* con il termine *Intervento* utilizzato nell'ambito della programmazione 2023-2027.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt.4,5 e 5bis della l.r.23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente
Sandro Pieroni

Il Direttore
Roberto Scalacci

Allegato 1

Programma di Sviluppo Rurale 2023-2027

Disposizioni regionali in materia di inosservanze riscontrate nell'ambito dei requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti

1. Premessa

Il presente documento riporta, ai sensi del DM 147385 del 9/03/2023 *Disciplina del regime di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 e individuazione del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per lo sviluppo rurale*, l'elenco degli impegni relativi ai requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti, a norma dell'articolo 70 del regolamento (UE) 2021/2115, con riferimento all'intervento SRA 29 "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica".

Inoltre il presente documento individua, con riferimento all'intervento SRA 29 "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica", in applicazione dell'art 12 del DM 93348 del 26/02/2024 *Disposizioni attuative e criteri per determinare le percentuali di riduzione applicabili per inadempienze degli obblighi della condizionalità "rafforzata" 2023-2027 e per violazione degli impegni dei regimi ecologici per il clima e l'ambiente e degli interventi di Sviluppo Rurale finanziati dal FEASR 2023-2027*, le modalità di riduzione ed esclusione dovute al mancato rispetto degli requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti, di cui al Reg. (UE) 2021/2115 articolo 70 *Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione*.

Nel presente documento i termini inadempienza, inosservanza, infrazione e violazione si usano come sinonimi del mancato rispetto di un impegno, di un obbligo o di un divieto.

Si riportano le normative regionali di riferimento da cui discendono gli impegni:

- il DPGR 46/R//2008 Regolamento di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 (Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento);
- il DPGR 43/R/2018 Regolamento di attuazione dell'articolo 28 della legge regionale 28 dicembre 2011, n.69 (Istituzione dell'autorità idrica toscana e delle autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Modifiche alle leggi regionali 25/1998, 61/2007, 20/2006, 30/2005, 91/1998, 35/2011 e 14/2007) - Disposizioni relative alle aree di salvaguardia: piano di utilizzazione per l'impiego sostenibile dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti (PUFF) e disposizioni per la perimetrazione.

Gli impegni, derivanti dai regolamenti sopra richiamati, relativi ai requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e i criteri di riduzione ed esclusione sono riconducibili a quanto previsto dall'allegato B della delibera di GR n.1598/2020 predisposto nell'ambito della programmazione 2014-2022.

Detti impegni e criteri di riduzione e esclusione vengono quindi applicati all'intervento SRA29 – "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica", sostituendo il termine *Misura/tipo di operazione* con il termine *Intervento* utilizzato nell'ambito della programmazione 2023-2027.

2. Requisiti minimi

Il mancato rispetto degli impegni/obblighi/divieti dei requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti determina riduzioni o esclusioni che si applicano all'importo concesso per coltura o intervento secondo la tipologia della violazione.

La percentuale della riduzione è pari al 3%, al 5% o al 10% ed è determinata in base alla “pesatura” delle inosservanze.

Le violazioni sono rilevate a livello di SOI (superficie Oggetto di Impegno) o UTE (unità Tecnico Economica) o di coltura e possono determinare:

una riduzione a livello di intervento (gruppo 1): impegni elencati nell'allegato B alla delibera di GR n.1598/2020 dal numero 1 al numero 8;

una riduzione a livello di coltura: impegni elencati nell'allegato B alla delibera di GR n.1598/2020 dal numero 1 al numero 4.

L'impegno “Divieto di accumulo di effluenti o deposito di concimi chimici e fertilizzanti” nelle Aree di Salvaguardia (AS) non è ricompreso nel gruppo 1 è quindi gestito singolarmente e determina una specifica riduzione a livello di intervento.

La “pesatura” delle violazioni avviene tenendo conto dei seguenti indici di verifica:

- **gravità** dipende dalla rilevanza delle conseguenze della violazione alla luce degli obiettivi dei requisiti non rispettati;
- **entità** dipende dall'impatto della violazione;
- **durata** dipende dal periodo di tempo durante il quale perdura l'effetto della violazione.

e delle indicazioni di cui all'allegato 4 del D.M. 93348/2024.

Ciascun indice di verifica (gravità, entità, durata) può assumere un livello basso, medio e alto (basso=1; medio=3; alto=5).

In fase di controllo una volta rilevate le violazioni relative agli impegni per SOI e/o per coltura si procede, per ciascuna violazione come segue:

- si quantificano i tre indici di verifica (gravità, entità, durata) attraverso i 3 livelli;
- si sommano i valori corrispondenti;
- si calcola la media aritmetica, che sarà necessariamente compresa nell'intervallo 1-5 e si ottiene il punteggio GED

Nel caso degli impegni di cui al gruppo 1, si procede alla somma dei punteggi GED delle singole violazioni, ottenendo un punteggio che dà origine ad una unica percentuale di riduzione per gruppo.

Quanto sopra non si applica in presenza di una singola violazione e in entrambi i casi la percentuale di riduzione è comunemente pari al 3%, al 5% o al 10% secondo la tabella sottostante:

punteggio GED	riduzioni
$1 \leq X < 3,00$	3%
$3,00 \leq X < 5,00$	5%
$X \geq 5,00$	10%

3. Ripetizione dell'inosservanza e inosservanza grave

La ripetizione di un'inosservanza ricorre quando sono state accertate due violazioni allo stesso impegno/obbligo/divieto negli ultimi tre anni a carico dello stesso beneficiario e per lo stesso intervento. La ripetizione si determina a partire dall'anno dell'accertamento, a condizione che il beneficiario sia stato informato di precedenti inosservanze.

Una inosservanza si definisce grave se:

- la gravità, l'entità e la durata sono tutti di livello massimo e la violazione risulta ripetuta con gli stessi livelli.

In tutti i casi di inosservanza grave il sostegno relativo all'intervento è rifiutato o recuperato integralmente per l'anno di accertamento e per l'anno successivo.

In presenza di ripetizioni di un'inosservanza (riferita ad un impegno o a gruppo di impegni) non grave, quindi con gravità, entità e durata non tutte di livello massimo, è applicata una maggiorazione della riduzione calcolata, doppia del 3%, del 5% o del 10% e quindi pari al 6%, 10% e 20%.

4. Interventi pluriennali

In caso di impegni o pagamenti pluriennali, la medesima percentuale di recupero dell'anno di accertamento si applica anche agli importi già pagati negli anni precedenti per lo stesso intervento/azione/macrogruppo coltura/gruppo coltura/coltura/parcella/UBA o capo.

Le inadempienze che portano al recupero di importi erogati in annualità pregresse non devono essere trattate come ripetizioni di cui al paragrafo 3.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 01/07/2024 (punto N 12)

Delibera N 767 del 01/07/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sandro PIERONI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Reg. UE 2021/2115 FEASR - Piano Strategico della PAC (PSP) - Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Toscana. Disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inosservanze relative agli interventi che prevedono pagamenti a superficie e a capo. Individuazione delle inosservanze connesse agli impegni degli interventi SRA14 - ACA14 "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica" e SRA29 - "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica".

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Leonardo MARRAS	Monia MONNI	Alessandra NARDINI

Assenti

Stefano BACCELLI	Stefano CIUOFFO	Serena SPINELLI
------------------	-----------------	-----------------

ALLEGATI N°3

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Disciplina delle riduzioni ed esclusioni
A	Si	Inosservanze SRA_ACA14
B	Si	Inosservanze SRA_29

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 3

- 1 Disciplina delle riduzioni ed esclusioni*
2a75cc2752b7cf8902f7c84ddacde8cbfc1a9313fc10b5ed7b35dc359268b05c

- A Inosservanze SRA_ACA14*
806dcab942aeb5964d76d7f7bccc03fdb1111fe02ff2db63be8a0af6bc39903f

- B Inosservanze SRA_29*
aaf4055c304bab395814c52ccfd6619c624f1c39a35bc3be485384f81a402b97

La Giunta Regionale

Visto il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 e successivi atti attuativi;

Visto il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;

Visto il Piano Strategico PAC (PSP) approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 9122 del 2 dicembre 2022 che riporta tra l'altro le schede degli interventi di Sviluppo Rurale ;

Vista la Decisione C(2023) 6990 del 23 ottobre 2023 che approva la modifica del piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;

Visti gli interventi di cui agli art. 70, 71 e 72 del Regolamento (UE) 2021/2115:

- a) gli impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione (art. 70) – interventi SRA;
- b) i vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici (art. 71) – interventi SRB;
- c) gli svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori (art. 72) – interventi SRC;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 1522 del 18 dicembre 2023: “Reg. Ue n. 2021/2115 Feasr – Approvazione della versione 3.0 del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) Toscana 2023- 2027” che riporta gli interventi di sviluppo rurale programmati dalla Regione Toscana con particolare riferimento agli interventi a superficie e a capo di cui al Reg. (UE) 2021/2115 titolo III, capo IV, articoli 70, 71 e 72;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 2023, n. 42, recante attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune;

Visto il decreto del Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e Forestale (MASAF n.147385 del 09/03/2023: “Disciplina del regime di condizionalità e dei requisiti minimi pertinenti relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 e individuazione del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per lo sviluppo rurale”;

Visto il decreto del Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e Forestale n. 93348 del 26 febbraio 2024: “Disposizioni attuative e criteri per determinare le percentuali di riduzione applicabili per inadempienze degli obblighi della condizionalità “rafforzata” 2023-2027 e per violazione degli impegni dei regimi ecologici per il clima e l'ambiente e degli interventi di Sviluppo Rurale finanziati dal FEASR 2023-2027”;

Visti in particolare del decreto MASAF n.93348 del 26/02/2024:

- a) *l'art.12 (Applicazione delle riduzioni o esclusioni per inosservanza degli impegni o altri obblighi per interventi connessi alla superficie e agli animali di cui al regolamento (UE) n. 2021/2115 pagate con il FEASR e per omesse o inesatte dichiarazioni – Errore palese in buona fede);*
- b) *l'art. 13 (Riduzioni o esclusioni per inosservanze contestuali di impegni connessi agli art. 70 e 72 del regolamento (UE) n. 2021/2115 nonché dei pertinenti impegni di condizionalità);*
- c) *l'art. 14 (Ripetizione dell'infrazione e infrazioni gravi per violazioni di impegni connessi agli art. 70 e 72);*

Preso atto che l'art.12 prevede al comma 6:

Relativamente agli interventi del PSP, le Autorità di gestione regionali/provinciali del PSP, sentito l'Organismo Pagatore competente, individuano con propri provvedimenti:

- a) *le fattispecie di inosservanza di impegni collegati ai montanti riferiti a intervento/azione/macrogruppo/coltura/unit amount (gruppo coltura/coltura/parcella /UBA o capo), impegni pertinenti di condizionalità;*
- b) *i livelli della gravità, entità e durata di ciascuna inosservanza ai sensi dell'Allegato 4;*
- c) *ulteriori fattispecie di inosservanze che costituiscono violazioni gravi;*
- d) *eventuali violazioni di impegni specifici per tipologia di intervento che comportano l'esclusione o il recupero dal sostegno previsto dall'intervento stesso;*

Considerato necessario procedere all'attuazione di quanto stabilito dagli artt.12, 13 e 14 del decreto MASAF n.93348 del 26/02/2024 per disciplinare le regole generali sulle conseguenze delle inosservanze e in particolare gli impegni collegati agli interventi:

SRA14 - ACA14 "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica";

SRA29 – "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica";

Visti in particolare:

1. l'allegato 1 "Disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inosservanze relative agli interventi che prevedono pagamenti a superficie, a capo o forfettari del Complemento di Sviluppo Rurale del PSP per la Regione Toscana 2023-2027, di cui agli artt. 70,71 e 72 del Reg.(UE) 2021/2115", parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. gli allegati relativi alla disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inosservanze degli impegni dei singoli interventi:
 - SRA14 - ACA14 "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica" (allegato A)
 - SRA29 – "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica" (allegato B);

parti integranti e sostanziali del presente atto;

Sentita l'Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura (ARTEA);

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 13 giugno

A voti unanimi

Delibera

Di approvare:

1. l'allegato 1 "Disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inosservanze relative agli interventi che prevedono pagamenti a superficie, a capo o forfettari del Complemento di Sviluppo Rurale del PSP per la Regione Toscana 2023-2027, di cui agli artt. 70,71 e 72 del Reg. (UE) 2021/2115", parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. gli allegati relativi alla disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inosservanze degli impegni dei singoli interventi:
SRA14 - ACA14 “Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica” (allegato A)
SRA29 – “Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica” (allegato B);
parti integranti e sostanziali del presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt.4,5 e 5bis della l.r.23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta ai sensi dell’art.18 della L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente
Sandro Pieroni

Il Direttore
Roberto Scalacci

ALLEGATO 1**DISCIPLINA DELLE RIDUZIONI ED ESCLUSIONI PER INOSSERVANZE RELATIVE AGLI INTERVENTI CHE PREVEDONO PAGAMENTI A SUPERFICIE, A CAPO O FORFETTARI DEL COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE DEL PSP PER LA REGIONE TOSCANA 2023-2027, DI CUI AGLI ARTT. 70,71 E 72 DEL REG. (UE) 2021/2115****1 Mancato rispetto degli impegni**

Il presente documento individua, in applicazione dell' art 12 del DM 93348 del 26/02/2024 *Disposizioni attuative e criteri per determinare le percentuali di riduzione applicabili per inadempienze degli obblighi della condizionalità "rafforzata" 2023-2027 e per violazione degli impegni dei regimi ecologici per il clima e l'ambiente e degli interventi di Sviluppo Rurale finanziati dal FEASR 2023-2027*, le modalità di riduzione ed esclusione dovute al mancato rispetto degli impegni previsti per gli interventi connessi alla superficie e agli animali di cui al Reg. (UE) 2021/2115 titolo III, capo IV, articoli 70, 71 e 72 . Per tali violazioni e per altri pertinenti obblighi stabiliti dalla normativa dell'Unione o dalla legislazione nazionale, ossia previsti dal PSP, si applica la riduzione fino all'esclusione dell'importo dei pagamenti ammessi per gli interventi richiesti dal beneficiario.

Nel presente documento il termine *inosservanza* si usa per indicare qualsiasi irregolarità o altri casi di inadempienza per effetto del mancato rispetto degli impegni previsti dagli interventi dello sviluppo rurale. I controlli sono di 2 tipi: in loco o amministrativo.

Il controllo per la verifica del rispetto degli impegni può essere visivo se il momento del controllo è congruente con la tempistica dell'impegno, altrimenti avviene tramite la verifica dei contenuti dei registri aziendali o altra documentazione pertinente o consultazione di banche dati.

Le riduzione o esclusioni dei pagamenti previsti dal Regolamento (UE) 2021/2115 si applicano in caso di mancato rispetto:

1. degli impegni ai quali è subordinata la concessione dell'aiuto per gli interventi connessi alla superficie e agli animali di cui al titolo III, capo IV, articoli 70, 71 e 72 del regolamento (UE) 2021/2115
2. degli altri obblighi dell'intervento, se pertinenti, stabiliti dalla normativa dell'unione, dalla legislazione nazionale o previsti dal PSP

Per ogni inosservanza di un impegno o di un gruppo di impegni (cfr. par. successivi), si applica una riduzione o esclusione dell'importo dei pagamenti.

La riduzione (fino all'esclusione) del pagamento è ispirata al principio di proporzionalità dell'inosservanza riscontrata.

La percentuale della riduzione è pari al 3%, al 5% o al 10% ed è determinata in base alla gravità, entità e durata e ripetizione di ciascuna violazione, secondo le modalità descritte nei paragrafi successivi. Tale percentuale di riduzione si applica al montante, ovvero l'importo a carico del quale procedere ad eventuali recuperi o non concessioni del sostegno.

Il montante può essere quindi riferito alla coltura, gruppo di colture, SOI, UBA o tipo di intervento/azione, secondo la tipologia degli impegni violati.

I "requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari", ai sensi dell'articolo 70 comma 3 lettera b) del regolamento (UE) n. 2021/2115 si applicano alla Superficie Oggetto d'Impegno (SOI) e l'identificazione delle inadempienze e delle percentuali di riduzione saranno oggetto di un apposito atto di Giunta Regionale.

2 Impegni pertinenti di condizionalità

Se nel corso dello stesso anno civile si accertano violazioni contestuali di uno o più impegni previsti a norma degli art. 70 e 72 del regolamento (UE) 2021/2015 e contemporaneamente di uno o più impegni pertinenti di condizionalità ad essi chiaramente ricollegabili e previsti dal CSR/PSP, al beneficiario inadempiente è applicata una maggiorazione della riduzione calcolata. Tale maggiorazione è data da un'ulteriore riduzione pari a quella applicata per il mancato rispetto dell'impegno; viene quindi raddoppiata la riduzione del 3%, del 5% o del 10%, che passa al 6%, 10% e 20% rispettivamente. Se, nel corso del residuo periodo d'impegno, viene commessa la stessa infrazione che ha dato luogo al raddoppio delle percentuali di riduzione, l'inosservanza si considera di livello grave, pertanto il sostegno relativo all'intervento è rifiutato o recuperato integralmente per l'anno di accertamento e per l'anno successivo.

Al primo esito il beneficiario deve essere informato delle conseguenze dell'eventuale ripetizione.

3 Ripetizione dell'inosservanza e inosservanza grave

La ripetizione di un'inosservanza di impegni connessi agli artt. 70 e 72 ricorre quando sono state accertate due violazioni allo stesso impegno negli ultimi tre anni a carico dello stesso beneficiario e per lo stesso intervento. La ripetizione si determina a partire dall'anno dell'accertamento, a condizione che il beneficiario sia stato informato di precedenti inosservanze.

Una inosservanza si definisce grave nei seguenti casi:

- la gravità, l'entità e la durata sono tutti di livello massimo e la violazione risulta ripetuta con gli stessi livelli;
- per gli impegni pluriennali: se nel corso del residuo periodo d'impegno viene commessa la stessa infrazione che ha dato luogo al raddoppio delle percentuali di riduzione per violazione di impegno pertinente di condizionalità.

In tutti i casi di inosservanza grave il sostegno relativo all'intervento è rifiutato o recuperato integralmente per l'anno di accertamento e per l'anno successivo.

In presenza di ripetizioni di un'inosservanza (riferita ad un impegno o a gruppo di impegni) non grave, quindi con gravità, entità e durata non tutte di livello massimo, è applicata una maggiorazione della riduzione calcolata, doppia del 3%, del 5% o del 10% e quindi pari al 6%, 10% e 20%.

Le seguenti fattispecie:

- altri casi di inosservanze gravi
- inosservanze che danno luogo all'esclusione dal pagamento per l'annualità di riferimento
- inosservanze che danno luogo all'esclusione e/o al recupero integrale del sostegno

sono eventualmente riportate nelle sezioni specifiche dei singoli interventi.

4 Interventi pluriennali

In caso di impegni o pagamenti pluriennali, la medesima percentuale di recupero dell'anno di accertamento si applica anche agli importi già pagati negli anni precedenti per lo stesso intervento/azione/macrogruppo coltura/gruppo coltura/coltura/parcella/UBA o capo.

Le inadempienze che portano al recupero di importi erogati in annualità pregresse non devono essere trattate come ripetizioni di cui al paragrafo 3.

5 Quadro logico delle griglie per le riduzioni

Per ogni intervento/azione sono individuati:

- i requisiti di ammissibilità del soggetto che determinano la decadenza del beneficiario dall'aiuto (nel caso di violazione accertata in via definitiva dei criteri di ammissibilità non connessi alla dimensione delle superfici o al numero degli animali, stabiliti dal PSP, il sostegno è rifiutato o recuperato integralmente)
- altri requisiti di ammissibilità
- gli impegni specifici ai quali è subordinata la concessione dell'aiuto per gli interventi connessi alla superficie e agli animali di cui al titolo III, capo IV, articoli 70, 71 e 72 del regolamento (UE) 2021/2115
- gli eventuali impegni pertinenti di condizionalità

Per gli impegni specifici si determinano i livelli delle possibili inosservanze secondo i parametri di:

- gravità (rilevanza delle conseguenze dell'inosservanza rispetto agli impegni non rispettati)
- entità/portata (impatto dell'inosservanza nel suo insieme che può essere limitato all'azienda o più ampio)
- durata (periodo nel quale perdura l'effetto dell'inosservanza)

Sono poi eventualmente individuate per ogni intervento le seguenti altre fattispecie:

- altri casi di inosservanze gravi rispetto a quelli individuati al par. 3
- inosservanze che danno luogo all'esclusione dal pagamento per l'anno di accertamento
- inosservanze che danno luogo all'esclusione e/o al recupero integrale del sostegno

Per ogni impegno individuato viene predisposta un'apposita griglia.

Si riporta un esempio teorico delle modalità di applicazione dello schema ad un ipotetico intervento X.

Impegno A1

- *Gravità*: numero di inosservanze relative all'impegno
- *Entità*: rapporto percentuale tra la superficie della coltura interessata dalla/e inosservanza/e e la SOI.
- *Durata*: annualità in cui si sono verificate le inosservanze nel periodo d'impegno

Poniamo che al controllo in loco sia stato rilevato:

- i. una sola inosservanza sulla vite
- i. superficie della coltura vite pari a 2 ha; totale SOI 10 ha
- ii. l'inosservanza si è verificata al 5° anno di impegno

Nella griglia si prendono in considerazione le caselle evidenziate:

Livello di infrazione dell'impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	X = 1	X ≤ 20	1° e 2° anno di impegno
Medio (3)	1 < X ≤ 3	20 < X ≤ 50	3° e 4° anno di impegno
Alto (5)	X > 3	50 < X ≤ 70	5° anno di impegno

In questo caso di ottengono i seguenti parametri:

Gravità di livello basso = 1

Entità di livello basso = 1

Durata di livello alto = 5

ed in base a questi valori va calcolata la media aritmetica del valore GED (gravità-entità-durata):

$$\text{GED} = (1+1+5)/3 = 7/3 = 2,33$$

La matrice non va quindi intesa come una tabella da leggere solo lungo le righe o lungo le colonne. A partire da un qualsiasi livello delle infrazioni descritte nella colonna gravità, può essere rilevato un qualsiasi livello delle infrazioni descritte nelle colonne dell'entità e della durata. I tre livelli sono determinati quindi in modo indipendente l'uno dall'altro.

Il punteggio così ottenuto viene confrontato con i punteggi della seguente tabella al fine di identificare la percentuale di riduzione corrispondente:

Punteggio GED	Percentuale di riduzione
1,00 <= x < 3,00	3%
3,00 <= x < 5,00	5%
x >= 5,00	10%

Nel caso di specie, per la vite si ha una riduzione del 3% da applicare al montante dato dal premio relativo alla coltura vite.

Se oltre all'impegno specifico dell'intervento viene violato anche l'eventuale impegno pertinente di condizionalità, la riduzione sopra calcolata viene raddoppiata dando luogo ad una riduzione del 6%.

Nel caso di specie il calcolo si applica a livello di singola coltura; nei vari allegati sono specificati i diversi montanti cui si applica la riduzione.

Applicazione delle riduzioni rispetto agli impegni e ai gruppi di impegni

Le inosservanze sono determinate a livello di singolo impegno, mentre le riduzioni possono essere determinate a livello di singolo impegno o gruppo di impegni, se presente.

Il gruppo è formato da impegni affini ed è esplicitato all'interno delle singole sezioni degli interventi. Nell'ambito di ciascun gruppo di impegni, il valore ottenuto per un impegno violato (GED = Gravità, Entità e Durata) si somma al valore ottenuto per un eventuale altro impegno violato del medesimo gruppo (altro GED), per ottenere un unico punteggio, da arrotondare al secondo decimale per difetto (0,01-0,05) o per eccesso (> 0,05).

Supponiamo che per la vite, oltre alla violazione dell'impegno A1, sia stata riscontrata anche la violazione dell'impegno A2, entrambi facenti parte dello stesso gruppo di impegni (Gruppo A), con i seguenti valori GED:

$$\text{Valore GED dell'impegno A1} = (1+1+5)/3 = 7/3 = 2,33$$

$$\text{Valore GED dell'impegno A2} = (1+3+5)/3 = 9/3 = 3$$

Il valore GED del gruppo di impegni A è dato dalla semplice somma dei due = $2,33+3 = 5,33$

Applicando le percentuali della tabella

Punteggio GED	Percentuale di riduzione
1,00 <= x < 3,00	3%
3,00 <= x < 5,00	5%

$x \Rightarrow 5,00$	10%
----------------------	-----

la riduzione sul montante "coltura" della vite è del 10% in quanto il valore GED è > 5

Per continuare nell'esempio, supponiamo che oltre alla violazione del gruppo di impegni A come sopra descritta, si sia riscontrata anche la violazione degli impegni:

- impegno B con valore GED pari a $(3+5+5)/3 = 13/3 = 4,33$ da applicarsi al montante "intervento"
- impegno C, con valore GED pari a $(1+1+5)/3 = 7/3 = 2,33$ da applicarsi al montante "intervento"

A questo punto si ha:

- una riduzione % per violazione del gruppo di impegni A = 10% sul montante "coltura - vite"

e

- una riduzione % per violazione dell'impegno B = 5%
- riduzione % per violazione dell'impegno C = 3%

questi ultimi con una riduzione totale sul montante "intervento" pari a $5\%+3\% = 8\%$

ALLEGATO A – SRA14-ACA14 “Allevatori custodi della biodiversità - Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica”

Criteri di ammissibilità del soggetto

- gli allevatori singoli o associati
- altri soggetti pubblici o privati

che detengono capi con le caratteristiche descritte al punto seguente

Criteri di ammissibilità dell'allevamento

- Razze ammissibili: criterio verificato a monte tramite soggetto competente
- Tipologia di capi ammissibili (età, sesso, da riproduzione o meno): criterio verificato a monte tramite soggetto competente
- Almeno 1 UBA
- Almeno l'80% della consistenza iniziale negli anni successivi al primo (in caso di allevamenti < 10 capi consentita una tolleranza fino a 2 capi)

Definizione dei livelli di GED (gravità, entità e durata) per il calcolo della percentuale di riduzione del pagamento per il seguente impegno distinto per razza:

Impegno 1: Allevamento in purezza

Montante: le violazioni dell'impegno vengono individuate a livello di razza allevata e la riduzione avviene a livello di importo dell'aiuto per razza allevata.

BOVINI

In assenza di riproduttori maschi della razza a impegno o con la presenza in allevamento di riproduttori maschi di razza diversa da quella a impegno e con vacche partorite nell'anno (dato da rilevare da registro di stalla/BDN), deve essere richiesta ad ARAT conferma di iscrizione al libro genealogico dei vitelli nati nell'anno, siano essi presenti in stalla o meno al momento del controllo.

Allevamento in purezza	<u>Gravità</u>	<u>Entità</u>	<u>Durata</u>
	Utilizzo di riproduttore maschio non ammesso dal LG o RA	Percentuale di vacche che hanno partorito, rispetto al totale delle vacche allevate, coperte (o inseminate) da maschi non ammessi	Anno in cui si rileva la presenza di vitelli con padre non ammesso
Basso (1)	Fino al 10%	1° anno di impegno
Medio (3)	Oltre il 10 e fino al 30%	2° o 3° anno di impegno
Alto (5)	Sempre alta	Oltre il 30 e fino al 50%(*)	4° o 5° anno di impegno

(*): Percentuali superiori comportano il mancato pagamento dell'annualità (esclusione dal pagamento nell'anno civile della domanda)

OVICAPRINI

Per gli allevamenti a controllo la verifica è effettuata con elenco dei maschi ammessi fornito da ARAT

Allevamento in purezza	<u>Gravità</u>	<u>Entità</u>	<u>Durata</u>
	Utilizzo di riproduttore maschio non ammesso dal LG o RA	Percentuale di pecore (o capre), rispetto al totale delle pecore (o capre) allevate, teoricamente coperte da maschi non ammessi (rapporto teorico maschio:femmine = 1: 30 inteso come numero di femmine assegnato a ciascun maschio)	Anno in cui si rileva la presenza di riproduttori non ammessi
Basso (1)	Presenza di riproduttori non iscritti al LG o RA della razza a impegno, ma iscrivibili	Fino al 10%	1° anno di impegno
Medio (3)	Presenza di riproduttori non iscritti al LG o RA della razza a impegno, e non iscrivibili	Oltre il 10 e fino al 30%	2° o 3° anno di impegno
Alto (5)	Presenza di riproduttori di razze diverse da quella a impegno	Oltre il 30 e fino al 50%(*)	4° o 5° anno di impegno

(*): Percentuali superiori comportano il mancato pagamento dell'annualità (esclusione dal pagamento nell'anno civile della domanda).

SUINI

Per gli allevamenti a controllo la verifica è effettuata con elenco dei maschi ammessi fornito da ARAT

Allevamento in purezza	Gravità	Entità	Durata
	Utilizzo di riproduttore maschio non ammesso dal LG o RA	Percentuale di scrofe, rispetto al totale delle scrofe allevate, teoricamente coperte da maschi non ammessi (rapporto teorico maschio:femmine = 1:10)	Anno in cui si rileva la presenza di riproduttori non ammessi
Basso (1)	Presenza di riproduttori non iscritti al LG o RA della razza a impegno, ma iscrivibili	Fino al 10%	1° anno di impegno
Medio (3)	Presenza di riproduttori non iscritti al LG o RA della razza a impegno, e non iscrivibili	Oltre il 10 e fino al 30%	2° o 3° anno di impegno
Alto (5)	Presenza di riproduttori di razze diverse da quella a impegno	Oltre il 30 e fino al 50%(*)	4° o 5° anno di impegno

(*): Percentuali superiori comportano il mancato pagamento dell'annualità.

EQUIDI

L'impegno si intende assolto in assenza di puledri (risultante anche da registro) o in presenza di puledri con CIF congruenti

Allevamento in purezza	Gravità	Entità	Durata
	Utilizzo di riproduttore maschio non ammesso dal LG o RA	Numero di fattrici partorite, coperte (o inseminate) da maschi non ammessi	Anno in cui si rileva la presenza di riproduttori non ammessi
Basso (1)	-----	1 fattrice	1° anno di impegno
Medio (3)	-----	2-3 fattrici	2° o 3° anno di impegno
Alto (5)	Presenza di puledro in assenza di CIF oppure Presenza di puledro e di CIF che indica l'utilizzo di un riproduttore di razza diversa	4 -5 fattrici (*)	4° o 5° anno di impegno

(*): Numeri superiori comportano il mancato pagamento dell'annualità.

Il punteggio così ottenuto dà origine ad una percentuale di riduzione a carico del montante dell'annualità di riferimento della domanda, secondo la tabella sottostante:

Punteggio GED	riduzioni
$X < 3$	3%
$3 \leq X < 5$	5%
$X \geq 5$	10%

ALLEGATO B – SRA29 “Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica”**Elenco dei criteri di ammissibilità**Criteri di ammissibilità dei beneficiari

- Agricoltori singoli o associati;
- Enti pubblici gestori di aziende agricole.

Criteri di ammissibilità delle superfici

- Impegno riferito a tutta UTE
- La superficie minima a premio deve essere pari ad almeno 1 ha, eccettuato per le colture ortive ed officinali per le quali il limite è di 0,5 ha.
- Durante il periodo di impegno deve essere mantenuta almeno l'80% della SOI della domanda ammessa

Il venir meno dei criteri di ammissibilità determina la decadenza dal regime di aiuto e il recupero di quanto eventualmente già erogato.

Elenco degli impegni il cui mancato rispetto genera violazione**Definizione dei livelli di GED (gravità, entità e durata) per il calcolo della percentuale di riduzione del pagamento**

Impegno 1 Iscrizione all'elenco degli operatori biologici continuativamente nel quinquennio di impegno

Mancato rispetto dell'impegno per:

- a) Cancellazione dall'elenco degli operatori biologici;
- b) Subentro negli impegni a seguito di trasferimento di superfici già condotte con il metodo biologico.

a) Cancellazione dall'elenco degli operatori biologici

Gravità: giorni intercorsi tra la cancellazione dall'elenco degli operatori biologici e la nuova notifica

Entità: uguale alla gravità

Durata: anno di impegno in cui si verifica la violazione

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	$7 < X \leq 15$ giorni	uguale alla gravità	5° anno di impegno o oltre il quinquennio

Medio (3)	15<X≤20 giorni	uguale alla gravità	3° o 4° anno di impegno
Alto (5)	20<X≤30 giorni*	uguale alla gravità	1° o 2° anno di impegno

*Il superamento dei 30 giorni comporta la decadenza dal regime di aiuto con recupero di quanto eventualmente già percepito
La riduzione si applica al montante riferito all' intervento

b) Subentro negli impegni a seguito di trasferimento di superfici già condotte con il metodo biologico

In presenza di cessione totale o parziale il cessionario deve comunicare ad ARTEA il subentro, perentoriamente entro 60 giorni dall'avvenuta cessione.

Il rilascio della notifica da parte dell'operatore cessionario deve avvenire non oltre novanta giorni dal momento della avvenuta variazione di conduzione e deve essere accompagnata dalla specifica attestazione dell'OdC del cessionario che evidenzia la continuità nella conduzione delle superfici con metodo biologico per i 90 giorni considerati. (Allegato IV - Sezione C del DLGS 148/2023).

Se la comunicazione ad ARTEA non avviene entro 60 giorni dall'avvenuta cessione o il rilascio della notifica da parte dell'operatore cessionario avviene oltre i 90 giorni o in assenza della specifica attestazione dell' OdC del cessionario, si ha la decadenza dal regime di aiuto dell'intervento con recupero di quanto già eventualmente erogato.

Impegno 2 Corretta applicazione del metodo di produzione biologica

La determinazione del livello delle violazioni avviene per tipo di intervento (SRA) o coltura tenuto conto della tipologia di Non Conformità (NC) rilevata dagli OdC nella loro attività di controllo. La tipologia delle NC considerate nel presente documento sono estrapolate dalla circolare del MASAF del 13 dicembre 2022 prot. n.065533 e possono essere:

di scarsa entità: inosservanza con conseguente applicazione di una diffida;
grave: irregolarità con conseguente applicazione di una soppressione;
critica: infrazione con conseguente applicazione di una sospensione.

Si riportano di seguito:

- le non conformità considerate con i relativi codici;
- la conseguenza generata dalla NC;
- le eventuali note e la eventuale pertinenza con impegni di condizionalità. Se la violazione determina anche il non rispetto degli impegni

- pertinenti di condizionalità il valore della percentuale di riduzione viene raddoppiato.
 - il montante a carico del quale procedere ad eventuali riduzioni.

AREA LIVELLO	Codice NC	ELENCO NON CONFORMITA'	CONSEGUENZA	note/pertinenza di condizionalità	Montante di riferimento
A.1	L2.01 Aggravamento della A1.01	Assenza o incompletezza della documentazione relativa all'appalto a terzi di operazioni	Soppressione	In caso di assenza della documentazione	Applicazione per coltura
	L2.01 Aggravamento della A1.02	Errata o mancata compilazione dei programmi di produzione	Soppressione	In caso di assenza dei programmi di produzione	Applicazione per tipo di intervento
	A1.07	Mancata compilazione o mancato aggiornamento e non corretta archiviazione dei registri aziendali e altri documenti obbligatori e/o concordati con l'ODC* *La mancata compilazione del registro è intesa anche come assenza dello stesso	Diffida	Pertinente CGO7 *Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase. In caso di assenza del registro	Applicazione per tipo di intervento

A3	A3.02	Manomissione documenti e/o false comunicazioni	Sospensione 12 mesi		Mancato pagamento dell'annualità
	A3.03	Negato accesso alla documentazione ed alla contabilità aziendale nei casi previsti dalla normativa	Sospensione 3 mesi		Mancato pagamento dell'annualità
B3	B3.01	Prodotto diverso da quello indicato nei documenti di certificazione e non coperto da certificazione	Sospensione 6 mesi		Applicazione per coltura
C2	C2.02	Mancata applicazione della procedura di gestione di un prodotto non conforme	Soppressione		Applicazione per coltura
	C2.03	Mancata applicazione della procedura di gestione di una non conformità o di un reclamo (compreso il reso)	Soppressione		Applicazione per coltura
	C2.04	Mancata o parziale adozione delle azioni preventive previste	Soppressione		Applicazione per coltura
C3	C3.02	Sistema di rintracciabilità insufficiente	Sospensione 3 mesi		Applicazione per coltura
	C3.03	Uso di prodotti contenenti ogm o da essi derivati o ottenuti	Sospensione 6 mesi		Applicazione per coltura

D1	L2.01 Aggravamento della D1.01	Assenza della richiesta di deroga per le sementi e per il materiale di moltiplicazione vegetale (solo in caso di semente non autorizzata)	Soppressione		Applicazione per coltura
	L2.01 Aggravamento della D1.03	Mancata predisposizione della documentazione giustificativa per uso dei mezzi tecnici autorizzati in agricoltura biologica	Soppressione		Applicazione per coltura
	L2.01 Aggravamento della D1.04	Pratiche agronomiche non adeguate	Soppressione		Applicazione per coltura
	L2.01 Aggravamento della D1.05	Presenza non autorizzata di mezzi tecnici non ammessi in azienda completamente convertita	Soppressione		Applicazione per tipo di intervento
	D1.06	Superamento dei limiti consentiti dell'azoto (170 kg di azoto per anno/ettaro) nell'utilizzo degli effluenti ammessi dal Regolamento	Diffida	Requisito minimo CGO 2 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dai nitrati provenienti da fonti agricole	Applicazione per coltura
	D1.07	Superamento dei limiti consentiti nell'utilizzo del rame per la difesa delle colture	Diffida		Applicazione per coltura

D1	L2.01 Aggravamento della D1.08	Utilizzo di semente e materiale di moltiplicazione convenzionale, non trattato con prodotti non ammessi, senza richiesta di deroga ove sussistevano i requisiti per la concessione o per colture da sovescio	Soppressione		Applicazione per coltura
----	---	--	--------------	--	--------------------------

D2	D2.02	Mancata effettuazione della rotazione pluriennale delle colture	Soppressione		Applicazione per coltura
	D2.05	Utilizzo di semente e materiale di moltiplicazione convenzionale trattati con prodotti non ammessi	Soppressione		Applicazione per coltura
	D2.06	Utilizzo di semente e materiale di moltiplicazione convenzionale, non trattato con prodotti non ammessi, senza richiesta di deroga ove non sussistevano i requisiti per la concessione	Soppressione		Applicazione per coltura
D3	D3.01	Utilizzo di prodotti non ammessi o non registrati, in appezzamenti già convertiti o in corso di conversione all'agricoltura biologica	Sospensione 6 mesi		Applicazione per coltura

I2	I2.01	Presenza nei prodotti ottenuti e nei mezzi tecnici e/o materie prime utilizzate dall'operatore di residui di sostanze attive non ammesse in quantità superiore alla soglia numerica prevista dal D.M. 309/2011 e superiore alla soglia di tolleranza per gli Ogm	Soppressione		Applicazione per coltura
I3	I3.01	Presenza non accidentale, a causa di misure precauzionali non applicate sui prodotti e sui mezzi tecnici e/o materie prime utilizzate ottenuti dall'operatore, di residui di sostanze attive non ammesse e/o presenza di DNA modificato	Sospensione 1 mese		Applicazione per coltura

L2	L2.01	Mancato adempimento del termine "supplementare" concesso	Soppressione		Applicazione per tipo di intervento o coltura
L3	L3.01	Mancato rispetto di una soppressione delle indicazioni biologiche	Sospensione 3 mesi		Applicazione per per tipo di intervento o coltura
M3	M3.01	Dopo 1 soppressione (alla SECONDA NC della stessa area)	Sospensione 3 mesi		Seconda NC della stessa Area Livello con riferimento ai codici sopra elencati.

Gravità: è determinata dalla NC descritta nella colonna "Elenco delle non conformità" individuata dal relativo codice e dalle conseguenze che genera ed è bassa, media o alta se ha come effetto una diffida o una soppressione o una sospensione

Entità: rapporto percentuale tra la superficie della coltura interessata dalla violazione e la SOI

Durata: anno di impegno in cui si sono verificate le violazioni

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	Non conformità che genera una diffida	$X \leq 20$	1° o 2° anno di impegno
Medio (3)	Non conformità che genera soppressione	$20 < X \leq 50$	3° o 4° anno di impegno
Alto (5)	Non conformità che genera sospensione	$50 < X \leq 70^*$	5° anno di impegno o oltre il quinquennio

* Se la coltura oggetto di controllo e per la quale è stata rilevata una qualsiasi NC interessa oltre il 70% della SOI si ha l'esclusione dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi per la coltura per l'annualità di accertamento.

Il punteggio del GED (Gravità, Entità e Durata), ottenuto per ogni impegno violato, dà origine ad una percentuale di riduzione riportata in tabella e può essere a carico del montante per intervento o coltura

Punteggio GED	riduzioni
$X < 3$	3%
$3 \leq X < 5$	5%
$X \geq 5$	10%

Impegno I2 corretta applicazione del metodo di produzione biologica su coltura presente in azienda esclusivamente a impegno ma non a pagamento

In presenza di coltura esclusivamente ad impegno si determina il montante di riferimento ottenuto come prodotto tra il minor premio ad ettaro per coltura previsto dal tipo di intervento e la superficie della coltura in infrazione.
A tale montante si applica quanto di seguito:

- Nessuna riduzione fino ad una entità pari al 10% di superficie irregolare della coltura ad impegno rispetto alla SOI
- Riduzione del 3% sul montante di riferimento nel caso in cui la superficie irregolare della coltura a impegno ma non a premio sia superiore al 10% ma inferiore o uguale al 50% della SOI;
- Riduzione del 5% sul montante di riferimento nel caso in cui la superficie irregolare della coltura a impegno ma non a premio sia superiore al 50% ma inferiore o uguale al 70% della SOI
- Riduzione del 10% sul montante di riferimento nel caso in cui la superficie irregolare della coltura a impegno ma non a premio sia superiore al 70% ma inferiore o uguale al 90% della SOI
- Non pagamento annuale del premio per tipo di intervento nel caso in cui la superficie irregolare della coltura a impegno ma non a premio sia superiore al 90% della SOI.

L'importo così determinato si decurta dal pagamento per tipo di intervento.

In caso di mancato rispetto di un impegno pertinente di condizionalità non si applica il raddoppio della riduzione.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 01/07/2024 (punto N 15)

Delibera N 768 del 01/07/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco FERRETTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

L.R. 3/1994. Approvazione del Piano di controllo della specie Parrocchetto dal collare (Psittacula krameri) in Regione Toscana ai sensi dell'art. 37 LR 3/1994 per il periodo 2024-2028

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Leonardo MARRAS	Monia MONNI	Alessandra NARDINI

Assenti

Stefano BACCELLI	Stefano CIUOFFO	Serena SPINELLI
------------------	-----------------	-----------------

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio ed in particolare gli articoli 19 e 19 bis;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 – Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e in particolare l'articolo 37 che disciplina il controllo della fauna selvatica;

Visto l'articolo 1, comma 6 della l.r. 22/2015 che prevede che la polizia provinciale esercita le attività ad essa attribuite dalla legislazione vigente anche nell'ambito delle funzioni trasferite alla Regione a seguito del riordino delle competenze provinciali;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 310 del 11/04/2016 da ultimo modificata con DGR 515/2021 che stabilisce la procedura per l'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica;

Rilevata la necessità di dare applicazione agli interventi di controllo sulla specie Parrocchetto dal collare (*Psittacula krameri*), nei casi e modi previsti al citato art. 37 della l.r. 3/1994, allo scopo di dare risoluzione ai problemi di conflitto causati dalla specie nel territorio regionale, in special modo nei confronti delle attività agricole;

Considerato che il Parrocchetto dal collare è una specie aliena considerata invasiva sul territorio nazionale e candidata a livello europeo ad entrare nella lista di rilevanza unionale ai sensi del Reg.UE 1143/14.

Visto il parere dell'ISPRA sul suddetto documento contenuto nella nota di cui prot. 298158 del 29 maggio 2024, favorevole alle azioni e procedure proposte;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di stabilire che su tutto il territorio regionale il controllo sulla specie Parrocchetto dal collare (*Psittacula krameri*) possa essere autorizzato in qualsiasi periodo dell'anno, ove siano rilevati danneggiamenti su colture agricole o attività e produzioni zootecniche anche in assenza di metodi ecologici in quanto specie aliena da eradicare;
2. di stabilire che tali interventi possono essere autorizzati e realizzati fino al 31 dicembre 2028;
3. di stabilire che sono incaricati delle operazioni di controllo in prima istanza gli Ufficiali e gli Agenti del Corpo di Polizia Provinciale che provvedono anche al coordinamento degli stessi interventi; questi potranno avvalersi e delegare, come previsto dall'art. 37 L.R. 3/1994, le Guardie Giurate Venatorie Volontarie;
4. di dare atto che l'attuazione degli interventi avverrà nel rispetto delle procedure, dei mezzi e del personale di cui agli articoli 19 e 19 ter della legge 157/1992 e all'art. 37 L.R. 3/1994.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, art. 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
MARCO FERRETTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 01/07/2024 (punto N 16)

Delibera N 769 del 01/07/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gennaro GILIBERTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Regolamento (UE) n. 1143/2024 art.24 - Richiesta di modifica del disciplinare di produzione della denominazione Suvereto DOCG

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Leonardo MARRAS	Monia MONNI	Alessandra NARDINI

Assenti

Stefano BACCELLI	Stefano CIUOFFO	Serena SPINELLI
------------------	-----------------	-----------------

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (UE) n. 2024/1143 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 aprile 2024 relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli, nonché alle specialità tradizionali garantite e alle indicazioni facoltative di qualità per i prodotti agricoli, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2019/787 e (UE) 2019/1753 e che abroga il regolamento (UE) n. 1151/2012 entrato in vigore il 13 maggio 2024;

Visti in particolare l'articolo 10 (Fase nazionale della procedura di registrazione) e l'articolo 24 (Modifiche di un disciplinare) del citato regolamento (UE) n. 2024/1143, relativi rispettivamente alla procedura di registrazione delle indicazioni geografiche e alla procedura di modifica dei disciplinari delle stesse;

Visto il Regolamento delegato (UE) 2019/33 della Commissione, del 17 ottobre 2018, che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le domande di protezione delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e delle menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo, la procedura di opposizione, le restrizioni dell'uso, le modifiche del disciplinare di produzione, la cancellazione della protezione nonché l'etichettatura e la presentazione;

Vista la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino) ed in particolare l'articolo 36, concernente la modifica dei disciplinari di produzione, e l'articolo 32 concernente la protezione della Unione Europea e la procedura per il conferimento della protezione delle denominazioni di origine (DO) e delle indicazioni geografiche (IG);

Visto il decreto ministeriale 6 dicembre 2021 recante "Disposizioni nazionali applicative dei regolamenti (UE) n. 1308/2013, n. 33/2019 e n. 34/2019 e della legge n. 238/2016 concernenti la procedura per la presentazione e l'esame delle domande di protezione delle DOP, delle IGP, delle menzioni tradizionali dei prodotti vitivinicoli, delle domande di modifica dei disciplinari di produzione e delle menzioni tradizionali e per la cancellazione della protezione";

Visti in particolare l'articolo 5 (Documentazione da presentare - Ammissibilità della domanda), l'articolo 7 (Esame domanda di protezione da parte della regione) e l'articolo 13 (Domande di modifiche ordinarie – Art. 105 del reg. (UE) n. 1308/2013, art. 17 del Reg UE n. 33/2019 e art. 10 del Reg UE n. 34/2019) del citato decreto ministeriale 6 dicembre 2021;

Vista la legge regionale 8 marzo 2000, n. 23 (Istituzione dell'anagrafe regionale delle aziende agricole, norme per la semplificazione dei procedimenti amministrativi ed altre norme in materia di agricoltura), ed in particolare l'articolo 29 che prevede l'espressione del parere da parte della Giunta Regionale sulle istanze di registrazione delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette;

Vista l'istanza di modifica del disciplinare di produzione del vino a denominazione di origine controllata e garantita "Suvereto", inviata alla Regione Toscana dal Consorzio di tutela Dop Suvereto e Val di Cornia Wine (di seguito Consorzio), tramite posta elettronica certificata, ricevuta in data 4 gennaio 2024, agli atti del Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" (di seguito Settore), competente in materia, comprensiva della documentazione richiesta dalla procedura nazionale di cui al citato decreto ministeriale 6 dicembre 2021, e successivamente integrata con PEC del 7 marzo 2024;

Preso atto che il Settore ha effettuato l'istruttoria tecnica dell'istanza sopra richiamata ai sensi dell'articolo 7, comma 1 del decreto ministeriale 6 dicembre 2021 sopra citato, e che gli esiti di detta istruttoria sono riportati in un apposito verbale, agli atti del Settore medesimo;

Preso atto che le principali modifiche del disciplinare di produzione della denominazione Suvereto proposte dal Consorzio riguardano:

- l'adeguamento della base ampelografica alla realtà produttiva della zona;
- l'inserimento di due nuove tipologie varietali di Cabernet Franc e Syrah;
- l'adeguamento della resa uva vino;
- l'eliminazione del limite massimo di 5 litri di capacità per il confezionamento in bottiglia;
- relativamente alla menzione riserva, viene proposto di aggiornare la prescrizione dell'affinamento minimo in rovere da 18 a 12 mesi.
- l'introduzione in etichetta del termine geografico "Toscana", allo scopo di consentire una migliore identificazione dei vini "Suvereto" con il territorio di produzione, tramite lo strumento giuridico messo a disposizione dalla normativa comunitaria e nazionale;

Rilevato che il Settore, nel corso della istruttoria, ha verificato la rispondenza della istanza di modifica del disciplinare ai requisiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia;

Preso atto che l'avviso relativo alla avvenuta presentazione della domanda di modifica dei disciplinari di produzione della denominazione "Suvereto" avanzata dal Consorzio, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) n. 17 del 24 aprile Parte Seconda, e che è stata effettuata la consultazione con la filiera vitivinicola regionale in data 31 maggio 2024, così come richiesto dal comma 1 dell'articolo 7 del decreto ministeriale 6 dicembre 2021 sopra citato e che la stessa filiera si è espressa favorevolmente alla proposta di modifica avanzata dal Consorzio;

Rilevato che il Settore, nel corso dell'istruttoria, ha verificato la legittimità del soggetto proponente, il rispetto dei requisiti di rappresentatività del soggetto proponente, la completezza della documentazione trasmessa a supporto della istanza, e la sua rispondenza ai requisiti e alle condizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento;

Ritenuto pertanto, per quanto sopra esposto, anche alla luce degli esiti della istruttoria tecnica svolta dal Settore, riportati nel verbale agli atti del Settore medesimo, di esprimere parere favorevole all'istanza di modifica del disciplinare del vino a DOCG "Suvereto";

Ritenuto altresì di incaricare il Settore di trasmettere tale istanza, unitamente al presente atto e al verbale della istruttoria tecnica svolta dal Settore medesimo, al Ministero dell'Agricoltura della Sovranità alimentare e delle foreste e per conoscenza al soggetto presentatore della richiesta di modifica;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato di Direzione nella seduta del 20 giugno 2024;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di prendere atto degli esiti dell'istruttoria tecnica svolta dal Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari", in merito all'istanza di modifica del disciplinare di produzione del vino a denominazione di origine controllata e garantita "Suvereto", riportati nel verbale agli atti del Settore medesimo;

2) di esprimere parere favorevole alla richiesta di modifica del disciplinare di produzione del vino a denominazione di origine controllata e garantita "Suvereto", avanzata dal Consorzio di tutela Dop Suvereto e Val di Cornia Wine in data 4 gennaio 2024 e integrata in data 7 marzo 2024;

3) di incaricare il Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" di inviare il presente atto ed il verbale della istruttoria tecnica svolta dal medesimo Settore, al Ministero e per conoscenza al Consorzio di tutela Dop Suvereto e Val di Cornia Wine, in qualità di soggetto presentatore della richiesta, unitamente alla istanza di modifica del disciplinare di produzione corredata dalla documentazione presentata dal medesimo Consorzio e all'estratto del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana contenente l'avviso relativo alla avvenuta presentazione della richiesta medesima.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
GENNARO GILIBERTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 01/07/2024 (punto N 19)

Delibera N 772 del 01/07/2024

Proponente

STEFANO BACCELLI
DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Fabrizio MORELLI

Direttore Enrico BECATTINI

Oggetto:

L.R. 25 marzo 2015 n. 35, art. 27 - Definizione degli importi unitari da applicarsi nell'anno 2024 per il calcolo del contributo dovuto ai comuni per l'estrazione dei materiali per usi industriali e per costruzioni e opere civili.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Leonardo MARRAS	Monia MONNI	Alessandra NARDINI

Assenti

Stefano BACCELLI	Stefano CIUOFFO	Serena SPINELLI
------------------	-----------------	-----------------

ALLEGATI N° 1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Tabella Importi Unitari e Pesì specifici

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Allegati n. 1

A

Tabella Importi Unitari e Pesi specifici

23f45eec8a61ce5e4bf71bcf4643b86e3cf616d32b47d81c921c40ba685f82a8

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge regionale 25 marzo 2015, n. 35 relativa a: “Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r. 104/1995, l.r. 65/1997, l.r. 78/1998, l.r. 10/2010 e l.r. 65/2014”;

Visto il comma 1 dell'articolo 27 della l.r. 35/2015 che stabilisce che per l'estrazione dei materiali per uso industriale e per costruzioni e per opere civili il titolare dell'autorizzazione versa al Comune interessato un contributo rapportato alla quantità e alla qualità dei materiali estratti e calcolato sulla base di importi unitari stabiliti dalla Giunta Regionale nel limite massimo del 10,50% del valore medio di mercato della relativa categoria di materiali;

Visto il comma 2 dell'articolo 27 della l.r. 35/2015 che stabilisce che il contributo è destinato:

- nella misura del 90,5% al Comune per interventi infrastrutturali e opere di tutela ambientale e altri interventi di riqualificazione territoriale, alla razionalizzazione degli adempimenti comunali relativi all'istruttoria delle istanze di autorizzazione e al controllo delle attività di cava, compresa la relativa vigilanza;
- per il 5% alla Azienda Unità Sanitaria Locale a copertura delle spese per il soccorso interno all'attività estrattiva e al suo raccordo con il sistema di emergenza sanitaria;
- per il 4,5% alla Regione per gli adempimenti in materia di attività estrattive;

Evidenziato che, come prescritto dal comma 2 del citato art. 27, il Comune effettua annualmente il versamento delle quote spettanti all'azienda Unità Sanitaria Locale e alla Regione;

Visto il Capo VIII *Disciplina dell'attività di cava per la realizzazione di opere pubbliche* della l.r. 35/2015;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 519 del 15/05/2023 di definizione degli importi unitari da applicarsi nell'anno 2023 per il calcolo del contributo dovuto ai Comuni per l'estrazione dei materiali per usi industriali e per costruzione e opere civili;

Dato atto che, in attuazione dell'art. 27, comma 1 della l.r. 35/2015, nella determinazione degli importi unitari delle categorie di materiali estratti da applicarsi per il calcolo del contributo di estrazione per l'anno 2024, si è tenuto conto dell'andamento storico di tali importi facendo riferimento ai valori definiti nella sopra richiamata DGR 519/2023, nonché del tasso di inflazione rilevato da ISTAT, che per l'anno 2023 è pari al +5,7%;

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale 21 luglio 2020, n. 47 avente ad oggetto “Piano regionale cave di cui all'articolo 6 della l.r. 35/2015. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014.” ed in particolare la classificazione tecnica e scientifica dei materiali di interesse estrattivo riportata nel piano regionale;

Considerato che gli Uffici regionali hanno svolto un'attività di collaborazione con IRPET avente come obiettivo la stima dei valori di mercato dei materiali da cava utilizzati nell'industria e nelle costruzioni, con l'esclusione dei materiali ornamentali e la descrizione di un metodo indiretto di stima da utilizzare negli anni;

Considerato che l'attività di collaborazione con IRPET ha messo in evidenza che l'unica fonte ufficiale utilizzabile per avere informazioni sui valori medi unitari dei prodotti estratti è la rilevazione della produzione industriale di ISTAT denominata PRODCOM.

Considerato che attraverso il metodo indiretto indicato da IRPET, svolto a partire dalle informazioni disponibili a livello nazionale e regionale in merito ai costi di produzione e prezzi di vendita dei materiali da cava, si è potuto stimare i valori di mercato dei materiali utilizzati nell'industria e nelle costruzioni.

Ritenuto, in relazione alle risultanze del lavoro sopra richiamato, di mantenere per l'anno in corso un livello di contributi basato prevalentemente sull'andamento storico degli importi unitari determinati dalla Giunta regionale, nonché del tasso di inflazione rilevato da ISTAT, che per l'anno 2023 è pari al +5,7%;

Ritenuto opportuno introdurre una tipologia di prodotto che, sebbene non espressamente prevista dal Piano Regionale Cave, risulta essere estratta e commercializzata come materiale secondario costituita dai materiali impiegati nel settore dell'edilizia e delle opere civili per la realizzazione di rilevati e riempimenti;

Preso atto che, sulla base delle stime effettuate dal settore competente conservate agli atti dello stesso, dalla presente delibera non derivano minori entrate rispetto alle previsioni del capitolo di entrata 24147 "*contributo versato dai comuni per adempimenti connessi alla pianificazione e al monitoraggio in materia di attività estrattive*" del bilancio di previsione 2024/2026;

Evidenziato che la Giunta Regionale, ai sensi del comma 1 dell'art. 27 della l.r. 35/2015, nella determinazione degli importi unitari tiene conto dell'andamento storico degli stessi e del tasso d'inflazione, sulla base di criteri di tutela paesaggistica e di adesione delle imprese a schemi di certificazione ambientale e/o sicurezza sul lavoro;

Ritenuto altresì, coerentemente con quanto previsto dal succitato comma 1 dell'articolo 27, di proporre per il 2024:

- a) una maggiorazione degli importi unitari nella misura del 2% nel caso in cui l'industria estrattiva non sia in possesso di certificazioni ambientali e/o sicurezza sul lavoro;
- b) una maggiorazione degli importi unitari nella misura del 2% per le attività estrattive ricadenti in aree soggette a vincolo paesaggistico;

Dato atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicità di cui al D.Lgs. 33/2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

Preso atto del parere espresso dal Comitato di Direzione nella seduta del 13 giugno 2024

A VOTI UNANIMI,

DELIBERA

- 1) di approvare per l'anno 2024, ai fini del calcolo del contributo di estrazione di cui all'art. 27 comma 1 della l.r. 25 marzo 2015 n. 35, gli importi unitari indicati nella Tabella n.1 allegata alla presente Deliberazione (Allegato A) definiti sulla base dell'andamento storico di tali importi (con riferimento ai valori definiti nella precedente DGR n.519 del 15/05/2023 ed alle tipologie di materiali indicati nella Deliberazione del Consiglio regionale 21 luglio 2020, n. 47 avente ad oggetto il Piano Regionale Cave, con l'aggiunta della voce "Materiali per rilevati e riempimenti" per i motivi descritti in narrativa) e del tasso di inflazione rilevato da ISTAT per l'anno 2023 pari al +5,7%;

- 2) Di dare atto che gli importi unitari stabiliti al precedente punto 1), secondo quanto rilevato, rispettano il limite massimo del 10,50% del valore medio di mercato stabilito dalla normativa;
- 3) Di stabilire che gli importi unitari della Tabella 1 di cui all'Allegato A alla presente Deliberazione saranno incrementati nella misura del:
 - 2% nel caso in cui l'industria estrattiva non sia in possesso di certificazioni ambientali e/o sicurezza sul lavoro;
 - 2% per le attività estrattive ricadenti in aree soggette a vincolo paesaggistico;
- 4) Per l'estrazione dei materiali per costruzioni e per opere civili derivanti da cave di prestito per la realizzazione di opere pubbliche, gli importi unitari indicati nella Tabella n.1 allegata alla presente Deliberazione (Allegato A) sono maggiorati del 24% in coerenza con le Deliberazioni degli anni precedenti.
- 5) Di definire i seguenti criteri per i materiali per usi industriali e per costruzioni e opere civili, al fine di rendere più omogenea l'applicazione del contributo di estrazione che i titolari di autorizzazioni alla coltivazione di cave e torbiere sono tenuti a versare ai Comuni:
 - nel caso in cui all'interno della stessa cava avvenga l'estrazione di più materiali si applica il comma 7 dell'art. 27 della l.r. n. 35/2015;
 - non è soggetta a contributo l'estrazione dei materiali destinati alla risistemazione ambientale dell'area di cava così come indicati nel progetto di recupero autorizzato;
 - il titolare dell'autorizzazione può scomputare dal calcolo dei volumi estratti in banco i materiali ancora giacenti nel piazzale di stoccaggio provvisorio della cava al momento del rilievo di fine anno; tali materiali dovranno essere ricomputati l'anno successivo: per rendere confrontabili i volumi sciolti nel piazzale con i volumi in banco si divide convenzionalmente per 1,3;
 - a titolo indicativo, si riportano nella Tabella n. 2 dello stesso Allegato A alla presente Deliberazione i pesi specifici dei materiali in banco presi come riferimento per il calcolo degli importi unitari.
- 6) Il Comune provvede a versare in un'unica soluzione entro il 31 marzo 2025 alla Regione Toscana, alla Azienda Unità Sanitaria Locale competente per territorio ed all'Ente Parco delle Alpi Apuane ove presente, le quote di contributo ad essi spettanti.
Decorso inutilmente tale termine, in caso di mancato pagamento, si rinvia alle disposizioni del Capo X della l.r. 35/2015.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Fabrizio Morelli

Il Direttore
Enrico Becattini



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO A

Tabella n. 1

Importi unitari

MATERIALI PER USI INDUSTRIALI E COSTRUZIONI	Per tutte le cave (escluse cave di prestito per opere pubbliche) €/mc		
	Importo Unitario	I.U. In assenza di certificazioni ambientali e/o sicurezza sul lavoro e/o per le attività estrattive ricadenti in aree soggette a vincolo paesaggistico	
		+2%	+4%
• Argille e limi per usi industriali	0,27306	0,27853	0,28398
• Torbe	0,35673	0,36387	0,37100
• Materiali per rilevati e riempimenti	0,35767	0,36482	0,37226
• Gessi e Alabastri per uso industriale e per costruzioni • Vulcaniti per usi industriali	0,51244	0,52269	0,53294
• Basalti e Andesiti per costruzioni • Calcari e calcari dolomitici • Inerti naturali: Sabbie Ghiaie • Argille Limi per costruzioni e opere civili • Metarenarie e Quarziti per costruzioni • Rocce sedimentarie per inerti artificiali • Serpentiniti e Gabbri per costruzioni • Vulcaniti per costruzioni	0,59494	0,60684	0,61874
• Altri prodotti	0,59494	0,60684	0,61874



**REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE**

ALLEGATO A

Tabella n. 2

Pesi specifici dei materiali in banco.

MATERIALI PER USI INDUSTRIALI E COSTRUZIONI	TONNELLATE PER MC IN BANCO
Calcari	2.6
Dolomie e Calcari dolomitici	2.5
Marne	2
Argilliti e Siltiti	2.1
Brecce e Conglomerati	2.4
Radiolariti e Diatomiti	2.4
Gesso, Gesso alabastrino e Alabastro	2.3
Torbe	0.9
Argille e Limi	2.1
Sabbie	1.8
Ghiaie e Ciottoli	1.8
Metarenarie e Quarziti	2.3
Scisti	2.4
Ardesie e Filladi	2.7
Serpentiniti	2.7
Sieniti e Monzoniti	2.7
Dioriti e Gabbri	2.6
Rioliti e Daciti	2.7
Trachiti e Latiti	2.6
Basalti e Andesiti	2.7
Tufi e Tuffiti	1.8
Ignimbriti	1
Terre e tout-venant	1,8
MATERIALI PER USI ORNAMENTALI E RELATIVI DERIVATI	TONNELLATE PER MC IN BANCO
Marmo in blocchi	2.7
Marmo scaglie	2,6
Marmo blocchi da scogliera	2,7
Arenarie in blocchi	2,3
Arenarie pezzame e pietrisco	2,2
Arenarie blocchi da scogliera	2,3
Calcare in blocchi	2,6
Calcare pezzame e pietrisco	2,5



**REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE**

ALLEGATO A

Calcare blocchi da scogliera	2,6
Granito in blocchi	2,6
Granito pezzame e pietrisco	2,5
Granito blocchi da scogliera	2,6
Metarenarie e quarziti in blocchi	2,3
Metarenarie e quarziti pezzame e pietrisco	2,2
Metarenarie e quarziti blocchi da scogliera	2,3
Travertino in blocchi	2,5
Travertino pezzame e pietrisco	2,3
Travertino blocchi da scogliera	2,5



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 01/07/2024 (punto N 22)

Delibera N 775 del 01/07/2024

Proponente

SIMONE BEZZINI
 DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Emanuela BALOCCHINI

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

"Linea guida per la gestione delle attività degli ispettorati micologici delle Aziende USL toscane"

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Leonardo MARRAS	Monia MONNI	Alessandra NARDINI

Assenti

Stefano BACCELLI	Stefano CIUOFFO	Serena SPINELLI
------------------	-----------------	-----------------

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	"Linea guida per la gestione delle attività degli ispettorati micologici delle Aziende USL toscane"

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Allegati n. 1

A *“Linea guida per la gestione delle attività degli ispettorati micologici delle
Aziende USL toscane”*
c2a9d476cb5e50793e39c1be214a0a7937acb895cb6046ea3e709391bf3d2039

LA GIUNTA REGIONALE

Considerato il Reg. (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabi-lisce norme in materia di igiene dei prodotti alimentari, che abroga la direttiva 43/93/CEE e in particolare, nell'allegato II, capitolo XII, fissa i requisiti generali in materia di formazione del personale che opera nel settore alimentare in tutte le fasi della catena alimentare,

Considerato il Reg. (UE) 382/2021, che modifica il Reg. (CE) 852/2004 con il quale il legislatore ha inte-so aumentare il livello di sicurezza alimentare introducendo il principio della "cultura della sicurezza ali-mentare" con l'obiettivo di potenziare la consapevolezza e migliorare i comportamenti di tutti i soggetti coinvolti nel settore;

Tenuto conto delle le linee guida applicative dello stesso Reg. (CE) 852/2004, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale del 26.05.2010;

Visto il Reg. (UE) n 625/2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali, finalizzati a garan - tire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, e s.m.i.;

Considerato il D.lgs 193/2007 "Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di si-curezza alimentare e applicazione dei regolamenti nel medesimo settore";

Visto il D.lgs 2 febbraio 2021, n. 27, "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle di - sposizioni del Reg. (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, lettere a), b), c), d) ed e) della legge 4 ottobre 2019, n. 117". (21G00034), art 6 comma 7 e s.m.i.

Vista la legge 23 agosto 1993 n. 352 "Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei fun-ghi epigei spontanei freschi e conservati" disciplina la commercializzazione dei funghi epigei spontanei freschi e conservati;

Considerato il decreto del Presidente della Repubblica 14 luglio 1995 n. 376 "Regolamento concernente la disciplina della commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati" il quale, abrogando gli arti-coli da 11 a 22 della legge 352/93, detta norme tese a garantire dal punto di vista igienico sanitario i fun-ghi offerti al consumo, siano essi freschi, secchi, conservati o trasformati;

Considerato che il decreto del Ministero della Sanità del 29 novembre 1996 n. 686 "Regolamento concer - nente criteri e modalità per il rilascio dell'attestato di micologo" stabilisce i criteri per l'acquisizione dell'attestato di micologo necessario per poter espletare, in strutture pubbliche e private, l'attività di rico-noscimento e di controllo dei funghi epigei;

Vista la legge regionale 22 marzo 1999 n.16 "Raccolta e commercio dei funghi epigei spontanei", al Tito - lo III, che regola la commercializzazione dei funghi epigei spontanei, freschi e secchi, secondo i criteri e nell'ambito della delega attribuita alle Regioni dal DPR 14 luglio 1995 n.376;

Vista la DGR n. 939 del 9/08/1999 "Applicazione delle disposizioni sulla commercializzazione dei funghi epigei spontanei, previste dal titolo III della L.R. 22 marzo 1999, n. 16. Approvazione delle modalità at - tuative, integrazione elenco specie commestibili ed adeguamento cod. 020 del tariffario approvato con d.g.r. 8877 del 2.11.1992" che disciplina l'integrazione dell'elenco dei funghi freschi di cui all'allegato 1 del DPR 376/95, con le altre specie commestibili riconosciute idonee alla commercializzazione in ambito regionale, le modalità attuative per l'applicazione delle disposizioni sulla commercializzazione dei funghi epigei spontanei, previste dal Titolo III della L.R.

16/99 e l'adeguamento delle prestazioni corrispondenti al cod.020 del "Tariffario degli importi dovuti alle Aziende USL dai terzi per le prestazioni rese nel loro interesse dai servizi di igiene pubblica;

Considerata la DGR n. 382 dell'11/05/2009 "PSR 2008-2010 punto 5.2.5 "Sicurezza alimentare". Istituzione del Coordinamento Micologico regionale" che istituisce il Coordinamento Micologico regionale e stabilisce che il Coordinamento Micologico regionale opererà presso l'Azienda USL n. 10 di Firenze (ora USL Toscana Centro) e che sia composto da:

- Direttore del Dipartimento delle Prevenzione dell' Azienda USL n. 10 di Firenze o suo delegato, con funzione di responsabile del Coordinamento,
- un referente dell'Ispettorato micologico dell'Azienda USL n. 10 di Firenze,
- tre referenti degli Ispettorati micologici delle Aziende USL, in rappresentanza delle Aree Vaste della Toscana, esperti in materia;

Tenuto conto che la legge regionale 22 marzo 1999 n.16 e s.m.i., la Delibera 939/99 e il suo allegato, delinea le modalità di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei spontanei e il LEA E12 (cfr.Allega - to I G.U. Serie generale n.65 del 18/3/2017) definisce i programmi e le prestazioni in carico agli Ispettorati micologici;

Valutata la necessità di definire le prestazioni e le attività degli Ispettorati micologici e di renderle omogenee sul territorio regionale;

Ritenuto di implementare una Linea Guida per la gestione delle attività degli ispettorati micologici delle aziende USL toscane con lo scopo di:

- definire le modalità di consulenza micologica gratuita alla cittadinanza per il riconoscimento delle specie raccolte al fine di stabilirne la commestibilità con informazioni di carattere nutrizionale e tossicologico;
- diffondere comportamenti corretti in ambito di sicurezza alimentare compreso il consumo domestico per limitare le intossicazioni da funghi;
- precisare le modalità per il rilascio delle certificazioni per la vendita dei funghi freschi spontanei ai sensi del D.P.R 376/95;
- armonizzare l'organizzazione dei corsi e lo svolgimento degli esami per il rilascio dell'attestato di idoneità alla identificazione delle specie fungine (art.2, comma 2 del D.P.R 376/95);
- uniformare le modalità di supporto e consulenza micologica ai medici dei DEA in caso di sospetta intossicazione da consumo di funghi e le Istruzioni operative per i medici dei Pronto Soccorso Ospedalieri in caso di intossicazioni da funghi;
- provvedere alla raccolta, analisi e pubblicazione dei dati ai fini della prevenzione anche sui siti aziendali e tramite canali istituzionali;
- promuovere informazione ed educazione sanitaria rivolta alla popolazione e a gruppi di interesse compresa AGMT con obbligo di formare i docenti dei corsi alla cittadinanza;
- promuovere comportamenti adeguati di educazione ambientale finalizzata alla salvaguardia del sottobosco;

- promuovere studio, formazione ed aggiornamento del personale dell'Ispettorato micologico;
- delineare le modalità di vigilanza sulla raccolta, commercio, trasporto, somministrazione di funghi epigei e ipogei spontanei freschi, essiccati e coltivati e sui preparati a base di funghi;

Vista la proposta di indirizzi regionali elaborata da un Gruppo di lavoro composto da professionisti dei Dipartimenti di Prevenzione e dei Dipartimenti delle Professioni tecnico sanitarie delle Aziende USL, un medico del CRR Centro Antiveleni Firenze SODc Tossicologia Medica e Centro Antiveleni AOU Careggi e referenti del settore regionale "Sanità Pubblica, Sicurezza alimentare e Veterinaria. Piano regionale di Prevenzione" che prevede l'approvazione della "*Linea Guida per la gestione delle attività degli ispettorati micologici delle aziende USL toscane*", definita nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di demandare al Settore regionale competente, con successivo decreto dirigenziale, l'approvazione della modulistica a corredo e completamento della suddetta Linea Guida;

Sentito il Comitato Tecnico dei Direttori dei Dipartimenti della Prevenzione delle Aziende USL della Toscana, nella riunione svolta il 27 maggio 2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

per le ragioni espresse in narrativa:

1. di approvare il documento "*Linea Guida per la gestione delle attività degli ispettorati micologici delle aziende USL toscane*", di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di prevedere con Decreto dirigenziale successivo a cura del Settore regionale competente, l'approvazione della modulistica a corredo e completamento della Linea Guida di cui all'art. 1.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
EMANUELA BALOCCHINI

Il Direttore Generale
FEDERICO GELLI

Allegato A

LINEA GUIDA PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DEGLI ISPETTORATI MICOLOGICI DELLE AZIENDE USL TOSCANE

La Legge Regione Toscana 16/99 e s.m.i., la Delibera 939/99 e il suo allegato, delineano le modalità di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei spontanei. Il LEA E12 (cfr. Allegato I G.U. Serie generale n.65 del 18/3/2017) definisce i programmi e le prestazioni in carico agli Ispettorati micologici. Lo scopo di questo documento è uniformare a livello regionale le modalità operative degli ispettori micologi e fornire un indirizzo per le attività svolte negli Ispettorati Micologici.

FUNZIONI DELL'ISPettorATO MICOLOGICO a sensi dell'art.3 del D.P.R.376/95

- A.** Consulenza micologica gratuita alla cittadinanza per il riconoscimento delle specie raccolte al fine di stabilirne la commestibilità con informazioni di carattere alimentare e tossicologico;
- B.** Rilascio delle certificazioni per la vendita dei funghi freschi spontanei ai sensi del D.P.R. 376/95; tale attività non costituisce funzione esclusiva, ai sensi di quanto previsto dall'art. 21 della L.R. 22 marzo 1999 n°16 e s.m.i., pertanto ciascuna Azienda Sanitaria valuta l'opportunità ed il contesto di riferimento, tenendo conto degli obiettivi di prevenzione e del potenziale conflitto di interessi;
- C.** Organizzazione dei corsi ai fini degli esami per il conseguimento dell'attestato di idoneità alla identificazione delle specie fungine, ai sensi dell'art.2, comma 2 del D.P.R. 376/95;
- D.** Svolgimento degli esami per il rilascio dell'attestato di idoneità alla identificazione delle specie fungine (art.2, comma 2 del D.P.R. 376/95);
- E.** Supporto e consulenza micologica ai medici dei DEA in caso di sospetta intossicazione da consumo di funghi con raccolta di informazioni necessarie ai fini degli interventi di prevenzione;
- E bis** Istruzioni operative rivolte ai medici dei Pronto Soccorso Ospedalieri in caso di intossicazioni da funghi;
- F.** Raccolta e analisi e pubblicazione dei dati ai fini della prevenzione anche sui siti aziendali e tramite social istituzionali;
- G.** Informazione ed educazione sanitaria rivolta alla popolazione e a gruppi di interesse compresa AGMT con obbligo di formare i docenti dei corsi alla cittadinanza;
- H.** Studio, formazione ed aggiornamento del personale dell'Ispettorato micologico;
- I.** vigilanza sulla raccolta, commercio, trasporto, somministrazione di funghi epigei e ipogei spontanei freschi, essiccati e coltivati e sui preparati a base di funghi;
- L.** Campionamenti per la ricerca di fitofarmaci, metalli pesanti, radionuclidi, radiazioni ionizzanti, micromiceti patogeni (c.d. muffe tossigene).

A. Consulenza micologica gratuita alla cittadinanza per il riconoscimento delle specie raccolte al fine di stabilirne la commestibilità con informazioni di carattere alimentare e tossicologico.

La presente istruzione operativa riguarda gli Ispettorati Micologici della Toscana ed il personale impiegato con qualifica di Micologo, le sedi ove si svolge l'attività al pubblico (Sportello Micologico/Centri di controllo), al momento del controllo dei funghi spontanei destinati al consumo diretto e il rilascio della relativa documentazione, con lo scopo di utilizzare identiche modalità di registrazione e documentazione degli accessi per garantire un'omogenea estrapolazione dei dati.

L'attività di consulenza ai cittadini per il riconoscimento dei funghi epigei spontanei destinati al consumo diretto in ambito domestico, ha i seguenti obiettivi:

- impedire il consumo di funghi tossici, o comunque sospetti, di funghi commestibili in cattivo stato di conservazione o di scarso valore gastronomico
- diffondere comportamenti corretti in ambito di sicurezza alimentare compreso il consumo domestico per limitare le intossicazioni da funghi
- promuovere comportamenti adeguati di educazione ambientale finalizzata alla salvaguardia del sottobosco

Descrizione delle attività

L'apertura e il funzionamento degli sportelli micologici/centri di controllo segue la crescita fungina e può variare a seconda della zona (latitudine e altitudine) e dell'andamento stagionale; ogni Azienda USL provvederà a stabilire sedi ed orari fruibili dagli utenti nel corso dell'anno e con orari adeguati; del periodo e degli orari di apertura ne sarà data ampia diffusione ai cittadini sia sui siti internet aziendali che tramite i media locali.

Il micologo nell'attività di sportello deve controllare l'intero quantitativo presentato dall'utente. Affinché i funghi freschi possano essere determinati più agevolmente dal Micologo è buona prassi che il cittadino li presenti con le seguenti caratteristiche:

- interi
- con corrette modalità di conservazione e trasporto
- non lavati
- non raschiati o privi di parti essenziali al loro riconoscimento

Per agevolare la determinazione e valutare correttamente la commestibilità il Micologo chiede all'utente notizie inerenti al luogo di raccolta e di conservazione dei funghi. Il micologo, per l'attività di sportello, utilizza l'elenco ufficiale delle specie commestibili, in dotazione a ogni punto di controllo.

I funghi determinati come commestibili e di interesse gastronomico vengono restituiti all'utente; per le altre tipologie viene valutata, assieme all'utente, la contestuale distruzione. Qualora il raccogliitore intenda comunque mantenere il possesso di tali entità (nonostante il giudizio di tossicità o di non commestibilità o non determinabilità) ciò dovrà essere riportato nel documento rilasciato contestualmente alla prestazione. Il micologo non può in nessun caso restituire al raccogliitore i funghi riconosciuti come tossici mortali.

Il Micologo non è tenuto a determinare specie non comprese nell'elenco; in ogni caso se i funghi non sono determinabili sono dichiarati non commestibili.

Al fine di omogeneizzare i comportamenti del personale degli Ispettorati Micologici toscani e di aiutare l'interpretazione lessicale dei termini, si riportano le definizioni da seguire nell'espressione del giudizio di commestibilità relativa a:

- funghi commestibili: specie che in letteratura risultano utilizzabili in cucina, con o senza particolari trattamenti;
- funghi alterati: specie commestibili, ma al momento dell'esame invase da muffe e parassiti o in cattivo stato di conservazione quindi inadatti al consumo;
- funghi non commestibili: specie che per caratteristiche organolettiche risultano non appetibili o che presentano tossicità nell'uomo per accumulo;
- funghi tossici: specie che provocano sindromi tossiche nell'uomo a prescindere dal trattamento subito;
- funghi tossici mortali: specie le cui sindromi possono provocare il decesso del consumatore.

Effettuato il riconoscimento delle specie fungine il Micologo deve rilasciare un modello di consulenza, con il quale esprime il suo parere. In via prioritaria questo documento è stampato dall'applicativo dedicato alla micologia presente all'interno del gestionale denominato SISPC. In caso di mancato funzionamento del gestionale, viene compilato manualmente il modello cartaceo. In entrambi i casi vengono prodotte due copie che devono essere firmate dal Micologo e dall'utente. Una copia viene consegnata all'utente; l'altra viene conservata presso gli Sportelli Micologici/Centri di controllo.

Alla fine di ogni anno gli Ispettorati Micologici toscani raccolgono, elaborano ed analizzano i dati provenienti dagli Sportelli Micologici/Centri di Controllo Micologici, attraverso i dati estraibili dal supporto informatico SISPC, per la stesura del report finale dell'attività svolta (vedi punto F).

B. Rilascio delle certificazioni per la vendita dei funghi freschi spontanei ai sensi del D.P.R. 376/95;

La vendita dei funghi freschi spontanei destinati al dettaglio è consentita, previa certificazione di avvenuto controllo (art. 3 DPR 376/95) da parte dei micologi iscritti nel registro Nazionale MICOLOG. Il dettagliante è tenuto a possedere l' Attestato di idoneità al riconoscimento dei funghi epigei spontanei. Gli operatori che svolgono attività di ristorazione sono tenuti al possesso dell' attestato di idoneità solo nel caso in cui preparino e somministrino funghi non certificati.

La vendita dei funghi epigei freschi spontanei e/o di funghi secchi sfusi del gruppo *Boletus edulis*, è soggetta a segnalazione certificata di inizio attività da parte degli Operatori del Settore Alimentare (OSA). Alla vendita dei funghi freschi spontanei può essere adibito un preposto in possesso dell'idoneità; in questo caso nella modulistica (o in allegato alla stessa) presente sul portale STAR della Regione Toscana dovrà essere indicato il nome del preposto unendone il certificato di idoneità alla vendita. In ogni caso l'azienda del settore alimentare deve documentare, nel proprio piano di autocontrollo, le procedure per il controllo effettuato prima della vendita. Inoltre, nel caso in cui un OSA risulti già registrato ai sensi dell'art. 6 del Reg. (CE) n. 852/2004 (commercio al dettaglio in sede fissa o su aree pubbliche) e voglia aggiungere la vendita di funghi freschi epigei spontanei e/o secchi sfusi, appartenenti al gruppo *Boletus edulis*, dovrà comunicare tramite il portale STAR, la nuova attività con i dati dell'attestato d'idoneità rilasciato dall'azienda USL dei soggetti abilitati o dei preposti alla vendita; qualora si tratti esclusivamente di cambio od aggiunta dei soggetti abilitati o preposti alla vendita, dovrà anche in questo caso darne comunicazione tramite il portale STAR. La vendita dei funghi epigei freschi spontanei e dei funghi secchi sfusi del gruppo *Boletus edulis* può effettuarsi in sede fissa o su aree pubbliche su postazione assegnata dal Comune; è esclusa la forma itinerante.

C. Organizzazione dei corsi ai fini degli esami per il conseguimento dell'attestato di idoneità alla identificazione delle specie fungine, ai sensi dell'art.2 comma 2 DPR 376/95

L' organizzazione dei corsi può essere svolta anche da agenzie formative esterne alle Aziende USL toscane, in questo caso si avvarranno delle docenze effettuate dai micologi delle Aziende USL attraverso stipula di apposite convenzioni che permettano il mantenimento degli obiettivi formativi, durata, argomenti trattati, utili al sostenimento delle prove d' esame dei candidati.

La frequentazione ai corsi non è obbligatoria ai fini del conseguimento dell'attestato di abilitazione, ma in caso di non superamento delle prove d'esame è previsto un corso da frequentare obbligatoriamente non prima di sei mesi dalla data dell'esame non superato

la cui organizzazione compete esclusivamente all'Ispettorato Micologico di riferimento (art 20 c 3 LRT 16/1999).

La responsabilità dell'organizzazione dei corsi è demandata ai Micologi operanti nel territorio delle Aziende USL toscane.

Il referente aziendale dell'Ispettorato Micologico o suo delegato di zona individua i docenti per la realizzazione dei corsi, raccoglie le domande di partecipazione, verifica il pagamento delle tariffe, valida la conclusione dei corsi prima degli esami previsti.

Il referente aziendale o un suo delegato di zona, svolge attività di assistenza ai docenti, individuando, congiuntamente agli stessi, le date e le sedi dei corsi, rispettano la scaletta prevista degli argomenti da illustrare, tenendo aggiornata la documentazione prevista durante le lezioni (fogli firma), garantendo l'accesso all'aula, l'utilizzo di ausili informatici e didattici, trasmettendo la documentazione al referente aziendale per gli esami finali.

Possono essere realizzati due tipi di corso in funzione delle specie fungine che s'intendono vendere e/o somministrare:

A-Corso base

È propedeutico all'esame per ottenere l'attestato di riconoscimento delle specie fungine fresche epigee e spontanee; viene trattato un "pacchetto" di 10 specie di funghi tra i più rappresentativi e diffusi per le Aziende USL toscane, come riportato nell'elenco "Specie fungine del corso base". Il corso è a pagamento.

B-Moduli aggiuntivi

L'utente può incrementare il numero e tipo di specie fungine epigee spontanee fino a tutte quelle previste dalla legislazione nazionale e regionale, attraverso uno o più corsi brevi e dal superamento dei relativi esami finali, come previsto nell'elenco delle "Specie fungine dei moduli aggiuntivi". È previsto il pagamento di ogni modulo aggiuntivo.

Raccolta iscrizioni

I potenziali partecipanti ai corsi di preparazione per il conseguimento di abilitazione al riconoscimento delle specie fungine compilano il modello cartaceo "Iscrizione al corso". Il modello compilato in ogni sua parte sarà inviato alla mail riportata sul modulo stesso. Le domande andranno anche inviate al referente dell'Ispettorato Micologico aziendale. Questi provvederà a conservare le richieste fino al raggiungimento del numero di partecipanti minimo, per coprire le spese del corso. I corsi saranno svolti per quanto possibile nella zona di residenza del richiedente, prevedendo anche la modalità FAD (Formazione A Distanza). Il numero massimo dei partecipanti non dovrà essere superiore a 25.

Scelta dei docenti

Il Responsabile dell'Ispettorato Micologico o suo delegato procede a scegliere i docenti, tra i Micologi dell'Azienda USL. È inoltre possibile nominare, così come previsto anche dalla DGRT 939 del 1999 anche docenti esterni.

Per la docenza sarà corrisposto un compenso secondo le modalità aziendali/contrattuali di lavoro.

Realizzazione del corso

L'organizzatore del corso si fa carico di raccogliere la documentazione dei partecipanti, di verificare che i pagamenti siano stati effettuati, che i moduli siano completi dei dati

necessari alla fatturazione e di comunicare ai partecipanti sede e orari di svolgimento dei corsi e dell'esame.

I corsi saranno tenuti seguendo le indicazioni riportate nella LR 22 marzo 1999, n. 16, s.m.i. e nella DGRT 9 agosto 1999 n. 939 "Applicazione delle disposizioni sulla commercializzazione dei funghi epigei spontanei, previste dal titolo III della L.R 22 marzo 1999, n. 16", ovvero avranno una durata di 12 ore, da suddividersi in 3 lezioni di 4 ore ciascuna, da svolgersi fuori dell'orario di lavoro. Per ogni modulo aggiuntivo il corso prevede un'unica lezione della durata di ore due. Gli argomenti trattati nel corso base sono di seguito elencati:

- Generalità sui funghi e identificazione delle principali specie tossiche;
- morfologia dei funghi con particolare riferimento alle dieci specie fungine scelte fra quelle più comuni e di maggior rilevanza commerciale in ambito locale ed eventualmente a quelle richieste in aggiunta;
- caratteri descrittivi di ogni singola specie trattata;
- requisiti e condizioni per la commercializzazione dei funghi;
- norme sulla commercializzazione dei funghi.

Durante le sessioni saranno compilati i modelli "Fogli firma docenti" e "Fogli firma discenti". Questo materiale sarà consegnato a fine corso al responsabile dell'Ispettorato Micologico o suo delegato, che predisporrà la prova d'esame finale. Alla fine del corso sarà rilasciato un attestato di presenza, se richiesto.

D. Svolgimento degli esami per il rilascio dell'attestato di idoneità alla identificazione delle specie fungine (art.2, comma 2 del D.P.R. 376/95)

L'esame per l'ottenimento dell'abilitazione al riconoscimento delle specie fungine è obbligatorio per tutte le persone che intendano esercitare l'attività di commercio all'ingrosso, al dettaglio e di somministrazione di funghi epigei spontanei, appartenenti alle specie elencate nella norma nazionale e regionale di riferimento.

Possono partecipare tutti i cittadini italiani, maggiorenni, residenti nei comuni delle Aziende USL toscane, che abbiano presentato domanda scritta sui modelli appositamente predisposti.

Il referente dell'Ispettorato Micologico o suo delegato di zona individua la commissione d'esame, raccoglie le domande di partecipazione e verifica che tutta la documentazione sia completa per il sostenimento dell'esame.

Sarà cura poi del facente funzioni di segretario della commissione o suo sostituto:

- aggiornare il Registro degli Attestati rilasciati con i nuovi nominativi che hanno superato l'esame.
- compilare il modello rilascio attestato
- registrare in altre pratiche all'interno di SISPC per un tempo di minuti 15 la tariffazione del D.lvo 32/21
- la consegna dell'attestato a chi ha superato l'esame.

Modalità per l'esame base.

Commissione d'esame

Il referente Ispettorato Micologico Aziendale o suo delegato una volta ricevute le richieste di partecipazione all'esame sia di coloro che hanno frequentato il corso propedeutico, anche organizzato da agenzie formative esterne alla Azienda USL, sia di coloro che intendano sostenere l'esame senza aver frequentato il corso, stabilirà la data dell'esame. Inoltre il referente Ispettorato Micologico o suo delegato componente della Commissione d'esame provvederà a convocare gli esaminandi comunicando giorno, ora e sede ove si svolgeranno gli esami ed indicando la documentazione da presentare, previa esclusione

dall'esame. La convocazione può avvenire per posta elettronica almeno 4 gg prima dell'inizio della prova. La commissione esaminatrice sarà composta da un Presidente (il referente Ispettorato Micologico aziendale o suo delegato), un Micologo dell'Ispettorato Micologico un Tecnico della Prevenzione Micologo, e da un segretario individuato o tra il personale amministrativo o fra i Tecnici della Prevenzione TDP Micologo del Dipartimento delle professioni tecnico-sanitarie. Le prove d'esame sono effettuate in orario di servizio, tenendo conto, per quanto possibile, delle esigenze dei partecipanti. È buona prassi evitare di inserire nella commissione di esame i docenti che hanno tenuto il corso.

Prove d'esame

Il segretario della commissione d'esame compila il verbale, il Presidente dà l'inizio alle prove una volta che tutti i partecipanti sono risultati in regola con l'iscrizione (consegnato la ricevuta del pagamento, consegnate le foto, esibito il documento di riconoscimento, ecc.). Le prove consistono in una prova scritta o teorica e in una prova orale o pratica. I candidati, per essere ritenuti idonei al rilascio dell'attestato al riconoscimento dei funghi, devono superare, con esito favorevole, ambedue le prove. Le prove si intenderanno superate se il candidato non avrà sbagliato l'identificazione di specie mortali.

La prova scritta consiste nel rispondere a 20 domande con 3 risposte chiuse, di cui una sola esatta. La prova s'intende superata se il candidato risponde esattamente a 14 domande su 20. I candidati che avranno superato la prova potranno accedere alla prova orale/pratica. La prova orale/pratica consiste nel rispondere a domande relative agli argomenti trattati nel corso o comunque a domande che diano sufficienti garanzie di conoscenza delle principali sindromi tossinfettive, delle caratteristiche dei funghi tossici o velenosi/mortali, delle caratteristiche che differenziano gli stessi dai simili commestibili con particolare riferimento alle specie fungine che intendono commercializzare o somministrare, delle modalità di vendita, degli obblighi di legge, ecc.. Qualora non ci sia la disponibilità di materiale fungino fresco, può essere utilizzato materiale secco o iconografico.

Alla fine della seconda prova verrà redatto l'elenco dei candidati idonei. Il verbale sarà chiuso e firmato dai membri della commissione e dal segretario.

Modalità per i moduli aggiuntivi

Commissione d'esame

I candidati già in possesso dell'attestato d'idoneità alla vendita dei funghi previsti nel modulo base, possono scegliere se partecipare al corso del modulo aggiuntivo (della durata di due ore a modulo), oppure sostenere direttamente le prove d'esame. In base alle richieste il responsabile Ispettorato Micologico o suo delegato, deciderà la data dell'esame. Il segretario della commissione d'esame darà comunicazione agli iscritti con le stesse modalità descritte sopra. La commissione esaminatrice, composta come sopra, effettuerà le prove in orario di servizio, tenendo conto, per quanto possibile delle esigenze degli esaminandi. La prova consiste in una prova scritta per ogni modulo aggiuntivo scelto. Per superare la prova finale il candidato dovrà rispondere, per ogni modulo, a un test con 5 domande con 3 risposte chiuse, di cui una sola esatta e una prova orale di riconoscimento di materiale fungino. In caso di mancanza di materiale fresco sarà possibile utilizzare mediante l'ausilio di materiale secco o iconografico.

La prova s'intende superata se il candidato risponde esattamente a 3 domande su 5 per ogni modulo e il riconoscimento della specie richiesta nella domanda.

Consegna attestati/ aggiornamento elenco attestati.

Tutti i candidati che hanno superato le prove d'esame saranno inseriti, da parte del segretario della commissione d'esame, nell'elenco aziendale come da modello "Elenco degli idonei attestato riconoscimento funghi". Ad ognuno verrà consegnato da parte del segretario della commissione d'esame il relativo attestato di riconoscimento, come da modello "Attestato riconoscimento funghi", numerato, datato e firmato dal responsabile Ispettorato Micologico o suo delegato; una copia sarà conservata in archivio. Nell'attestato sarà riportato l'elenco delle specie fungine per le quali ha ottenuto l'idoneità al riconoscimento (modulo base ed eventuali moduli aggiuntivi). Ai sensi dell'art.10 c.2 del D.lgs.32/21 "tariffe su base oraria" per il rilascio del certificato saranno fatturati al candidato o all'azienda un importo corrispondente alla somma che deriva dall'inserimento in fattura di un tempo pari a 15 minuti per ogni attestato rilasciato.

E. Supporto e consulenza micologica ai medici dei DEA in caso di sospetta intossicazione da consumo di funghi con raccolta di informazioni necessarie ai fini degli interventi di prevenzione.

In caso di richiesta di consulenza, i micologi forniscono supporto al personale medico ospedaliero e/o del CAV (Centro Antiveleni), al fine di accertare, riconoscere e determinare i funghi responsabili dell'episodio, o di escluderli; tali informazioni saranno utilizzate per le successive iniziative di prevenzione.

Per il riconoscimento è opportuno che al micologo siano fornite informazioni direttamente (se possibile) dal paziente o familiari, disponibilità di residui di varia natura, anamnesi medico-tossicologica compresi i tempi intercorsi tra consumo dei funghi e l'insorgenza della sintomatologia. In ogni caso il micologo rilascerà alla struttura/medico richiedente, al termine dell'indagine, la consulenza micologica. Il supporto del micologo, ove ve ne siano le condizioni prevederà una serie di operazioni sotto elencate:

- ✓ acquisire dal personale medico le informazioni relative al caso clinico, compilando una apposita scheda di riscontro riguardante l'intervento effettuato sul caso di sospetta intossicazione da funghi ;
- ✓ esaminare il materiale disponibile: funghi interi, frammenti di funghi, resti di pulizia di funghi, avanzi di cibo, funghi conservati della stessa raccolta dei funghi consumati; qualora, a causa delle condizioni del materiale disponibile il micologo non abbia la possibilità di effettuare l'identificazione della specie fungina con l'esame macroscopico, egli dovrà indicarlo nell'apposita scheda specificando la problematica riscontrata nel materiale a sua disposizione; risulta utile anche la visione di foto dei macromiceti raccolti;
- ✓ valutare l'opportunità di raccogliere i residui di funghi utili per le eventuali indagini microscopiche e/o macrochimiche. Nel corso dell'esecuzione di tali indagini il micologo potrà utilizzare la "Scheda di Analisi microscopica" come foglio di lavoro, ove riportare i rilievi effettuati sul campione e le caratteristiche salienti per l'identificazione della/e specie fungine. Detto foglio di lavoro verrà conservato in archivio allegato al fascicolo dell'intossicazione e alla copia della consulenza micologica ;
- ✓ qualora i funghi provengano dal circuito commerciale attivare, ove necessario, eventuali ispezioni coinvolgendo il Dipartimento di Prevenzione/ Servizio di competenza, presso gli esercizi interessati al caso (ingrosso, dettaglio, ristoranti ecc.);
- ✓ effettuare, ove necessario, un'indagine domiciliare e/o sul luogo di raccolta al fine di reperire elementi utili alla consulenza micologica;
- ✓ accertare l'eventuale coinvolgimento di terzi;

Il micologo può valutare l'opportunità di congelare i residui utilizzati per la determinazione per essere impiegati come materiale didattico e di discussione (caso-studio) nella formazione di aggiornamento prevista al punto H.

Per garantire la consulenza micologica per gli ospedali dovranno essere predisposte apposite modalità di pronta disponibilità.

Ogni Azienda USL attiverà una propria procedura per la gestione delle emergenze urgenze sulla base di quanto riportato in questo documento.

L'attività di consulenza dell'Ispettorato micologico dovrà essere adeguatamente pubblicizzata alle strutture sanitarie interessate attraverso le Direzioni Sanitarie dei Presidi Ospedalieri informando del tipo di servizio svolto e comunicando i recapiti e le modalità per l'attivazione del micologo;

E bis. Istruzioni operative rivolte ai medici dei Pronto Soccorso Ospedalieri in caso di intossicazioni da funghi

La diagnosi delle intossicazioni da funghi si basa sui sintomi clinici, la tempistica del loro esordio, sugli esami di laboratorio e quando possibile sulla identificazione micologica.

I medici, in caso di sospetta intossicazione da funghi hanno il compito di:

1. Approfondire l'anamnesi tossicologica con il paziente al fine di individuare la latenza di insorgenza dei sintomi dopo il pasto/i a base di funghi, coinvolgendo i commensali allo scopo di individuare eventuali altri pazienti intossicati.
2. Richiedere per ogni caso di sospetta intossicazione, una Consulenza Tossicologica telefonica al Centro Antiveleni (CAV) della Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi (Centro di Riferimento Regionale), o ad altro CAV attivo H24, attraverso la quale potranno essere forniti i protocolli diagnostico/terapeutici in base al quadro clinico presentato. Si sottolinea che l'attivazione del CAV, per normativa vigente (Accordo Stato Regioni 28/02/2008, DPCM 12/01/2017, definizione e aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza) struttura di riferimento per un'efficace presa in carico specialistica del paziente intossicato, è compito esclusivo del Medico di Pronto Soccorso.
3. Prelevare precocemente un campione di urine per la ricerca di amanitina urinaria da conservare a 4°C in attesa di accordi con il CAV o con il Laboratorio di riferimento. Nel sospetto di una intossicazione da macromiceti potenzialmente causata da funghi contenenti amanitine, il CAV consiglierà l'invio del campione di urine per la ricerca di amanitina urinaria al Laboratorio Generale della Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi dal lunedì al sabato dalle 8:00 alle 17:00. I campioni pervenuti in laboratorio dopo le ore 17 nei prefestivi o durante i festivi saranno processati il primo giorno ferialo successivo. Tuttavia nei casi ritenuti urgenti dal Tossicologo del CAV, il campione potrà essere processato nei giorni festivi dalle 8:00 alle 17:00. L'indirizzo a cui spedire il campione è: AOU Careggi Laboratorio Generale Pad. 15 - Piastra dei servizi, previo contatto telefonico (055/7949391 o 9389 dal lunedì al sabato dalle 8:00 alle 14:00; 055/7945262 nei giorni festivi dalle 8:00 alle 14:00).
4. Verificare l'esistenza e la reperibilità di residui di funghi del pasto consumato (funghi interi, a pezzi, conservati, resti di pulizia, avanzi del pasto anche se cotto, eventuali immagini digitali) per favorire l'identificazione della specie fungina. Raccogliere e conservare a 4 gradi i residui di funghi utili per eventuali indagini.

5. Il medico del pronto soccorso/CAV può contattare il Micologo reperibile, attivato secondo le modalità indicate al successivo punto 6. Tale contatto diventa fortemente raccomandato qualora emerga che i funghi siano stati acquistati o consumati nell'ambito del circuito di ristorazione.
6. Attivazione del Micologo in base all'organizzazione della pronta disponibilità comunicata localmente. Al Micologo che interviene sono rese tutte le informazioni anamnestiche necessarie e l'eventuale materiale presente fornito dal paziente e/o dai familiari, al fine di consentire l'identificazione della specie fungina. Il Micologo rilascerà alla struttura/medico richiedente una consulenza micologica da conservare nella cartella clinica del paziente.
7. Si ricorda che qualsiasi intossicazione alimentare deve essere segnalata al servizio di Igiene e Sanità Pubblica territorialmente competente.

F. Raccolta e analisi e pubblicazione dei dati ai fini della prevenzione anche sui siti aziendali e tramite social istituzionali

Semestralmente il referente del Centro di Riferimento Regionale sulle Tossinfezioni Alimentari (Ce.R.R.T.A.) provvede a scaricare i dati, relativi alle malattie da consumo di funghi, dal portale SISPC. In base al Decreto flussi n. 3027 del 15-02-2024, Allegato A, Flusso 50, i micologi delle aziende USL sono tenuti a registrare sul sistema SISPC le segnalazioni di malattia da consumo di funghi entro un mese dalla data di ricovero del paziente. È essenziale riportare tutte le informazioni richieste dal sistema informatico e in particolar modo la specie fungina accertata come fonte del caso/focolaio e nella sezione "altre informazioni" il metodo di indagine impiegato.

Le informazioni acquisite verranno utilizzate per la redazione di bollettini periodici e report annuali.

Il report è rivolto ad autorità regionali e locali, operatori sanitari e cittadini. Il documento fornisce un quadro generale di ciò che accade in Regione e permette a tutti di arricchire il proprio know-how. Inoltre, rappresenta un riconoscimento dell'attività svolta dal personale delle Aziende USL.

Il report risponde al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017, *Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo del 30 dicembre 1992, n. 502, Allegato I, lettera E, N. E12*, per le attività dell'Ispettorato micologico, per la sezione prestazioni, alla voce "*Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni*".

Gli elaborati vengono pubblicati e diffusi attraverso siti aziendali (<https://www.uslcentro.toscana.it/index.php/tossinfezioni-alimenti-ce-r-r-t-a/21433-i-report-ce-r-r-t-a-sulle-malattie-trasmesse-da-alimenti-in-toscana>) e social istituzionali.

Le informazioni acquisite, private dei dati identificativi, possono essere condivise con altre istituzioni che lavorano in ambito di prevenzione e sicurezza alimentare e utilizzate per corsi di formazione e aggiornamento.

Il Ce.R.R.T.A. secondo il Decreto flussi n. 3027 del 15-02-2024, Allegato A, Flusso 7, provvede a trasmettere alla Regione i dati relativi ai focolai da MTA e malattie da consumo di funghi, entro il 31 marzo, attraverso il sistema SINZOO. La Regione provvede alla validazione dei dati entro il 15 di aprile e alla trasmissione al Ministero della Salute.

G. Informazione ed educazione sanitaria rivolta alla popolazione e a gruppi di interesse compresa AGMT con obbligo di formare i docenti dei corsi alla cittadinanza

L'informazione ed educazione sanitaria per la popolazione sono aspetti di fondamentale importanza per perseguire l'attività di "prevenzione primaria" cioè quegli atti che il SSN ha il compito di mettere in campo per ostacolare l'insorgenza di malattie nella popolazione. Sono principalmente tre i canali attraverso i quali diffondere un messaggio chiaro, semplice e diretto nei confronti della popolazione sui rischi legati a inappropriate modalità di consumo di funghi:

- ✓ lo sportello micologico, vera interfaccia utente-professionista sanitario;
- ✓ incontri con gli studenti e docenti nelle scuole e la partecipazione a manifestazioni;
- ✓ i corsi propedeutici gratuiti ai cittadini.

Il grande vantaggio di queste ultime due modalità è la possibilità di veicolare il messaggio di attenzione e di prevenzione sul consumo da funghi a un gran numero di persone, comprese le nuove generazioni. L'allestimento di uno stand, all'interno di manifestazioni tematiche con molte specie fungine, cattura l'attenzione e la curiosità di molti; la professionalità, la disponibilità al confronto e la pubblicità dell'attività di consulenza allo sportello fanno in modo che, nello spazio di un tempo limitato, molti vengano a conoscenza di un servizio gratuito che può fare la differenza fra uno stato di malattia e uno di salute.

Nell'ambito scolastico gli interventi di educazione alla salute, su temi legati al mondo dei funghi, all'ambiente, ai rischi correlati al loro consumo, ecc., rappresentano un'occasione irrinunciabile di promozione alla prevenzione.

Il format "corsi propedeutici gratuiti alla cittadinanza" dal 2012 ha veicolato a quasi quindicimila concittadini informazioni sui pericoli nella ricerca e nel consumo di funghi e sulla tutela dell'ecosistema; sei ore di lezione i cui contenuti furono sviluppati con il fattivo supporto della Regione Toscana, di A.G.M.T. (Associazione dei Gruppi Micologici Toscani) e del Centro Regionale di Coordinamento per la micologia. Il corso ha ottenuto un buon riscontro in merito alla qualità della didattica e delle docenze, obiettivi raggiunti grazie alla collaborazione e alla supervisione dei micologi delle Aziende USL che hanno attivamente verificato l'operato dei docenti, volontari dei gruppi micologici, che hanno svolto le lezioni. Questa attività di supporto e supervisione non è più possibile svolgerla e pertanto è opportuno prevedere, già a partire dal 2025, specifici momenti di confronto e condivisione fra i docenti dei corsi e i micologi che operano nel SSN, in modo da verificare e garantire che i contenuti didattici veicolati siano allineati e coerenti al messaggio di sicurezza e prevenzione che il SSN cerca di perseguire nell'ambito della micologia e che possano emergere eventuali criticità o spunti di miglioramento.

H. Studio, formazione ed aggiornamento del personale dell'Ispettorato micologico.

Le competenze del personale dell'Ispettorato Micologico sono il punto fondamentale per erogare un servizio qualificato. La materia è di per sé molto complessa, con argomenti che sono condivisi con varie discipline scientifiche (dalla biologia, alla sistematica, all'ecologia, alla medicina), pertanto la formazione e l'aggiornamento del personale sono due momenti inscindibili e irrinunciabili per mantenere un buon livello di competenze.

Formazione

Per il conseguimento dell'attestato di micologo, l'attuale quadro normativo prevede un percorso formativo stabilito dal Decreto 29 Novembre 1996, n. 686 "Regolamento concernente criteri e modalità per il rilascio dell'attestato di micologo", attraverso il quale viene erogata una formazione di base. In vari momenti si è cercato di rivedere l'impianto della norma sulla base dell'evoluzione della materia, del percorso di studi italiano e sopperire alle carenze evidenziate negli anni, ma attualmente non ci sono segnali per una sua modifica.

Nella nostra regione i due corsi svolti (nel 2019 e 2021) hanno cercato di modernizzare il percorso di studio e incrementato argomenti non sufficientemente sviluppati nella formazione di base, quali gli studi microscopici e l'approccio ai tartufi (macromiceti ipogei).

In attesa di una riforma nazionale generale, i prossimi corsi faranno tesoro dell'esperienza dei due precedenti e si svilupperanno sulla base della positiva interazione creatasi fra il personale degli Ispettorati Micologici, degli uffici regionali e delle agenzie formative in modo da offrire ai partecipanti una formazione adeguata alla costante evoluzione del settore della micologia.

Aggiornamento

La norma nazionale non prevede obblighi al riguardo, in quanto nata prima degli attuali principi di educazione continua per tutti i professionisti sanitari. I Micologi, professionisti sanitari, devono pertanto partecipare ad una costante formazione specifica accreditata, con cadenza almeno annuale, che concorra al mantenimento degli obiettivi di educazione continua previsti dalla norma nazionale di riferimento.

I. vigilanza sulla raccolta, commercio, trasporto, somministrazione di funghi epigei e ipogei spontanei freschi, essiccati e coltivati e sui preparati a base di funghi

Il fungo è un alimento (Reg.CE 178/02) e pertanto soggetto all'attività di controllo ufficiale prevista dal Reg. (UE)625/17; le competenze sono trasversali a tutti tecnici che operano nella sicurezza alimentare. Alcune attività prevedono però, per la loro specificità, l'impiego di tecnici con la qualifica di micologo.

Il controllo ufficiale ha lo scopo di verificare il rispetto e la conformità alle disposizioni normative in materia presso le attività di produzione, lavorazione, confezionamento, somministrazione, commercializzazione e vendita dei funghi freschi e conservati, epigei e ipogei (tartufi).

Il controllo ufficiale deve essere svolto prioritariamente senza preavviso, è riconducibile a due tipologie:

- Programmabile: di carattere sistematico, distribuito nel tempo, mediante la definizione della frequenza e del tipo degli interventi che garantiscano un controllo proporzionato sul territorio di competenza;
- Non Programmabile: espletato in caso di sospetto, sulla non conformità alle disposizioni normative in materia, diretto a prevenire i rischi per la salute del consumatore.

Tale tipologia di controllo, che comunque deve essere sempre mirata e proporzionata all'obiettivo specifico, può verificarsi a seguito di sistema di allerta; richieste di intervento dai vari organi di polizia preposti ai controlli sul territorio, enti istituzionali, associazioni dei consumatori e privati cittadini.

Rientra in questa tipologia il controllo all'importazione.

Tale fattispecie viene espletata dai micologi delle Aziende USL su richiesta degli uffici frontaliери del Ministero della Salute, per lo svincolo di partite di funghi provenienti da Paesi

terzi, extra UE, destinati ad OSA ricadenti nel proprio territorio di competenza. La verifica è generalmente finalizzata all'identificazione della o delle specie fungine e al loro stato di conservazione.

Nel caso in cui il micologo della Azienda USL, nell'ambito dello svolgimento del controllo micologico, non accerti violazioni di natura igienico-sanitaria di propria competenza, ovvero riconducibili allo stato di conservazione dei funghi, alla loro appartenenza a specie non commerciabili, non certificate da un micologo, e le altre modalità indicate all'art. 18 c 1 della LR 16/1999, e anche nell'ambito delle più recenti norme di sicurezza alimentare, come il Reg (UE) 625/2017 sul controllo ufficiale, ma accerti violazioni riconducibili a norme di natura commerciale, come la vendita itinerante, dovrà chiedere l'intervento degli organi preposti al controllo sul territorio e far provvedere loro l'applicazione del sequestro delle merci e degli atti conseguenti previsti (art. 24 c 3 della LR 16/1999).

L'attività di controllo ufficiale sulla filiera dei funghi.

L'attività di controllo ufficiale sui funghi epigei consiste nel:

- Verificare che l'OSA che commercializza funghi freschi epigei spontanei sfusi sia in possesso dei requisiti previsti (SCIA, attestato di idoneità alla identificazione, tracciabilità merci). Per l'attività di ristorazione i sopra citati requisiti sono richiesti solo in caso di preparazione e somministrazione di funghi non certificati ai sensi dell'art. 3 DPR 376/95;
- controllare la commestibilità e le condizioni igienico sanitarie dei funghi in vendita;
- controllare che i funghi siano regolarmente certificati; le modalità di certificazione, ai sensi dell'articolo 3 del DPR 376/95, possono essere diverse da regione a regione, pertanto sul territorio regionale possono essere liberamente commercializzati ed utilizzati per preparazione e somministrazione funghi epigei freschi spontanei, anche se certificati con modalità diverse da quelle stabilite in Toscana; in tali casi, oltre ad effettuare i dovuti controlli sui funghi, si raccomanda di verificare che la certificazione sia conforme alle disposizioni emanate dalla regione in cui è stata effettuata.

L'attività di controllo ufficiale sui porcini secchi sfusi consiste nel:

- verificare che l'OSA che commercializza funghi porcini secchi sfusi, sia in possesso dei requisiti previsti;
- controllare che i funghi secchi siano regolarmente certificati;
- controllare la commestibilità e le condizioni igienico sanitarie dei funghi secchi in vendita.

Funghi ipogei (tartufi).

Il controllo ufficiale sui tartufi (freschi e comunque conservati) comprende tutte le attività tese alla verifica della rispondenza alle norme di settore per la salvaguardia della salute del consumatore, principalmente riconducibile a questi momenti:

- nelle fasi di svincolo sanitario su richiesta/collaborazione con gli uffici frontaliari: la verifica di commestibilità e dell'eventuale appartenenza alle specie di tartufi elencate nella norma nazionale e regionale di riferimento, verifica della documentazione accompagnatoria delle merci (certificato fitosanitario, dichiarazioni importatore, ecc.);
- presso gli stabilimenti di trasformazione/lavorazione dei tartufi: la verifica delle materie prime in ingresso, loro tracciabilità e rispondenza del ciclo produttivo ai principi HACCP dell'impresa alimentare;
- alla commercializzazione dei tartufi freschi destinati alla vendita all'ingrosso: verifica commestibilità, loro rintracciabilità.

Modalità operative.

Ogni controllo ufficiale prevede la compilazione della relazione di controllo ufficiale e degli eventuali atti complementari (Check-List, ecc.) che vengono redatti contestualmente al termine del controllo medesimo, rilasciandone copia all'OSA. L'operato del micologo incaricato del controllo ispettivo in materia di vigilanza micologica, deve basarsi su criteri di imparzialità e autonomia di giudizio.

L. Campionamenti per la ricerca di fitofarmaci, metalli pesanti, radionuclidi, radiazioni ionizzanti, micromiceti patogeni (c.d. muffe tossigene).

I funghi sono un alimento (Reg. CE 178/02). In Italia si consumano molti funghi sia spontanei che coltivati. Ci sono indicazioni nutrizionali che spingono al loro consumo in quanto a basso contenuto di grassi e privi di colesterolo. Come tutte le matrici alimentari sono soggette al controllo ufficiale in base al rischio. Le caratteristiche peculiari dei funghi di come vengono raccolti, prodotti, conservati e commercializzati, li espone a rischi riconducibili a contaminazioni di varia natura. Per le specie spontanee appare evidente la possibilità del rischio chimico da metalli pesanti e fisico per i radionuclidi presenti nelle zone di crescita. Per le specie coltivate il rischio chimico per residui da fitofarmaci e metalli pesanti dalle lettiere, fisico per le radiazioni ionizzanti utilizzate per la loro conservazione. Per tutti i funghi la possibilità del rischio microbiologico da sviluppo delle c.d. muffe tossigene. Infine per i funghi conservati in salamoia, sottolio ecc ci possono essere ulteriori fattori di rischio per la presenza di additivi non consentiti, botulino, ecc.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 01/07/2024 (punto N 36)

Delibera N 785 del 01/07/2024

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sara MELE

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Contributi da destinare alle scuole dell'infanzia paritarie private per l'anno scolastico 2023/2024. Integrazione risorse previste dalla deliberazione della G.R. n. 1570/2023.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Leonardo MARRAS	Monia MONNI	Alessandra NARDINI

Assenti

Stefano BACCELLI	Stefano CIUOFFO	Serena SPINELLI
------------------	-----------------	-----------------

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Legge Regionale n. 32/2002 ed in particolare l'Art. 4 ter che stabilisce che la Regione debba favorire il pluralismo delle offerte educative con azioni di sostegno della scuola dell'infanzia paritaria per perseguire la piena generalizzazione della scuola dell'infanzia, garantendo:

- a) la più ampia partecipazione dei bambini all'esperienza fornita dalla scuola dell'infanzia;
- b) il potenziamento dell'offerta integrata, statale e paritaria, e delle reti di scuole;
- c) la promozione del coordinamento organizzativo e pedagogico tra le scuole dell'infanzia;
- d) il supporto alle scuole nell'implementazione del sistema informativo dell'istruzione;

- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 60 del 27 luglio 2023, nonché la Nota di aggiornamento al DEFR 2024, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023, ed in particolare l'allegato B nel quale al progetto n. 12 Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza, è stabilito che la Regione sostenga le scuole dell'infanzia paritarie, mediante contributi finalizzati a promuoverne e sostenerne la frequenza;

Dato atto che, per perseguire tali finalità, la Regione Toscana sostiene le scuole paritarie riconosciute ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione), e cioè:

- a) scuole dell'infanzia gestite da enti locali;
- b) scuole dell'infanzia private;

Ricordato che:

- con deliberazione della G.R. n. 1570 del 18/12/2023 sono stati destinati € 600.000,00, al sostegno delle scuole dell'infanzia paritarie private, riconosciute ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62, per l'anno scolastico 2023/2024;

- con successivo decreto dirigenziale n. 27427 del 22/12/2023 del settore regionale competente è stata disposta l'assegnazione di tale risorse in favore delle amministrazioni comunali ove hanno sede le scuole dell'infanzia paritarie private, tenuto conto dei dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, ed in particolare del numero di studenti iscritti nelle scuole stesse all'avvio dell'anno scolastico 2023/2024;

Accertata la disponibilità di ulteriori € 800.000,00 sul pertinente capitolo 61029 (competenza pura) del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026 - annualità 2024 -, quali risorse integrative da potersi destinare al sostegno delle scuole dell'infanzia paritarie private per l'anno scolastico 2023/2024;

Ritenuto opportuno pertanto integrare i contributi regionali previsti dalla deliberazione della G.R. n. 1570 del 18/12/2023, con le ulteriori risorse disponibili sul capitolo 61029 (competenza pura) annualità 2024, confermandosi che la ripartizione delle risorse di cui al presente provvedimento debba essere effettuata in favore delle amministrazioni comunali ove hanno sede le scuole dell'infanzia paritarie private, tenuto conto dei dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, ed in particolare del numero di studenti iscritti nelle scuole stesse all'avvio dell'anno scolastico 2023/2024;

Considerato che la copertura degli oneri derivanti dal presente provvedimento, stimati in complessivi Euro 800.000,00, è assicurata dalle risorse disponibili sul pertinente capitolo 61029 del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026 - annualità 2024;

Dato atto che l'impegno di spesa derivante dagli atti attuativi del presente provvedimento è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

VISTA la L.R. del 28 dicembre 2023, n. 50 " Bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026";

VISTA la D.G.R. n. 2 del 8 gennaio 2024 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026";

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 20/6/2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di destinare, per le motivazioni espresse in narrativa, € 800.000,00 disponibili sul capitolo 61029 (competenza pura) del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026 - annualità 2024, al sostegno delle scuole dell'infanzia paritarie private, riconosciute ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62, per l'anno scolastico 2023/2024, quale integrazione delle risorse già previste con la propria precedente deliberazione n. 1570/2023;
2. di stabilire, come già previsto dalla propria precedente deliberazione n. 1570/2023, che la ripartizione delle risorse di cui al presente provvedimento debba essere effettuata in favore delle amministrazioni comunali ove hanno sede le scuole paritarie private, tenuto conto dei dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, ed in particolare del numero di studenti iscritti nelle scuole stesse all'avvio dell'anno scolastico 2023/2024;
3. di stabilire che la copertura degli oneri derivanti dal presente provvedimento, stimati in complessivi Euro 800.000,00, è assicurata dalle risorse disponibili sul pertinente capitolo 61029 (puro) del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026 - annualità 2024;
4. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore Educazione e istruzione della Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro;
5. di dare atto che l'impegno di spesa derivante dagli atti attuativi del presente provvedimento è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente
SARA MELE

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 01/07/2024 (punto N 37)

Delibera N 786 del 01/07/2024

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
SERENA SPINELLI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Publicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Roberto PAGNI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

DGR n. 934/2023 avente per oggetto "Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi della filiera socio-assistenziale di cui agli standard professionali presenti nel Repertorio regionale delle figure professionali e nel Repertorio della formazione Regolamentata. " Modifica.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Leonardo MARRAS	Monia MONNI	Alessandra NARDINI

Assenti

Stefano BACCELLI	Stefano CIUOFFO	Serena SPINELLI
------------------	-----------------	-----------------

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1_	Si	Modifiche agli Indirizzi percorsi formativi socio-assistenziali
2	Si	Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi socio-assistenziali

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Allegati n. 2

- 1_ Modifiche agli Indirizzi percorsi formativi socio-assistenziali
c460c39f58b828b963f143f52b241e885cb8d5fe826b2981c97f609562d7e85e*

- 2 Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi socio-assistenziali
65b240b4f5bf49c0cf7a6bce943c758a0d6bfde2d62c6dbec67925e7aa1ceae4*

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002 n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003 n. 47/R “Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002 n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro)” e ss.mm.ii.;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 27 luglio 2023;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2024, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023, con particolare riferimento al Progetto regionale n. 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" - Obiettivo 4 "Consolidare il sistema regionale per l'apprendimento permanente";

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 988/2019 e ss.mm.ii, con la quale è stato approvato il “Disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002” ed in particolare il paragrafo B.2.1 -Standard per la progettazione di percorsi finalizzati al conseguimento di attestato di qualificazione- che prevede che “..... *la Regione potrà individuare, in casi particolari e con appositi atti, standard di progettazione riferibili sia ad Aree di Attività (ADA) - anche non correlate ad una figura professionale - che a intere figure professionali, differenziati rispetto agli standard del presente Disciplinare*”;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 934/2023 avente per oggetto "Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi della filiera socio-assistenziale di cui agli standard professionali presenti nel Repertorio regionale delle figure professionali e nel Repertorio della formazione Regolamentata";

Considerato che la citata delibera n. 934/2023 prevede la definizione degli standard professionali e formativi dell’Assistente familiare a seguito dei risultati delle attività formative di sperimentazione svolte nell’anno 2023, in attuazione della DGR n. 877/2022 avente per oggetto “Schema di ACCORDO DI COLLABORAZIONE tra REGIONE TOSCANA e Confederazione Generale Italiana del Lavoro – CGIL Toscana, Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori – CISL Toscana, Unione Italiana del Lavoro – UIL Toscana, FILCAMS CGIL Toscana, FISASCAT CISL Toscana, UILTUCS UIL Toscana finalizzato alla promozione di percorsi di formazione per assistenti familiari/badanti che erogano servizi di assistenza familiare”;

Ritenuto opportuno, in attuazione della dgr n. 934/23, approvare lo standard professionale e formativo dell’Assistente familiare -AdA/UC "Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio";

Ritenuto di fornire, con il presente atto, indicazioni in merito allo standard di progettazione del percorso di cui sopra, con riferimento all’erogazione da parte delle agenzie formative accreditate dalla Regione Toscana ai sensi della DGR n.1407 del 27.12.2016 e ss.mm.ii. e della DGR n. 894 del 7.8.2017 e ss.mm.ii., della formazione per il conseguimento della certificazione di competenza per l’AdA/UC "Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio"- Assistente familiare-;

Ritenuto opportuno, procedere alla modifica dell'allegato A della citata Delibera della Giunta regionale n. 934/2023 inserendo lo standard professionale e formativo dell'Assistente familiare AdA/UC "Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio";

Visto l'Allegato 1 recante "Modifiche agli Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi della filiera socio-assistenziale di cui agli standard professionali presenti nel Repertorio regionale delle figure professionali e nel Repertorio della formazione Regolamentata", parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto altresì di approvare, per esigenze di chiarezza e trasparenza, il testo aggiornato degli "Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi della filiera socio-assistenziale di cui agli standard professionali presenti nel Repertorio regionale delle figure professionali e nel Repertorio della formazione Regolamentata", Allegato 2 al presente atto, parte integrante e sostanziale, nel quale sono inserite le modifiche di cui all'Allegato 1 al presente atto;

Ritenuto di demandare al Settore regionale "Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture digitali e azioni di sistema" l'aggiornamento del Repertorio regionale delle figure con l'inserimento della scheda descrittiva della AdA/UC "Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio (Assistente familiare) in coerenza con quanto indicato nell'allegato 1 della presente deliberazione;

Visto il parere favorevole della Commissione regionale permanente tripartita nella seduta del 28.05.24;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 20.06.24.

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare per le motivazioni espresse in narrativa le "Modifiche agli Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi della filiera socio-assistenziale di cui agli standard professionali presenti nel Repertorio regionale delle figure professionali e nel Repertorio della formazione Regolamentata", Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare per le motivazioni espresse in narrativa gli "Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi della filiera socio-assistenziale di cui agli standard professionali presenti nel Repertorio regionale delle figure professionali e nel Repertorio della formazione Regolamentata", Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono inserite le modifiche di cui all'Allegato 1 al presente atto;
3. di demandare al Settore regionale "Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture digitali e azioni di sistema" l'aggiornamento del Repertorio regionale delle figure professionali con l'inserimento della scheda descrittiva della AdA/UC "Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio (Assistente familiare) in coerenza con quanto indicato nell'allegato 1 della presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
ROBERTO PAGNI

La Dirigente
BARBARA TRAMBUSTI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

Il Direttore
FEDERICO GELLI

Allegato 1**Modifiche agli Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi della filiera socio-assistenziale di cui agli standard professionali presenti nel Repertorio regionale delle figure professionali e nel Repertorio della formazione Regolamentata.****legenda**

~~testo~~ :testo cancellato

testo: testo inserito

Premessa

In attuazione della D.g.r n. 281/2023 avente per oggetto “Programmazione dei corsi per Operatore Socio Sanitario: autorizzazione alle Aziende Sanitarie della Toscana all'attivazione dei percorsi formativi per l'anno scolastico 2023/2024” con i presenti indirizzi si definiscono gli standard professionali e formativi della figura di Addetta/o all'assistenza di base e della AdA/UC "Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio (Assistente familiare) in un'ottica di sviluppo dell'offerta didattica dell'intera filiera formativa socio-assistenziale e sociosanitaria.

omissis

~~Per quanto riguarda il percorso formativo di “Assistente familiare”, è attualmente in atto una sperimentazione in attuazione della DGR n. 877/2022. I corsi di formazione sono organizzati dalle OO.SS. in base alla progettazione didattica di EBINCOLF (Ente Bilaterale Nazionale del Comparto Datori di lavoro Collaboratori Familiari) e in ottemperanza alla norma tecnica UNI 11766:2019 “Attività professionali non regolamentate. Assistente familiare: colf, baby-sitter, badante – Requisiti di conoscenza, abilità e competenza”, nella quale sono previste 64 ore complessive di formazione pratica e teorica. Tali interventi formativi nell'intero territorio regionale si concluderanno indicativamente entro la fine del 2023. Gli standard professionali e formativi dell'assistente familiare saranno definiti a seguito dei risultati delle attività di sperimentazione di cui sopra.~~

L'AdA/UC "Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio (Assistente familiare) è stata definita a conclusione della sperimentazione svoltasi nell'annualità 2023 in attuazione della DGR n. 877/2022. I corsi di formazione della sperimentazione sono stati organizzati dalle OO.SS. sull'intero territorio regionale in base alla progettazione didattica di EBINCOLF (Ente Bilaterale Nazionale del Comparto Datori di lavoro Collaboratori Familiari) e in ottemperanza alla norma tecnica UNI 11766:2019 “Attività professionali non regolamentate. Assistente familiare: colf, baby-sitter, badante - Requisiti di conoscenza, abilità e competenza”.

L'AdA/UC - Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio - Assistente familiare- definisce capacità e conoscenze utili allo svolgimento di attività relative alla cura quotidiana delle persone da assistere in contesto familiare (es. preparazione e somministrazione pasti, rispetto delle prescrizioni mediche, mobilitazione delle persone, cura degli ambienti e animali domestici, igiene e cura della persona) riconoscendone i bisogni fisici, psichici e sociali.

1. Soggetti attuatori

omissis

2. Caratteristiche e articolazione dei percorsi formativi

1. Addetta/o all'assistenza di base

L'articolazione didattica dei corsi deve essere definita coerentemente all'articolazione del percorso in competenze, capacità e conoscenze approvata con successivo decreto di cui al paragrafo 11.

omissis

2. AdA/UC "Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio (Assistente familiare)

Denominazione ADA - Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio - Assistente familiare

Descrizione della performance: Effettuare attività di cura e sostegno alla persona da assistere in contesto familiare nell'ambito della preparazione e somministrazione dei pasti, del rispetto delle prescrizioni mediche, dell'igiene, della mobilizzazione, della cura degli ambienti e animali domestici

Il percorso formativo è così articolato:

- Durata complessiva: 70 ore
- Durata attività pratica-laboratoriale: 6 ore

Referenziazioni nazionali:

CODICE CP 2011:

5.5.2.1.0 Personale di compagnia e personale qualificato di servizio alle famiglie

5.4.4.3.0 Addetti all'assistenza personale

CODICE ATECO

97.00.01 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico (esclusi i condomini)

97.00.02 Attività di condominio

ATLANTE DEL LAVORO E DELLE QUALIFICAZIONI

Settore economico-professionale: SEP 20 - Servizi alla persona

Processo di lavoro: Realizzazione di servizi indifferenziati per uso personale e familiare

Aree di Attività: DA.20.02.01 (ex ADA.24.140.414) - Svolgimento di attività di assistenza a soggetti non autosufficienti

Livello EQF: 3

3. Requisiti di accesso al corso

omissis

4. Riconoscimento crediti

omissis

5. Formatori

1. Addetta/o all'assistenza di base

omissis

2. AdA/UC "Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio (Assistente familiare)

Almeno il 30% delle attività di docenza finalizzate allo sviluppo delle competenze tecnico-professionali devono essere erogate da esperti del mondo del lavoro:

-con titolo universitario e almeno 3 anni di esperienza nell'attività professionale oggetto di insegnamento;

oppure

-con titolo di istruzione superiore di secondo grado e almeno 5 anni di esperienza nell'attività professionale oggetto di insegnamento

6. Utilizzo della FAD

omissis

Con riferimento al percorso formativo AdA/UC "Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio (Assistente familiare) è possibile prevedere fino al 100% delle ore di teoria in modalità FAD, per esigenze di carattere individuale (per persone con condizioni sociali specifiche) e/o di programmazione territoriale (per favorire lo sviluppo delle aree montane e rurali e promuovere l'accesso all'offerta formativa).

E' possibile prevedere formazione in modalità ibrida per consentire l'erogazione della formazione ad allievi in presenza e, simultaneamente, ad allievi collegati da remoto in FAD sincrona.

7. Modalità di svolgimento dei tirocini curriculari

1. Addetta/o all'assistenza di base

omissis

2. AdA/UC "Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio (Assistente familiare)

Non è prevista attività di stage

8. Esame finale e commissione d'esame

omissis

9. Certificazione degli esiti

omissis

Al superamento dell'esame finale consegue il rilascio di un Certificato di Competenze di "Assistente familiare)" nel rispetto della normativa regionale in materia e di quanto previsto dalla DGR 988/2019 e ss.mm.ii. Tale attestato consente l'iscrizione ad un percorso di 600 ore per conseguire la qualifica di Addetta/o all'Assistenza di base con riduzione delle ore di frequenza per un totale di 70 ore. In particolare, le conoscenze e capacità sviluppate dall'AdA/UC di "Assistente familiare)" sono riconducibili alle medesime conoscenze e capacità sviluppate nelle AdA/UC afferenti alla Figura di Addetta/o all'Assistenza di base.

10. Equipollenza

omissis

11. Inserimento nel Repertorio Regionale delle figure professionali

Con successivo decreto del Dirigente del Settore Sistema Regionale della Formazione Infrastrutture digitali e azioni di sistema, ~~saranno~~ ~~definite~~ ~~approvate le schede descrittive~~ dello standard professionale relative alla figura di *Addetta/o all'assistenza di base e dell'AdA/UC "Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio (Assistente familiare)* ~~sarà previsto ai fini del loro inserimento della relativa scheda descrittiva nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali.~~

omissis

12. Disposizioni transitorie

omissis

Allegato 2**Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi della filiera socio-assistenziale di cui agli standard professionali presenti nel Repertorio regionale delle figure professionali e nel Repertorio della formazione Regolamentata.****Premessa**

In attuazione della D.g.r n. 281/2023 avente per oggetto “Programmazione dei corsi per Operatore Socio Sanitario: autorizzazione alle Aziende Sanitarie della Toscana all'attivazione dei percorsi formativi per l'anno scolastico 2023/2024” con i presenti indirizzi si definiscono gli standard professionali e formativi della figura di *Addetta/o all'assistenza di base e della AdA/UC "Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio (Assistente familiare)* in un'ottica di sviluppo dell'offerta didattica dell'intera filiera formativa socio-assistenziale e sociosanitaria.

Gli standard della filiera formativa socio-assistenziale prevedono l'acquisizione di competenze professionali capitalizzabili anche per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario.

La figura di Addetta/a all'assistenza di base svolge un'attività indirizzata a mantenere e/o recuperare il benessere psico-fisico di soggetti fragili, caratterizzati da parziale o totale perdita di autonomia, assistendoli nelle diverse attività di vita quotidiana (ADL) e aiutandoli nell'espletamento delle sue funzioni personali essenziali. Adotta tecniche operative che promuovano la partecipazione dell'assistito e salvaguardino il mantenimento delle sue capacità. Si occupa anche della cura e della gestione dell'ambiente di vita (domicilio, stanza di degenza) ed accompagna la persona all'esterno per l'accesso ai servizi territoriali e alle risorse del territorio, al fine di ridurre i rischi di isolamento e di emarginazione.

Svolge la propria attività in base a criteri di bassa discrezionalità e alta riproducibilità in affiancamento a diverse figure professionali sia sociali sia sanitarie, agendo in base alle competenze acquisite e in applicazione dei piani di lavoro e dei protocolli operativi predisposti dal personale sanitario e sociale responsabile del processo assistenziale.

L'attività professionale si svolge in servizi assistenziali e sociosanitari a ciclo diurno o residenziale: il piano di lavoro è definito dalle figure dell'Equipe Multiprofessionale ed è finalizzato alla realizzazione degli obiettivi del piano personalizzato elaborato nella struttura.

Nei servizi domiciliari, adotta il piano di lavoro definito dal proprio Responsabile in base agli obiettivi contenuti nel Piano Assistenziale Personalizzato dell'utente definito dai competenti Servizi Sociosanitari, promuovendo la partecipazione del care-giver familiare (familiare o assistente) e/o di altre risorse volontarie del territorio.

L'AdA/UC "Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio (Assistente familiare) è stata definita a conclusione della sperimentazione svoltasi nell'annualità 2023 in attuazione della DGR n. 877/2022. I corsi di formazione della sperimentazione sono stati organizzati dalle OO.SS. sull'intero territorio regionale in base alla progettazione didattica di EBINCOLF (Ente Bilaterale Nazionale del Comparto Datori di lavoro Collaboratori Familiari) e in ottemperanza alla norma tecnica UNI 11766:2019 “Attività professionali non regolamentate. Assistente familiare: colf, babysitter, badante - Requisiti di conoscenza, abilità e competenza”.

L'AdA/UC - Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio - Assistente familiare- definisce capacità e conoscenze utili allo svolgimento di attività relative alla cura quotidiana delle persone da assistere in contesto familiare (es. preparazione e somministrazione pasti, rispetto delle prescrizioni

mediche, mobilitazione delle persone, cura degli ambienti e animali domestici, igiene e cura della persona) riconoscendone i bisogni fisici, psichici e sociali.

1. Soggetti attuatori

I percorsi di formazione di cui alla presente delibera, sono erogati dai soggetti accreditati ai sensi della DGR n.1407 del 27.12.2016 e ss.mm.ii. e della DGR n. 894 del 7.8.2017 e ss.mm.ii.

Gli organismi accreditati realizzano i corsi ai sensi della L.R. n. 32/2002 articolo 17 “Modalità di attuazione dell'offerta di formazione professionale”.

2. Caratteristiche e articolazione dei percorsi formativi

1. Addetta/o all'assistenza di base

L'articolazione didattica dei corsi deve essere definita coerentemente all'articolazione del percorso in competenze, capacità e conoscenze approvata con successivo decreto di cui al paragrafo 11.

Il percorso formativo è così articolato:

- Durata complessiva: 600 ore
- Durata stage: minimo 30% e massimo 50% della durata complessiva del percorso.

La figura professionale sviluppa le seguenti competenze:

Denominazione **ADA 1** - Presa in carico della persona volta all'accompagnamento per la fruizione dei servizi e supporto all'integrazione sociale

Descrizione della performance: Attivare interventi di vigilanza, sostegno e relazione con la persona volti a promuovere attività di relazione sociale in collaborazione e cooperazione con i servizi socio-assistenziali

Denominazione **ADA 2** - Assistenza alla persona nelle attività di vita quotidiana

Descrizione della performance: Garantire la socializzazione e l'espletamento delle attività di vita quotidiana per alimentazione, idratazione, eliminazione, igiene personale, vestizione, movimento, riposo e sonno

Denominazione **ADA 3** - Supporto per la sicurezza e la prevenzione dei rischi nell'assistenza alla persona

Descrizione della performance: Attuazione di interventi di carattere socioassistenziale e sociosanitario, nel rispetto delle competenze previste, in cooperazione e collaborazione col personale sanitario preposto

Denominazione **ADA 4** - Supporto nell'attuazione del piano assistenziale personalizzato.

Descrizione della performance: Agire il proprio ruolo, posizionandosi all'interno della struttura organizzativa e/o del servizio, collaborando con l'equipe assistenziale nell'attuazione del piano personalizzato

Referenziazioni nazionali:

CODICE CP 2011:

5.4.4.3.0 Addetti all'assistenza personale

CODICE ATECO

87.10.00 Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani

87.20.00 Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti
87.30.00 Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili
87.90.00 Altre strutture di assistenza sociale residenziale
88.10.00 Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili
88.91.00 Servizi di asili nido e assistenza diurna per minori disabili
88.99.00 Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca

ATLANTE DEL LAVORO E DELLE QUALIFICAZIONI

Settore economico-professionale: SEP 9 - Servizi sociosanitari

Processo di lavoro: Erogazione di interventi nei servizi sociali

Aree di Attività: ADA.19.02.15 (ex ADA.22.217.693) - Realizzazione di interventi assistenziali volti a favorire la domiciliarità dei soggetti deboli con necessità assistenziali limitate;
ADA.19.02.17 (ex ADA.22.218.695) - Assistenza primaria e cura dei bisogni dell'utente in strutture semi-residenziali e residenziali

Livello EQF: 3

2. AdA/UC "Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio (Assistente familiare)

Denominazione ADA - Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio - Assistente familiare

Descrizione della performance: Effettuare attività di cura e sostegno alla persona da assistere in contesto familiare nell'ambito della preparazione e somministrazione dei pasti, del rispetto delle prescrizioni mediche, dell'igiene, della mobilitazione, della cura degli ambienti e animali domestici

Il percorso formativo è così articolato:

- Durata complessiva: 70 ore
- Durata attività pratica-laboratoriale: 6 ore

Referenziamenti nazionali:

CODICE CP 2011:

5.5.2.1.0 Personale di compagnia e personale qualificato di servizio alle famiglie

5.4.4.3.0 Addetti all'assistenza personale

CODICE ATECO

97.00.01 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico (esclusi i condomini)

97.00.02 Attività di condominio

ATLANTE DEL LAVORO E DELLE QUALIFICAZIONI

Settore economico-professionale: SEP 20 - Servizi alla persona

Processo di lavoro: Realizzazione di servizi indifferenziati per uso personale e familiare

Aree di Attività: DA.20.02.01 (ex ADA.24.140.414) - Svolgimento di attività di assistenza a soggetti non autosufficienti

Livello EQF: 3

3. Requisiti di accesso al corso

I requisiti di accesso al corso sono:

- Qualifica triennale di Istruzione e Formazione Professionale (3 EQF)
- oppure
- Compimento del diciottesimo anno di età

Coloro che hanno conseguito il titolo di studio all'estero di pari livello devono presentare la dichiarazione di valore o un documento equipollente o corrispondente, che attesti il livello di scolarizzazione e devono possedere la certificazione di competenza/attestazione linguistica della lingua italiana orale e scritta equivalente al livello almeno B1 del Quadro Comune Europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue.

4. Riconoscimento crediti

La partecipazione al corso di formazione può prevedere il riconoscimento di crediti formativi. Il soggetto attuatore del corso definisce i crediti formativi da riconoscere e la riduzione delle ore di frequenza da attuare in coerenza al paragrafo *B.1.3 Riconoscimento dei crediti formativi* della DGR 988/2019 e ss.mm.ii.

5. Formatori

1. Addetta/o all'assistenza di base

Le attività di docenza finalizzate allo sviluppo delle competenze tecnico-professionali devono essere erogate da esperti con almeno 3 anni di esperienza nell'attività professionale oggetto di insegnamento.

L'attività di coordinamento del corso è affidata ad un soggetto con esperienza professionale pluriennale, ovvero superiore a due anni, in ambito socioassistenziale, in grado di coordinare la realizzazione delle attività didattiche, dello stage e delle attività di studio guidato nonché l'integrazione tra formazione teorica e stage.

L'attività di tutoraggio, orientamento e accompagnamento degli utenti del corso sono affidate ad un tutor d'aula con esperienza professionale di almeno 3 anni in ambito socio-assistenziale o nei corsi di qualifica nel settore sociosanitario.

L'attività di tutoraggio dello stage è affidata ad un tutor di stage del soggetto ospitante con esperienza professionale di almeno 3 anni in ambito socio-assistenziale in grado di seguire l'allievo nel contesto di lavoro per l'integrazione dei contenuti teorici con la prassi operativa professionale ed organizzativa.

2. AdA/UC "Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio (Assistente familiare)

Almeno il 30% delle attività di docenza finalizzate allo sviluppo delle competenze tecnico-professionali devono essere erogate da esperti del mondo del lavoro:

- con titolo universitario e almeno 3 anni di esperienza nell'attività professionale oggetto di insegnamento;
- oppure
- con titolo di istruzione superiore di secondo grado e almeno 5 anni di esperienza nell'attività professionale oggetto di insegnamento

6. Utilizzo della FAD

Per quanto riguarda l'utilizzo della FAD si rimanda al paragrafo *B.1.4.1 Formazione a Distanza* della DGR 988/2019 e ss.mm.ii. - Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002.

Con riferimento al percorso formativo AdA/UC "Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio (Assistente familiare) è possibile prevedere fino al 100% delle ore di teoria in modalità FAD, per esigenze di carattere individuale (per persone con condizioni sociali specifiche) e/o di programmazione territoriale (per favorire lo sviluppo delle aree montane e rurali e promuovere l'accesso all'offerta formativa).

E' possibile prevedere formazione in modalità ibrida per consentire l'erogazione della formazione ad allievi in presenza e, simultaneamente, ad allievi collegati da remoto in FAD sincrona.

7. Modalità di svolgimento dei tirocini curricolari

1. Addetta/o all'assistenza di base

L'attività di stage è disciplinata al paragrafo *B.1.6 Progettazione dello stage/tirocinio curricolare* della DGR 988/2019 e ss.mm.ii. - Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002. Lo stage si configura come un momento specifico del percorso formativo, che non si svolge nei luoghi tipicamente dedicati alla formazione (aule o laboratori), ma presso aziende, studi professionali o altre strutture produttive private o pubbliche, ed è da considerare come parte di un più articolato percorso formativo. Lo stage permette, infatti, l'alternanza tra teoria e pratica, attraverso l'applicazione in contesti operativi e di lavoro di quanto appreso in aula.

Le ore di stage sono minimo il 30% massimo il 50% della durata del percorso. In particolare, almeno 150 ore di stage devono essere svolte in contesto socio-sanitario.

2. AdA/UC "Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio (Assistente familiare)

Non è prevista attività di stage

8. Esame finale e commissione d'esame

L'esame è volto a verificare l'acquisizione delle competenze tecnico professionali previste dal corso.

Accedono all'esame i soggetti che hanno frequentato almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo ed abbiano riportato una valutazione intermedia positiva. Ai fini del calcolo delle ore di frequenza, i crediti formativi riconosciuti sono computati come ore di effettiva presenza. La Commissione è nominata dal Settore regionale competente secondo la composizione prevista dall'art. 66 decies del d.p.g.r. 47/R/2003.

9. Certificazione degli esiti

L'esame è volto a verificare l'acquisizione delle competenze tecnico professionali previste dal percorso formativo.

Al superamento dell'esame finale consegue il rilascio di un attestato di qualificazione di *Addetta/o all'assistenza di base*, nel rispetto della normativa regionale in materia e di quanto previsto dalla DGR 988/2019 e ss.mm.ii. Tale attestato consente l'iscrizione ad un percorso ridotto di 400 ore per conseguire la qualifica di Operatore Socio-Sanitario come previsto negli atti di programmazione del settore regionale competente.

Al superamento dell'esame finale consegue il rilascio di un Certificato di Competenze di "*Assistente familiare*)" nel rispetto della normativa regionale in materia e di quanto previsto dalla DGR 988/2019 e ss.mm.ii. Tale attestato consente l'iscrizione ad un percorso di 600 ore per conseguire la qualifica di Addetta/o all'Assistenza di base con riduzione delle ore di frequenza per un totale di 70 ore. In particolare, le conoscenze e capacità sviluppate dall'AdA/UC di "*Assistente familiare*)" sono riconducibili alle medesime conoscenze e capacità sviluppate nelle AdA/UC afferenti alla Figura di Addetta/o all'Assistenza di base.

10. Equipollenza

Il Diploma quinquennale in "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" rilasciato dagli Istituti Professionali di Stato è equipollente all'attestato di qualificazione relativo alla figura presente nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali, denominata Addetta/o all'assistenza di base.

11. Inserimento nel Repertorio Regionale delle figure professionali

Con successivo decreto del Dirigente del Settore Sistema Regionale della Formazione Infrastrutture digitali e azioni di sistema, saranno approvate le schede descrittive dello standard professionale relativo alla figura di *Addetta/o all'assistenza di base e dell'AdA/UC "Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio (Assistente familiare)*-ai fini del loro inserimento nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

Con il medesimo decreto vengono disattivati la figura professionale di *Addetta/o all'assistenza di base* approvata con DD n. 1762/14 presente nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali ed il percorso di "Formazione obbligatoria per operare nell'ambito dell'assistenza familiare" approvato con DD n. 6219/2006 presente nel Repertorio della formazione regolamentata.

12. Disposizioni transitorie

Dalla data di approvazione del presente atto è prevista per i corsi di formazione una fase transitoria disciplinata come segue:

- Dalla data di certificazione del decreto dirigenziale di approvazione della figura professionale di Addetta/o all'assistenza di base di cui al paragrafo 11, decade la possibilità di chiedere il riconoscimento dei corsi per la figura di Addetta/o all'assistenza di base approvata con DD n. 1762/14 e le agenzie formative accreditate potranno presentare domanda di riconoscimento nel Sistema informativo SIFORT per la nuova figura professionale approvata ai sensi della presente delibera;

- I corsi di formazione per Addetta/o all'assistenza di base in fase di svolgimento continuano a svolgersi secondo gli standard previgenti di cui al DD n. 1762/14;

I corsi di formazione per Addetta/o all'assistenza di base in fase di pubblicizzazione e prima dell'inizio delle attività formative in aula, possono essere avviati se fra gli allievi iscritti coloro che manifestano formalmente la volontà di continuare sono in numero sufficiente per avviare l'attività.

- Dalla data di certificazione del decreto dirigenziale con il quale è disattivato il percorso di "Formazione obbligatoria per operare nell'ambito dell'assistenza familiare" (DD 6219/2006) di cui al paragrafo 11 decade la possibilità di chiedere il riconoscimento di tale percorso;

- Per i corsi di “Formazione obbligatoria per operare nell’ambito dell’assistenza familiare” in fase di pubblicizzazione o già avviati, il Settore territorialmente competente con il decreto di revoca del riconoscimento dispone la chiusura delle edizioni territoriali in atto.

Per tutto quanto non esplicitamente richiamato nel presente atto si rinvia alle disposizioni contenute nella DGR 988/2019 e ss.mm.ii “Disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002”.



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Direttore Aldo IANNIELLO

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 28 del 28-02-2022

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 14654 - Data adozione: 27/06/2024

Oggetto: Parziale riassetto delle posizioni di Elevata Qualificazione - Direzione Urbanistica e sostenibilità

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 28/06/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD016500

IL DIRETTORE

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale, con riferimento all'attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all'articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Richiamata altresì la deliberazione di Giunta regionale n. 99 del 15 febbraio 2021, con la quale viene esplicitata la configurazione iniziale dal 1° marzo 2021 degli assetti organizzativi delle strutture di vertice dell'Amministrazione regionale, tenuto conto delle rispettive competenze e delle strutture di relativo presidio;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 6891 del 28 aprile 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale si ridefinisce, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l'assetto organizzativo della Direzione Urbanistica (oggi Direzione Urbanistica e sostenibilità) con decorrenza dal 24 maggio 2021;

Richiamato il proprio decreto n.19713 del 5 ottobre 2022 con il quale veniva confermato l'assetto organizzativo delle posizioni organizzative afferenti alla Direzione Urbanistica;

Visti gli articoli del Titolo III, Capo II (artt. 16-20) del CCNL del personale del comparto "Funzioni locali" per il triennio 2019-2021 sottoscritto in data 16 novembre 2022 (d'ora in poi CCNL), recanti la disciplina degli incarichi di Elevata Qualificazione, sostitutivi dell'istituto delle posizioni organizzative, con decorrenza dal 1° aprile 2023;

Visto il decreto del Direttore generale n.6036 del 27 marzo 2023 che approva il Disciplinare che definisce i criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto delle posizioni di elevata qualificazione ai sensi delle disposizioni di riferimento del CCNL del personale del comparto "Funzioni locali" per il triennio 2019-2021 del 16.11.2022, la cui vigenza decorre a far data dal 1° aprile 2023;

Preso atto del budget di competenza per le posizioni di Elevata Qualificazione della Direzione Urbanistica e sostenibilità definito con decreto del Direttore generale n. 25917 del 7 dicembre 2023;

Richiamati:

- la delibera di Giunta regionale n. 1328 del 20 novembre 2023 con la quale vengono revisionate, con decorrenza dal 1 dicembre 2023, le competenze della Direzione *Ambiente ed energia* (assumendo la nuova denominazione di "*Tutela dell'ambiente ed energia*"), della Direzione *Urbanistica* (assumendo la nuova denominazione di "*Urbanistica e sostenibilità*"), della Direzione *Difesa del suolo e protezione civile* e della Direzione *Programmazione e bilancio*, e in particolare, disponendo l'assegnazione alla Direzione *Urbanistica e sostenibilità*, fra le altre, delle funzioni in materia di valutazione ambientale strategica e di valutazione di incidenza ambientale;

- il decreto del Direttore Generale n.25207 del 30 novembre 2023 con cui, ai sensi dell'articolo 4bis, comma 3, lettera l) della L.R. 1/2009, in attuazione a quanto disposto dalla delibera di Giunta regionale n.1328/2023 sopra richiamata, si dispone, fra l'altro:

il trasferimento dalla Direzione *Tutela dell'ambiente ed energia* del Settore *Tutela della natura e del mare*, contestualmente alla relativa dirigente responsabile, unitamente a tutte le posizioni di elevata qualificazione afferenti e dei dipendenti incaricati;

il trasferimento della posizione di elevata qualificazione *Valutazione ambientale strategica e supporto alle procedure di VIA 4*, afferente al Settore *VIA-VAS* della Direzione Tutela dell'ambiente ed energia, e della relativa dipendente incaricata, con modifica della denominazione in "*Valutazione ambientale strategica*", adeguamento della declaratoria di funzioni/attività e collocazione a diretto riferimento della struttura di vertice;

- l'ordine di servizio n.56 del 30 novembre 2023 del Direttore della Direzione *Organizzazione, personale, gestione e sicurezza delle sedi di lavoro* che ha disposto, tra gli altri, il trasferimento del personale del Settore "Tutela della natura e del mare" e del personale del Settore *VIA-VAS* che svolge funzioni in materia di valutazione ambientale strategica, alla Direzione *Urbanistica e sostenibilità* a decorrere dal giorno 1 dicembre 2023;

- il proprio decreto n.25464 del 4 dicembre 2023 che ha ridefinito l'assetto della Direzione *Urbanistica e sostenibilità*, prevedendo la costituzione del Settore *VAS e VInCA* per il presidio delle funzioni acquisite negli ambiti dedicati, affidandone temporaneamente la responsabilità *ad interim* al dirigente responsabile del Settore *PNRR, economia ed urbanistica*, e, conseguentemente, modificato la declaratoria del Settore *Tutela della natura e del mare*;

Vista la Circolare n.35 MEF-RGS- Prot. 290465 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, del 22 dicembre 2023, "*Strategia generale antifrode per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*";

Preso atto della decisione della Giunta regionale n. 9 del 22 aprile 2024 con la quale è stato approvato il documento di sintesi per la strategia generale antifrode della Regione Toscana per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

Considerato che, con la decisione appena sopra citata, è stata individuata nell'Avvocato Generale la figura cui attribuire la titolarità dell'attività di impulso, coordinamento e monitoraggio del rispetto della tempistica nell'implementazione della strategia antifrode, per il coordinamento e presidio delle soluzioni che verranno adottate presso le singole direzioni in modo da assicurarne la necessaria omogeneità, avvalendosi di referenti antifrode individuati presso ciascuna Direzione titolare di interventi PNRR, al fine favorire un miglior raccordo operativo interno;

Evidenziato che con proprio decreto n. 11713 del 30 maggio 2024 si è proceduto alla soppressione della posizione di Elevata Qualificazione denominata "Valutazione di incidenza e gestione del patrimonio naturalistico ambientale – presidio zonale di Arezzo", di 2° livello, afferente al Settore *VAS e VInCA*, resasi vacante con decorrenza 1 giugno 2024 per conferimento di altro incarico di posizione di Elevata Qualificazione del precedente titolare;

Evidenziato altresì che nell'attuale assetto della Direzione *Urbanistica e sostenibilità*, a far data dal prossimo 1 ottobre 2024, si renderà vacante la posizione di Elevata Qualificazione "Presidio dell'attività dell'Ufficio del Garante regionale dell'informazione e della partecipazione" (3° livello), per cessazione del rapporto di lavoro per collocamento a riposo dell'attuale titolare;

Ritenuto opportuno, nel rispetto dei criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto di cui al sopra citato decreto del Direttore generale 6036/2023 e nel rispetto del budget di competenza di cui al decreto del medesimo Direttore generale n. 25917/2023, utilizzare il budget che si è reso disponibile, a seguito di quanto disposto nel proprio sopra citato decreto 11713/2024, per attuare una parziale revisione dell'assetto delle posizioni organizzative afferenti alla Direzione *Urbanistica e sostenibilità* per esigenze organizzative e funzionali della stessa correlate al presidio ed al coordinamento dei procedimenti di *VInCA* nei vari ambiti territoriali e all'attuazione della strategia antifrode nell'ambito delle misure del PNRR, a tal fine procedendo:

- con la revisione della declaratoria della seguenti posizioni di Elevata Qualificazione afferenti al Settore *VAS e VInCA*: PEQ "Gestione patrimonio naturalistico ambientale - presidio zonale di Grosseto", PEQ "Gestione patrimonio naturalistico ambientale - presidio zonale di Pisa e Livorno" e PEQ "Gestione patrimonio naturalistico ambientale - presidio zonale di Siena", secondo quanto riportato e dettagliato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, confermando gli incarichi ai dipendenti attualmente titolari;

- con la revisione della denominazione e della declaratoria della posizione di Elevata Qualificazione "Supporto giuridico amministrativo per l'attuazione delle politiche e dei programmi relativi alla qualità dell'abitare e in materia urbanistica di competenza del settore", afferente al Settore *Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), economia e urbanistica*, secondo quanto riportato e

dettagliato nel medesimo allegato A sopra citato, confermando l'incarico al dipendente attualmente incaricato;

Dato atto che l'accrescimento di funzioni comporta per le posizioni di Elevata Qualificazione afferenti al Settore *VAS e VincA* il passaggio del livello di graduazione da 3° livello, valutato in fase di individuazione, a 2° livello, in ragione della correlata rivalutazione dei parametri riferiti alla complessità organizzativa e gestionale, al livello di autonomia, alla rilevanza organizzativa e alla complessità delle competenze, derivanti anche dalla revisione degli assetti organizzativi delle strutture di vertice di cui alla sopra citata delibera della Giunta regionale 1328/2023;

Dato atto altresì che l'accrescimento di funzioni comporta per la posizione di Elevata Qualificazione afferente al Settore *Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), economia e urbanistica* il passaggio del livello di graduazione da 2° livello, valutato in fase di individuazione, a 1° livello, in ragione della correlata rivalutazione dei parametri riferiti alla complessità organizzativa e gestionale, al livello di autonomia, alla rilevanza organizzativa e alla complessità delle competenze legate all'analisi e alla valutazione dei rischi di frode relativamente alle misure PNRR di competenza della Direzione, relativamente all'attuazione della strategia regionale antifrode;

Ritenuto altresì opportuno, nel rispetto dei medesimi criteri sopracitati, procedere con la soppressione della posizione di Elevata Qualificazione "Presidio dell'attività dell'Ufficio del Garante regionale dell'informazione e della partecipazione", di 3° livello, a diretto riferimento della Direzione, che si renderà vacante a far data dal 1 ottobre 2024 a seguito del collocamento a riposo dell'attuale titolare dell'incarico, e utilizzare il budget che si renderà disponibile per costituire una nuova posizione di Elevata Qualificazione afferente al Settore *Sistema informativo e pianificazione del territorio*, per garantire il presidio delle attività amministrative e contabili del medesimo Settore e il supporto alla Direzione ed alle attività dei Settori in tema di Fondo sviluppo e coesione (FSC), come dettagliatamente specificato nell'allegato B al presente provvedimento, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e come descritta nella scheda di individuazione di cui all'allegato C, anch'esso parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di procedere alla pubblicizzazione, secondo le modalità definite nella regolamentazione generale dell'istituto, ad apposito avviso interno per il conferimento dell'incarico relativo alla predetta posizione di Elevata Qualificazione, denominata "Presidio delle attività amministrative e contabili del Settore", afferente al Settore *Sistema informativo e pianificazione del territorio*, così come previsto al paragrafo 5 "Conferimento e revoca dell'incarico" del disciplinare dell'istituto e come descritta nella scheda di individuazione di cui al sopra citato allegato C;

Confermato, sulla base di quanto previsto dalla regolamentazione generale dell'istituto, in tre anni la durata dell'incarico relativo alla suddetta posizione di Elevata Qualificazione, costituita con il presente decreto, oggetto di avviso interno, con decorrenza del medesimo dalla data indicata nell'atto di conferimento, a conclusione della procedura di assegnazione;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell'Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, nel rispetto dei criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto di cui al decreto del Direttore generale n. 6036/2023 e nel rispetto del budget di competenza, sulla base delle esigenze organizzative e funzionali della Direzione *Urbanistica e sostenibilità*:

1. di procedere alla revisione della declaratoria delle posizioni di Elevata Qualificazione "Gestione patrimonio naturalistico ambientale - presidio zonale di Grosseto", "Gestione patrimonio naturalistico ambientale - presidio zonale di Pisa e Livorno" e "Gestione patrimonio naturalistico ambientale - presidio zonale di Siena", afferenti al Settore *VAS e VincA*, e della denominazione e della declaratoria della posizione di Elevata Qualificazione "Supporto giuridico amministrativo per l'attuazione delle politiche e dei programmi relativi alla qualità dell'abitare e in materia urbanistica

di competenza del settore”, afferente al Settore *Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), economia e urbanistica*, secondo quanto riportato e dettagliato nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, confermando gli incarichi ai dipendenti attualmente titolari;

2. di disporre, con decorrenza 1 luglio 2024, conseguentemente all’accrescimento di funzioni delle posizioni di Elevata Qualificazione di cui al punto 1, il passaggio del livello di graduazione da 3° livello, valutato in fase di individuazione, a 2° livello, per le posizioni Elevata Qualificazione afferenti al Settore *VAS e VincA*, e il passaggio del livello di graduazione da 2° livello, valutato in fase di individuazione, a 1° livello, per la posizione Elevata Qualificazione afferente al Settore *Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), economia e urbanistica*;

3. di procedere con la soppressione della posizione di Elevata Qualificazione “Presidio dell’attività dell’Ufficio del Garante regionale dell’informazione e della partecipazione”, di 3° livello, a diretto riferimento della Direzione, che si renderà vacante a far data dal 1 ottobre 2024 a seguito del collocamento a riposo dell’attuale titolare dell’incarico;

4. di procedere, con decorrenza 1 ottobre 2024, alla costituzione di una nuova posizione di Elevata Qualificazione afferente al Settore *Sistema informativo e pianificazione del territorio*, denominata “Presidio delle attività amministrative e contabili del Settore”, come dettagliatamente specificato nella scheda di individuazione di cui all’allegato C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di attivare, mediante pubblicizzazione di apposito avviso interno, secondo le modalità definite nella regolamentazione generale dell’istituto, la procedura per l’assegnazione dell’incarico relativo alla posizione di Elevata Qualificazione “Presidio delle attività amministrative e contabili del Settore”, afferente al Settore *Sistema informativo e pianificazione del territorio*, con decorrenza del medesimo incarico dalla data indicata nell’atto di conferimento, a conclusione della procedura di assegnazione, e per la durata di tre anni.

IL DIRETTORE

Allegati n. 3

- A* *Allegato A al decreto*
6663bbe271f9bb61fc813822c115eb0172355107cf1707871903984901d80c36
- B* *Allegato B al decreto*
96b005fa585111a373b3dd87b5866ed595e196d4fb6a85eec3f38360219d08b2
- C* *Allegato C_scheda individuazione PEQ*
fde9195c88a78404186fb1820907e324d69d892f7aa2b1c0ef3166cc9f67c5ad

Allegato al Decreto

DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'
01-07-2024

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (06364) GESTIONE PATRIMONIO NATURALISTICO AMBIENTALE - PRESIDIO ZONALE DI GROSSETO

Attuale tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (3° LIVELLO)

Nuova tipologia: **POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)**

Padre: (06889) VAS E VINCA

Attuale declaratoria: PROCEDIMENTI CONNESSI CON LA GESTIONE DEL PATRIMONIO NATURALISTICO AMBIENTALE RELATIVAMENTE AL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI GROSSETO. ASPETTI GESTIONALI INERENTI LA SEDE DISTACCATA DI GROSSETO. SEDE DI LAVORO GROSSETO

Nuova declaratoria: **Procedimenti di valutazione di incidenza di interesse regionale e coordinamento degli stessi con i nulla osta relativi alle riserve naturali. Procedimenti sanzionatori di competenza del Settore. Procedimenti connessi con la gestione del patrimonio naturalistico ambientale relativamente al territorio della Provincia di Grosseto. Aspetti gestionali inerenti la sede distaccata di Grosseto. Sede di lavoro Grosseto**

Missione: (09) SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: (09) POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)

Responsabile: (0020132) STEFANINI PAOLO

Data fine incarico: 31-10-2025

Incarico: TITOLARE INCARICO EQ

-.....-

Denominazione: (06367) GESTIONE PATRIMONIO NATURALISTICO AMBIENTALE - PRESIDIO ZONALE DI SIENA

Attuale tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (3° LIVELLO)

Nuova tipologia: **POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)**

Padre: (06889) VAS E VINCA

Attuale declaratoria: PROCEDIMENTI CONNESSI CON LA GESTIONE DEL PATRIMONIO NATURALISTICO AMBIENTALE RELATIVAMENTE AL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI SIENA - ASPETTI GESTIONALI INERENTI LA SEDE DISTACCATA DI SIENA. SEDE DI LAVORO DI SIENA

Allegato al Decreto

Nuova declaratoria: Procedimenti di valutazione di incidenza di interesse regionale e coordinamento degli stessi con i nulla osta relativi alle riserve naturali. Procedimenti sanzionatori di competenza del Settore. Procedimenti connessi con la gestione del patrimonio naturalistico ambientale relativamente al territorio della Provincia di Siena. Aspetti gestionali inerenti la sede distaccata di Siena. Sede di lavoro Siena

Missione: (09) SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: (09) POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)

Responsabile: (0020259) NONIS DOMITILLA

Data fine incarico: 31-10-2025

Incarico: TITOLARE INCARICO EQ

-*****-

Denominazione: (06721) GESTIONE PATRIMONIO NATURALISTICO AMBIENTALE - PRESIDIO ZONALE DI PISA E LIVORNO

Attuale tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (3° LIVELLO)

Nuova tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

Padre: (06889) VAS E VINCA

Attuale declaratoria: PROCEDIMENTI CONNESSI CON LA GESTIONE DEL PATRIMONIO NATURALISTICO AMBIENTALE RELATIVAMENTE AL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI PISA E LIVORNO. ASPETTI GESTIONALI INERENTI LE SEDI DISTACCATE DI PISA E LIVORNO. SEDE DI LAVORO PISA O LIVORNO

Nuova declaratoria: Procedimenti di valutazione di incidenza di interesse regionale e coordinamento degli stessi con i nulla osta relativi alle riserve naturali. Procedimenti sanzionatori di competenza del Settore. Procedimenti connessi con la gestione del patrimonio naturalistico ambientale relativamente al territorio della Provincia di Pisa e di Livorno. Aspetti gestionali inerenti la sede distaccata di Pisa e Livorno. Sede di lavoro Pisa o Livorno

Missione: (09) SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: (01) DIFESA DEL SUOLO

Responsabile: (0019891) IACONO GUIDO

Data fine incarico: 03-05-2026

Incarico: TITOLARE INCARICO EQ

-*****-

Attuale denominazione: (06876) SUPPORTO GIURIDICO AMMINISTRATIVO PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE E DEI PROGRAMMI RELATIVI ALLA QUALITÀ DELL'ABITARE E IN MATERIA URBANISTICA DI COMPETENZA DEL SETTORE

Nuova denominazione: SUPPORTO GIURIDICO AMMINISTRATIVO PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE E DEI PROGRAMMI RELATIVI ALLA QUALITÀ DELL'ABITARE E IN MATERIA URBANISTICA DI COMPETENZA DEL SETTORE. REFERENTE ANTIFRODE PER LA DIREZIONE

Attuale tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

Allegato al Decreto

Nuova tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (1° LIVELLO)

Padre: (06846) PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR), ECONOMIA E URBANISTICA

Attuale declaratoria: Supporto giuridico amministrativo per l'attuazione delle politiche e dei programmi relativi alla qualità dell'abitare. Supporto giuridico amministrativo delle attività previste dalle leggi regionali n.78/2020 e n. 38/2021 in tema di realizzazione di interventi edilizi di tipo sperimentale in materia di alloggi sociali e delle attività inerenti al Fondo Nazionale per l'abitare sostenibile. Supporto giuridico amministrativo sull'attuazione del PNRR in materia di urbanistica e di rigenerazione urbana in attuazione della legge n.108/2021, con particolare riferimento al Programma Innovativo Nazionale per la qualità dell'abitare (PINQuA). Supporto e coordinamento giuridico amministrativo ai programmi finanziari in materia di urbanistica della Direzione e dei Settori afferenti. Monitoraggio delle misure previste dal PNRR e dal PNC in applicazione della LR n.12/2022 e coordinamento delle attività dei settori della Direzione inerenti ai controlli sulle opere pubbliche cofinanziate con risorse del bilancio regionale. Raccordo tra la Direzione e l'Avvocatura regionale.

Nuova declaratoria: **Supporto giuridico amministrativo per l'attuazione delle politiche e dei programmi relativi alla qualità dell'abitare, per le attività previste dalle leggi regionali n.78/2020 e n. 38/2021 in tema di realizzazione di interventi edilizi di tipo sperimentale in materia di alloggi sociali, per le attività inerenti al Fondo Nazionale per l'abitare sostenibile e per l'attuazione del PNRR in materia di urbanistica e di rigenerazione urbana, con particolare riferimento al Programma Innovativo Nazionale per la qualità dell'abitare (PINQuA). Supporto e coordinamento giuridico amministrativo ai programmi finanziari in materia di urbanistica della Direzione e dei Settori afferenti. Monitoraggio delle misure previste dal PNRR e dal PNC in applicazione della LR n.12/2022 e coordinamento delle attività dei settori della Direzione inerenti ai controlli sulle opere pubbliche cofinanziate con risorse del bilancio regionale. Raccordo tra la Direzione e l'Avvocatura regionale. Referente antifrode per la Direzione con riferimento alle competenze legate all'analisi e alla valutazione dei rischi relativamente alle misure PNRR.**

Missione: (08) ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Programma: (01) URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Responsabile: (0018303) PALLINI COSTANZA

Data fine incarico: 07-07-2026

Incarico: TITOLARE INCARICO EQ

Allegato al Decreto

DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'
01-10-2024**NUOVE STRUTTURE**

Denominazione: PRESIDIO DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE DEL SETTORE

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (3° LIVELLO)

Attuale padre: (03865) SISTEMA INFORMATIVO E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Declaratoria: Coordinamento dell'attività amministrativa del Settore. Programmazione finanziaria e gestione amministrativa e contabile delle risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali, di competenza del Settore. Supporto alla Direzione ed alle attività dei Settori in tema di Fondo sviluppo e coesione (FSC). Raccordo con la direzione per verifiche di coerenza e attuazione PRS e DEFR.

Missione: (08) ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Programma: (01) URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Responsabile: In attesa di assegnazione

Tipo incarico:

Data fine incarico:

Allegato al Decreto

STRUTTURE SOPPRESSE

Denominazione: (06885) PRESIDIO DELLE ATTIVITA' DELL'UFFICIO DEL GARANTE REGIONALE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (3° LIVELLO)

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (02) SEGRETERIA GENERALE

Allegato C

DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'**SCHEMA INDIVIDUAZIONE POSIZIONE DI ELEVATA QUALIFICAZIONE (PEQ) n. 23**Sezione I – *ELEMENTI CONNOTATIVI*

Tipologia (con riferimento alle funzioni/attività)	[A]- posizione di responsabilità di direzione di unità organizzativa di particolare complessità
Collocazione Organizzativa	Settore Sistema informativo e pianificazione del territorio
Denominazione	Presidio dell'attività amministrativa e contabile del Settore.
Livello di graduazione ("pesatura")	3°LIVELLO: punteggio complessivo 45
Declaratoria (principali funzioni/attività)	Coordinamento dell'attività amministrativa del Settore. Programmazione finanziaria e gestione amministrativa e contabile delle risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali, di competenza del Settore. Supporto alla Direzione ed alle attività dei Settori in tema di Fondo sviluppo e coesione (FSC). Raccordo con la direzione per verifiche di coerenza e attuazione PRS e DEFR.
Delega di funzioni dirigenziali (paragrafo 7 disciplinare istituto – decreto Direttore	[]- sì [X]- no

generale ex art. 10 LR n. 1/2009)	
A) Complessità organizzativa e gestionale <i>(con riferimento alla gestione di risorse umane, anche al raccordo delle stesse su più sedi, e/o le risorse finanziarie gestite, alla numerosità e frequenza delle relazioni interne/esterne, istituzionali e non, alla complessità/eterogeneità nonché numerosità dei processi e procedimenti amministrativi gestiti)</i>	[15 punti]- medio
B) Livello di autonomia	[10 punti]- basso
C) Rilevanza organizzativa	[10 punti]- basso
D) Complessità delle competenze <i>(con riferimento al livello di specializzazione, alla multidisciplinarietà data dalla tipologia delle funzioni attribuite e alla frequenza di aggiornamento)</i>	[10 punti]- basso
Titolo di studio specifico e/o abilitazione professionale	

Sezione II – ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO

A) Competenze tecniche	<ol style="list-style-type: none">1. Modelli strumenti e tecniche di pianificazione e programmazione2. Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione3. Ordinamento nazionale e regionale di riferimento4. Metodi e strumenti di tecnica amministrativa5. Rendicontazione
B) Competenze organizzative	<ol style="list-style-type: none">1. Orientamento al risultato2. Consapevolezza organizzativa3. Adattabilità/Flessibilità
C) Esperienza professionale con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione	Esperienza professionale maturata nella gestione delle risorse finanziarie con particolare riferimento a quelle comunitarie, nazionali e regionali. Esperienza nella elaborazione e monitoraggio del PRS e DEFR in raccordo con la Direzione e conoscenza degli applicativi informatici. Attività legata alla produzione di monitoraggi, verifiche, controlli sul corretto andamento della spesa. Rapporti con l'autorità di gestione FSC e FESR.
D) Eventuali titoli e/o requisiti curriculari posseduti	



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

SETTORE SANITA' PUBBLICA, SICUREZZA ALIMENTARE E VETERINARIA.
PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE

Responsabile di settore Giovanna BIANCO

Incarico: Ordine di Servizio artt. 4bis, 7 e 9 L.R. 1/2009 n. 294 del 21-06-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 14672 - Data adozione: 28/06/2024

Oggetto: Attuazione Delibera di Giunta 540/2024: indicazioni riguardanti il "Gruppo di lavoro regionale formazione alimentaristi". Approvazione degli obiettivi formativi per l'aggiornamento e l'addestramento dei soggetti impiegati nel settore alimentare.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 01/07/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD016350

IL DIRIGENTE

Considerati i regolamenti comunitari in materia di igiene dei prodotti alimentari, ed in particolare:

- il regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme in materia di igiene dei prodotti alimentari, che abroga la direttiva 43/93/CEE e in particolare, nell'allegato II, capitolo XII, fissa i requisiti generali in materia di formazione del personale che opera nel settore alimentare in tutte le fasi della catena alimentare,
- il regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
- il Reg. UE 382/2021, che modifica il Reg. CE 852/2004, con il quale il legislatore ha inteso aumentare il livello di sicurezza alimentare introducendo il principio della "cultura della sicurezza alimentare" con l'obiettivo di potenziare la consapevolezza e migliorare i comportamenti di tutti i soggetti coinvolti nel settore;

Vista la D.G.R. n. 540 del 6/05/2024 recante "*Linee di indirizzo inerenti alla formazione degli alimentaristi (in attuazione dei Regolamenti CE n. 852/2004 e n. 853/2004) e all'attività di controllo delle Aziende UU.SS.LL per la valutazione dell'adeguatezza della formazione presso le imprese dell'ambito alimentare*";

Visto che la suddetta D.G.R. n. 540/2024 demanda al settore regionale "Sanità Pubblica, Sicurezza alimentare e Veterinaria, Piano regionale della Prevenzione" l'adozione di atti per dare completa attuazione delle linee di indirizzo di cui all'Allegato A della stessa delibera, con particolare riferimento all'approvazione:

- dell'elenco degli obiettivi formativi specifici relativi ai corsi di aggiornamento della formazione, e dell'elenco degli obiettivi formativi relativi all'addestramento a cura dell'Operatore delle imprese operanti nell'ambito alimentare, come indicato ai paragrafi 2, 3.7 e 9;
- di indirizzi specifici per lo svolgimento dell'attività di verifica dell'efficacia della formazione di cui al paragrafo 10;
- di ulteriori obiettivi formativi dei corsi di formazione in aggiunta a quelli già previsti (paragrafo 3.2.4);

Considerato che la D.G.R. n.540/2024, al fine di predisporre i suddetti contenuti di natura tecnico-professionale, garantire l'attuazione, nonché l'applicazione uniforme delle linee di indirizzo sul territorio regionale, ha previsto l'attivazione di un Gruppo di lavoro regionale dedicato alla formazione degli alimentaristi, composto da operatori delle Aziende UUSLL che si occupano di sicurezza alimentare, del quale faranno parte i professionisti delle Aziende UUSLL che hanno contribuito alla stesura della nuova disciplina sulla formazione degli alimentaristi approvata con D.G.R. n. 540/2024;

Ritenuto necessario dare indicazioni su composizione funzioni e modalità organizzative del Gruppo di lavoro regionale "D.G.R. n. 540/2024 - Formazione Alimantaristi" come indicato nell'Allegato A del presente atto, che proseguirà, senza soluzione di continuità, l'attività condotta dai professionisti delle Aziende UU.SS.LL che hanno elaborato le linee di indirizzo di cui alla DGR n. 540/2024 e predisposto i relativi contenuti tecnici collegati;

Valutato il documento previsto dalla D.G.R. n. 540/2024, elaborato dai professionisti delle Aziende UU.SS.LL. che definisce:

- I. gli obiettivi formativi per i corsi di aggiornamento della formazione degli Operatori, dei Responsabili del piano di autocontrollo, dei preposti e degli addetti inclusi nell'elenco soggetti del livello 2 di cui al paragrafo 3.1. della D.G.R. n. 540/2024,

- II. gli obiettivi formativi relativi all'addestramento a cura dell'Operatore delle imprese operanti nell'ambito alimentare;

Ritenuto di conseguenza di approvare con il presente atto:

- l'Allegato A, che definisce composizione, funzioni e modalità organizzative del Gruppo di lavoro regionale "D.G.R. n. 540/2024 -Formazione degli alimentaristi" finalizzato a garantire l'attuazione e l'applicazione uniforme sul territorio regionale della D.G.R. n. 540/2024,
- l'Allegato B che definisce:
 - nella parte I, l'elenco completo degli obiettivi formativi riguardanti i corsi di aggiornamento della formazione degli Operatori, dei Responsabili del piano di autocontrollo, dei preposti e degli addetti inclusi nell'elenco soggetti del livello 2 di cui al paragrafo 3.1. della D.G.R. n. 540/2024,
 - nella parte II, gli obiettivi formativi relativi all'addestramento a cura dell'Operatore delle imprese operanti nell'ambito alimentare;

Considerato di stabilire che per la partecipazione al Gruppo di lavoro non è previsto alcun compenso;

DECRETA

1. di approvare, per quanto riportato in premessa, i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente atto:
 - l'Allegato A, "Gruppo di lavoro regionale *DGR 540/2024 - Formazione Alimantaristi*", finalizzato a garantire l'attuazione e l'applicazione uniforme sul territorio regionale della D.G.R. n. 540/2024,
 - l'Allegato B, "*D.G.R. n. 540/2024: Approvazione dell'elenco completo degli obiettivi formativi riguardanti i corsi di aggiornamento per alimentaristi (PARTE I) e dell'elenco degli obiettivi formativi dell'addestramento a cura dell'Operatore delle imprese operanti nell'ambito alimentare (PARTE II)*";
2. di stabilire che per la partecipazione al Gruppo di lavoro non è previsto alcun compenso.

Il Dirigente

Allegati n. 2

- A Gruppo di lavoro regionale "D.G.R. n. 540/2024 - Formazione Alimentaristi"
ea75a03fd41857615b005d6304099f3acaebd6ce1518234389cb8e51845d29b9*
- B D.G.R. 540/2024: Obiettivi Formativi per l'aggiornamento e l'addestramento
degli alimentaristi
587738ce6f98a1fe454eb6a5862b52d9682769d8dcf622b85db610eb19b2da01*

ALLEGATO A**Gruppo di lavoro regionale “D.G.R. n. 540/2024 - Formazione Alimentaristi”**Premessa

Il gruppo di lavoro regionale “D.G.R. n. 540/2024 - Formazione Alimentaristi” ha il mandato principale di dare attuazione alle “*Linee di indirizzo inerenti alla formazione degli alimentaristi (in attuazione dei Regolamenti CE n. n. 852/2004 e n. 853/2004) e all’attività di controllo delle Aziende U.U.S.S.L.L per la valutazione dell’adeguatezza della formazione presso le imprese dell’ambito alimentare*”, e promuovere la corretta e uniforme applicazione della disciplina su tutto il territorio regionale con particolare riferimento agli aspetti che competono alle strutture sanitarie coinvolte.

Funzioni:

- promuove l’applicazione uniforme delle linee di indirizzo,
- predisporre, come previsto dal paragrafo 3.4 della D.G.R. n. 540/2024 denominato “*Modalità di erogazione dei corsi di formazione dei Moduli B e C*”, la proposta di indirizzi specifici per lo svolgimento dell’attività di verifica dell’efficacia della formazione nei confronti delle imprese alimentari che realizzano corsi di formazione di cui ai Moduli B e C in deroga alla D.G.R. n. 988/2019 e ss.mm.ii con riguardo all’utilizzo della FAD;
- propone ulteriori obiettivi formativi dei corsi di formazione (Modulo A, Modulo B, Modulo C) in aggiunta a quelli già previsti nella suddetta D.G.R. n. 540/2024 al paragrafo 3.2.4. “*Contenuti formativi dei corsi Modulo A, Modulo B e Modulo C*”;
- propone gli obiettivi formativi specifici dei corsi di aggiornamento ed eventuali revisioni;
- propone gli obiettivi formativi dell’addestramento a cura dell’OSA/OSM/OE ed eventuali revisioni;
- fornisce parere ai Dipartimenti della Prevenzione delle Aziende U.U.S.S.L.L riguardo alla possibile ammissione allo svolgimento dell’attività di docenza di soggetti i quali, pur non essendo in possesso di laurea in materie scientifiche comprese nell’elenco indicato nel paragrafo 3.5 “*Docenti*”, documentano il possesso di specifiche competenze e con esperienze lavorative nel campo della sicurezza alimentare;
- fornisce parere al settore regionale competente in merito all’eventuale inserimento di ulteriori attività non comprese negli elenchi 1 e 2 specificati nel paragrafo 3.1. *Classificazione del personale alimentarista in base alla mansione svolta nell’ambito del settore alimentare*;
- collabora con i settori regionali competenti (Settore “*Sanità Pubblica, Sicurezza alimentare e Veterinaria. Piano regionale della Prevenzione*” e “*Sistema regionale della formazione: infrastrutture digitali e azioni di sistema*”) all’istruttoria relativa a quesiti inerenti alla materia,
- contribuisce a diffondere la conoscenza degli indirizzi all’interno delle aree funzionali Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare (SaVet) deputate alle attività di controllo delle imprese alimentari.

Composizione

Per perseguire le finalità sopra elencate, il GdL dovrà essere composto dalle figure professionali afferenti all’Area Funzionale Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare di seguito indicate:

- veterinario (1 per azienda USL)
- medico (1 per azienda USL)
- tecnico della prevenzione (1 per azienda USL)

Del Gruppo di lavoro faranno parte i professionisti delle Aziende USL che hanno elaborato le linee di indirizzo approvate con DGR 540/2024 e un referente regionale.

Modalità di individuazione dei componenti: i Responsabili di Area Funzionale Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare (SaVet) individuano i componenti e comunicano i nominativi con nota pec.

Modalità organizzative: il Gruppo di lavoro individua le modalità di lavoro e funzionamento più opportune per svolgere le funzioni sopra indicate. Al suo interno deve essere individuato un coordinatore.

ALLEGATO B

DGR 540/2024: Approvazione dell'elenco completo degli obiettivi formativi riguardanti i corsi di aggiornamento per alimentaristi (PARTE I) e dell'elenco degli obiettivi formativi dell'addestramento a cura dell'Operatore* delle imprese operanti nell'ambito alimentare (PARTE II);

PARTE I**Elenco-completo degli Obiettivi formativi riguardanti i corsi di AGGIORNAMENTO
(DGR 540/2024, par. 3.7)**

In base al Piano di autocontrollo dell'impresa, l'Operatore deve individuare gli obiettivi formativi dell'aggiornamento con particolare riferimento a quelli indicati nell'elenco sotto riportato, che comprende tutti gli obiettivi formativi: sia quelli già elencati al paragrafo 3.2.4 della DGR 540/2024 relativi ai moduli B e C, sia quelli specifici, a cura del GdL regionale composto da operatori delle Aziende USL che si occupano di sicurezza alimentare (par. 3.7)

Gli obiettivi formativi sono suddivisi in **Obiettivi formativi "Professionalizzanti"** e **Obiettivi formativi "Gestionali"**.

Gli Operatori, i Responsabili del piano di autocontrollo e i Preposti individuano gli obiettivi formativi del corso di aggiornamento tra quelli **"professionalizzanti"** e/o quelli **"gestionali"**.

Gli obiettivi formativi degli Addetti inclusi nell'elenco soggetti del livello 2 di cui al paragrafo 3.1. della DGR 540/2024 debbono essere individuati tra quelli **professionalizzanti**.

Aggiornamento: Obiettivi formativi**Professionalizzanti:**

- Principi di buone pratiche di conservazione e manipolazione alimenti
- Etichettatura alimentare: fondamenti della corretta informazione al consumatore; differenza fra Scadenza e TMC
- Tecniche di autocontrollo: le azioni preventive, le buone pratiche di manipolazione, le buone pratiche di sanificazione i Punti Critici di Controllo – come si registrano i monitoraggi e le eventuali azioni correttive
- Attività molitoria, della tostatura e delle trasformazioni fermentative: analisi del rischio chimico di settore
- Le diete speciali: le buone pratiche da seguire, durante le diverse fasi del ciclo produttivo, per la prevenzione della contaminazione da allergeni, con particolare attenzione alla contaminazione da glutine
- Additivi, aromi ed enzimi: gestione del rischio chimico correlato
- Alimenti pronti al consumo (ready to eat) - cibi da consumare crudi: parassiti, criteri freschezza, virus, agenti patogeni microbiologici e ricadute sulla salute dei consumatori
- Prodotti della pesca: focus parassiti, criteri freschezza, agenti patogeni veicolabili e ricadute sulla salute dei consumatori, specie
- Prodotti di macelleria: focus parassiti, criteri freschezza, etichettatura, agenti patogeni veicolabili e ricadute sulla salute dei consumatori, tracciabilità del prodotto
- Uovo e prodotti a base d'uovo: criteri freschezza, etichettatura, agenti patogeni veicolabili e ricadute sulla salute dei consumatori
- Latte e prodotti a base di latte: focus sui criteri di gestione del prodotto in relazione ai possibili agenti patogeni veicolabili e ricadute sulla salute dei consumatori
- Principi di normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore: definizioni ed obiettivi di base ed aggiornamento legislativo
- Approvvigionamento e conservazione delle materie prime
- Gestione dell'acqua potabile a servizio dell'impresa alimentare

- Mezzi mobili, banchi e chioschi: gestione di strutture a servizio delle attività ambulanti, sia su aree pubbliche che private
- Graffatura e Bombaggio
- Uso appropriato e gestione dei MOCA
- Procedure di pulizia e sanificazione
- Rischio microbiologico e chimico della produzione e della lavorazione di ortofruttili
- Funghi freschi epigei spontanei: gestione dei rischi connessi al loro consumo
- Igiene personale: procedure di controllo comportamentale
- Igiene Ambientale: Principi di pulizia e sanificazione dei locali, delle attrezzature e controllo infestanti
- Valutazione del rischio connesso alle diverse fasi del ciclo di produzione degli alimenti con riferimento a diete speciali per allergie ed intolleranze alimentari, i rischi fisici (es soffocamento), malattie a trasmissione alimentare e gestione dei materiali ed oggetti a contatto con gli alimenti
- Modalità di contaminazione degli alimenti e ruolo dell'alimentarista nella prevenzione delle malattie trasmesse da alimenti e tecniche di conservazione

Gestionali:

- Obblighi e responsabilità civili e penali dell'OSA/OSM/OE: quadro normativo comunitario, nazionale, regionale
- Collaborazione ed assistenza durante i controlli ufficiali
- Obblighi e responsabilità in corso di allerte alimentare
- Principi del sistema aziendale di gestione della sicurezza alimentare basato sull'HACCP, valutazione dell'appropriatezza e verifiche del piano
- L'addestramento aziendale del personale: un appropriato strumento per garantire la sicurezza del prodotto alimentare
- aggiornamenti normativi in materia di sicurezza alimentare

PARTE II:**Obiettivi formativi per l'ADDESTRAMENTO
(DGR 540/2024, par. 2 e 9)**

Di seguito l'elenco degli Obiettivi formativi relativi all'addestramento a cura dell'Operatore delle imprese operanti nell'ambito alimentare.

In base al Piano di autocontrollo dell'impresa l'Operatore deve individuare gli obiettivi formativi dell'addestramento- con particolare riferimento a quelli di seguito indicati

Obiettivi formativi**Professionalizzanti:**

- Principi di buone pratiche di conservazione e manipolazione alimenti.
- Etichettatura alimentare: fondamenti della corretta informazione al consumatore; differenza fra Scadenza e TMC
- Tecniche di autocontrollo: le azioni preventive, le buone pratiche di manipolazione, le buone pratiche di sanificazione i Punti Critici di Controllo – come si registrano i monitoraggi e le eventuali azioni correttive
- Attività molitoria, della tostatura e delle trasformazioni fermentative: analisi del rischio chimico di settore
- Le diete speciali: le buone pratiche da seguire, durante le diverse fasi del ciclo produttivo, per la prevenzione della contaminazione da allergeni,
- Additivi, aromi ed enzimi: gestione del rischio chimico correlato
- Alimenti pronti al consumo (ready to eat) - cibi da consumare crudi: parassiti, criteri freschezza, virus, agenti patogeni microbiologici e ricadute sulla salute dei consumatori
- Prodotti della pesca: focus parassiti, criteri freschezza, agenti patogeni veicolabili e ricadute sulla salute dei consumatori, specie
- Prodotti di macelleria: focus parassiti, criteri freschezza, etichettatura, agenti patogeni veicolabili e ricadute sulla salute dei consumatori, tracciabilità del prodotto
- Uovo e prodotti a base d'uovo: criteri freschezza, etichettatura, agenti patogeni veicolabili e ricadute sulla salute dei consumatori,
- Latte e prodotti a base di latte: focus sui criteri di gestione del prodotto in relazione ai possibili agenti patogeni veicolabili e ricadute sulla salute dei consumatori
- Approvvigionamento e conservazione delle materie prime
- Gestione dell'acqua potabile a servizio dell'impresa alimentare
- Mezzi mobili, banchi e chioschi: gestione di strutture a servizio delle attività ambulanti, sia su aree pubbliche che private
- Graffatura e Bombaggio
- Uso appropriato e gestione dei MOCA
- Procedure di pulizia e sanificazione
- Rischio microbiologico e chimico della produzione e della lavorazione di ortofruttili
- Igiene personale: procedure di controllo comportamentale
- Igiene Ambientale: Principi di pulizia e sanificazione dei locali, delle attrezzature e controllo infestanti
- Valutazione del rischio connesso alle diverse fasi del ciclo di produzione degli alimenti con riferimento a diete speciali per allergie ed intolleranze alimentari, i rischi fisici (es soffocamento), malattie a trasmissione alimentare e gestione dei materiali ed oggetti a contatto con gli alimenti
- Modalità di contaminazione degli alimenti e ruolo dell'alimentarista nella prevenzione delle malattie trasmesse da alimenti e tecniche di conservazione.



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 14724 - Data adozione: 28/06/2024

Oggetto: Linee guida per la formulazione delle condizioni ambientali nei provvedimenti regionali in materia di VIA e per l'espressione dei pareri regionali nei procedimenti statali.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 40 Dlgs 33/2013

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 01/07/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD016621

LA DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006, parte seconda, in materia di valutazione di impatto ambientale–ed in particolare gli artt. 19 – in materia di verifica di assoggettabilità, 27 bis – in materia di PAUR, 28 – in materia di monitoraggio e 29 - in materia di sistema sanzionatorio;

VISTA la L.R. n. 10/2010, titoli III e V, ed in particolare l'art.43 comma 6 – in materia di procedure di VIA postume, l'art.48 in materia di verifica di assoggettabilità, l'art. 55 in materia di verifica di ottemperanza, monitoraggio e controlli, l'art. 73 bis – in materia di PAUR;

VISTO il d.p.g.r. 11.4.2017, n. 19/R, regolamento regionale in materia di VIA;

VISTA la deliberazione Giunta regionale 22.07.2019, n.931, in materia di procedimento di VIA postuma;

VISTE le disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA), adottate ai sensi della L.R. 10/2010, art. 65 comma 3;

VISTO il D.M. n. 308 del 24/12/2015 *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;

VISTI gli *“Indirizzi per l'applicazione degli articoli 28 e 29 del D.Lgs. 152/2006: il monitoraggio e il sistema sanzionatorio - Lettura ragionata”*, CReIAMO PA 2022;

VISTE le *“Condizioni ambientali nella disciplina di VIA: proposte per l'aggiornamento del DM 308/2015”*, CReIAMO PA 2023;

VISTA la legge 241/1990 e la L.R. 40/2009, in materia di procedimento amministrativo e VISTI i principi – ivi richiamati - di economicità, efficacia, imparzialità e non aggravio dell'attività amministrativa;

RITENUTO, con riferimento ai provvedimenti in materia di VIA di competenza regionale, adottare schemi e modalità uniformi per la formulazione delle condizioni ambientali (prescrizioni) che vanno a costituire i quadri prescrittivi dei suddetti provvedimenti;

VISTO che la corretta ed uniforme formulazione delle condizioni ambientali è essenziale anche per le attività di verifica di ottemperanza e controllo delle medesime;

VISTO l'allegato A al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di approvare le “*Linee guida per la formulazione delle condizioni ambientali nei provvedimenti regionali in materia di VIA e per l'espressione dei pareri regionali nei procedimenti statali*”, contenute in Allegato A, parte integrante del presente decreto;

2) di comunicare il presente decreto ai Comuni, alle Unioni di Comuni, alle Province, alla Città Metropolitana, al dipartimento della prevenzione delle Aziende USL, ad ARPAT, agli Enti Parco regionali, alle Soprintendenze ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale, nonché alle Direzioni della Regione Toscana;

3) di raccomandare ai Soggetti di cui al precedente punto 2, ove consultati nell’ambito delle procedure di VIA, di attenersi alle suddette linee guida per la proposta di condizioni ambientali;

4) di conservare le presenti “*Linee guida*” agli atti del Settore VIA, al fine di assicurare l’uniforme formulazione delle condizioni ambientali dei provvedimenti in materia di VIA, nonché adeguate attività di verifica di ottemperanza e controllo delle medesime.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Allegati n. 1

A

Allegato A

a7540dc3e6502e6de7752baa9e8afbbb5347e44986206341367bd8912501ed32

Linee guida per la formulazione delle condizioni ambientali nei provvedimenti regionali in materia di VIA e per l'espressione dei pareri regionali nei procedimenti statali

(Riferimenti: d.lgs.152/2006, artt. 19, 27 bis, 28 e 29; l.r. 10/2010, artt.43 comma 6, 48, 55, 65 comma 3 e 73 bis; d.m. n. 308 del 24.12.2015)

Principi generali

Al fine di garantire la massima chiarezza ed uniformità nella formulazione delle condizioni ambientali (prescrizioni) ed agevolare il Proponente per la fase di attuazione della condizione ed i Soggetti di cui all'art.28 comma 2 del D.lgs. 152/2006 nelle attività di verifica di ottemperanza e di controllo, è necessario che le condizioni ambientali siano predisposte secondo i seguenti principi generali.

Le condizioni ambientali sono misure necessarie alla mitigazione, alla compensazione ed al monitoraggio degli impatti ambientali negativi e significativi individuati nel corso dell'istruttoria relativa al progetto.

Le raccomandazioni sono misure che, pur non necessarie alla mitigazione, alla compensazione ed al monitoraggio degli impatti ambientali negativi e significativi, contribuiscono ad incrementare la sostenibilità ambientale del progetto.

Le condizioni ambientali possono essere soggette sia ad attività di verifica di ottemperanza che di controllo.

Per verifica di ottemperanza si intende la verifica dell'effettivo adempimento a quanto prescritto, svolta su elaborati a tale scopo presentati dal proponente in allegato a specifica istanza.

Per controllo si intende la verifica in campo delle modalità di realizzazione, esercizio, dismissione e recupero ambientale, nonché documentale, dei dati di monitoraggio circa lo stato delle componenti ambientali.

Il Settore VIA, in qualità di struttura operativa di supporto dell'Autorità competente Regione Toscana ex art. 47 della l.r. 10/2010, è il soggetto competente per la verifica di ottemperanza ed il controllo delle condizioni ambientali, nei procedimenti di VIA di competenza regionale.

I soggetti avvalsi per la verifica di ottemperanza ed il controllo possono essere: altri uffici regionali, ARPAT, Aziende USL, Enti Parco regionali, Enti Locali, Soprintendenze ed altri Soggetti competenti in materia ambientale. Tali Soggetti devono avere competenze specifiche con riferimento a titoli abilitativi relativi al progetto in esame e/o in materia di vigilanza, monitoraggio e controllo in campo ambientale.

Indicazioni per la predisposizione del quadro prescrittivo negli atti di VIA di competenza regionale

1. le condizioni ambientali sono mirate unicamente a garantire la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti negativi significativi determinati dal progetto;
2. in linea generale non devono essere ribadite come condizioni ambientali le proposte di mitigazione, compensazione o monitoraggio o le previsioni progettuali già contenute nello studio preliminare ambientale - SPA o nello studio di impatto ambientale - SIA, in quanto parte integrante della documentazione progettuale presentata, salvo diversa necessità motivatamente derivata dalla valutazione del progetto;

3. gli adempimenti “*ope legis*” o previsti da norme di piano non devono essere riportati tra le condizioni ambientali: se rilevanti e pertinenti con il progetto in esame, devono essere richiamati nell’ambito del provvedimento in apposita sezione (“*Ritenuto necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria: ...*”). Il rispetto di tali adempimenti è disciplinato dalla normativa di settore (ad es.: gli adempimenti in materia di sicurezza sul cantiere sono disciplinati dal d.lgs.81/2008 e sono controllati dalla USL);
4. le indicazioni individuate dai Soggetti che partecipano ai procedimenti in materia di VIA, con riferimento alle successive fasi autorizzative, che non condizionano la compatibilità ambientale del progetto, non devono essere riportate nel quadro prescrittivo di VIA, ma richiamati nell’ambito del provvedimento, nella sezione “Si ricorda” (ad es.: *Ritenuto necessario ricordare che, ai fini AUA, il proponente deve presentare istanza corredata dai documenti previsti dalla d.g.r. ...*);
5. il quadro prescrittivo non deve contenere sovrapposizioni, incoerenze o duplicazioni tra le condizioni ambientali individuate da Soggetti diversi. Nel provvedimento di verifica, le prescrizioni in materia di VIA devono essere tenute distinte dalle condizioni della VincA, salvo specifica necessità legata alla valutazione del progetto. Nel PAUR le prescrizioni in materia di VIA devono essere tenute distinte dalle condizioni della VincA e dei titoli abilitativi settoriali, salvo specifica necessità motivatamente derivata dalla valutazione del progetto;
6. le motivazioni e le finalità che hanno determinato la condizione ambientale, non devono essere riportate nel testo della medesima, ma devono essere argomentate nel testo del provvedimento (tra i “*Considerato*” della parte motivazionale dell’atto);
7. la condizione ambientale deve indicare in modo chiaro le azioni da svolgere da parte del proponente e le relative modalità attuative, nonché quelle attraverso cui il proponente deve attestare la corretta ottemperanza della condizione;
8. le condizioni ambientali devono essere numerate da 1 a “n” (nel caso di sottopunti, utilizzare le lettere a, b, c, d...);
9. il termine di attuazione della prescrizione deve essere riferito ad un momento dell’iter di autorizzazione, affidamento, realizzazione, esercizio e dismissione del progetto;
10. nella condizione ambientale è indicata la tempistica (macrofase ed eventuale momento specifico) entro la quale deve essere avviata la verifica di ottemperanza ovvero nell’ambito della quale deve essere svolto il controllo;
11. il quadro prescrittivo può essere articolato per ambito di applicazione: aspetti programmatici, aspetti progettuali e gestionali, aspetti ambientali (con riferimento ai fattori o componenti ambientali, previsti dall’art. 5 comma 1 lett. c) del d.lgs.152/2006);
12. il quadro prescrittivo può contenere le condizioni ambientali che si riferiscono alla fase precedente all’avvio dei lavori (*ante operam*); alla fase di realizzazione (corso d’opera); alle fasi di esercizio, dismissione e recupero ambientale, di gestione di eventuali malfunzionamenti (*post operam*);
13. le condizioni ambientali dei provvedimenti in materia di VIA sono riferite – quanto a competenza – al Settore VIA (in quanto struttura operativa dell’autorità competente per la VIA, ovvero la Giunta Regionale). Nel caso del PAUR, le prescrizioni afferenti ai titoli abilitativi ricompresi sono di competenza del Soggetto responsabile del titolo. Le condizioni relative alla VincA sono in ogni caso di competenza del Settore regionale responsabile per materia;
14. in applicazione dell’art. 55 comma 3 della l.r. 10/2010, ai fini del controllo dell’adempimento di specifiche condizioni ambientali contenute nel provvedimento conclusivo della procedura di verifica di assoggettabilità o in quello conclusivo della procedura di VIA, l’autorità competente si avvale dei Soggetti pubblici istituzionalmente competenti per i fattori ambientali oggetto di valutazione, fatte salve le competenze dell’ARPAT. Nella condizione ambientale è indicato il Soggetto avvalso di cui l’autorità competente (per il tramite del Settore VIA) intende avvalersi per il controllo e/o per la verifica dell’ottemperanza. Nel caso il soggetto avvalso non provveda in esito all’istanza di verifica di ottemperanza del proponente, il Settore VIA è tenuto a provvedere direttamente. Nel caso la condizione

non preveda alcun Soggetto avvalso, la verifica di ottemperanza deve essere svolta direttamente dal Settore VIA.

Contenuto minimo della condizione ambientale in materia di VIA

Numero Condizione Ambientale	Macrofase	Ambito di applicazione	Oggetto della condizione ambientale (prescrizione)	Attuazione della condizione ambientale e termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Autorità Competente	Soggetto avvalso per la Verifica di Ottemperanza ed al Controllo
numero progressivo della condizione ambientale (es. 1, 2.a, 2.b)	macrofase in cui deve essere attuata la condizione ambientale	ambito di applicazione della condizione ambientale	testo della condizione ambientale inerente mitigazioni, compensazioni, monitoraggio ambientale o altri aspetti.	termine per la presentazione da parte del proponente dell'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza	Settore VIA. Eccezione per condizioni VincA e condizioni titoli abilitativi nel PAUR (vedi punto 13)	indicare le strutture di supporto per l'attuazione della condizione ambientale

Nel caso in cui il progetto oggetto di procedimento di VIA preveda l'esecuzione di lavori, deve essere indicata la condizione ambientale relativa alla comunicazione di inizio e fine lavori (vedi esempio).

Numero Condizione Ambientale	Macrofase	Ambito di applicazione	Oggetto della condizione ambientale (prescrizione)	Attuazione della condizione ambientale e termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Autorità Competente	Soggetto avvalso per la Verifica di Ottemperanza ed al Controllo.
1	CORSO d'OPERA	-	il proponente è tenuto a comunicare l'avvio e la fine dei lavori	fase precedente l'avvio dei lavori / la conclusione dei lavori	Settore VIA	Soggetti interessati

Nel caso in cui vi siano condizioni riferite alla fase ante operam, la prescrizione di cui al capoverso precedente dovrà essere inserita immediatamente dopo.

Numero Condizione Ambientale

Numerazione da 1 a "n" (nel caso di sottopunti, utilizzare le lettere a, b, c, d...).

Macrofase

La condizione ambientale può essere verificata o controllata nelle Macrofasi:

- ANTE OPERAM - è il periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere (ad es.: *progettazione esecutiva, fase di approvazione del progetto, fase di autorizzazione, consegna dei lavori, prima dell'avvio dei lavori*);
- CORSO D'OPERA - è il periodo che include le fasi di cantiere per la realizzazione dell'opera, nonché di collaudo o certificazione di regolare esecuzione (ad es.: *fase di cantiere, fase di ripristino delle aree di cantiere*);
- POST OPERAM - è il periodo che include le fasi di esercizio, dismissione, recupero ambientale, eventuale malfunzionamento (ad es.: *durante la messa in esercizio, durante l'esercizio, durante la dismissione dell'opera, in caso di malfunzionamento*).

Ambito di applicazione

Indica l'ambito a cui è applicata la condizione ambientale:

- *aspetti programmatici*;
- *aspetti progettuali e gestionali*;
- *aspetti ambientali*, con riferimento ai seguenti fattori (componenti) ambientali:
 - popolazione e salute umana;
 - biodiversità (specie animali e vegetali, habitat);
 - territorio, suolo, acqua, aria, clima (include gli agenti fisici: rumore, vibrazioni, radiazioni);

- beni materiali (comprende infrastrutture, attività produttive, attività agricole), patrimonio culturale, paesaggio;
- interazione tra i precedenti fattori;
- vulnerabilità del progetto ad incidenti e calamità.

Oggetto della condizione ambientale (prescrizione)

Testo della condizione ambientale inerente mitigazioni, compensazioni, monitoraggio ambientale o altri aspetti. Il testo deve essere sintetico ed efficace, con dettaglio delle attività da svolgere e delle modalità per l'attestazione dell'effettiva attuazione di quanto prescritto per la fase di verifica di ottemperanza.

Attuazione della condizione ambientale e termine per l'avvio della verifica di ottemperanza

Indica la fase di attuazione della condizione ambientale ed il momento in cui deve essere presentata da parte del proponente l'istanza per la verifica di ottemperanza; indica altresì la fase in cui possono essere svolte le attività di controllo.

Macrofase	Attuazione della condizione ambientale e termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Descrizione
ANTE OPERAM	fase di progettazione FTE/ esecutiva	fase di elaborazione della progettazione
	fase di approvazione del progetto / fase di autorizzazione settoriale	fase di approvazione del progetto o di rilascio dell'autorizzazione
	fase di consegna dei lavori o che precede l'avvio dei lavori	fase che precede l'avvio dei lavori
CORSO D'OPERA	fase di cantiere	allestimento del cantiere ed esecuzione dei lavori per la realizzazione dell'opera
	fase di smantellamento del cantiere e di ripristino delle aree interessate dai lavori / fase di collaudo o regolare esecuzione	al termine della realizzazione dell'opera, durante la rimozione e lo smantellamento del cantiere/ effettuazione del collaudo o della certificazione della regolare esecuzione
	fase di messa in esercizio	attività connesse alla entrata in esercizio dell'opera
POST OPERAM	fase di esercizio/eventuali malfunzionamenti	durante l'esercizio/ gestione di casi di malfunzionamento
	fase di dismissione e recupero ambientale dell'opera	dismissione e recupero ambientale

Autorità competente

- Settore VIA regionale per le prescrizioni di VIA.
- Soggetto responsabile del titolo per eventuali prescrizioni afferenti ai titoli abilitativi.
- Settore regionale competente per materia per le condizioni ambientali relative alla Vinca.

Soggetto avvalso per la verifica di Ottemperanza o per il Controllo

Indicazione dei Soggetti pubblici istituzionalmente competenti per i fattori ambientali oggetto di valutazione di cui l'autorità competente intende avvalersi per il controllo e/o per la verifica dell'ottemperanza (es ARPAT- AUSL- Comuni – Provincia ecc)

Per progetti connotati da particolare complessità, ai sensi dell'art. 28 comma 2 del d.lgs.152/2006 e dell'art. 55 comma 7 della l.r. 10/2010, l'autorità competente per la VIA, nel provvedimento conclusivo del procedimento o successivamente, può prevedere l'istituzione di un osservatorio ambientale, che provvederà alla verifica di ottemperanza ed al controllo delle prescrizioni del provvedimento.

Procedimenti di VIA di competenza statale

Nell'ambito delle procedure di VIA di competenza statale, l'eventuale proposta al Ministero dell'Ambiente di quadro prescrittivo da parte di Regione Toscana è formulata con le modalità di redazione di cui al D.M. n. 308 del 24.12.2015 e successivi aggiornamenti.

Con riferimento ai procedimenti di verifica e di VIA o di provvedimento unico di competenza statale (PUA), nell'ambito dei quali la Regione Toscana può esprimere un parere ai sensi dell'articolo 63 della l.r.10/2010, le competenze in materia di verifica di ottemperanza e controllo sono in capo al Ministero dell'Ambiente.

Ove il Ministero dell'Ambiente, nel provvedimento di verifica, di VIA o nel provvedimento unico, si avvalga della Regione Toscana per la verifica di ottemperanza ed il controllo di alcune prescrizioni - nei casi per i quali alla Regione sono attribuite, dalla vigente normativa, competenze specifiche in ordine all'attività previste dalla prescrizione - l'avvio delle attività istruttoria per la verifica di ottemperanza avviene successivamente alla comunicazione di procedibilità dell'istanza da parte del Ministero dell'Ambiente e gli esiti delle attività nonché le eventuali violazioni rilevate sono comunicate al Ministero dell'Ambiente, ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui agli artt. 28 e 29 del D.Lgs.152/2006.

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 14781 - Data adozione: 27/06/2024

Oggetto: [ID: 2173] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità relativo al progetto di modifica dell'esistente impianto di discarica di Bulera (PI) "Richiesta di deroga ai limiti di accettabilità di cui alla Tab. 6 del D.Lgs. 121/2020", Comune di Pomarance (PI). Proponente: SCL Ambiente S.r.l. - Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 01/07/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD016431

LA DIRIGENTE

Vista la direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del d.lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la l.r. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il d.m. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al d.p.g.r. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la d.g.r. n. 1196 del del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Premesso che:

il proponente SCL Ambiente S.r.l. (sede legale: Corso Venezia 36, 20121 Milano, C.F./P.IVA 10897230966), con istanza pervenuta al protocollo regionale il 01/12/2023, con note prot. n. 548099, n. 548100, n. 548101 e n. 548102, ha richiesto alla Regione Toscana - Settore VIA – VAS (Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della l.r. 10/2010 e dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, relativamente al progetto di modifica dell'esistente impianto di discarica di Bulera "*Richiesta di deroga ai limiti di accettabilità di cui alla Tab. 6 del D.Lgs. 121/2020*", nel Comune di Pomarance (PI), depositando la prevista documentazione;

il proponente, in data 28/11/2023, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della l.r. 10/2010, come da nota di accertamento n. 28011 del 19/11/2023;

il proponente ha dato evidenza di aver assolto ai propri obblighi in materia di imposta di bollo;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni);

in data 12/12/2023, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 561816) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del d.lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 12/12/2023;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

l'attività dell'impianto ricade alla lettera m) dell'Allegato III del d. lgs. 152/2006 concernente "*impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'Allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*" e risulta ricompresa nella categoria di attività elencate nell'All. VIII alla parte seconda del d. lgs. 152/06, "*5.4 Discariche che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 Mg, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti*";

il progetto di modifica presentato ricade al punto n. 8, lettera t), dell'Allegato IV alla parte seconda del d. lgs. 152/2006, ovvero: "*modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III)*" ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2010;

in esito alla richiesta del Settore VIA del 12/12/2023, prot. n. 561816, sono pervenuti i contributi istruttori di:

- Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 13198 del 10/01/2024);
- Azienda USL Toscana Nord Ovest (prot. n. 6335 del 05/01/2024)

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 18431 del 12/01/2024);
- ARPAT Dipartimento di Pisa (prot. n. 34346 del 22/01/2024);
- Unione Montana Alta Val di Cecina (prot. n. 77400 del 02/02/2024);
- Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti (prot. n. 35166 del 22/01/2024);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il Settore VIA, con nota prot. n. 141568 del 28/02/2024, integrata da nota prot. n. 143408 del 29/02/2024, sulla base degli esiti istruttori, ha provveduto a richiedere alla Società proponente chiarimenti e integrazioni circa la documentazione presentata;

il proponente ha presentato la documentazione integrativa e di chiarimento con nota del 26/03/2024, prot. n. 194790; il Settore VIA, con nota del 29/03/2024 prot. n. 198609, ha richiesto i contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale sulle integrazioni ricevute;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- ARPAT Dipartimento di Pisa (prot. n. 226782 del 17/04/2024);
- Unione Montana Alta Val di Cecina (prot. n. 264331 del 10/05/2024);
- Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti (prot. n. 233396 del 21/04/2024);

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale il 01/12/2023 e dalle integrazioni del 26/03/2024;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il proponente presenta una sintesi della storia dell'impianto:

- la SCL Italia S.p.a., nata nel 1994, acquisisce la titolarità del sito nel medesimo anno; a quella data la discarica è autorizzata all'esercizio dalla Provincia di Pisa con delibera della giunta n. 2265 del 29/05/1990 per lo smaltimento di fanghi pericolosi provenienti dall'attività di produzione dell'acido borico effettuata nello stabilimento di Larderello della SCL Italia S.p.a. stessa; è inoltre autorizzato lo smaltimento di fanghi pericolosi provenienti dalla Altair Chimica e da ENEL G.P.;
 - con delibera della giunta n. 236 del 21/07/1999, la Provincia di Pisa approva il progetto definitivo di ampliamento finalizzato alla chiusura in sicurezza della Discarica Bulera, classificata come discarica per rifiuti speciali pericolosi di categoria II (tipo B); nel 2002, dismessa l'attività di produzione dell'acido borico a Larderello, viene avviata la bonifica dell'ex Parco colemanite (sempre in Larderello), le cui terre contaminate vengono smaltite, nei termini previsti da un atto specifico, in Discarica Bulera;
 - in data 15/12/2003 (prot. Prov. Pisa n. 164940 del 09/08/2004), SCL Italia S.p.a. presenta il piano di adeguamento della Discarica Bulera ai sensi dell'art.17 del d. lgs. n. 36/2003; in data 01/03/2004, con determina dirigenziale n. 974, la Provincia di Pisa approva il piano di adeguamento presentato con alcune prescrizioni;
 - in data 02/03/2006 viene siglato un protocollo di intesa tra la Provincia di Pisa, il Comune di Pomarance, la Comunità Alta Val di Cecina e la SCL Italia S.p.a. con cui le parti convengono di consentire l'utilizzo della Discarica Bulera per lo smaltimento di rifiuti speciali di terzi, purché non pericolosi, fino alla colmatazione delle volumetrie residue (circa 145.000 mc) al fine di una chiusura in sicurezza; a seguito del protocollo di cui sopra, con determina dirigenziale n. 2087 del 05/05/2006, la Provincia di Pisa autorizza il nuovo progetto di colmatazione per la chiusura in sicurezza ed il recupero ambientale della Discarica Bulera presentato in data 13/03/2006 da SCL Italia S.p.a.;
 - in data 28/05/2010 viene firmato un nuovo protocollo di intesa tra Provincia di Pisa, Comune di Pomarance e SCL Italia S.p.a. dove, nell'ambito di un programma di sostenibilità economica della gestione e sviluppo della SCL Italia S.p.a. e del mantenimento occupazionale e produttivo, viene convenuto di consentire il proseguo dell'esercizio della discarica senza soluzione di continuità, per lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un periodo di 6 anni (successivamente portati a 12 dal d. lgs n. 46 del 04/03/2014) con volumetrie coerenti con il Piano di sviluppo aziendale;
- a seguito del Protocollo di cui sopra, SCL Italia S.p.a. presenta domanda di verifica di assoggettabilità a VIA (di cui alla determina dirigenziale n. 5984 del 30/12/2010, con cui la Provincia di Pisa decide di non assoggettare a VIA il progetto) e successivamente presenta domanda di AIA per il relativo progetto definitivo

di colmatazione; in data 30/08/2011, con determina dirigenziale n. 3665, la Provincia di Pisa rilascia l'AIA approvando il progetto definitivo;

- con nota del 7/10/2016, SCL Italia S.p.a. ha richiesto l'avvio del procedimento coordinato di VIA e AIA di competenza regionale, relativamente al progetto di "riprofilatura della Discarica Bulera e sua integrazione nel quadro Paesaggistico" nel Comune di Pomarance (PI) ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale e della modifica sostanziale dell'AIA vigente;

- con delibera di giunta n. 128 del 12 Febbraio 2018 è stata espressa pronuncia positiva di compatibilità ambientale relativamente al progetto finalizzato alla riprofilatura e chiusura in sicurezza della discarica Bulera, con ampliamento e integrazione nel quadro paesaggistico ed è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

- nel febbraio 2019 SCL Ambiente S.r.l. è subentrata a SCL Italia S.p.a.;

- con riferimento al progetto approvato nel sopra citato procedimento coordinato VIA-AIA, nel febbraio 2019 sono iniziati i lavori di realizzazione del primo lotto delle opere preliminari, con l'esecuzione dell'arginatura di monte e delle rampe di accesso e la predisposizione delle celle 0A e 0B; nel luglio 2020 è iniziata l'esecuzione delle opere preliminari previste per il secondo stralcio e la movimentazione degli scavi della cella alfa nelle celle 1-2 con la predisposizione del piano di appoggio; nel dicembre 2022 è iniziato il completamento delle opere preliminari previste per il secondo stralcio e i lavori di allestimento delle celle 3 e 4; i lavori di stralcio 2 sono ancora in corso, la cella 3 è in fase di coltivazione, mentre la cella 4 è stata allestita e sono in corso le operazioni di collaudo;

dall'inizio della coltivazione (gennaio 2020) fino al primo semestre 2023, sono state conferite alla discarica di Bulera 344.079,18 tonnellate di rifiuti; l'anno 2022 è quello con maggiori conferimenti, pari a 111.022,37 ton, in parte nella cella 2 e in parte nella cella 1, attivata a partire dal 1° luglio 2022;

il 61% dei rifiuti conferiti ha uno stato fisico "fangoso palabile", mentre il 39% è solido; il 26 % dei rifiuti conferiti è classificato "non pericoloso", mentre il rimanente 74% è classificato "pericoloso", di cui:

- il 99,7% per HP14 (irritante);
- lo 0,3% rimanente (236,18 ton), di sola provenienza locale (Altair), è classificato HP4 (ecotossico) oltre che HP14;

l'area di provenienza dei rifiuti conferiti nel 2022 è per il 72,8% circa il Nord Italia, per il 7,4% circa il Centro Italia, per il 19,6% Toscana e solo lo 0,2% di provenienza locale;

i rifiuti residui da conferire nei prossimi anni, fino a raggiungimento del profilo finale autorizzato, andranno ad occupare le celle 3-4 e quelle ancora a valle e che si raccordano con l'argine di fondo impermeabilizzazione in HDPE;

il progetto oggetto del presente procedimento di verifica di assoggettabilità è costituito dalla richiesta di deroga di cui all'art. 16-ter del d. lgs. 36/2003 (in particolare per quanto previsto al comma 1, lett. c-bis del medesimo articolo), in considerazione della idoneità della discarica ad accettare rifiuti il cui eluato rispetti il doppio dei valori limite delle concentrazioni di sostanze previste alla tabella 6 dell'Allegato 4 al d. lgs. 36/2003; la deroga è richiesta per quanto concerne la porzione di discarica del sito di Bulera, oggetto dell'ampliamento autorizzato nel 2018 e in attività a partire dal 2020;

al fine di dimostrare l'idoneità della discarica a ricevere le suddette tipologie di rifiuti, il proponente evidenzia, tra l'altro, che è stato utilizzato il codice di calcolo "Leach 8 ver.2.0", che è stato sviluppato per applicare la procedura di analisi di rischio alle discariche per la sorgente percolato, al fine di calcolare la concentrazione ammissibile in discarica, in funzione della tipologia e delle caratteristiche dell'impianto stesso;

per l'implementazione del modello, sono state considerate le caratteristiche costruttive dell'impianto (vecchia discarica sottostante e ampliamento autorizzato nel 2018), nonché tutte le principali informazioni di carattere geologico, idrogeologico e geochimico relativamente al contesto locale, in rapporto agli eluati della discarica in fase di coltivazione;

il progetto di modifica presentato non comporta modifiche nei CER e nei quantitativi conferiti annualmente; non sono previste modifiche dell'assetto morfologico della discarica, né delle quote di fine coltivazione; non si modifica la natura dei rifiuti in ingresso, né le modalità di collocamento all'interno delle celle;

per i motivi sopra esposti per la richiesta di deroga di cui al presente procedimento, il proponente valuta in maniera specifica i soli impatti potenzialmente indotti per il rilascio di percolato nel sottosuolo, pur sostenendo che anche per questa componente ambientale si possano ipotizzare impatti insignificanti, data la

presenza, per diverse decine di metri sotto il nuovo sistema barriera, di una ulteriore discarica che risulterebbe il recettore di eventuali migrazioni di percolato attraverso il sistema barriera stesso;

il proponente riporta lo schema costruttivo del pacchetto di fondo della discarica, derivante dai documenti progettuali, che risulta costituito, dal basso verso l'alto, da uno spessore di 1 m di argilla con $K \leq 10^{-9}$ m/s, da un geo-composito bentonitico di spessore >9 mm, equivalente a uno spessore di argilla di 5 m con $K \leq 10^{-9}$ m/s, geo-membrana HDPE con spessore di 2,5 mm, su cui sono posti geo-composito anti punzonamento e strato drenante in ghiaia ($s = 0,5$ m);

il proponente riporta l'esito dei controlli del sistema barriera di fondo dell'ultima cella allestita, denominata cella 3; analoghe verifiche sono state eseguite per le celle 0A-B, 1 e 2; complessivamente le argille sono state testate con 57 prove ufficiali di permeabilità, di cui sono disponibili i certificati; tutte le prove ufficiali di permeabilità disponibili sia "in situ" che in laboratorio, hanno dato esito positivo, con valori in laboratorio variabili da un minimo di $K < 9,98 \cdot 10^{-11}$ a un massimo di $K < 1,07 \cdot 10^{-10}$ m/s a e in situ da un minimo di $K < 7,21 \cdot 10^{-11}$ m/s a un massimo di $K < 1,01 \cdot 10^{-10}$ m/s.;

sono state eseguite anche prove sui geo-sintetici utilizzati in cantiere; in particolare per il geo-composito bentonitico equivalente, le prove di laboratorio eseguite nel corso dei lavori di allestimento della cella 3, hanno fornito un valore $K = 9,36 \cdot 10^{-12}$ m/sec; è quindi possibile concludere che, il sistema barriera della Cella 3, costituito da 1 metro di argilla con $K < 10^{-9}$ m/sec e da un geocomposito bentonitico con $K < 1,25 \cdot 10^{-11}$ m/s è stato eseguito con caratteristiche finali più performanti di quelle richieste dal sistema equivalente approvato e quindi gli input utilizzati nel modello sono realistici;

il proponente, specifica, inoltre, quanto segue:

- il corpo delle celle in completamento non è a contatto con il substrato geologico, bensì con la discarica sottostante, pur se da essa idraulicamente separato;
- al contatto con la discarica originaria è presente un substrato di argille azzurre plioceniche per ben oltre i 30 m di spessore considerati nel modello;
- a 30 metri di profondità dal fondo del sistema barriera della discarica in completamento non esiste una falda confinata, che nei calcoli è stata ipoteticamente assunta, per precauzione, con soggiacenza di 30 metri e di potenza 25 metri;

tenuto conto di quanto sopra esposto, pur essendo virtualmente nulla la possibilità di migrazione del percolato della discarica in completamento verso corpi idrici recettori sotterranei, il proponente ha comunque optato, in via del tutto cautelativa e per dare evidenza dell'assenza di rischio secondo gli standard formali richiesti, di procedere con la simulazione di una eventuale perdita dalla barriera impermeabile di fondo della discarica oggetto della richiesta di deroga, utilizzando il sopra citato software Leach8 versione 2.0, realizzato dalla rete RECONnet (Rete Nazionale sulla gestione e la Bonifica dei Siti Contaminati);

nel modello di calcolo per quanto concerne la superficie di fondo della discarica, è stata utilizzata, cautelativamente, l'intera estensione della discarica oggetto di deroga, anche se, in realtà, l'effettiva superficie basale interessata dalla presenza di percolato e dunque soggetta a potenziali rilasci, sarebbe in realtà molto inferiore all'estensione totale;

riguardo all'altezza del percolato, inoltre, è stata ipotizzata, cautelativamente, una altezza costante doppia rispetto a quanto indicato in autorizzazione (quindi 0,6 m anziché 0,3 m), agendo nuovamente in favore di sicurezza;

la profondità del punto di emissione del percolato è stata assunta pari a 15 m, un valore intermedio tra lo spessore minimo presentato dal corpo rifiuti nella zona di monte (circa 5 m), ed il massimo raggiunto nelle porzioni di valle (30 m circa);

i risultati della modellazione, indicano l'idoneità del sito alla concessione di deroghe pari al massimo consentito (ossia 2 volte il limite indicato in Tab. 6 del d. lgs. 36/2003 come aggiornato dal d. lgs 121/2020) per tutti i parametri per i quali siano esse richiedibili.

Oltre alla componente acque sotterranee, il proponente formula una considerazione relativa alla componente qualità dell'aria, specificando che la deroga viene richiesta solo per parametri inorganici ed è quindi da escludersi qualsiasi alterazione degli scenari emissivi di biogas che, come dimostrato nei monitoraggi eseguiti dal 2020 al 2023, risultano già sotto la soglia limite autorizzata;

il proponente riporta i risultati dei monitoraggi ambientali previsti dal provvedimento conclusivo del procedimento coordinato VIA-AIA, relativi ai seguenti aspetti: acque sotterranee, percolato, acque di

drenaggio superficiale, gas di discarica e qualità dell'aria, parametri meteo-climatici, stato del corpo della discarica (morfologia ed assestamenti), nonché ad aspetti peculiari previsti durante il procedimento, ovvero: misurazione del traffico e rumorosità indotta a Saline di Volterra, rumorosità presso ricettori sensibili lungo il tracciato di avvicinamento alla discarica; durante gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023 sono proseguite le attività di monitoraggio e il proponente non ha rilevato alcuna anomalia in merito.

Preso atto che il proponente prende in esame il regime vincolistico che fu oggetto di valutazione nel procedimento coordinato VIA-AIA, al fine di aggiornare i seguenti elementi ed evidenziare l'invarianza del progetto presentato rispetto alle valutazioni già compiute in passato in sede di VIA:

- **vincolo idrogeologico**: dal Piano Strutturale del Comune di Pomarance emerge che la discarica è soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del regio decreto 30 Dicembre 1923, n. 3267; il proponente evidenzia le prescrizioni previste dal regolamento forestale della Regione Toscana, di cui al d.p.g.r. 08/08/2003 n. 48/R, che devono essere rispettate;
- **pericolosità geomorfologica**: ai sensi del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pisa, nella parte meridionale della discarica e nelle immediate vicinanze della stessa, sono presenti aree delle classi 3°, 3b, 4° e 4b; il proponente riporta le indicazioni previste dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Strutturale del Comune di Pomarance previste per tali zone; ai sensi del P.A.I. l'area interessata dal progetto relativo al presente procedimento non è classificata come area a pericolosità geomorfologica, tuttavia il versante orientale della discarica rientra nella classe P.F.M.E (pericolosità geomorfologica molto elevata) e quindi il proponente oltre alle indicazioni delle NTA del Piano Strutturale, riporta le ulteriori indicazioni del P.A.I. previste per tali aree;
- **vincolo paesaggistico**: la discarica non ricade in area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del d. lgs 42/2004;
- **pericolosità e rischio idraulico**: ai sensi del Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, il Botro Butera, che delimita la discarica sia sul versante orientale che su parte di quello occidentale, appartiene alla Classe 4 di pericolosità; il proponente riporta le prescrizioni previste per le nuove realizzazioni dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Strutturale del Comune di Pomarance, specificando che il progetto in esame non prevede alcun nuovo intervento;
- **vincoli su aree protette**: la discarica non ricade in alcun Sito di Interesse Regionale (SIR) appartenente alla Rete Natura 2000;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai soggetti interessati, sulla documentazione iniziale trasmessa dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'Unione Montana Alta Val di Cecina, nel contributo del 02/02/2024, specifica che considerato che la richiesta di deroga non modifica alcun parametro dimensionale dell'AIA vigente, rimanendo inalterati i CER autorizzati, i quantitativi annui smaltibili, la morfologia della discarica, il numero dei mezzi in ingresso per i conferimenti ed i mezzi d'opera nonché le modalità di gestione, ma interessa aspetti di natura tecnica di specifica competenza di altri enti, ritiene di rimettere l'eventuale esclusione di assoggettabilità a VIA alle valutazioni e considerazioni degli enti con competenza di merito; l'ente territoriale, tuttavia, evidenzia che la richiesta di deroga sembra non sia adeguatamente motivata;

il dipartimento ARPAT di Pisa, nel contributo del 22/01/2024, dopo aver esaminato il progetto ed esposto le proprie considerazioni, conclude ritenendo che *“gli elaborati valutati rispondono esaurientemente a quanto previsto dalla normativa riguardo alla valutazione di rischio nei riguardi delle emissioni della discarica e per tale motivo si ritiene di poter rilasciare parere positivo all'esclusione da procedimento di VIA”*; il dipartimento, tuttavia, segnala che non siano state adeguatamente indagate le caratteristiche dei rifiuti per cui si chiede deroga ed il loro comportamento nel lungo periodo e quindi ritiene che prima del rilascio dell'autorizzazione dovranno essere valutate le caratteristiche dei rifiuti oggetto della richiesta, descrivendone i trattamenti a cui sono stati soggetti e le motivazioni tecniche del mancato raggiungimento dei limiti di norma; tale documentazione, insieme alle relazioni relative allo smantellamento della vecchia vasca dei percolati e alla sua sostituzione con la nuova vasca, dovrà essere valutata prima del rilascio dell'autorizzazione finale;

il dipartimento della prevenzione della zona Pisana, Valdera e Alta Val di Cecina dell'Azienda USL Toscana nord ovest, nel contributo del 05/01/2024, ritiene che il progetto presentato non possa determinare sostanziali effetti per la salute umana; il dipartimento raccomanda, tuttavia, in considerazione della relativa

vicinanza di alcune abitazioni (nel raggio di 200 m dal sito) e al fine di escludere contaminazioni delle matrici ambientali, di effettuare, almeno per il primo anno, un monitoraggio quadrimestrale dell'aria e delle acque profonde in prossimità del sito della discarica e di trasmetterne i risultati analitici alla Azienda USL;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 12/01/2024, in relazione alla documentazione presentata, evidenzia che non sono previste modifiche all'impianto e che il procedimento è finalizzato alla deroga ai limiti di accettabilità di cui alla tab. 6 del d. lgs. 121/2020 e come tale non rientra nelle proprie competenze;

il settore regionale Autorizzazioni Rifiuti, nel contributo del 22/01/2024, dopo aver esaminato il progetto, rinvia al dipartimento ARPAT competente la verifica della corretta applicazione della valutazione del rischio, che deve comprendere, oltre all'applicazione di modelli e formule per la definizione dei rischi correlati ai potenziali impatti sui recettori, l'insieme delle valutazioni tecniche previste dall'allegato 7 al d. lgs. 36/2003, le quali prevedono che a partire dalle caratteristiche chimico-fisiche e merceologiche dei rifiuti siano stabilite:

- l'idoneità del sito;
- le caratteristiche e i possibili effetti della discarica in termini di emissioni;
- l'idoneità dei presidi ambientali;
- l'idoneità delle modalità gestionali;

il settore ricorda che l'AIA vigente, in merito alla provenienza e tipologia dei rifiuti, riporta, tra l'altro, che *"in conformità ai protocolli siglati, il bacino di provenienza di riferimento dei rifiuti conferiti in discarica e prioritariamente il territorio della Regione Toscana, dando priorità allo smaltimento dei rifiuti prodotti dalle aziende e dalle attività locali"*; lo Studio Preliminare Ambientale presentato dal proponente, tuttavia, specifica che l'area di provenienza dei rifiuti conferiti nel 2022 è per il 72,8% circa il Nord Italia, per il 7,4% circa il centro Italia, per il 19,6% la Toscana e solo lo 0,2% è di provenienza locale;

il settore chiede, quindi, al proponente di motivare *"la richiesta di deroghe, rispetto a CER, parametri e VL richiesti. Non è dato sapere a quale tipo di flussi di rifiuti il proponente intende smaltire con la richiesta e se sia rivolta alla chiusura del ciclo di rifiuti prodotti da aziende locali o regionali. Il gestore inoltre non ha fornito informazioni rispetto a:*

- *cicli produttivi da cui si originano i rifiuti per i quali sono richieste le deroghe;*
- *alla capacità dei rifiuti di produrre percolato e il comportamento a lungo termine;*
- *caratteristiche chimico-fisiche.*

Il gestore deve quindi integrare la documentazione, riportando un'analisi delle tipologie di rifiuti che necessitano delle deroghe richieste per poter essere ammessi a discarica, descrivendo il processo che li origina, il trattamento a cui sono stati sottoposti nonché le motivazioni per cui tali trattamenti non possono garantire il rispetto dei limiti tabellari; in buona sostanza deve illustrare per ogni flusso di rifiuti la motivazione per cui sono necessarie le deroghe richieste. Si evidenzia che il trattamento può essere disatteso solo nei casi previsti dall'art. 7 del d. lgs. 36/2003";

il settore chiede inoltre chiarimenti in merito alla caratterizzazione analitica del percolato e di confrontare le concentrazioni dei parametri per cui si chiede la deroga, con la Concentrazione di Accumulo [mg/l] definita dal modello di calcolo utilizzato per la valutazione dei rischi;

il Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore, nel contributo del 10/01/2024, dopo aver esaminato la documentazione presentata, ritiene che non ha ravvisato aspetti riconducibili alle proprie competenze;

Dato atto che nella documentazione integrativa e di chiarimento del 28/03/2024, il proponente fornisce le risposte alle richieste avanzate dai soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nel procedimento, sopra riportate; di seguito vengono evidenziate alcune informazioni di rilievo che si evincono dalla documentazione sopra citata:

- in merito alle motivazioni delle deroghe richieste, il proponente specifica che la maggior parte dei rifiuti conferiti in discarica proviene da processi di inertizzazione o stabilizzazione chimico-fisica; le variabili associate a tali processi di trattamento sono molteplici (qualità dei rifiuti in ingresso al trattamento, tipologia di processo, additivi) e fanno sì che il risultato finale sia spesso eterogeneo; i produttori che intendono conferire i propri rifiuti presso l'impianto di Bulera, quindi, devono dotarsi di linee e ricette di trattamento specificamente dedicate e quindi, nella maggior parte dei casi, preferiscono, per maggior tranquillità, inviare i propri rifiuti presso impianti autorizzati a ricevere tutte le tipologie degli HP ammissibili in discarica

previsti dal reg. 1357/2014 ed in possesso di deroghe (a volte anche del triplo) rispetto ai limiti previsti in tabella 5a o 6 del d. lgs 121/2020;

- in relazione alla provenienza dei rifiuti, il proponente evidenzia che la Toscana produce solo circa 10.800 t/anno di rifiuti pericolosi idonei per il conferimento in discarica e solo una piccola percentuale è classificabile unicamente con classe di pericolo HP14, mentre la maggior parte presenta anche caratteristiche HP4, HP5, HP6, HP7 e HP10. Pertanto, sebbene nel 2023 la percentuale di rifiuti (pericolosi e non pericolosi) di provenienza Toscana presso l'impianto di Bulera abbia raggiunto il 25,5% del totale conferito, nella maggior parte dei casi i rifiuti prodotti a livello regionale hanno raggiunto altre destinazioni; i rifiuti storici e locali, ad oggi risultano non ammissibili in Bulera non solo perché classificati anche HP7 e HP10 ma anche per il possibile superamento dei limiti previsti dalla tabella 6 (la cui deroga è oggetto del presente procedimento);

- in relazione al confronto tra le concentrazioni rilevate degli inquinanti oggetto di deroga e la concentrazione di accumulo, il proponente trasmette una specifica tabella dalla quale si evince che le concentrazioni rilevate, i valori limiti della Tabella 6 e i valori previsti dalle deroghe sono tutti molto inferiori rispetto alla concentrazione di accumulo; dalla tabella suddetta si evince che il proponente non richiede deroghe per il parametro DOC (carbonio organico disciolto).

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, sulla documentazione di chiarimento trasmessa dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'Unione Montana Alta Val di Cecina, (funzione associata Valutazione di impatto ambientale, Vincolo idrogeologico urbanistico edilizio e Commissione Paesaggistica presso l'Unione Montana Alta Val di Cecina) nel contributo del 10/05/2024, si esprime nel modo seguente;

“Richiamato quanto già espresso nel precedente verbale del 25/01/2024 e valutato che le integrazioni prodotte da SCL Ambiente srl, dove sono fornite ulteriori motivazioni rispetto alla richiesta di deroga, possano ritenersi esaurienti si conferma che, vista la prevalenza di aspetti di natura tecnica di specifica competenza di altri enti, l'eventuale esclusione di assoggettabilità a VIA venga espressa sulla base delle valutazioni e considerazioni dei soggetti coinvolti con specifiche competenze di merito.

Inoltre la Commissione prende atto della deliberazione della Giunta Comunale di Pomarance n. 97 del 06/05/2024, [...] quale atto di indirizzo in merito all'inadempimento alle obbligazioni vigenti tra le parti, come risultanti dall'AIA di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 128/2018 e successive modifiche e integrazioni, da parte di SCL Ambiente srl quale avente causa, inadempimento che interessa clausola essenziale per il Comune di Pomarance”;

il dipartimento ARPAT di Pisa, nel contributo del 17/04/2024, dopo aver esaminato la documentazione integrativa, si esprime ritenendo che gli elaborati valutati rispondono esaurientemente a quanto previsto dalla normativa riguardo alla valutazione di rischio nei riguardi delle emissioni della discarica e per tale motivo il dipartimento rilascia parere positivo all'esclusione del progetto dal procedimento di VIA, in considerazione della presunta idoneità della discarica ad accettare rifiuti il cui eluato rispetti il doppio dei valori limite delle concentrazioni di sostanze previste alla tabella 6 dell'Allegato 4 al d. lgs. 36/2003;

il settore regionale Autorizzazioni Rifiuti, nel contributo del 21/04/2024, dopo aver esaminato la documentazione integrativa, esprime parere favorevole a non sottoporre il progetto a procedimento di VIA, alle seguenti condizioni:

- il valore di DOC autorizzato non è derogabile, in quanto la discarica non è dotata di impianto di gestione del biogas ed è autorizzata al conferimento di soli rifiuti inorganici a basso contenuto organico biodegradabile;

ai fini del successivo procedimento autorizzatorio, il proponente dovrà:

- escludere effetti negativi al sistema di drenaggio ed estrazione del percolato dovuti alla deroga del parametro TDS (solidi disciolti totali) e descrivere i sistemi esistenti per il lavaggio e il mantenimento della funzionalità del sistema;

- presentare i dati relativi alla caratterizzazione dei rifiuti per ogni CER per il quale saranno chiesti valori limite più elevati per specifici parametri, secondo le modalità precisate nell'istruttoria;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

il progetto presentato è relativo alla richiesta di deroga di cui all'art. 16-ter del d. lgs. 36/2003 (in particolare per quanto previsto al comma 1, lett. c-bis del medesimo articolo), in considerazione della idoneità della discarica ad accettare rifiuti il cui eluato rispetti il doppio dei valori limite delle concentrazioni di sostanze previste alla Tabella 6 dell'Allegato 4 al D.Lgs. 36/2003 (ad esclusione del parametro DOC, carbonio organico disciolto, non previsto dal PMeC, per il quale non sono chieste deroghe);

si tratta di una modifica di tipo gestionale: rispetto a quanto valutato ed autorizzato nel procedimento coordinato di VIA-AIA, di cui alla d.g.r. n. 128 del 12 Febbraio 2018, infatti, non è prevista alcuna variazione in particolare nei seguenti parametri:

- quantitativi di rifiuti conferibili in discarica;
- CER ammessi;
- morfologia della discarica e quote di fine coltivazione;
- modalità di collocamento dei rifiuti all'interno delle celle della discarica;

il proponente ha utilizzato uno specifico software sviluppato per applicare la procedura di analisi di rischio alle discariche per la sorgente percolato, al fine di calcolare la concentrazione ammissibile in discarica, in funzione della tipologia e delle caratteristiche dell'impianto stesso e i risultati della modellizzazione hanno dimostrato l'idoneità della discarica per ricevere rifiuti i cui eluati rispettino il doppio delle concentrazioni indicate in tab. 6 dell'Allegato 4 al d. lgs. 36/2003 (come aggiornato dal d. lgs 121/2020);

il proponente ha anche illustrato lo schema costruttivo del pacchetto di fondo della discarica ed ha riportato l'esito dei controlli del sistema barriera di fondo dell'ultima cella allestita, dimostrando l'idoneità dell'impianto per la richiesta di deroghe in oggetto;

ad eccezione della componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo, per la quale il proponente ha dimostrato l'assenza di impatti significativi, non sono previste variazioni di alcun tipo ed impatti aggiuntivi sulle rimanenti componenti ambientali, che non sono interessate dagli effetti del progetto presentato;

Considerato infine quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l'esercizio dell'impianto determinerà alcuni impatti negativi, per i quali sono previste misure di mitigazione e di monitoraggio; l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto di modifica dell'esistente impianto di discarica di Bulera, relativo alla richiesta di deroga ai limiti di accettabilità di cui alla tab. 6 dell'Allegato 4 al d. lgs. 36/2003;

Dato atto che la richiesta oggetto del presente procedimento non comporta deroghe per il parametro DOC (carbonio organico disciolto);

Dato atto, altresì, che la società proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali al provvedimento di verifica ove necessario, ai sensi dell'art.19, comma 7, del d.lgs.152/2006;

Preso atto della deliberazione della Giunta Comunale di Pomarance n. 97 del 06/05/2024, inerenti le obbligazioni vigenti tra le parti (società proponente e Comune di Pomarance), come risultanti dall'AIA di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 128/2018;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del d. lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del d. lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto di modifica, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure di mitigazione e di monitoraggio nonché di

misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto di modifica in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario formulare le seguenti indicazioni per la successiva fase autorizzativa come emerse dai contributi istruttori dell'Azienda Usl Toscana Nord Ovest e del Settore Autorizzazioni rifiuti:

ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, il proponente dovrà presentare la seguente documentazione:

- aggiornamento del PmeC prevedendo, almeno per il primo anno, un monitoraggio almeno quadrimestrale dell'aria e delle acque profonde in prossimità del sito della discarica, i cui risultati analitici dovranno essere trasmessi anche all'Azienda USL;
- idonee garanzie atte ad escludere effetti negativi al sistema di drenaggio ed estrazione del percolato dovuti alla deroga del parametro TDS (solidi disciolti totali) e descrivere i sistemi esistenti per il lavaggio e il mantenimento della funzionalità del sistema;
- presentare i dati relativi alla caratterizzazione dei rifiuti per ogni CER per il quale saranno chiesti valori limite più elevati per specifici parametri, secondo le modalità precisate nel contributo conclusivo del 21/04/2024, del Settore Autorizzazioni rifiuti;

Ritenuto infine necessario ricordare al proponente di mettere in atto tutte le misure di mitigazioni previste nella documentazione agli atti del presente procedimento;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione della installazione si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di modifica dell'esistente impianto di discarica di Bulera "*Richiesta di deroga ai limiti di accettabilità di cui alla Tab. 6 del D.Lgs. 121/2020*", nel Comune di Pomarance (PI), proposto da SCL Ambiente S.r.l. (sede legale: Corso Venezia 36, 20121 Milano, C.F./P.IVA 10897230966), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa;

2) di stabilire che la modifica di progetto deve essere attuata entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto alla proponente SCL Ambiente S.r.l. e di trasmettere alla medesima, per le motivazioni riportate in premessa, il contributo del 21/04/2024 del Settore Autorizzazioni Rifiuti e il contributo del 10/05/2024 dell'Unione Montana Alta Val di Cecina, recante in allegato la deliberazione della Giunta Comunale di Pomarance n. 97 del 06/05/2024;

5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 14801 - Data adozione: 28/06/2024

Oggetto: [ID 2118] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, "Progetto di impianto agrivoltaico di potenza nominale di picco pari a circa 6.6 MWp e potenza ai fini dell'immissione pari a 4,65 MWp su ex-cava di prestito e relative opere di connessione alla rete", in loc. Alberaccio, nel Comune di Firenzuola (FI). Proponente: I Mulini S.r.l.s.. Provvedimento di Archiviazione.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 01/07/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD016616

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ed in particolare l'art. 27-bis che regola la procedura finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR);

Vista la L.R. 10/2010 ed in particolare l'art. 73-bis;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, relativa alle modalità di determinazione degli oneri istruttori ed alle modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale in materia di valutazione di impatto ambientale;

Viste la legge 241/1990, ed in particolare l'art. 2, comma 1 e la L.R. 40/2009 in materia di procedimento amministrativo;

Premesso che il proponente I Mulini S.r.l.s. (con sede legale in Via Malborghetto snc, 50033 Firenzuola (FI) p.iva 03400471201), con istanza trasmessa in data 05/09/2023 (acquisita al protocollo regionale nn. 0408463 e 0409170), ha richiesto alla Regione Toscana – Settore Valutazione Impatto Ambientale (di seguito Settore VIA) l'avvio del procedimento relativo al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (di seguito PAUR), ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 73-bis della L.R. 10/2010, relativo al *“Progetto di impianto agrivoltaico di potenza nominale di picco pari a circa 6.6 MWp e potenza ai fini dell'immissione pari a 4,65 MWp su ex-cava di prestito e relative opere di connessione alla rete”*, in loc. Alberaccio, nel Comune di Firenzuola (FI);

il progetto è sottoposto a PAUR di competenza regionale in quanto assoggettato a VIA con Decreto Dirigenziale n. 20271 del 31/10/2022 di conclusione di una precedente procedura di verifica assoggettabilità ex art.19 D.Lgs. 152/2006;

il proponente ha versato la somma di € 1.980,80 pari allo 0,5 per mille del costo delle opere da realizzare, quali oneri istruttori come da nota di accertamento n. 27520 del 23/09/2023 e n. 27824 del 21/11/2023;

il proponente ha inoltre assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il progetto ricade nel territorio del Comune di Firenzuola (FI) ed interessa a livello di impatti il medesimo comune;

l'istanza di PAUR comprende, oltre al provvedimento di valutazione di impatto ambientale, anche i seguenti titoli:

- Procedura Abilitativa Semplificata - PAS ex D.Lgs. 28/2011;
- Autorizzazione Paesaggistica ex art.146 D.Lgs. 42/2004, L.R.65/2014;
- Autorizzazione per occupazione della sede stradale comunale;
- Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico ex art. 8, c.4 o c.6 L.447/1995, DPR 227/2011, D.P.R. 59/2013, D.P.G.R. 2/R/2014, D.G.R. 857/2013;
- Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico;
- Concessioni nulla-osta e canone di occupazione suolo pubblico - Accessi carrabili;
- Concessioni nulla-osta e canone di occupazione suolo pubblico - Attraversamenti della sede stradale;
- Concessioni nulla-osta e canone di occupazione suolo pubblico - Opere in fascia di rispetto stradale;
- Verifica preventiva dell'interesse archeologico (ex art. 28 c.4 D.Lgs.42/2004, artt.95-96 D.Lgs.163/2006);
- Parere ai sensi della pianificazione di bacino ex artt. 65 e 67 D.Lgs. 152/2006;
- Nulla osta per le interferenze con le Linee di telecomunicazione;
- Nulla osta per la sicurezza del volo ex R.D. 327/1942;
- Nulla osta minerario relativo all'interferenza dell'impianto e delle relative linee di collegamento alla rete elettrica con le attività minerarie ex art. 120 R.D. 1775/1933;
- Autorizzazione idraulica e concessione uso suolo (per opere ricadenti sul demanio idrico) ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 60/R/2016, D.P.G.R. 42/R/2018, D.G.R. 888/201, L.R. 77/2016;

il procedimento comprende anche la Valutazione di Incidenza sul seguente Sito della Rete Natura 2000: Zona Speciale di Conservazione ZSC "Conca di Firenzuola" (codice IT5140003), rispetto alla quale l'area d'intervento si trova in fregio, anche se all'esterno;

ai sensi del comma 2 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, in data 22/06/2023, è stata effettuata la comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale dell'avvenuta pubblicazione (in modalità riservata) sul sito web della Regione Toscana della documentazione tecnica allegata all'istanza ed è stata fatta la richiesta a tutti i soggetti di verifica della completezza formale della suddetta documentazione;

a seguito della suddetta richiesta, sono state acquisite le note da parte dei seguenti Soggetti:

- Comune di Firenzuola, prot. n. 0429579 del 19/09/2023;
- Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore, prot. n. 0433796 del 21/09/2023;
- Unione Montana dei Comuni del Mugello, prot. n. 0439480 del 26/09/2023;
- Settore regionale Tutela della Natura e del Mare, prot. n. 0444928 del 28/09/2023;
- Ministero delle Imprese e del Made in Italy Ispettorato Regione Toscana, prot. n. 0446651 del 29/09/2023);
- Hera, InRete Distribuzione Energia, prot. n. 0448932 del 02/10/2023;
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, prot. n. 0448914 del 02/10/2023;
- Città Metropolitana di Firenze, prot. n. 0449817 del 02/10/2023;

in esito alla verifica di completezza formale della documentazione e visti i contributi dei soggetti interessati a tal fine, con nota Prot. 0466016 del 11/10/2023, il Settore VIA ha richiesto al proponente alcune integrazioni a completamento formale dell'istanza, le quali sono state depositate in data 07/11/2023 e 16/11/2023 ed acquisite al protocollo regionale nn. 0507712 e 0507713 ed il 08/11/2023 e nn. 0523027 e 0523028 il 17/11/2023;

a seguito del suddetto deposito, in data 20/11/2023, è stato pubblicato sul sito web regionale l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c. 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006. Detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990;

il procedimento è stato, pertanto, avviato in data 20/11/2023;

a seguito della nota prot. 0419130 del 20/11/2023 di richiesta dei pareri di competenza e dei contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, sono stati acquisiti i pareri dei seguenti Soggetti:

- Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, prot.n. 0549868 del 04/12/2023;
 - Comune di Firenzuola, prot.n. 0573865 del 19/12/2023;
 - Unione Montana dei Comuni del Mugello, prot. n. 0576078 del 20/12/2023;
 - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, prot. n. 0578197 del 21/12/2023;
- nonché i contributi tecnici istruttori di ARPAT, prot. n. 0015481 del 11/01/2024 e dei seguenti Settori regionali:
- Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, prot. n. 0559463 del 11/12/2023;
 - Bonifiche e "Siti Orfani" PNRR, prot. n. 0572011 del 18/12/2023;
 - Forestazione. Agroambiente. Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, prot. n. 0575224 del 20/12/2023;
 - Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, prot. n. 0574393 del 19/12/2023;
 - VAS e VIncA, prot. n. 0033157 del 19/01/2024;

in esito alla fase di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico; con nota prot. n. 0574468 del 19/12/2023, il Settore VIA ha chiesto al Comune di Firenzuola un approfondimento istruttorio riguardo la verifica dell'assenza di ulteriori procedimenti di bonifica attivi sul sito classificato con codice SISBON FI247, ricadente nell'area di progetto per l'intervento proposto e l'effettiva perimetrazione dello stesso. Con riferimento a detta nota il proponente ha inviato volontariamente, con nota prot. n. 0579727 del 21/12/2023, le proprie considerazioni; è pervenuto altresì un ulteriore contributo istruttorio da parte del Comune di Firenzuola, prot. n. 0588737 del 29/12/2023;

con nota prot. 0033664 del 19/01/2024, il Settore VIA, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006, ha richiesto al proponente integrazioni;

dopo aver chiesto motivatamente ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006, con nota del 17/02/2024 acquisita al prot. 0116790 del 19/02/2024, la sospensione dei termini per il deposito delle integrazioni richieste per un periodo pari a 30 giorni, sospensione che è stata accolta con nota prot. 0117799 del 19/02/2024 del Settore VIA. La documentazione integrativa è stata depositata dal proponente in data 19/03/2024 prot. nn. 0180173 e 0180174 del 20/03/2024 e pertanto, in data 29/03/2024, il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale un nuovo avviso al pubblico relativo al deposito delle integrazioni, avviando una nuova fase di consultazione del pubblico della durata di 15 giorni, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006;

anche in esito alla seconda fase di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il Settore VIA ha contestualmente indetto, con nota prot. 0198210 del 29/03/2024, una apposita Conferenza dei Servizi per il PAUR, da effettuarsi in forma simultanea ai sensi dell'art. 14-ter della Legge 241/1990 e ai sensi della L.R. 40/2009, convocando la prima riunione per il giorno 07/05/2024 e richiedendo i contributi istruttori ai Soggetti competenti in materia ambientale per quanto contenuto nelle integrazioni depositate;

a seguito della suddetta nota sono stati acquisiti i contributi istruttori dei seguenti Soggetti:

- Comune di Firenzuola, prot. n. 0247260 del 30/04/2024;
 - Unione Montana dei Comuni del Mugello, prot. n. 0247510 del 30/04/2024;
 - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, prot. n. 0247519 del 30/04/2024;
 - Terna Spa, prot. n. 0265663 del 10/05/2024;
- nonché del Settore VIA/VAS di ARPAT, prot. n. 0247526 del 30/04/2024 e dei seguenti Settori regionali:
- Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali, prot. n. 0231255 del 19/04/2024;
 - Settore regionale Forestazione. Agroambiente. Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, prot. n. 0236700 del 23/04/2024;
 - Settore regionale Bonifiche e "Siti Orfani" PNRR, prot. n. 0241540 del 24/04/2024;
 - Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, prot. n. 0250616 del 02/05/2024;

alla luce dei contributi acquisiti, con nota Prot. n. 0246997 del 30/04/2024, il Settore VIA ha rinviato, per ragioni istruttorie, la riunione di CdS convocata per il giorno 07/05/2024 e, con successiva nota Prot. n. 0252796 del 03/05/2024, ha rilevato e comunicato al proponente l'impossibilità a procedere alla definizione dello stato attuale della componente ambientale "suolo e sottosuolo", presupposto necessario per dare corso alla valutazione di compatibilità ambientale dell'intervento proposto; è stata segnalata altresì l'impossibilità di procedere alle verifiche del rispetto di quanto all'art. 242-ter del D.Lgs. 152/2006 (condizione che l'intervento sia realizzato secondo modalità e tecniche che non vadano a pregiudicare o interferire con l'esecuzione e il completamento della eventuale bonifica). Con la medesima nota, pur dando atto che, ai sensi dell'art. 6, comma 10-bis del D.Lgs. 152/2006, ai procedimenti di VIA non si applica quanto previsto dall'art. 10-bis della L. 241/1990, è stato comunque concesso al proponente un termine di 10 giorni per la presentazione di eventuali controdeduzioni in merito a quanto rilevato:

con nota del 13/05/2023, acquisita al prot. n. 0269010 del 15/05/2023, il proponente ha depositato le proprie controdeduzioni;

con nota prot. n. 0279028 del 17/05/2024, il Settore VIA ha richiesto al proponente ulteriori chiarimenti in merito, chiarimenti che sono stati depositati dal proponente in data 23/05/2023 al Prot. 0287466;

con note del 27/05/2024 prot. n. 0293619 e del 28/05/2024 prot. n. 0294685, il Settore VIA ha comunicato il deposito delle controdeduzioni effettuato da parte del proponente ai Soggetti interessati, richiedendo un contributo istruttorio finalizzato a verificare il sussistere delle condizioni di procedibilità del progetto prima di proseguire nella valutazione di compatibilità ambientale; in particolare al Settore regionale Autorità di gestione FEASR è stato richiesto specifico un contributo istruttorio circa il sussistere o meno delle caratteristiche necessari a definire l'impianto come "agrivoltaico", con particolare riguardo gli aspetti relativi all'attività di coltivazione agricola sul sito di installazione;

in riscontro a suddetta nota sono stati acquisiti i contributi istruttori dei seguenti Soggetti:

- Unione Montana dei Comuni del Mugello, prot. n. 0309317 del 03/06/2024;

- Comune di Firenzuola, prot. n. 0320794 del 05/06/2024 e prot. n. 0359401 del 26/06/2024;
 - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, prot.n. 0320796 del 06/06/2023;
- e dei seguenti Settori regionali:
- Autorità di gestione FEASR, prot. n. 0309317 del 07/06/2024;
 - Forestazione. Agroambiente. Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, prot. n. 0318155 del 05/06/2024;
 - Bonifiche e “Siti Orfani” PNRR, prot. n. 0319655 del 06/06/2024;
 - Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio, prot. n. 0323229 del 07/06/024;

Dato atto che la documentazione complessivamente depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale il 05/09/2023, dalle integrazioni formali del 07/11/2023 e 16/11/2023, dalle successive integrazioni del 19/03/2024 e 27/03/2024, dalle controdeduzioni del 15/05/2024 e dai successivi chiarimenti del 23/05/2024;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue: il progetto depositato con la documentazione iniziale prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico “a terra” per la produzione di energia elettrica di potenza nominale di picco pari a circa 6.6 MWp, mentre quella ai fini dell'immissione è pari a 4,65 MWp, suddiviso in due sottocampi costituiti complessivamente da n. 9.315 pannelli fotovoltaici in silicio monocristallino montati su strutture fisse di supporto metalliche (acciaio e alluminio) infisse nel terreno; il progetto prevede le opere di connessione alla rete con due cabine elettriche di trasformazione, una cabina di consegna Enel e l'allacciamento alla rete di e-Distribuzione SpA; nella documentazione integrativa depositata in date 19/03/2024 e 27/03/2024, il proponente ha rivisto il layout dell'impianto riducendo il numero di pannelli a 8.250, provvedendo pertanto al ricalcolo della potenza nominale di picco ed al ricalcolo della superficie totale coperta dai pannelli;

Rilevato che, nel corso dell'istruttoria svolta è emersa una problematica di superamenti dei limiti previsti per gli usi agroalimentari nonché superamenti dei limiti di cui alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del d.lgs. 152/2006 (siti ad uso verde pubblico e privato e residenziale) per alcuni parametri, elemento di incisivo condizionamento per il prosieguo dell'istruttoria. In sintesi gli elementi emersi - con specifico riferimento agli aspetti legati alle procedure di bonifica dei siti contaminati che vanno a loro volta ad interferire con l'utilizzo dei suoli per la realizzazione di un progetto di “agrivoltaico” sono:

A - circa la compatibilità dell'intervento con il sito in esame:

- nell'area interessata risulta ancora attivo un sito di bonifica identificato con codice FI247 nel portale SISBON sul quale il Comune di Firenzuola ha già rilasciato la dichiarazione di fine lavori e di ripristino ambientale. Il Comune di Firenzuola ha fatto presente che per il suddetto sito non risultano attivi ulteriori procedimenti di bonifica e che l'effettiva perimetrazione del sito corrisponde alle particelle elencate nella Determinazione n. 412 del 13/10/2009 comunale di approvazione dell'analisi di rischio;

- nelle integrazioni depositate nelle date del 19/03/2024 e 27/03/2024, il proponente ha dichiarato, circa l'argomento, quanto segue:

- “[...] - le trasformazioni proposte non prevedono scenari d'uso che introducono variazioni al modello concettuale del sito in parola, identificato con codice Sisbon FI247, e non è pertanto ritenuta necessaria la riattivazione di un procedimento ai sensi del titolo V parte Quarta del D.Lgs. 152/2006;

- è stato eseguito su base volontaria un piano di indagini preliminari che ha previsto il prelievo di n. 5 campioni di terreno a profondità 0,30-0,40 m da p.c. per i saggi n. 1 e n. 5, e a profondità 0,8-1,00 m da p.c. per i rimanenti saggi. I campioni sono stati sottoposti ad analisi di laboratorio per la determinazione delle concentrazioni di metalli pesanti (As, Cd, Co, Cr tot, Hg, Ni, Pb, Cu, V, Zn, Cromo VI), IPA e idrocarburi pesanti (C>12);

- i risultati delle analisi condotte sui campioni prelevati mostrano concentrazioni inferiori ai limiti di colonna B (siti ad uso commerciale e industriale) di tabella 1, allegato 5, titolo V, parte quarta del D.Lgs. 125/06 e superamenti dei limiti di colonna A (siti ad uso verde pubblico e privato e residenziale) della richiamata tabella 1 per il parametro Zinco e, per il campione n. 3, anche dei parametri Cobalto, Nichel, Rame, Vanadio;

- il raffronto con i valori di concentrazione limite dell'analisi di rischio (CSR, mg/kg) determinati dal comune di Firenzuola, ha evidenziato, per tutti i campioni analizzati, valori di concentrazione nettamente al di sotto della soglia di contaminazione accettabile per sito ad uso verde pubblico, privato e residenziale. In ogni caso, ai sensi dell'art. 242-ter del D.Lgs 152/2006, “le attività di scavo [saranno] effettuate con le pre-

cauzioni necessarie a non aumentare i livelli di inquinamento delle matrici ambientali interessate e, in particolare, delle acque sotterranee. Le eventuali fonti attive di contaminazione, quali rifiuti o prodotto libero, rilevate nel corso delle attività di scavo, [saranno] rimosse e gestite nel rispetto delle norme in materia di gestione rifiuti. I terreni e i materiali provenienti dallo scavo [saranno] gestiti nel rispetto del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120”;

- il Settore regionale Bonifiche e “Siti Orfani” PNRR, nel parere rimesso sulle suddette integrazioni (prot. n. 0241540 del 24/04/2024), rileva quanto segue:

“[...] il Comune di Firenzuola con nota assunta al prot. reg.le n. 0588737 in data 29/12/2023 ha confermato l'assenza di ulteriori procedimenti di bonifica attivi sul sito in questione e l'effettiva perimetrazione del sito, corrispondente alle particelle elencate della Determinazione n. 412 del 13/10/2009 del Responsabile del settore 3 del Comune di Firenzuola di approvazione dell'Analisi di Rischio (Foglio 198 particelle 1, 2, 3, 4, 5, 6).

Dal punto di vista urbanistico l'area d'intervento è classificata come area destinata al seminativo.

Osservato che:

1. l'analisi di rischio approvata dal Comune di Firenzuola ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 con Determinazione Dirigenziale n. 412 del 13/10/2009 individua le Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR) per aree ad uso residenziale e verde pubblico, non esistendo all'epoca una normativa specifica per gli usi agricoli, per i parametri Vanadio, Cromo totale, Nichel e Idrocarburi pesanti C>12:

2. i parametri Nichel e Vanadio, rilevati nei campioni prelevati nell'indagine eseguita, non superano le CSR approvate a suo tempo ai fini della verifica dell'assenza di rischio con riferimento alla destinazione verde/residenziale;

3. i parametri Zinco, Cobalto e Rame nel campione n. 3 superano i limiti di concentrazione stabiliti dalla colonna A della tabella 1, allegato 5, titolo V, parte quarta del D.Lgs. 125/06. I restanti campioni presentano valori oltre la concentrazione limite/CSR approvate solo per l'elemento chimico Zinco;

4. l'Analisi di Rischio approvata con D.D. del Comune di Firenzuola n. 412 del 13/10/2009 determina una condizione di vincolo sul sito, con riferimento alla lettera c del punto 4 del determinato che stabilisce:

5. i nuovi superamenti riscontrati nel sito non convalidano il modello concettuale definitivo assunto per l'elaborazione dell'AdR a suo tempo approvata. La rilevata presenza di parametri non compresi nell'analisi di rischio approvata, così come le previste modifiche all'assetto del sito e allo stato dei luoghi a fondamento del modello concettuale definitivo assunto nell'elaborazione dell'AdR approvata, determina la necessità di riverificare l'assenza di rischio;

si ritiene necessario che il Proponente provveda a dare comunicazione dell'avvenuto superamento delle CSC con le forme e le modalità del Titolo V, della Parte Quarta, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. nonché a verificare il permanere delle condizioni di assenza di rischio nello scenario futuro proposto”;

“[...] nelle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento per la produzione di alimenti destinati al consumo umano, o all'alimentazione di animali destinati al consumo umano, trova oggi applicazione il Decreto 1 marzo 2019 n. 46 “Regolamento per la bonifica delle aree a produzione agricola e all'allevamento” del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, riportando i limiti di riferimento da assumere per i terreni agricoli sono riportati nell'Allegato 2 al suddetto DM”

ed evidenziato che:

“nelle aree agricole effettivamente destinate alle produzioni agroalimentari, si rende necessario effettuare anche determinate valutazioni di rischio connesse alle specifiche pratiche agricole e zootecniche installate sulle aree di interesse, al fine di stimare la migrazione della contaminazione nella catena alimentare e valutare gli effetti sanitari legati al consumo di alimenti prodotti su aree agricole potenzialmente contaminate.

Tali valutazioni sono legate alle effettive pratiche svolte sul sito e non alla destinazione urbanistica.

Nelle aree agricole dedicate a produzioni diverse da quelle agroalimentari (ad es. produzioni no-food quali colture agroenergetiche, per la produzione di legname, per lo sfruttamento di fibre vegetali, colture per la produzione di biocombustibili, o allevamento bestiame non a fini alimentari, ecc) i limiti di riferimento da assumere corrispondono alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) per aree ad uso residenziale e verde pubblico e la procedura da seguire, in caso si siano riscontrati superamenti di detti limiti, è esclusivamente quella stabilita dal titolo V della parte quarta del D.Lgs. n. 152/06”;

- ARPAT - Settore VIA/VAS, nel contributo espresso sulle suddette integrazioni (prot. n.0247526 del 30/04/2024), segnala la necessità che il proponente effettui la notifica di accertata contaminazione ai sensi della Parte Quarta del D.lgs. 152/2006 e proceda con la riapertura dell'iter del procedimento ambientale e che “[...] quanto previsto dal progetto, come scavi per il «laghetto artificiale» e i «cavi stringa» nonché sistemazioni del terreno, livellamenti, rettifiche di quota e modellazioni del piano di posa a gradoni (si veda l'elaborato “Relazione Tecnica PAS_v 3” pagg. 59-60 e l'elaborato “Integrazione allo Studio Geologico”

pagg. 38-39), comporta mutamenti dello scenario approvato con Determinazione del Comune di Firenzuola n. 412 del 13/10/2009. Pertanto: visto che i campionamenti eseguiti mostrano superamenti delle CSC di cui alla Colonna A della Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 per parametri che non risultano compresi nella Determina n. 412 del 13/10/2009; considerato che tali superamenti non confermano il modello concettuale di cui all'Analisi di Rischio della stessa Determina n. 412 del 13/10/2009 e che le attività che il proponente intende svolgere sul sito comportano una modifica dello scenario; si ritiene necessario che il proponente effettui la notifica di accertata contaminazione ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e proceda con la riapertura dell'iter del procedimento ambientale”;

- al fine di non modificare lo scenario assunto nell'elaborazione dell'Adr a suo tempo già approvata, il proponente prospetta [vedi controdeduzioni del 15/05/2024] quindi modifiche progettuali che non prevedono scavi alla matrice suolo, considerando in questo modo nulle le modifiche al modello concettuale e agli scenari assunti; in particolare: non sarà più realizzata la costruzione del laghetto poiché tale attività prevederebbe la movimentazione di diverse centinaia di metri cubi di terreno contaminato, non saranno interrati i cavi utilizzati per collegare i pannelli agli inverter e gli inverter alla cabina di consegna, lasciando i cavi di stringa in posizione sollevata all'altezza dello snodo di rotazione dei pannelli posizionandosi su canaline in grado di impedire ai cavi di oscillare o muoversi e che verranno rinfiancate con terreno vergine acquistato;

- anche il proponente ritiene tuttavia che per l'area in esame “*trovano applicazione i limiti di concentrazione previsti nell'Allegato 2 del Decreto 1 marzo 2019 n. 46 “Regolamento per la bonifica delle aree a produzione agricola e all'allevamento” del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e che pertanto allo stato attuale l'area, in ragione della presenza di superamenti per alcuni metalli dei suddetti limiti, “non può essere destinata alla produzione agricola e all'allevamento per la produzione di alimenti destinati al consumo umano, o all'alimentazione di animali destinati al consumo umano fino a che le concentrazioni di inquinanti non saranno scese” ed ipotizza pertanto, quale elemento progettuale di completa novità, la possibilità di operare un intervento di fito-estrazione per ridurre nel tempo il contenuto di metalli pesanti e raggiungere le Concentrazioni Soglia di Contaminazione previste dall'Allegato 2 del D.M. del marzo 2019 n. 46 per gli usi agroalimentari [vedi controdeduzioni del 15/05/2024];*

B - circa la qualifica dell'impianto quale agrivoltaico:

- nella documentazione iniziale il proponente indica che:

- l'attività agricola proposta prevede : “ *il mantenimento dell'indirizzo produttivo esistente*” e che “*la presenza della ex cava e deposito di materiale sterile proveniente dalle gallerie del CAVET sub-affiorante non consente attività agricola diversa dalla fienagione che pertanto appare l'unica attività possibile e peraltro suggerita dal MITE*” (vedasi elaborato 11 “*Quadro di riferimento progettuali*);
- “*la tipologia di Fieno coltivabile sulla ex cava nelle prime 5-10 annualità possa essere esclusivamente il FIENO DI CAMPO vista la scarsa qualità del substrato e di conseguenza la qualità di questo fieno sarà molto bassa. Può essere utilizzato ed eventualmente venduto solo come parte del mangime di mantenimento per piccoli ruminanti come pecore e capre. Nel tempo grazie ad un graduale inspessimento del substrato vegetale e alla concimazione si potrà produrre un fieno più pregiato quale ad esempio combinazioni di erba e trifoglio bianco, fieno timothy e trifoglio rosso*”;
- con riferimento alle *Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici*” definite da CREA, GSE, ENEA e RSE, pubblicate sul sito del Ministero della Transizione Ecologica nel giugno 2022 che definiscono quali siano i requisiti che i sistemi agrivoltaici devono rispettare al fine di rispondere alla finalità generale per cui sono realizzati, il proponente ha svolto una disamina puntuale dei suddetti requisiti ed in particolare della sussistenza, come anche riportato al punto 2.2 “*Caratteristiche e requisiti degli impianti agrivoltaici*” delle linee guida sopracitate dei requisiti A e B e D, rilevando che per l'impianto in progetto:
 - il requisito A.1 - superficie minima per l'attività agricola è verificato;
 - il requisito A.2 - percentuale di superficie complessiva coperta di moduli (LAOR) è verificato;
 - il requisito B.1 - continuità dell'attività agricola è verificato in quanto “*attualmente è già presente una coltivazione di fienagione si rispetta il mantenimento dell'indirizzo produttivo a livello aziendale atteso che il proponente è imprenditore agricolo [...] e potrà proseguire tale attività di fienagione per tutta la vita dell'impianto*”;
 - il requisito B.2 - producibilità elettrica minima è verificato;
 - il requisito D.2 – monitoraggio della continuità dell'attività agricola è verificato;
- il proponente in conclusione ritiene che l'impianto “*...rispetta i requisiti indicati dal MISE ed è qua-*

lificato come impianto AGRIVOLTAICO”;

- come descritto nella sezione A - alla luce di quanto emerso in materia di siti contaminati, il proponente prevede la possibilità di operare un intervento di fito-estrazione per ridurre nel tempo il contenuto di metalli pesanti e raggiungere le Concentrazioni Soglia di Contaminazione previste dall'Allegato 2 del D.M. del marzo 2019 n. 46 per gli usi agroalimentari [vedi controdeduzioni del 15/05/2024];

- nell'elaborato 52 [vedi controdeduzioni del 15/05/2024] “*Contributo Agronomico*”, vengono fornite indicazioni generali circa i contenuti dell'ipotetico intervento di fito-estrazione per ridurre nel tempo il contenuto di metalli pesanti; in particolare viene indicato che l'intervento “*non è legato alla degradazione dei contaminanti, ma alla loro estrazione ed accumulo nei tessuti della pianta con possibile conferimento: ad un impianto di termovalorizzazione per il recupero energetico, a discarica, altrimenti o a fermentazione guidata o a fonte di materia prima per l'industria*”;

- l'elaborato 52 “*Contributo Agronomico*” riporta che, in via generale, la fito-estrazione richiede tempi molto lunghi per l'effettiva rimozione dei metalli pesanti dal suolo; viene stimato genericamente che l'intervento possa dimostrarsi efficace “*in tempi di almeno una decina di anni*”, indicando che “*il tempo necessario al miglioramento del suolo, anche molto lungo, non preclude utilizzo del terreno per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile*” e che “*al termine del miglioramento sarà possibile la rivalutazione del terreno come agricolo*” ed infine che “*al termine vita dell'impianto fotovoltaico (i.e. trent'anni) il terreno in oggetto potrebbe molto probabilmente rientrare nel circuito agricolo a seguito del miglioramento effettuato*”

- il proponente conferma altresì la configurazione dell'impianto in progetto quale agrivoltaico “[...] *atteso che per svolgere l'attività di fito-estrazione è necessario poter accedere tra le fila di pannelli con mezzi agricoli per semina e sfalcio e conferimento ad inceneritore secondo le indicazioni agronomiche*”;

- il Settore regionale Autorità di gestione FEASR, nel contributo del 07/06/2024 espresso sulle nuove proposte progettuali indica che “[...] *le caratteristiche tecnico-gestionali necessarie a classificare un impianto fotovoltaico a terra come Agrivoltaico sono contenute nel documento di “Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici” definite da CREA, GSE, ENEA e RSE e pubblicate sul sito del Ministero della Transizione Ecologica nel giugno 2022 ed evidenzia che “[...] requisito principale ed indispensabile di tali impianti è quello di preservare “[...] la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale sul sito di installazione, garantendo al contempo, una buona produzione energetica da fonti rinnovabili*”;

Rilevato quindi che, allo stato attuale:

- l'area risulta non compatibile con gli usi agroalimentari indicati dal proponente e presenta anche superamenti dei limiti di cui alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del d.lgs. 152/2006, indicati invece dal Comune di Firenzuola;

- in ragione della pacifica natura non industriale dell'area, non è possibile prendere in considerazione quale riferimento nemmeno i limiti di cui alla tabella 1, colonna B dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del d.lgs.152/06, peraltro non presi in considerazione neppure come ipotesi dal proponente, che è interessato invece allo sfruttamento agricolo dell'area;

- in virtù di quanto sopra non è garantita “... *la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale sul sito di installazione, garantendo al contempo, una buona produzione energetica da fonti rinnovabili*”, requisito essenziale per *classificare un impianto fotovoltaico a terra come Agrivoltaico secondo le “Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici” definite da CREA, GSE, ENEA e RSE e pubblicate sul sito del Ministero della Transizione Ecologica nel giugno 2022*;

Dato atto che, come evidenziato dal Settore regionale Autorità di gestione FEASR, l'impianto in progetto non ha caratteristiche che lo possano configurare quale agrivoltaico, risultando non possibile garantire la continuità delle attività di coltivazione dei terreni interessati a causa delle summenzionate non conformità alle concentrazioni soglia di contaminazione per l'uso agricolo, e che quindi viene meno un requisito sostanziale per la valutazione del progetto in questione;

Ritenuto, per tutto quanto sopra, di non poter procedere ulteriormente nelle valutazioni in oggetto mancando un requisito sostanziale di procedibilità (requisiti sostanziali di agrivoltaico) e di dover quindi disporre l'archiviazione del procedimento segnalando al proponente la possibilità di presentare nuova istanza una vol-

ta superati i motivi ostativi per l'utilizzo agricolo dell'area o per diversa ipotesi progettuale che sia compatibile con lo stato dei suoli;

Ritenuto opportuno evidenziare al proponente che nell'ambito dell'istruttoria condotta il Settore regionale competente in materia di paesaggio e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio hanno evidenziato ulteriori elementi di criticità dell'intervento in relazione alla coerenza con il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT/PPR) a causa dell'interessamento di Beni Paesaggistici ex art.142 lett. b) "*i laghi*" e l'art.142 lett.c) "*i fiumi*" del Codice del d.lgs. 42/2004 e Culturali "*Complesso della Pieve di Cornacchiaia*" e "*Strada da Firenzuola a Cornacchiaia*", con invito al proponente di tenere conto di quanto sopra nel caso intenda depositare nuova istanza;

Dato atto altresì, per quanto al procedimento ed al confronto con il proponente, che:

- alla luce di quanto emerso, con nota prot. n. 0252796 del 03/05/2024, il Settore VIA ha sollecitato il proponente ad effettuare la dovuta notifica di accertata contaminazione, come da dati emersi nelle integrazioni depositate e a procedere con l'attivazione delle procedure di cui al Titolo V, della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006. Con la medesima nota il Settore VIA, dopo aver rilevato che non è possibile dare corso alla valutazione di compatibilità ambientale dell'intervento proposto e procedere alle verifiche del rispetto di quanto all'art. 242-ter del D.Lgs. 152/2006 circa la condizione di intervento senza pregiudizio o interferenza con l'esecuzione e il completamento della eventuale bonifica, ha comunicato al proponente l'intenzione di procedere a archiviazione dell'istanza stante l'impossibilità di procedere al corretto svolgimento delle valutazioni, concedendo un termine di dieci giorni per eventuali controdeduzioni in merito;

- il proponente in data 13/05/2023, acquisita al prot. 0269010 del 15/05/2023, ha depositato le proprie controdeduzioni in merito a quanto rilevato nella nota del 03/05/2024 del Settore VIA;

- con nota prot. n. 0279028 del 17/05/2024, il Settore VIA ha richiesto al proponente, al fine di poter valutare compiutamente la documentazione pervenuta in data 15/05/2023 di chiarire se l'impianto si configurasse ancora come agrivoltaico o piuttosto, come rappresentato dalla nuova descrizione fornita, come fotovoltaico;

- il proponente in data 23/05/2023 prot. 0287466, ha depositato gli ulteriori chiarimenti richiesti nella nota del 17/05/2024 del Settore VIA;

- le controdeduzioni depositate dal proponente in data 15/05/2024 in riscontro a quanto comunicato dal Settore VIA con nota del 03/05/2024 oltre agli ulteriori chiarimenti del 23/05/2024 forniti dal proponente sono atti oggetto di esame e valutazione come precedentemente descritto;

Per tutto quanto sopra premesso, valutato e considerato

DECRETA

1) di dare atto che non ricorrono i presupposti per poter procedere alla valutazione del progetto in esame mancando il requisito sostanziale di procedibilità collegato alla configurazione dell'impianto quale "agrivoltaico" secondo le "*Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici*" definite da CREA, GSE, ENEA e RSE e pubblicate sul sito del Ministero della Transizione Ecologica nel giugno 2022, come meglio descritto e dettagliato i premessa al presente atto;

2) di disporre, in conseguenza di quanto la punto 1) l'archiviazione del procedimento avviato per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) proposto dal proponente I Mulini S.r.l.s. (con sede legale in Via Malborghetto snc, 50033 Firenzuola (FI), p.iva 03400471201), ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 73-bis della L.R. 10/2010, relativamente al "*Progetto di impianto agrivoltaico di potenza nominale di picco pari a circa 6.6 MWp e potenza ai fini dell'immissione pari a 4,65 MWp su ex-cava di prestito e relative opere di connessione alla rete*", in loc. Alberaccio, nel Comune di Firenzuola (FI);

3) di ricordare al proponente che un'eventuale nuova istanza di PAUR per un analogo impianto potrà essere presentata solo a seguito del superamento dei motivi ostativi per l'utilizzo agricolo dell'area o per diversa ipotesi progettuale che sia compatibile con lo stato dei luoghi; in particolare si richiama alla definizione degli aspetti connessi alla contaminazione riscontrata nell'ambito delle procedure di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006, tenendo conto delle "*Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici*" definite da CREA, GSE, ENEA e RSE, pubblicate sul sito del Ministero della Transizione Ecologica nel giugno 2022; si

raccomanda altresì di tenere in considerazione quanto emerso dall'istruttoria relativamente alla compatibilità paesaggistica dell'impianto con il PIT-PPR in relazione ai Beni paesaggistici interessati;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente I Mulini S.r.l.s;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SETTORE ATTIVITA' GESTIONALE SUL LIVELLO TERRITORIALE DI PISTOIA E PRATO

Responsabile di settore Alessandro COMPAGNINO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10139 del 14-05-2024

Decreto soggetto a controllo di regolarità amministrativa ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 14818 - Data adozione: 21/06/2024

Oggetto: DGR 486/2023. DEFR 2023 Progetto Regionale 8 - Intervento 2.1.IV. "Disposizioni attuative dell'intervento in regime de minimis per l'acquisto e l'impiego di animali di interesse zootecnico iscritti nei libri genealogici". Annualità 2023. Concessione e liquidazione contributo beneficiario UTR Pistoia e Prato.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 01/07/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD015719

IL DIRIGENTE

Vista la legge regionale 24 gennaio 2006 n. 1 “Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale” e s.m.i., che regola l’intervento della Regione in campo agricolo e zootecnico, con le finalità di concorrere a consolidare, accrescere e diversificare, la base produttiva regionale e i livelli di occupazione in una prospettiva di sviluppo rurale sostenibile;

Vista la Delibera di Giunta Regionale del 8 maggio 2023, n. 486 “ L.R. 1/06; Del.C.R. n. 73/2021. Documento di economia e finanza regionale (DEFER). Attuazione interventi per il settore zootecnico per l'anno 2023” iscritti nei libri genealogici” e il relativo allegato A, “Sostegno in regime de minimis all’acquisto e all’impiego di animali di interesse zootecnico iscritti nei libri genealogici” ;

Richiamato il decreto del 15 Aprile 2022, n. 7163 e ss.mm.ii “Disposizioni attuative dell’intervento in regime de minimis per l’acquisto e l’impiego di animali di interesse zootecnico iscritti nei libri genealogici. DEFR 2023 Progetto regionale n.8,2,1 IV ;

Considerato che il bando di attuazione, approvato con il DD n. 16707/2023, prevede:

- al punto 8.1 - che i Settori Territoriali dell’Agricoltura, per le domande di propria competenza, provvedano ad approvare con proprio provvedimento, gli esiti delle istruttorie;
- al punto 8.2 - che il Settore Produzioni agricole, vegetali e zootecniche – Promozione, con proprio decreto, approvi la graduatoria a livello regionale delle domande ammesse;
- al punto 8.3 - che a seguito dell’approvazione della graduatoria, i Settori Territoriali, per i beneficiari ammessi e finanziabili, approvino l’atto di concessione e liquidazione dell’aiuto, ottemperando in particolare alle disposizioni di cui al Decreto Ministeriale n. 115/2017, registro degli aiuti sul portale SIAN e dando mandato ad ARTEA di erogare quanto spettante agli aventi diritto;

Visto il Decreto del Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche – Promozione, Decreto 11621 del 23/05/2024, con cui è stata approvata la graduatoria relativa alle istanze presentate sull’annualità 2023, delle domande ammesse in relazione al bando DEFR 2023 Progetto 8 Intervento 2.1.IV “Incentivazione all’acquisto e all’impiego di animali iscritti nei libri genealogici e nei registri anagrafici ;

Preso atto che le domande ammesse al contributo relative ai beneficiari i cui dati sono indicati nell’allegato A, parte integrale e sostanziale del presente atto, risultano inserite nella graduatoria approvata con il Decreto 11621/2024; ed sono state istruite positivamente;

Visto il regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo, modificato dal regolamento (UE) n. 316/2019, che ha innalzato a 25.000,00 euro il massimale dell’aiuto concedibile a un’impresa unica nell’arco di un triennio finanziario;

Vista la legge del 24 dicembre 2012, n. 234 “Norme generali sulla partecipazione dell’Italia alla formazione e all’attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea” e s.m.i., nonché gli adempimenti, previsti dalla suddetta normativa, a partire dal 1° luglio 2017 ed in particolare l’articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 che prevede che, al fine di garantire il rispetto dei divieti di cumulo e degli obblighi di trasparenza e di pubblicità previsti dalla normativa europea e

nazionale in materia di aiuti di Stato, i soggetti pubblici o privati che concedono ovvero gestiscono i predetti aiuti trasmettono le relative informazioni alla banca dati istituita presso il Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57 che assume la denominazione di «Registro nazionale degli aiuti di Stato» e si avvalgono della medesima al fine di espletare le verifiche propedeutiche alla concessione e/o erogazione degli aiuti;

Visto il decreto ministeriale 31 maggio 2017, n. 115 “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni”, che detta le modalità attuative di tale norma ed in particolare l'articolo 3, comma 4 del sopra citato decreto ministeriale n. 115/2017, che prevede che le informazioni relative agli aiuti nei settori agricoltura e pesca continuano ad essere contenute nei registri SIAN e SIPA già esistenti per i predetti settori e sono rese disponibili al Registro nazionale aiuti attraverso i criteri di integrazione e interoperabilità previsti;

Visto l'articolo 1, commi 5 e 6 della legge 17 maggio 1999, n. 144 che istituisce presso il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) il "Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici" (MIP), con il compito di fornire tempestivamente informazioni sull'attuazione delle politiche di sviluppo, con particolare riferimento ai programmi cofinanziati con i fondi strutturali europei;

Visto l'articolo 11 della l. 16 gennaio 2003, n. 3 (Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione) che prevede che “ogni nuovo progetto di investimento pubblico è dotato di un “Codice unico di progetto” che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatori richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

Viste le delibere CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002 e n. 24 del 29 settembre 2004 che disciplinano le modalità di richiesta e associazione dei CUP ai progetti di investimento;

Dato atto che per il progetto è stato richiesto il CUP CIPE sopra previsto mediante la funzionalità presente sul S.I. Artea;

Dato atto che in ottemperanza all'art. 17, comma 1 del D.M. 31/05/2017, n. 115 “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni, emanato dal Ministero dello sviluppo economico, sono state acquisite le visure di cui agli artt. 14 e 15 del medesimo D.M., ed in particolare, la Visura Aiuti de minimis, la Visura Aiuti e la Visura Deggendorf, come risulta dai VERCOR acquisiti dal Registro Nazionale Aiuti (RNA) come risulta nell'allegato A parte sostanziale e integrale del presente atto :

Dato atto che per i beneficiari ammissibili e liquidabili, il “Codice univoco interno della concessione”, acquisito nella sezione “Registro” del SIAN – GCAS (Gestione Registro Aiuti di Stato) e la relativa data di acquisizione e pertanto è certificato l'avvenuto inserimento nel registro aiuti SIAN;

Preso atto che l'aiuto “Incentivazione all'acquisto e all'impiego di animali iscritti nei libri genealogici e nei registri anagrafici”; all'interno del sezione “Catalogo” del SIAN – GCAS (Gestione CATALOGO Aiuti di Stato), è censito con il codice univoco interno dell'aiuto “1009480;

Ritenuto pertanto di procedere alla concessione del contributo di cui trattasi in favore dei beneficiari i cui dati sono indicati nell'allegato A , parte integrale e sostanziale del presente atto, dando mandato ad ARTEA di liquidare il contributo spettante i beneficiari medesimi;

DECRETA

- 1) di approvare, per quanto riportato in narrativa, la concessione e liquidazione del sostegno di cui al bando di attuazione dell'intervento "DEFR 2023 Progetto 8 Intervento 2.1. IV Sostegno in regime de minimis all'acquisto e all'impiego di animali iscritti nei libri genealogici e nei registri anagrafici, in favore dei beneficiari i cui dati sono indicati nell'allegato A , parte integrale e sostanziale del presente atto:
- 2) di disporre, come previsto dalle procedure ARTEA:
 - la compilazione dei moduli "assegnazione" presenti nel sistema informativo ARTEA, in cui riportare gli estremi del presente atto;
 - la compilazione dei relativi moduli di "liquidazione";
- 3) di dare mandato ad ARTEA di liquidare il contributo spettante ai beneficiari i cui dati sono indicati nell'allegato A , parte integrale e sostanziale del presente atto, per la somma complessiva di euro 4415,59;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge

IL DIRIGENTE

CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA**Positivo con errata corrige**

Al sesto cpv della narrativa, terzo alinea, leggasi "annualità 2022"



sottoscritto elettronicamente

Signed by
PECORINI MONICA
C=IT
O=Regione Toscana

CERTIFICAZIONE

sottoscritto elettronicamente

Signed by FERRETTI ELENA
C=IT
O=Regione Toscana

Allegati n. 1

A

Elenco beneficiari sostegno in regime de minimis

23a2a4a111ffa9eb2d0b79e8260cbc62406bde0c718fa2c851e0e3cea8a810fd

Sheet1

ALLEGATO A									
Beneficiario	Partita IVA	Richiesta (prot.)		IMPORTO INDENNIZZO EURO	codice visura De minimis (VERCOR)	codice visura aiuti VERCOR	codice visura Deggendorf (VERCOR)	codice univoco interno dell'aiuto SIANCAR	codice univoco interno della concessione SIAN- COR
MANCINI FEDERICA	06310950487	003/144582	29/12/23	3.665,59	29207295	29207260	28407695	1009480	2008983
S.A. SANTO STEFANO SS	02347270973	003/142058	19/12/23	750	29207293	29207292	29207271	1009480	2008739

Page 1



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SETTORE FORESTAZIONE. AGROAMBIENTE, RISORSE IDRICHE NEL
SETTORE AGRICOLO. CAMBIAMENTI CLIMATICI.

Responsabile di settore Fausta FABBRI

Incarico: Ordine di Servizio artt. 4bis, 7 e 9 L.R. 1/2009 n. 285 del 20-06-2024

Decreto soggetto a controllo di regolarità amministrativa ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 14821 - Data adozione: 26/06/2024

Oggetto: Reg. (UE) 2021/2115. Piano Strategico PAC (PSP) - Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Toscana - Intervento SRA01-ACA1 "Produzione integrata". Integrazioni al decreto n. 24809/2023 per la compilazione del Quaderno delle RegISTRAZIONI (QdR) disponibile sul sistema Informativo di ARTEA.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 01/07/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD016189

Il Dirigente

Visto il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 e successivi atti attuativi;

Visto il Piano Strategico PAC (PSP) approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 9122 del 2 dicembre 2022 che riporta tra l'altro le schede degli interventi di Sviluppo Rurale;

Vista la Decisione C(2023) 6990 del 23 ottobre 2023 che approva la modifica del piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;

Considerato che, per quanto riguarda lo sviluppo rurale (Feasr), così come previsto dal Regolamento (Ue) n. 2021/2115, il PSP Italia 2023-2027 include interventi regionalizzati;

Preso atto che il PSP Italia 2023-2027 contiene le schede relative agli interventi che le Regioni e le Province Autonome possono attivare sul proprio territorio e che dette schede includono alcune specificità regionali;

Viste in particolare del PSP Italia 2023-2027 e del Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) per la Regione Toscana 2023-2027 la scheda dell'intervento SRA01-ACA 01 "Produzione integrata";

Vista la delibera di GR n. 1522 del 18 dicembre 2023: "Reg. Ue n. 2021/2115 Feasr – Approvazione della versione 3.0 del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) Toscana 2023-2027";

Vista la delibera di GR n. 340 del 03.04.2023: "PSP 2023-2027 - Disposizioni comuni per l'attuazione degli interventi a superficie e a capo del Complemento di Sviluppo Rurale della Toscana – Artt.70, 71 e 72 del Reg. UE 2115/2021" con la quale si forniscono gli elementi attuativi generali in relazione alla gestione degli interventi a capo e a superficie;

Viste le delibere di GR n. 1338 del 20.11.2023: "Reg. (UE) 2021/2115. Indicazioni per l'attuazione del Piano Strategico PAC (PSP) – Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Toscana – Interventi SRA01-ACA1 "Produzione integrata", SRA02-ACA2 "Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua", SRA25-ACA25 "Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica" Annualità 2024;

Visto il decreto n. 24809/2023: "Reg. (UE) 2021/2115. Piano Strategico PAC (PSP) – Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Toscana – Intervento SRA01- ACA1 "Produzione integrata", SRA02-ACA2 "Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua"; SRA25-ACA25 "Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica" – Bando annualità 2024.

Preso atto che il decreto n. 24809/2023 per l'intervento SRA01-ACA 01 "Produzione integrata", al paragrafo 6. *Impegni specifici dell'intervento* prevede:

Dall'inizio dell'impegno il richiedente è obbligato alla registrazione delle operazioni colturali e di magazzino utilizzando i registri delle operazioni colturali e di magazzino messi a disposizione da ARTEA nel proprio sistema informativo.

L'aggiornamento dei registri deve essere effettuato entro 7 giorni dall'esecuzione dell'intervento o dell'operazione colturale o dall'acquisto dei prodotti.

Ritenuto necessario dare indicazioni in merito alla tempistica di registrazione, nel registro di magazzino messo a disposizione da ARTEA nel proprio sistema informativo, delle giacenze dei prodotti per la difesa, per il diserbo e per la fertilizzazione già in possesso dei beneficiari alla data del 1° gennaio 2024 inizio del periodo di impegno;

Preso atto che per un corretto utilizzo del QdR la registrazione delle giacenze di magazzino deve sempre precedere l'effettuazione delle operazioni colturali ad essa ricollegabile;

Ritenuto opportuno stabilire che l'applicazione delle disposizioni di cui al presente atto non sono applicabili a coloro che aderiscono al regime di aiuto dell'intervento SRA 01 ACA 1 "Produzione integrata" e che erano beneficiari del tipo di operazione 10.1.2 "Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici" della precedente programmazione 2014-2022 con impegni in scadenza a maggio 2024 di cui al decreto dirigenziale 5585/2019.

Decreta

1) di consentire per le sole giacenze dei prodotti per la difesa, per il diserbo e per la fertilizzazione, già in possesso dei beneficiari alla data del 1° gennaio 2024, la registrazione entro il 31 ottobre 2024 nel registro di magazzino, messo a disposizione da ARTEA nel proprio sistema informativo;

2) che le registrazioni di cui sopra effettuate dopo il 31 ottobre 2024 sono considerate come "ritardo dell'aggiornamento dei registri" nell'ambito della disciplina sulle inosservanze;

3) che in ogni caso la registrazione delle giacenze di magazzino, nel registro di magazzino messo a disposizione da ARTEA nel proprio sistema informativo, deve sempre precedere l'effettuazione delle operazioni colturali ad essa ricollegabile;

4) che l'applicazione delle disposizioni di cui al presente atto non sono applicabili a coloro che aderiscono al regime di aiuto dell'intervento SRA 01 ACA 1 "Produzione integrata" e che erano beneficiari del tipo di operazione 10.1.2 "Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici" della precedente programmazione 2014-2022 con impegni in scadenza a maggio 2024 di cui al decreto dirigenziale 5585/2019.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE GENERALE AVVOCATURA REGIONALE, AFFARI LEGISLATIVI E
GIURIDICI

Avvocato Generale Lucia BORA

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 28 del 28-02-2022

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 14833 - Data adozione: 01/07/2024

Oggetto: Tribunale di Napoli - Ricorso per decreto ingiuntivo per il recupero del credito riconosciuto con sentenza del Tribunale di Firenze n. 161 del 17 gennaio 2024 e di quello successivamente maturato a titolo di payback. Affidamento incarico all'Avvocatura regionale (14321-006).

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 01/07/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD016697

L'AVVOCATO GENERALE

Premesso che:

- il Consorzio Italiano Ossigeno ha convenuto la Regione Toscana dinanzi al Tribunale di Firenze per richiedere l'annullamento, previa sospensiva, dei provvedimenti in forza dei quali la Regione Toscana aveva avanzato nei suoi confronti la richiesta di pagamento di € 55.844,59, a titolo di Payback dell'1,83% sul prezzo di vendita al pubblico di prodotti farmaceutici di fascia A c.d. salvavita, a norma dell'art.11, comma VI, del D.L.78/2010 convertito, con modificazioni, dalla L.122 del 30 luglio 2010, per gli anni compresi tra il 2010 al 2016;
- il Tribunale di Firenze con sentenza nr.161/2024 ha respinto la domanda formulata dal Consorzio Italiano Ossigeno contro la Regione Toscana ed ha altresì condannato il Consorzio Italiano Ossigeno a rifondere alla Regione Toscana le spese di lite, liquidate in € 11268,00 per compensi di Avvocato, spese generali nella misura del 15% dei compensi, oltre i.v.a. e c.p.a. come per Legge;

Ritenuto necessario che la Regione Toscana promuova ricorso dinanzi al Tribunale di Napoli per decreto ingiuntivo per il recupero del credito nei confronti della Società Consorzio Italiano Ossigeno in esecuzione della sentenza del Tribunale di Firenze n. 161 del 17 gennaio 2024 e di quello successivamente maturato sempre a titolo di payback;

Dato atto che, per evitare debiti fuori bilancio, nel fondo rischi per contenziosi del bilancio regionale 2024, sono state accantonate le risorse necessarie per il pagamento delle spese legali a fronte di eventuali pronunce sfavorevoli per l'Amministrazione;

Visto l'art. 2 della L.R. 2 dicembre 2005, n. 63, come modificata dalla L.R. 17/11/2010 n. 57 *"Disciplina della rappresentanza e difesa in giudizio della Regione Toscana e degli enti dipendenti. Attribuzioni dell'Avvocatura regionale"* che attribuisce all'Avvocato Generale dell'Avvocatura regionale la competenza a promuovere le liti con proprio decreto;

D E C R E T A

di promuovere il ricorso per decreto ingiuntivo per ottenere il recupero del credito nei confronti della Società Consorzio Italiano Ossigeno in esecuzione della sentenza del Tribunale di Firenze n.161 del 17 gennaio 2024 di cui in narrativa e di quello successivamente maturato sempre a titolo di payback;

Il Presidente *pro tempore* della Giunta Regionale Toscana proporrà ricorso per Regione Toscana avanti al competente organo giudiziario, eleggendo domicilio ove il medesimo è incardinato, affidando la rappresentanza e la difesa degli interessi della Regione all'Avvocatura Regionale, che provvederà mediante Legali iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 23 della Legge 31 dicembre 2012, n. 247 con facoltà di eleggere domiciliatario e di farsi da questo eventualmente sostituire.

L'Avvocato Generale



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Direttore Andrea RAFANELLI

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 35 del 29-03-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 14848 - Data adozione: 01/07/2024

Oggetto: Attribuzione responsabilità ad interim dei settori "Autorizzazioni e fondi comunitari in materia di energia" e "Bonifiche e 'siti orfani PNRR'" della Direzione "Tutela dell'ambiente ed energia"

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 01/07/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD016699

IL DIRETTORE

Visto quanto disposto con la L.R. 8 Gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale”;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, e successive modifiche e integrazioni, con la quale, con riferimento all’attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le Direzioni di cui all’articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze;

Richiamato il decreto del Direttore Generale n. 22305 dell’11 novembre 2022 con il quale è stato conferito al sottoscritto, ai sensi della l.r. n. 1/2009 e dell’art. 6 della l.r. n. 14/2022, l’incarico per la responsabilità dirigenziale del Settore ‘Bonifiche e “siti orfani” PNRR’ della Direzione Ambiente ed Energia della Giunta regionale”;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1328 del 20 novembre 2023, avente ad oggetto “Strutture di vertice dell’amministrazione attuale XI legislatura – modifiche competenze”, con la quale vengono revisionate, fra l’altro, le competenze della Direzione “Ambiente ed energia” modificandone contestualmente la denominazione in “Tutela dell’ambiente ed energia”, con decorrenza dal 1° dicembre 2023;

Richiamato il decreto del Direttore Generale n. 25207 del 30 novembre 2023 “Interventi attuativi citata delibera di Giunta regionale n. 1328 del 20/11/2023” con il quale, tra l’altro, sono state disposte revisioni alla declaratoria di competenze del Settore “Supporto giuridico” afferente alla Direzione “Ambiente ed energia” (ora “Tutela dell’ambiente ed energia”) con contestuale modifica della denominazione in “Autorizzazioni e fondi comunitari in materia di energia”, confermandone la responsabilità ad interim al Direttore della struttura di vertice, nonché alla declaratoria di competenze del Settore “Bonifiche e “siti orfani PNRR” confermandone la responsabilità al sottoscritto;

Richiamati altresì gli atti con i quali al sottoscritto vengono attribuiti, per la durata massima di 3 mesi o fino a eventuale precedente data di nomina del direttore responsabile della Direzione “Tutela dell’ambiente ed energia” ai sensi dell’art. 14 della l.r. n. 1/2009:

- l’incarico temporaneo di Direttore ad interim della struttura di vertice ai sensi dell’art. 16, comma 2, della suddetta legge regionale (D.P.G.R. n. 35 del 29 marzo 2024);
- l’incarico di responsabilità ad interim del Settore “Autorizzazioni e fondi comunitari in materia di energia” afferente alla Direzione (decreto n. 7601 del 10 aprile 2024);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 71 del 18 giugno 2024 con il quale il sottoscritto è stato nominato Direttore della Direzione “Tutela dell’ambiente ed energia” con rinvio alla stipula di contratto di lavoro per la durata di tre anni, rinnovabile fino a un massimo di complessivi cinque anni, ai sensi dell’art. 15, comma 1 bis, della l.r. n.1/2009, fermo restando quanto disposto dall’art. 16 della l.r. n.1/2009, e definizione in tale sede altresì della decorrenza dell’incarico;

Dato atto della sottoscrizione in data 26/06/2024 del contratto di lavoro richiamato nel DPGR n. 71/2024, con in quale è definita dal 1 luglio 2024 la decorrenza dell’incarico conferito;

Considerato necessario assumere le opportune determinazioni in merito alla responsabilità dei settori “Bonifiche e “siti orfani PNRR” e “Autorizzazioni e fondi comunitari in materia di energia”, che si rendono vacanti dal 1 luglio 2024 in ragione della nomina del sottoscritto, dalla medesima data, quale Direttore della Direzione “Tutela dell’ambiente ed energia”;

Valutato, al fine di assicurare la regolare prosecuzione delle attività di competenza, di attribuire in continuità al sottoscritto l’incarico di responsabilità *ad interim* delle sopracitate posizioni dirigenziali della Direzione “Tutela dell’Ambiente ed energia”, come riportato nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in via eccezionale e temporanea, nelle more di definire un potenziale riassetto delle funzioni della struttura di vertice anche tenuto conto degli esiti conclusivi delle procedure di reclutamento dall’esterno di personale dirigenziale, con decorrenza dal 1 luglio 2024 per la durata massima di 6 mesi eventualmente rinnovabili;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali del personale dirigente dell'Ente;

DECRETA

1. di attribuire temporaneamente al sottoscritto, per le motivazioni espresse in premessa, l'incarico di responsabilità *ad interim* dei settori "Autorizzazioni e fondi comunitari in materia di energia" e "Bonifiche e "siti orfani PNRR" afferenti alla Direzione "Tutela dell'ambiente ed energia", con decorrenza dal 1 luglio 2024 per la durata massima di 6 mesi eventualmente rinnovabili, come riportato nell'allegato A al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Il Direttore

Allegati n. 1

A

Allegato A - interim

638bb0394eb7dd134ee2ece517160d448e023d98cd3b2370d3078f477af7dd

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA
01-07-2024

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (06854) AUTORIZZAZIONI E FONDI COMUNITARI IN MATERIA DI ENERGIA

Tipologia: SETTORE DI 3° LIVELLO

Padre: (50118) TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Declaratoria: Autorizzazioni energetiche e gestione dei fondi comunitari in ambito energetico

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (02) SEGRETERIA GENERALE

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: **(0020078) RAFANELLI ANDREA**

Nuovo Incarico: **RESPONSABILE DI SETTORE - INCARICO A SCAVALCO**

Nuova data fine incarico: **31-12-2024**

-.....-

Denominazione: (06856) BONIFICHE E "SITI ORFANI" PNRR

Tipologia: SETTORE DI 1° LIVELLO

Padre: (50118) TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Declaratoria: Gestione e attuazione del PNRR per quanto attiene le misure connesse direttamente e indirettamente alle bonifiche con particolare riferimento alla misura M2C4I3.04.00 "Bonifica dei siti orfani". Pianificazione, programmazione, attuazione e monitoraggio degli interventi di bonifica nazionali e regionali. Gestione finanziamenti e accordi connessi. Procedimenti amministrativi, certificazioni di avvenuta bonifica, individuazione dei soggetti responsabili della contaminazione. Tutela dall' inquinamento acustico, elettromagnetico e radioattività ambientale.

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (02) SEGRETERIA GENERALE

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: **(0020078) RAFANELLI ANDREA**

Nuovo Incarico: **RESPONSABILE DI SETTORE - INCARICO A SCAVALCO**

Nuova data fine incarico: **31-12-2024**



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO
LOCALE

SETTORE VIABILITA' REGIONALE AMBITI FIRENZE- PRATO E PISTOIA

Responsabile di settore Antonio DE CRESCENZO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10160 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 14955 - Data adozione: 02/07/2024

Oggetto: Riorganizzazione del sistema viario relativo alla SP25 - SRT 436 sito in Comune di Larciano - Provincia di Pistoia (D61B24000020003). Decreto di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14bis comma 2 della L. 241/1990, approvazione progetto definitivo ai sensi dell'art. 24 comma 1-ter della L.R. n. 88/1998 e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 327/2001

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 02/07/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD016525

IL DIRIGENTE

Visto il D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 (Codice dei contratti pubblici) e ss.mm.ii.;

Visto il D.Lgs. n. 36 del 31/03/2023 e in particolare gli artt. 38, comma 12, e 41;

Visto il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 per le parti rimaste in vigore in via transitoria ai sensi degli articoli 216 e 217 del Decreto Legislativo n. 50/2016;

Visti la Legge Regionale n. 38 del 13/07/2007, limitatamente alle disposizioni compatibili con il D.Lgs. 50/2016, ed in particolare l'art. 35 bis che detta disposizioni per la semplificazione della gestione amministrativa delle offerte, nonché il Regolamento n. 30/R del 27/05/2008;

Vista la Legge n. 241 del 08/08/1990 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la Legge Regionale n. 88/1998 e s.m.i., modificata dall'art. 1 comma 1 della L.R.T. n. 33 del 03/07/2018, e in particolare l'art. 24 comma 1-ter il quale prevede che, qualora per la costruzione di nuove strade regionali previsti negli atti di programmazione siano necessarie variazioni o integrazioni agli atti di governo, la conclusione positiva della Conferenza di Servizi sul progetto definitivo dell'opera costituisce variante agli atti di governo del territorio e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità".

Vista la L.R. 18 febbraio 2005, n. 30 "Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità".

Premesso che:

- l'intervento in questione denominato "Riorganizzazione del sistema viario relativo alla SR 436 e alla SP 25 San Rocco nel comune di Larciano, Provincia di Pistoia", con sviluppo di circa 800 metri, è interamente compreso nel territorio di Larciano e costituisce un itinerario alternativo alla SRT 436 per il superamento dell'abitato di Castelmartini nonché un efficace collegamento alle aree urbanizzate del Comune di Lamporecchio. In particolare il sistema stradale in progetto permette di realizzare il collegamento di un primo stralcio stradale, già in esercizio, con la SRT 436 in loc. Castelmartini, nella zona PIP (piano insediamenti produttivi) omonima, bypassare il relativo centro abitato dal traffico attuale, con conseguente mitigazione del traffico sulle strade che gravitano nell'area di intervento, nonché ridurre l'inquinamento acustico e atmosferico della zona più densamente abitata. Nello stesso tempo la nuova opera consente di dare continuità alla via F. Ferrucci e di allacciare in modo adeguato l'area industriale di Cerbaia nel Comune di Lamporecchio che verrà direttamente collegata all'area P.I.P. di Castelmartini, nel Comune di Larciano;
- il sopra descritto intervento, già inserito nel protocollo d'intesa approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 93/2010 e sottoscritto tra Regione e Province toscane in data 05/02/2010, era stato programmato con la Deliberazione di Consiglio Regionale n. 55 del 27/07/2011, tuttavia, a seguito della richiesta da parte della Provincia di Pistoia era stato defanziato con successiva D.C.R. n. 87 del 23/10/2013;

- l'opera è successivamente confluita nel Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità (PRIIM) approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 18 del 12/02/2014 e prorogato ai sensi dell'articolo 94 della legge regionale 31 marzo 2017, n. 15;
- ai sensi della Legge Regionale n. 22 del 03/03/2015 avente ad oggetto "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014", è stata riacquisita dalla Regione dal 01/01/2016 la funzione relativa alla progettazione e realizzazione delle opere sulle strade regionali, programmate dalla Regione e indicate nel Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM),
- ai sensi della sopra citata L.R. n. 22/2015, gli interventi programmati dal PRIIM, come il presente, le cui procedure di gara non risultavano avviate alla data del 31/12/2015 da parte delle Province e della Città Metropolitana, sono passati alla competenza della Regione, che ne è diventata soggetto attuatore, compresi gli interventi per i quali la Regione ha impegnato la propria quota di finanziamento e ha effettuato le liquidazioni a favore delle Province e della Città Metropolitana di Firenze in ordine ai costi di progettazione e ai costi delle procedure espropriative, ai sensi dell'art. 13, commi 2 e 3 del Regolamento regionale 41/R – 2004;
- con Decreto n. 7813 del 28/05/2020 il sottoscritto è stato nominato responsabile unico del procedimento dell'intervento di che trattasi;
- con risoluzione del Consiglio Regionale n. 239 del 27/07/2023 è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo 2021 –2025;
- con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 60 del 27/07/2023 è stato approvato il Documento di economica e finanza regionale (DEFR) 2024;
- con Decisione di Giunta Regionale n. 10 del 06/11/2023 è stato approvato il "Documento di monitoraggio del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) 2023", tra i cui interventi da avviare previa copertura finanziaria è presente l'intervento in questione;
- con D.C.R. n. 91 del 21/12/2023 è stata approvata la nota di aggiornamento al DEFR 2024;

Visto e qui richiamato il Decreto Dirigenziale n. 9042 del 18/06/2020 con il quale è stato approvato in linea tecnica il progetto di fattibilità tecnico economica dell'intervento in questione, composto dagli allegati ivi elencati e conservati agli atti del Settore;

Dato atto che, al fine di acquisire sul progetto definitivo intese, pareri, concessioni, autorizzazioni, permessi, licenze, nulla osta, assensi, comunque denominati, con nota prot. n. 446416 del 17/11/2021 questo Settore ha indetto una conferenza di servizi decisoria sul progetto definitivo in questione in forma semplificata e in modalità asincrona, la cui notizia è stata data sul sito istituzionale della Regione, sul sito e all'albo pretorio degli enti locali interessati, nonché sul BURT n. 48, parte II, del 01/12/2021. Il progetto definitivo è stato altresì fornito e pubblicato agli interessati mediante un collegamento ipertestuale;

Considerato che:

- nel corso della Conferenza di Servizi sono state richieste integrazioni da parte dei seguenti Enti:

- Arpat, Area Vasta Centro, Dipartimento di Pistoia, con nota prot. n. 471868 del 03/12/2021;
- Regione Toscana, Settore Tutela della Natura e del Mare, con nota prot. n. 490324 del 17/12/2021;
- Acque spa con nota prot. n. 491530 del 20/12/2021;
- con nota prot. n. 437321 del 15/11/2022 questo Settore ha dato riscontro alla sopra citata richiesta da parte di Arpat, Area Vasta Centro, Dipartimento di Pistoia, trasmettendo chiarimenti e documentazione integrativa riguardante il progetto;
- con nota prot. n. 437053 del 15/11/2022 questo Settore ha dato riscontro alla sopra citata richiesta da parte di Regione Toscana, Settore Tutela della Natura e del Mare, trasmettendo chiarimenti e documentazione integrativa riguardante il progetto;
- in conseguenza di quanto indicato al punto precedente, Regione Toscana, Settore Tutela della Natura e del Mare, ha inoltrato una ulteriore nota prot. n. 479107 del 12/12/2022, a cui è stata data risposta con nota prot. n. 197453 del 26/04/2023;
- successivamente a quanto proposto da questo Settore con la citata nota prot. n. 197453/2023, il Settore Tutela della Natura e del Mare ha trasmesso la nota prot. n. 375311 del 02/08/2023;

Visto il parere pervenuto con nota prot. n. 13730 del 14/01/2022 con il quale l’Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale faceva presente che “ai sensi della disciplina di piano vigente, l’intervento in oggetto non rientra nelle fattispecie per cui è previsto il parere di questa Autorità”;

Rilevato che, entro il termine di conclusione della conferenza di servizi, sono stati acquisiti i seguenti atti di assenso esplicito, con o senza prescrizioni, delle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, agli atti del Settore:

- Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia - Settore Sismica di Pistoia – nota prot. 35950 del 22/11/2021 con il quale faceva presente che, per quanto riguardava gli aspetti connessi al rischio sismico, poteva esprimere parere solo nel caso di progetti esecutivi (con prescrizioni quindi sull’obbligo di deposito del progetto esecutivo delle strutture);
- Regione Toscana – Direzione Urbanistica, Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio - nota prot. n. 466785 del 01/12/2021 (con prescrizioni);
- Terna Rete Italia spa - Dipartimento Trasmissione Centro Nord – Unità Impianti Firenze – nota prot. n. 476943 del 09/12/2021 (senza prescrizioni);
- Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia, Settore Valutazione Impatto ambientale, Valutazione ambientale Strategica - nota prot. n. 480839 del 13/12/2021;
- Azienda USL Toscana Centro – nota prot. n. 493942 del 21/12/2021 (senza prescrizioni);
- Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e per le Province di Pistoia e Prato – nota prot. n. 9553 del 12/01/2022 (con proposte su interventi di mitigazione naturalistica);
- Provincia di Pistoia – nota prot. n. 11087 del 13/01/2022 (senza prescrizioni);

- Regione Toscana – Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Centrale – nota prot. 11750 del 13/01/2022 (con precisazioni);
- Acque spa – nota prot. n. 422667 del 07/11/2022 (con prescrizioni);
- Arpat, Area Vasta Centro, Dipartimento di Pistoia – nota prot. n. 481146 del 13/12/2022 (con prescrizioni);
- Regione Toscana, Settore Tutela della Natura e del Mare - nota prot. n. 375311 del 02/08/2023 (con prescrizioni);

Rilevato che, entro il termine di conclusione della conferenza di servizi, sono stati acquisiti atti di assenso implicito a seguito del formarsi del silenzio assenso da parte delle seguenti Amministrazioni:

- Comune di Larciano, il quale, al fine dell'esatta individuazione di aree da ricomprendere nel piano particellare di esproprio, ha trasmesso a questo Settore la proposta di Deliberazione n. 112 del 23/03/2023, successivamente approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 29/03/2023, agli atti del Settore;
- Autorità Idrica Toscana;
- E-Distribuzione S.p.A.;
- Telecom Italia spa;
- Open Fiber spa;
- Snam Rete Gas;
- Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno;
- Toscana Energia;
- Regione Toscana - Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità regionale;
- Regione Toscana - Direzione Opere pubbliche;

Dato atto che nella conferenza di servizi in questione non sono stati espressi atti di dissenso, motivati ed espliciti, e considerato che le prescrizioni presentate dalle amministrazioni e dagli operatori economici interessati sono ritenute superabili;

Rilevato di conseguenza che i pareri sopra indicati rappresentano atti di assenso non condizionato, anche implicito, o atti di assenso recanti proposte, condizioni e prescrizioni, i quali possono essere accolti senza necessità di apportare modifiche sostanziali alla decisione di approvazione derivante dallo svolgimento della Conferenza di Servizi decisoria sul progetto definitivo, considerando anche che non si è reso necessario procedere alla convocazione della riunione della Conferenza dei Servizi in forma simultanea e in modalità sincrona;

Dato atto che la successiva fase di progettazione esecutiva sarà orientata a recepire per quanto possibile tutte le richieste pervenute;

Dato atto altresì che la Conferenza ha altresì garantito la partecipazione agli interessati secondo le disposizioni di cui agli articoli 11 e 16 del DPR n. 327/2001;

Considerata pertanto la necessità che questo Ente procedente adotti la determinazione motivata di conclusione della Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14 quater della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;

Rilevato pertanto che è stata acquisita l'approvazione unanime delle Amministrazioni coinvolte, seppur con prescrizioni da implementarsi nel successivo livello di progettazione esecutiva, e pertanto risultano regolarmente acquisiti gli assensi delle Amministrazioni / Enti competenti, secondo il disposto dell'art.14 – ter, della Legge n. 241/90;

Visto il progetto definitivo dell'intervento in oggetto, redatto a seguito delle risultanze emerse nella citata Conferenza di Servizi, indetta con nota prot. n. 446416 del 17/11/2021 e pubblicata sul BURT n. 48, parte II, del 01/12/2021, con il contributo di tecnici esterni all'Amministrazione appositamente incaricati per lo svolgimento di alcune prestazioni di natura specialistica e con il coordinamento dei tecnici del Settore Viabilità Regionale ambiti Firenze - Prato – Pistoia, costituito dagli elaborati, conservati agli atti dello stesso Settore e allegati al presente provvedimento con la lettera A (elenco elaborati), a formarne parte integrante e sostanziale;

Rilevato che l'importo complessivo del progetto di cui trattasi ammonta a complessivi Euro 15.000.000,00, come risultante dal quadro economico di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO			
A.1	IMPORTO TOTALE LAVORI		
a)	Importo lavori soggetto a ribasso		€ 10.598.321,81
b)	Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso		€ 211.928,92
	TOTALE A.1)		€ 10.810.250,73
c)	misure art.204, c.6, let e), D.Lgs 36/23. Non soggetto a ribasso		€ 0,00
d)	mitigazione/compensazione ambientale (max 2%); monitoraggi ambientali		€ 0,00
A.2	Progettazione Esecutiva	€ 211.000,00	
	CNPA su totale progettazione	€ 8.440,00	
	TOTALE A.2)		€ 219.440,00
	TOTALE A.1)+A.2)		€ 11.029.690,73
E	Somme a disposizione		
e.1)	Lavori in economia/amministrazione diretta, rimborsi su fattura esclusi dall'appalto (IVA inclusa)		€ 0,00
e.2)	Rilievi accertamenti ed indagini Stazione Appaltante		€ 150.000,00
e.3)	Rilievi accertamenti ed indagini Progettista		€ 0,00
e.4)	Allacciamenti pubblici servizi / interferenze		€ 0,00
e.5)	Imprevisti		€ 89.661,91
e.6)	Accantonamenti modifiche art.60 e 120, c.1, let. a), del codice (ex art. 106, c.1, D.Lgs. n.50/2016)		€ 0,00
e.7)	Acquisizioni aree/immobili		€ 470.000,00
e.8)	Spese tecniche		€ 586.662,29

e.9)	Spese tecnico-amministrative (strumentali a progettazione, supporto a RUP, Assicurazione progettisti, verifica della progettazione)		€ 55.175,62
e.10)	Incentivo funzioni tecniche art.45 D.Lgs. 36/2023 all. I.10		€ 216.205,01
e.11)	Spese commissioni giudicatrici		€ 0,00
e.12)	Spese per pubblicità		€ 15.000,00
e.13)	Accertamenti laboratorio, prove tecniche collaudo, monitoraggi		€ 30.000,00
e.14)	Collaudo tecnico amministrativo ed eventuali altri collaudi specialistici		€ 110.512,48
e.15)	Verifica preventiva interesse archeologico art. 41 c.4 codice		€ 0,00
e.16)	Rimedi alternativi a tutela giurisdizionale		€ 40.000,00
e.17)	Opere artistiche (L.717/1949)		€ 0,00
e.18)	IVA su totale importo lavori, altre imposte, di cui:		€ 2.426.531,96
	IVA al 22% su totale progettazione	€ 48.276,80	
	IVA al 22% su totale lavori	€ 2.378.255,16	
	TOTALE E)		€ 4.189.749,27
	TOTALE (A+E)		€ 15.000.000,00

Vista altresì la Deliberazione di Giunta Regionale n. 289 del 13/03/2024 avente ad oggetto “FSC 2021/2027 - Approvazione schema di accordo per la coesione tra Presidenza del Consiglio dei Ministri e Regione Toscana”;

Dato atto che l’Accordo di cui al punto precedente è stato sottoscritto in data 13/03/2024 e ricomprende l’intervento in questione denominato “Riorganizzazione del sistema viario relativo alla SP25 – SRT 436, Comune di Larciano – PT” (D61B24000020003, ID FSCRI_RI_1528) per un importo complessivo pari a Euro 15.000.000,00;

Richiamato qui integralmente il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18/10/2016 “Modalità operative ufficio regionale espropriazioni”;

Rilevato che le aree entro cui si interviene, per la realizzazione dell’opera in oggetto, sono di proprietà privata, come da Piano Particellare, agli atti del Settore, dal quale emergono le ditte catastali da espropriare e asservire ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;

Dato atto che è stato disposto l’avvio del procedimento di dichiarazione della pubblica utilità dell’opera mediante comunicazioni inviate ai proprietari catastali delle aree da espropriare, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990 e dell’art. 16 del D.P.R. n. 327/2001, depositate agli atti del Settore;

Visto quanto sopra, richiamato il sopra citato art. 24 comma 1-ter della L.R. n. 88/1998 e s.m.i. e ritenuto pertanto di trasmettere il presente provvedimento agli Enti preposti ai fini della variazione agli atti di governo del territorio e dell’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio, senza la necessità di ulteriori adempimenti una volta divenuta efficace la presente determinazione conclusiva del procedimento.

Ritenuto altresì di dover procedere all'approvazione del progetto definitivo dell'intervento denominato "Riorganizzazione del sistema viario relativo alla SP25 – SRT 436 sito in Comune di Larciano – Provincia di Pistoia (D61B24000020003)", dando atto che tale approvazione costituisce variante agli atti di governo del territorio, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed equivale a dichiarazione di indifferibilità, necessità e urgenza dell'opera pubblica in oggetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 1, lett. a) del D.P.R. n. 327/2001 e della L.R.T. n. 30/2005, come modificata dalla L.R.T. n. 47/2016;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001, il decreto di espropriazione può essere emanato entro il termine di cinque anni, decorrenti dalla data in cui diventa efficace l'atto che dichiara la pubblica utilità dell'opera.

DECRETA

- 1) la conclusione positiva della Conferenza di Servizi decisoria, ex artt. 14 comma 2 e 14 bis, comma 5, Legge n. 241/1990, in forma semplificata e asincrona, indetta con nota prot. n. 446416 del 17/11/2021 e pubblicata sul BURT n. 48, parte II, del 01/12/2021, che sostituisce a ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni e servizi pubblici interessati. I termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della Conferenza di servizi decorrono dalla data di comunicazione della presente;
- 2) ai fini di cui sopra si dispone che copia del presente Decreto sia trasmesso in forma telematica tramite PEC alle Amministrazioni e ai soggetti che, per legge, devono intervenire nel procedimento, e sia data comunicazione dello stesso sul BURT;
- 3) di dare atto che, ai sensi del citato art. 24 comma 1-ter della L.R.T. n. 88/1998 e s.m.i., il presente provvedimento è eseguibile ai fini della variazione agli atti di governo del territorio e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio da parte degli enti interessati per l'adeguamento dei propri atti, senza la necessità di ulteriori adempimenti una volta divenuto efficace il presente atto conclusivo del procedimento;
- 4) gli atti inerenti il procedimento sono depositati presso la struttura proponente, Settore Viabilità Regionale ambiti Firenze – Prato e Pistoia, e sono accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità e i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi;
- 5) il presente atto è immediatamente efficace, posto che la sua adozione consegue alla approvazione unanime da parte di tutte le amministrazioni coinvolte;
- 6) di approvare pertanto il progetto definitivo dell'intervento di che trattasi denominato "Riorganizzazione del sistema viario relativo alla SP25 – SRT 436 sito in Comune di Larciano – Provincia di Pistoia (D61B24000020003)", composto dagli elaborati di cui all'allegato A del presente provvedimento, di cui è parte integrante e sostanziale, per l'importo complessivo di euro 15.000.000,00, come risultante dal quadro economico di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO			
A.1	IMPORTO TOTALE LAVORI		
a)	Importo lavori soggetto a ribasso		€ 10.598.321,81
b)	Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso		€ 211.928,92
	TOTALE A.1)		€ 10.810.250,73
c)	misure art.204, c.6, let e), D.Lgs 36/23. Non soggetto a ribasso		€ 0,00
d)	mitigazione/compensazione ambientale (max 2%); monitoraggi ambientali		€ 0,00
A.2	Progettazione Esecutiva	€ 211.000,00	
	CNPA su totale progettazione	€ 8.440,00	
	TOTALE A.2)		€ 219.440,00
	TOTALE A.1)+A.2)		€ 11.029.690,73
E	Somme a disposizione		
e.1)	Lavori in economia/amministrazione diretta, rimborsi su fattura esclusi dall'appalto (IVA inclusa)		€ 0,00
e.2)	Rilievi accertamenti ed indagini Stazione Appaltante		€ 150.000,00
e.3)	Rilievi accertamenti ed indagini Progettista		€ 0,00
e.4)	Allacciamenti pubblici servizi / interferenze		€ 0,00
e.5)	Imprevisti		€ 89.661,91
e.6)	Accantonamenti modifiche art.60 e 120, c.1, let. a), del codice (ex art. 106, c.1, D.Lgs. n.50/2016)		€ 0,00
e.7)	Acquisizioni aree/immobili		€ 470.000,00
e.8)	Spese tecniche		€ 586.662,29
e.9)	Spese tecnico-amministrative (strumentali a progettazione, supporto a RUP, Assicurazione progettisti, verifica della progettazione)		€ 55.175,62
e.10)	Incentivo funzioni tecniche art.45 D.Lgs. 36/2023 all. I.10		€ 216.205,01
e.11)	Spese commissioni giudicatrici		€ 0,00
e.12)	Spese per pubblicità		€ 15.000,00
e.13)	Accertamenti laboratorio, prove tecniche collaudo, monitoraggi		€ 30.000,00
e.14)	Collaudo tecnico amministrativo ed eventuali altri collaudi specialistici		€ 110.512,48
e.15)	Verifica preventiva interesse archeologico art. 41 c.4 codice		€ 0,00
e.16)	Rimedi alternativi a tutela giurisdizionale		€ 40.000,00
e.17)	Opere artistiche (L.717/1949)		€ 0,00

e.18)	IVA su totale importo lavori, altre imposte, di cui:		€ 2.426.531,96
	IVA al 22% su totale progettazione	€ 48.276,80	
	IVA al 22% su totale lavori	€ 2.378.255,16	
	TOTALE E)		€ 4.189.749,27
	TOTALE (A+E)		€ 15.000.000,00

- 7) di dare atto che l'intervento in questione rientra nell'accordo per la coesione FSC 2021/2027, sottoscritto in data 13/03/2024 tra Presidenza del Consiglio dei Ministri e Regione Toscana, per un importo complessivo pari a Euro 15.000.000,00;
- 8) di approvare il piano particellare di espropriazione, dal quale emergono le ditte catastali da espropriare, depositato agli atti del Settore;
- 9) di dare atto che l'approvazione del progetto definitivo costituisce variante agli atti di governo del territorio, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed equivale a dichiarazione di indifferibilità, necessità ed urgenza dell'opera pubblica in oggetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 1, lett. a) del D.P.R. n. 327/2001 e della L.R.T. n. 30/2005 come modificata dalla L.R.T. n. 47/2016;
- 10) di stabilire che, ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001, il decreto di espropriazione può essere emanato entro il termine di cinque anni, decorrenti dalla data in cui diventa efficace l'atto che dichiara la pubblica utilità dell'opera;
- 11) di dare atto che responsabile del procedimento dell'intervento in oggetto è il sottoscritto Dirigente del Settore Viabilità Regionale ambiti Firenze-Prato e Pistoia, giusti Decreti n. 7813 del 28/05/2020 e n. 8673 del 21/05/2021;
- 12) di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

Allegati n. 1

A

Allegato A - Elenco elaborati

11a235b6f51650517589de984c46b2fb1d093d880873326bcb6d89a41bf8ee34

Allegato A
Elenco elaborati del progetto definitivo per l'approvazione della
Conferenza di Servizi indetta con nota prot. n. 446416 del 17/11/2021 per i lavori di
Riorganizzazione del sistema viario relativo alla SP25 – SRT 436
sito in Comune di Larciano – Provincia di Pistoia (D61B24000020003)

N° Cartella	Fase	ID Cartella	Elaborato	Progressivo	Oggetto
01 PG – Parte Generale					
Elaborati generali					
01	D	PG	01	01	Elenco Elaborati
01	D	PG	02	01	Relazione generale descrittiva
01	D	PG	03	01	Tavola di inquadramento
01	D	PG	04	01	Corografia generale
01	D	PG	05	01	Documentazione fotografica
01	D	PG	06	01	Planimetria Sovrapposizione Progetto-Rilievo
01	D	PG	07	01	Planimetria generale su CTR
01	D	PG	08	01	Planimetria generale su fotomosaico
01	D	PG	09	01	Profilo generale
Elaborati di confronto con progetto fattibilità tecnica ed economica					
01	D	PG	10	01	Planimetria generale di confronto progetto FTE
01	D	PG	11	01	Profilo generale di confronto progetto FTE
01	D	PG	12	01	Piano particellare d'esproprio di confronto progetto FTE
01	D	PG	13	01	Relazione ottemperanza prescrizioni VIA
01	D	PG	14	01	Aggiornamento Relazione ottemperanza prescrizioni VIA
02 TE – Documentazione Tecnico-Economica					
Elaborati generali					
02	D	TE	01	01	Elenco prezzi unitari
02	D	TE	02	01	Computo metrico estimativo
02	D	TE	03	01	Analisi prezzi
02	D	TE	04	01	Tabulato movimenti di materia
02	D	TE	05	01	Quadro economico
02	D	TE	06	01	Cronoprogramma
02	D	TE	07	01	Stima incidenza della manodopera
02	D	TE	07	03	Stima incidenza della sicurezza
02	D	TE	08	01	Capitolato Speciale d'appalto – Parte I Contrattuale
02	D	TE	08	02	Capitolato Speciale d'appalto – Parte II Tecnica
02	D	TE	09	01	Schema di contratto
02	D	TE	10	01	Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti

Allegato A
Elenco elaborati del progetto definitivo per l'approvazione della
Conferenza di Servizi indetta con nota prot. n. 446416 del 17/11/2021 per i lavori di
Riorganizzazione del sistema viario relativo alla SP25 – SRT 436
sito in Comune di Larciano – Provincia di Pistoia (D61B24000020003)

N° Cartella	Fase	ID Cartella	Elaborato	Progressivo	Oggetto
03 GE – Geologia e Idrogeologia					
Elaborati generali					
03	D	GE	01	01	Relazione geologica
03	D	GE	02	01	Relazione idrogeologica
03	D	GE	03	01	Carta geologica e geomorfologica
03	D	GE	04	01	Carta idrogeologica
03	D	GE	05	01	Carta delle pericolosità
03	D	GE	06	01	Profilo geologico in asse stradale
03	D	GE	06	02	Profilo geologico trasversale Zona n.1 - Rotonda 2 SRT436 Francesca
03	D	GE	06	03	Profilo geologico trasversale Zona n.2 - Rotonda 1 Via Carlo Alberto Dalla Chiesa
03	D	GE	06	04	Profilo geologico trasversale Zona n.3 - Ponte Fosso Rosso
03	D	GE	06	05	Profilo geologico trasversale Zona n.4 - Rotonda esistente SP 25 S.Rocco di Larciano – SRT 436
04 GT – Geotecnica					
Elaborati generali					
04	D	GT	01	01	Relazione geotecnica
04	D	GT	02	01	Planimetria con ubicazione delle indagini geognostiche
04	D	GT	02	02	Risultati indagini geotecniche
04	D	GT	02	03	Risultati indagini sismiche
04	D	GT	03	01	Profilo geotecnico in asse stradale
04	D	GT	04	01	Verifiche di stabilità
04	D	GT	04	02	Planimetria con indicazione delle sezioni verificate
Piano di utilizzo terre e rocce da scavo					
04	D	GT	05	01	Relazione Piano di Utilizzo dei materiali da scavo
04	D	GT	05	02	Localizzazione sito di produzione e destinazione
04	D	GT	05	03	Risultati indagini ambientali
04	D	GT	06	01	Corografia di ubicazione dei siti di cava e approvvigionamento
Classificazione sismica del territorio					
04	D	GT	07	01	Relazione sismica
05 ID – Idrologia e idraulica					
Elaborati generali					

Allegato A
Elenco elaborati del progetto definitivo per l'approvazione della
Conferenza di Servizi indetta con nota prot. n. 446416 del 17/11/2021 per i lavori di
Riorganizzazione del sistema viario relativo alla SP25 – SRT 436
sito in Comune di Larciano – Provincia di Pistoia (D61B24000020003)

N° Cartella	Fase	ID Cartella	Elaborato	Progressivo	Oggetto
05	D	ID	01	01	Relazione idrologica e idraulica
05	D	ID	01	02	Relazione idrologica e idraulica – Allegati
05	D	ID	03	01	Planimetria reticolo idraulico
Opere attraversamento reticolo idraulico principale – Tombini idraulici TS					
05	D	ID	04	01	Tombino idraulico TS01 – progr. 156,02 VP - 2,00 x 2,00 – Sezioni scogliere imbocco e sbocco
05	D	ID	05	01	Tombino idraulico TS02 – progr. 326,21 VP - 3,00 x 3,00 – Sezioni scogliere imbocco e sbocco
05	D	ID	06	01	Tombino idraulico TS03 – progr. 554,11 VP - 3,00 x 2,00 – Sezioni scogliere imbocco e sbocco
05	D	ID	07	01	Tombino idraulico TS04 – progr. 741,60 VP - 4,00 x 2,50 – Sezioni scogliere imbocco e sbocco
Accessi manutenzione idraulica					
05	D	ID	08	01	Planimetria accessi per manutenzione idraulica
06 RP – Rilievi planoaltimetrici					
Rilievo di dettaglio					
06	D	RP	01	01	Planimetria di rilievo
07 IU – Inquadramento urbanistico					
Elaborazioni per Variante agli strumenti urbanistici					
07	D	IU	01	01	Planimetria inquadramento urbanistico
07	D	IU	02	01	Relazione di inquadramento paesaggistico - PIT/PPR
07	D	IU	03	01	Planimetria reticolo idraulico attuale
07	D	IU	04	01	Planimetria di inquadramento paesaggistico - PIT/PPR
08 AR – Archeologia					
Elaborati generali					
08	D	AR	01	01	Relazione di inquadramento archeologico
08	D	AR	01	02	Elaborazione del piano saggi archeologici
08	D	AR	02	01	Planimetria saggi archeologici
09 VP - Progetto stradale Viabilità Principale					
Tracciati e corpi					
09	D	VP	01	01	Relazione tecnica sui tracciati
09	D	VP	02	01	Diagrammi di visuale libera e di velocità
09	D	VP	03	01	Planimetria Asse principale

Allegato A
Elenco elaborati del progetto definitivo per l'approvazione della
Conferenza di Servizi indetta con nota prot. n. 446416 del 17/11/2021 per i lavori di
Riorganizzazione del sistema viario relativo alla SP25 – SRT 436
sito in Comune di Larciano – Provincia di Pistoia (D61B24000020003)

N° Cartella	Fase	ID Cartella	Elaborato	Progressivo	Oggetto
09	D	VP	04	01	Elementi geometrici di tracciato Asse principale
09	D	VP	05	01	Profilo longitudinale Asse principale
09	D	VP	06	01	Sezioni trasversali Asse principale sez. 1 – 13
09	D	VP	06	02	Sezioni trasversali Asse principale sez. 14 – 25
09	D	VP	06	03	Sezioni trasversali Asse principale sez. 25a – 35
09	D	VP	06	04	Sezioni trasversali Asse principale sez. 36 – 49
09	D	VP	06	05	Sezioni trasversali Asse principale sez. 50 – 60
09	D	VP	07	01	Planimetria Bonifiche terreni esistenti
09	D	VP	07	02	Legenda e fasi bonifica terreni esistenti tipologie 0 e 1
09	D	VP	07	03	Legenda e fasi bonifica terreni esistenti tipologie 2 – 3 e 4
09	D	VP	08	01	Sezioni trasversali tipo
10 IS – Intersezioni e svincoli					
Svincolo SP25 S.Rocco – SRT436 Francesca					
10	D	IS	01	01	Planimetria svincolo SP25 S.Rocco – SRT436 Francesca
Rotatoria 1 – Via Carlo Alberto Dalla Chiesa					
10	D	IS	02	01	Planimetria Rotatoria 1 – Via Carlo Alberto Dalla Chiesa
10	D	IS	03	01	Elementi Geometrici di tracciamento Rotatoria 1 – Via Carlo Alberto Dalla Chiesa
10	D	IS	04	01	Profili longitudinali Rotatoria 1 – Via Carlo Alberto Dalla Chiesa
10	D	IS	05	01	Sezioni trasversali Rotatoria 1 – Via Carlo Alberto Dalla Chiesa – Asse principale
10	D	IS	05	02	Sezioni trasversali Rotatoria 1 – Via Carlo Alberto Dalla Chiesa – Bracci
Rotatoria 2 – SRT 436 Francesca					
10	D	IS	06	01	Planimetria Rotatoria 2 – SRT 436 Francesca
10	D	IS	07	01	Elementi Geometrici di tracciamento Rotatoria 2 – SRT 436 Francesca
10	D	IS	08	01	Profili Longitudinali Rotatoria 2 – SRT 436 Francesca
10	D	IS	09	01	Sezioni trasversali Rotatoria 2 – SRT 436 Francesca – Asse principale
10	D	IS	09	02	Sezioni trasversali Rotatoria 2 – SRT 436 Francesca – Bracci
Profili longitudinali e sezioni viabilità di accesso da viabilità comunale e privata					
10	D	IS	10	01	Profili Longitudinali e sezioni Rotatoria 1 - Viabilità di accesso VA-A e VA-B
10	D	IS	11	01	Profili Longitudinali e sezioni Rotatoria 2 - Viabilità di accesso VA-C e VA-D
11 VS - Progetto stradale Viabilità secondaria					
Viabilità secondaria di collegamento					

Allegato A
Elenco elaborati del progetto definitivo per l'approvazione della
Conferenza di Servizi indetta con nota prot. n. 446416 del 17/11/2021 per i lavori di
Riorganizzazione del sistema viario relativo alla SP25 – SRT 436
sito in Comune di Larciano – Provincia di Pistoia (D61B24000020003)

N° Cartella	Fase	ID Cartella	Elaborato	Progressivo	Oggetto
11	D	VS	01	01	Planimetria Viabilità di Servizio "VS-A", "ARG-A1 e ARG-A2" con elementi geometrici di tracciato
11	D	VS	02	01	Profili Longitudinali Viabilità di Servizio "VS-A", "ARG-A1 e ARG-A2"
11	D	VS	03	01	Sezioni trasversali Viabilità di Servizio "VS-A", "ARG-A1 e ARG-A2"
11	D	VS	04	01	Planimetria Viabilità di Servizio "VS-B", "ARG-B1, ARG-B2 e ARG-B3"
11	D	VS	05	01	Elementi geometrici di tracciato Viabilità di Servizio "VS-B", "ARG-B1, ARG-B2 e ARG-B3"
11	D	VS	06	01	Profili Longitudinali Viabilità di Servizio "VS-B", "ARG-B1, ARG-B2 e ARG-B3"
11	D	VS	07	01	Sezioni trasversali Viabilità di Servizio "VS-B", "ARG-B1, ARG-B2 e ARG-B3"
11	D	VS	08	01	Planimetria Viabilità di Servizio "VS-C", "ARG-C1, ARG-C2 e ARG-C3" con elementi geometrici di tracciato
11	D	VS	09	01	Profili Longitudinali Viabilità di Servizio "VS-C", "ARG-C1, ARG-C2 e ARG-C3"
11	D	VS	10	01	Sezioni trasversali Viabilità di Servizio "VS-C", "ARG-C1, ARG-C2 e ARG-C3"
11	D	VS	11	01	Planimetria Viabilità di Servizio "VS-D", "ARG-D1 e ARG-D2" con elementi geometrici di tracciato
11	D	VS	12	01	Profili Longitudinali Viabilità di Servizio "VS-D", "ARG-D1 e ARG-D2"
11	D	VS	13	01	Sezioni trasversali Viabilità di Servizio "VS-D", "ARG-D1 e ARG-D2"
12 PV – Opere d'arte maggiori – Ponti e viadotti					
Ponte sul Fosso Rosso					
12	D	PV	01	01	Viadotto Fosso Rosso – Relazione tecnica generale
12	D	PV	02	01	Viadotto Fosso Rosso – Relazione di calcolo
12	D	PV	02	02	Viadotto Fosso Rosso – Relazione di calcolo - Allegato 1
12	D	PV	02	03	Viadotto Fosso Rosso – Tabella materiali
12	D	PV	03	01	Viadotto Fosso Rosso – Pianta impalcato, prospetto e sezioni tipo
12	D	PV	04	01	Viadotto Fosso Rosso – Pianta scavi e fondazioni
12	D	PV	04	02	Viadotto Fosso Rosso – Tracciamento e armature pali di fondazione
12	D	PV	05	01	Viadotto Fosso Rosso – Carpenteria e armature spalla SP.A
12	D	PV	06	01	Viadotto Fosso Rosso – Carpenteria e armature spalla SP.B.
12	D	PV	07	01	Viadotto Fosso Rosso – Carpenteria e armature pila P.1
12	D	PV	08	01	Viadotto Fosso Rosso – Carpenteria e armatura impalcato
12	D	PV	09	01	Viadotto Fosso Rosso – Appoggi e giunti
12	D	PV	10	01	Viadotto Fosso Rosso – Fasi realizzative viadotto e varo travi
12	D	PV	11	01	Viadotto Fosso Rosso – PSC specifico viadotto
12	D	PV	11	02	Viadotto Fosso Rosso – Schemi apprestamenti sicurezza

Allegato A
Elenco elaborati del progetto definitivo per l'approvazione della
Conferenza di Servizi indetta con nota prot. n. 446416 del 17/11/2021 per i lavori di
Riorganizzazione del sistema viario relativo alla SP25 – SRT 436
sito in Comune di Larciano – Provincia di Pistoia (D61B24000020003)

N° Cartella	Fase	ID Cartella	Elaborato	Progressivo	Oggetto
12	D	PV	12	02	Viadotto Fosso Rosso – Disciplinare descrittivo e prestazionale
13 OP – Opere d'arte minori – Attraversamento reticolo idraulico, stradale – Opere di sostegno					
Opere attraversamento reticolo idraulico principale – Tombini idraulici TS					
13	D	OP	01	01	Relazione generale
13	D	OP	01	02	Relazione di calcolo manufatti
13	D	OP	01	03	Relazione di calcolo scatolari e tubi
13	D	OP	02	01	Tombino idraulico – 2,00 x 2,00 – TS01 – Manufatto 4 DX e 4 SX – Carpenteria
13	D	OP	02	02	Tombino idraulico – 2,00 x 2,00 – TS01 – Manufatto tipo 4 SX – Armature
13	D	OP	02	03	Tombino idraulico – 2,00 x 2,00 – TS01 – Manufatto tipo 4 DX – Armature
13	D	OP	03	01	Tombino idraulico – 3,00 x 3,00 – TS02 – Manufatto 5 DX e 5 SX - Carpenteria
13	D	OP	03	02	Tombino idraulico – 3,00 x 3,00 – TS02 – Manufatto tipo 5 SX – Armature
13	D	OP	03	03	Tombino idraulico – 3,00 x 3,00 – TS02 – Manufatto tipo 5 DX – Armature
13	D	OP	04	01	Tombino idraulico – 3,00 x 2,00 – TS03 – Manufatto 6 DX e 6 SX – Carpenteria
13	D	OP	04	02	Tombino idraulico – 3,00 x 2,00 – TS03 – Manufatto tipo 6 SX – Armature
13	D	OP	04	03	Tombino idraulico – 3,00 x 2,00 – TS03 – Manufatto tipo 6 DX – Armature
13	D	OP	05	01	Tombino idraulico – 4,00 x 2,50 – TS04 – Pianta - Sezione – Modulo Prefabbricato
13	D	OP	05	02	Tombino idraulico – 4,00 x 2,50 – TS04 – Manufatto tipo 7 SX e 7 DX – Carpenteria
13	D	OP	05	03	Tombino idraulico – 4,00 x 2,50 – TS04 – Manufatto tipo 8 in opera – Carpenteria
13	D	OP	05	04	Tombino idraulico – 4,00 x 2,50 – TS04 – Manufatto tipo 7 SX – Armature
13	D	OP	05	05	Tombino idraulico – 4,00 x 2,50 – TS04 – Manufatto tipo 7 DX – Armature
13	D	OP	05	06	Tombino idraulico – 4,00 x 2,50 – TS04 – Manufatto tipo 8 – Armature
Opere attraversamento reticolo idraulico minore e permeabilità rilevati – Tombini rilevato permeabile TC e TR					
13	D	OP	06	01	Manufatto tipo 0 e manufatto tipo 1 - Attraversamento Φ DN 800
13	D	OP	07	01	Manufatto tipo 2 - Attraversamento Φ DN 800
13	D	OP	08	01	Manufatto tipo 3 – Tombino attraversamento fauna – 0,80 x 1,00 – TR01 – TR02 – TR03 – TR04 – TR05
Opere di sostegno					
13	D	OP	09	01	Muri di sostegno – M01 – M02 – M06 - M07
13	D	OP	09	02	Muro di sostegno – M03 – M04 – M05
14 AC – Attrezzature Complementari					
Segnaletica e barriere di sicurezza					

Allegato A
Elenco elaborati del progetto definitivo per l'approvazione della
Conferenza di Servizi indetta con nota prot. n. 446416 del 17/11/2021 per i lavori di
Riorganizzazione del sistema viario relativo alla SP25 – SRT 436
sito in Comune di Larciano – Provincia di Pistoia (D61B24000020003)

N° Cartella	Fase	ID Cartella	Elaborato	Progressivo	Oggetto
14	D	AC	01	01	Relazione sulle barriere di sicurezza
14	D	AC	02	01	Planimetria delle barriere di sicurezza e segnaletica orizzontale/verticale
Impianti illuminazione					
14	D	AC	03	01	Relazione tecnica, schema unifilare del quadro elettrico e calcolo illuminotecnico dell'impianto di illuminazione pubblica
14	D	AC	04	01	Planimetria ubicazione dei cavidotti impianto illuminazione e dei punti luce
14	D	AC	05	01	Planimetria ubicazione dei cavidotti fibra ottica e particolari costruttivi
14	D	AC	06	01	Particolare delle apparecchiature per impianti di illuminazione
15 MA – Mitigazioni ambientali e Opere a verde					
Studi e indagini					
15	D	MA	01	01	Relazione di salvaguardia fauna selvatica, vegetazione, flora ed ecosistemi
15	D	MA	01	02	Risposta ai temi indicati dal Settore Tutela della Natura e del Mare della Regione Toscana
15	D	MA	01	03	Valutazione previsionale di impatto acustico
15	D	MA	01	04	Aggiornamento Relazione di salvaguardia fauna selvatica, vegetazione, flora ed ecosistemi
Salvaguardia fauna selvatica, flora ed ecosistemi					
15	D	MA	02	01	Planimetria e dettaglio – Salvaguardia fauna selvatica
15	D	MA	02	02	Planimetria e sezione trasversale tipo – Reti innalzamento traiettorie di volo avifauna e di chiroterri
15	D	MA	02	03	Relazione strutture – Reti innalzamento traiettorie di volo avifauna e di chiroterri
Interventi di inserimento paesaggistico e ambientali in fase di cantiere e riambientazioni					
15	D	MA	03	01	Opere di mitigazione a verde – Sezioni tratto 1 – 2
15	D	MA	03	02	Opere di mitigazione a verde – Sezione tratto 3
15	D	MA	04	01	Riambientazione aree di cantiere
Interventi di mitigazione acustica					
15	D	MA	05	01	Planimetria interventi di mitigazione acustica
15	D	MA	05	02	Particolari strutture mitigazione acustica
15	D	MA	05	03	Relazione - Particolari strutture mitigazione acustica
16 IN – Interferenze con servizi pubblici					
Elaborati generali					
16	D	IN	01	01	Relazione sulle interferenze con servizi pubblici
16	D	IN	02	01	Planimetria attuali interferenze con i pubblici servizi
16	D	IN	03	01	Planimetria risoluzione interferenze con i pubblici servizi

Allegato A
Elenco elaborati del progetto definitivo per l'approvazione della
Conferenza di Servizi indetta con nota prot. n. 446416 del 17/11/2021 per i lavori di
Riorganizzazione del sistema viario relativo alla SP25 – SRT 436
sito in Comune di Larciano – Provincia di Pistoia (D61B24000020003)

N° Cartella	Fase	ID Cartella	Elaborato	Progressivo	Oggetto
17 PS – Piano di Sicurezza e coordinamento					
Elaborati generali					
17	D	PS	01	01	Piano di Sicurezza e coordinamento
17	D	PS	02	01	Stima dei costi della sicurezza
17	D	PS	03	01	Analisi prezzi dei costi della sicurezza
17	D	PS	04	01	Fascicolo tecnico dell'opera
17	D	PS	05	01	Relazione rischio derivante dal rinvenimento di ordigni bellici
17	D	PS	05	02	Planimetria rischio rinvenimento di ordigni bellici
18 CA – Cantierizzazione					
Elaborati generali e layout cantiere					
18	D	CA	01	01	Quadro d'unione aree di cantiere con identificazione degli accessi
18	D	CA	02	01	Layout campo base e cantiere secondario
Fasi esecuzione lavori					
18	D	CA	04	01	Planimetria di dettaglio aree di cantiere e piste di servizio (layout cantiere) fase 0
18	D	CA	04	02	Planimetria di dettaglio aree di cantiere e piste di servizio (layout cantiere) fase 1
18	D	CA	04	03	Planimetria di dettaglio aree di cantiere e piste di servizio (layout cantiere) fase 2
18	D	CA	04	04	Planimetria di dettaglio aree di cantiere e piste di servizio (layout cantiere) fase 3
18	D	CA	04	05	Planimetria di dettaglio aree di cantiere e piste di servizio (layout cantiere) fase 4
18	D	CA	04	06	Planimetria di dettaglio aree di cantiere e piste di servizio (layout cantiere) fase 5
18	D	CA	04	07	Planimetria di dettaglio aree di cantiere e piste di servizio (layout cantiere) fase 6
18	D	CA	04	08	Planimetria di dettaglio aree di cantiere e piste di servizio (layout cantiere) fase 7
18	D	CA	04	09	Planimetria di dettaglio aree di cantiere e piste di servizio (layout cantiere) fase 8
19 ES - Espropri					
Elaborati generali					
19	D	ES	01	01	Relazione giustificativa delle indennità di esproprio
19	D	ES	02	01	Elenco delle ditte (proprietari) / Raccolta dati unità immobiliari
19	D	ES	03	01	Piano parcellare di esproprio



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Sauro MANNUCCI

Incarico: Ordine di Servizio artt. 4bis, 7 e 9 L.R. 1/2009 n. 335 del 01-07-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 14985 - Data adozione: 02/07/2024

Oggetto: [ID:2240] Legge regionale 10/2010, articolo 57. Istanza di proroga del termine contenuto nel provvedimento conclusivo del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (Decreto n. 9519 del 10/06/2019), relativo al progetto di Sistemazione idraulica del Bacino Montano del Torrente Carrione, nel Comune di Carrara (MS). Proponente: Settore regionale Genio Civile Toscana Nord. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 03/07/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD016763

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Visto il D.Lgs. 152/2006, parte seconda, in materia di VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di VIA;

Visto il D.M. 30/3/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento d.p.g.r. 19R/2017, in materia di VIA;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01.10.2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Viste la l.241/1990 e la l.r. 40/2009, in materia di procedimento amministrativo;

Ricordato che:

con Decreto n. 9519 del 10/06/2019, il progetto di sistemazione idraulica del Bacino Montano del Torrente Carrione, nel Comune di Carrara (MS), proposto dall'allora competente Settore regionale Assetto idrogeologico, a seguito di un procedimento di verifica di assoggettabilità, è stato escluso dalla procedura di VIA, subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni (condizioni ambientali);

nel suddetto provvedimento di verifica viene stabilito che le opere previste dal progetto devono essere realizzate entro 5 anni dalla pubblicazione sul BURT del provvedimento, fatta salva la possibilità di richiesta di proroga;

il provvedimento è stato pubblicato sul BURT, parte seconda, n. 25 del 19/06/2019;

il termine per la realizzazione delle opere oggetto del decreto di cui sopra è quindi fissato al 19/06/2024;

Visto che il Settore regionale Genio Civile Toscana Nord, con istanza inviata il 02/05/2024 (assunta al protocollo n. 0248528), ha chiesto allo scrivente Settore VIA la proroga del termine per la realizzazione delle opere previste dal progetto che è stato oggetto del suddetto provvedimento di verifica n. 9519/2019, ai sensi dell'art. 57 della l.r.10/2010, per un periodo di 5 anni;

Visto che il progetto in esame riguarda il tratto montano del Carrione, a monte della confluenza Carrione-Gragnana e comprende la realizzazione di un bypass idraulico (galleria scolmatrice) dal torrente Torano al torrente Gragnana;

Dato atto che, nello specifico, i lavori prevedono le seguenti opere:

- realizzazione di una galleria scolmatrice che consentirà la derivazione di una quota parte della portata di piena del torrente Carrione di Torano, verso il Torrente Carrione di Gragnana, al fine di alleggerire le portate nel tratto di valle, dove lo stesso torrente attraversa il centro storico di Carrara;
- realizzazione di un'opera di presa sul torrente Carrione di Torano ed un'opera di restituzione sul torrente Carrione di Gragnana;
- in prossimità dell'opera di presa, per evitare allagamenti sulla strada comunale adiacente al corso d'acqua, è previsto lo spostamento dell'infrastruttura viaria verso monte, al fine di innalzare le quote del piano viabile rispetto a quello attuale;

Dato atto che:

il proponente ha argomentato che non è stato possibile procedere alla realizzazione degli interventi previsti secondo il cronoprogramma oggetto della procedura di verifica di assoggettabilità conclusasi nel 2019, per la seguenti motivazioni:

trasferimento delle competenze in merito alla "progettazione e realizzazione degli interventi" situati nel territorio delle Province di Massa Carrara e Lucca dal Settore Assetto Idrogeologico al Settore Genio Civile Toscana Nord;

il protrarsi dell'iter di affidamento della progettazione definitiva delle opere;

il proponente stima che la conclusione della progettazione definitiva dei lavori possa avvenire entro ottobre 2024;

Visto che, al fine dello sviluppo progettuale dal livello preliminare - oggetto della verifica di assoggettabilità del 2019 - al progetto definitivo, è stato necessario svolgere, a cura del proponente, complessi rilievi e approfondimenti geologici;

Dato inoltre atto che il proponente segnala che la documentazione progettuale ed il quadro di riferimento programmatico ed ambientale, rispetto a quanto valutato nel provvedimento di verifica del 2019, non ha subito aggiornamenti o modifiche significative;

Visto che:

il Settore scrivente, con nota prot. 0257645 del 07/05/2024, ha comunicato l'avvio del procedimento di proroga ed ha consultato i seguenti Soggetti: Provincia di Massa-Carrara, Comune di Carrara, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara, Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane, Autorità Idrica Toscana, Conferenza Territoriale n.1 Toscana Nord, GAIA Spa, ad ARPAT e alla competente Azienda USL e agli Uffici Regionali, assegnando il termine del 31/05/2024;

è pervenuto il contributo tecnico istruttorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 0302505 del 31/05/2024);

è pervenuta una osservazione da parte di un cittadino, i cui contenuti non sono risultati pertinenti con il presente lotto di sistemazione idraulica del Torrente Carrione, ma con un lotto posto più a valle, per il quale è in corso la conferenza di servizi di approvazione del progetto; detta osservazione è a conoscenza del competente Genio Civile, soggetto precedente della conferenza di servizi;

Dato atto che, con riferimento al contributo istruttorio acquisito, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 31/05/2024, ha preso in esame gli strumenti di piano vigenti (PGR - piano di gestione del rischio alluvioni, PGA - piano di gestione delle acque, PAI - Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico, PBI - Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico e Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico) evidenziando quanto segue:

"[...]"

Con riferimento al PGR

l'area interessata dagli interventi è classificata a pericolosità da alluvione elevata P3, media P2 e bassa P1, disciplinate dagli artt. 7, 9 e 11 della disciplina di Piano, dove gli interventi devono rispettare le condizioni di gestione del rischio da alluvione individuate dalla disciplina regionale (regione Toscana L.R. 41/2018), che contiene disposizioni anche per la tutela dei corsi d'acqua. Gli interventi in progetto influenzano direttamente le condizioni di pericolosità da alluvioni del torrente Carrione, che fa parte del reticolo principale del distretto dell'Appennino Settentrionale di all'Allegato 4 alla disciplina di Piano.

Nell'ambito delle procedure previste per l'approvazione del progetto, l'Autorità di bacino rilascia il parere di competenza sulle opere idrauliche oggetto di classifica da parte dell'autorità idraulica competente, così come definite all'art. 5 della disciplina di Piano, ricadenti nelle aree a pericolosità da alluvioni fluviali, in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo con conseguente riesame delle mappe di pericolosità. A tal riguardo si fa presente che per l'espressione del parere suddetto, di cui all'art. 24 della disciplina di Piano, sarà necessario fornire la documentazione prevista dall'Allegato 3 alla disciplina di Piano. Si fa presente che, essendo prevista una modifica delle condizioni di pericolosità delle aree in oggetto, per l'aggiornamento del quadro conoscitivo e il conseguente riesame delle mappe di pericolosità derivante dalla realizzazione degli interventi previsti dal progetto sarà necessario attivare le procedure previste dall'art. 14 della disciplina di Piano. In particolare, si segnala che gli interventi in oggetto interessano un corso d'acqua del reticolo principale, di cui all'art. 5 della disciplina di Piano, pertanto, si applicano le procedure di cui all'art. 14 commi 3, 4, 7, 9 della disciplina di Piano, nonché quelle definite nella D.G.R.T. n. 166/2020. Gli interventi in oggetto rientrano nella misura di protezione aggregata del PGR del tipo M33, denominata "Sistemazione idraulica del T.Carrione" - codice ITR092_ITCABD_FRMP2021A_016 (cfr. Allegato 5 "Misure Nuove" del PGR), con priorità "High" (cfr. Allegato 8 Priorizzazione delle misure e analisi costi/benefici). Si rende noto che, per rendere gli interventi di PGR di tipo strutturale (misure di

protezione) più efficaci ai fini del mantenimento degli equilibri ambientali e dell'inserimento paesaggistico, il PGRA è stato corredato da una verifica di coerenza con i contenuti del PIT_PPR della regione Toscana e dà indicazioni per la progettazione di tali interventi di Piano (cfr. doc. "Criteri per l'attuazione degli interventi di Piano al fine della tutela dei beni culturali e paesaggistici", disponibile al link https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=840, sezione "PGRA – Ciclo di pianificazione 2021-2027", Coerenza_PGRA-PIT_PPR). Si richiede pertanto che il progetto finale dell'opera tenga in considerazione tali indicazioni.

Con riferimento al PAI dissesti recentemente adottato e in previsione della futura valutazione del progetto definitivo (attualmente in fase di redazione) da esplicitarsi nelle successive fasi di autorizzazione dell'intervento, si ritiene utile anticipare che l'opera di presa, porzione della viabilità di accesso e l'opera di restituzione dello scolmatore, interferiscono con aree classificate a pericolosità da dissesti di natura geomorfologica molto elevata P4, disciplinate dagli articoli 7 e 8 della disciplina di PAI Dissesti e, fino all'entrata in vigore della disciplina delle condizioni del rischio di natura geomorfologica da parte della Regione o fino alla approvazione definitiva del medesimo PAI, anche dalle succitate misure di salvaguardia (art. 5 della deliberazione). Ciò premesso, ai sensi dell'art.7 della disciplina PAI dissesti "nelle aree P4, per le finalità di cui all'art. 1, sono da consentire gli interventi che possano essere realizzati in condizioni di gestione del rischio da ottenersi attraverso misure di protezione finalizzate alla riduzione della classe di pericolosità[...]", fatto salvo quanto previsto nei commi seguenti e al successivo art. 8. In particolare, ai sensi dell'art.8, la previsione di una nuova infrastruttura pubblica o di interesse pubblico, non delocalizzabile, deve essere subordinata alla realizzazione di misure di protezione, anche alla scala locale, finalizzate alla riduzione della pericolosità.

Nell'ambito della nuova disciplina di PAI dissesti (art. 7 comma 2) questa Autorità si esprime pertanto sulle misure di protezione tese alla riduzione della pericolosità con conseguente riesame del quadro conoscitivo e dei suoi effetti sulle mappe del PAI dissesti. In tal senso si ricorda che, nel caso sia confermata progettualmente la necessità di misure di protezione, nella gran parte dei casi esse devono garantire il superamento dello stato di attività del dissesto mappato nel PAI, salvo situazioni locali in cui l'effetto è tale da determinare una vulnerabilità trascurabile del bene esposto. La scelta progettuale dovrà essere supportata da adeguati rilievi e indagini geomorfologiche, geologiche e geotecniche utili anche a valutare un eventuale situazione reale diversa da quella indicata dal PAI con conseguente revisione della classe di pericolosità, in tal senso si ricordano gli obblighi del comma 7 dell'art.15 della Disciplina PAI dissesti e si raccomanda l'esecuzione di un rilievo morfometrico di dettaglio tramite tecnica LiDAR. La progettazione delle misure di protezione dovrà rispondere ai requisiti di legge per le costruzioni in materia di progettazione geotecnica, in particolare per quanto riguarda la ricostruzione del modello geologico-tecnico del sottosuolo, le condizioni delle pressioni neutre e le conseguenti verifiche di stabilità globali di versante. In sede di valutazione del progetto sarà cura di questa Autorità dare indicazioni sulla contestualità o meno del procedimento di riesame delle mappe di pericolosità in base alle condizioni di stabilità effettivamente rilevate.

Con riferimento al PGA, si segnala che i corpi idrici che potrebbero essere interessati direttamente o indirettamente dagli interventi in oggetto sono:

- Corpo idrico superficiale (fortemente modificato) Fosso di Torano: stato ecologico scarso, stato chimico non buono, obiettivi: stato ecologico sufficiente al 2027, stato chimico buono al 2027;
- Corpo idrico superficiale (fortemente modificato) Torrente Carrione Valle: stato ecologico sufficiente, stato chimico non buono, obiettivi: stato ecologico buono al 2027, stato chimico buono al 2027;
- Corpo idrico superficiale (fortemente modificato) Torrente Carrione Monte: stato ecologico scarso, stato chimico non buono, obiettivi: stato ecologico sufficiente al 2027, stato chimico buono al 2027;
- Corpo idrico sotterraneo Corpo idrico carbonatico non metamorfico delle Alpi Apuane: stato quantitativo buono, stato chimico buono, obiettivi: non deterioramento degli stati di qualità.

Si ricorda che per l'intervento in oggetto il PGA non prevede il parere di questo ente, ma dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Si segnala che gli "Indirizzi di Piano" del PGA contengono indirizzi per la progettazione e realizzazione degli interventi nelle aree di contesto fluviale, nelle zone di alveo attivo e nelle zone ripariali dei corpi idrici fluviali, che potrebbero essere interessate dagli interventi in oggetto (artt. 24, 25, 26, 27). Si ricordano pertanto i contenuti del CAPO II - Indirizzi per la gestione delle aree di contesto fluviale, delle zone di alveo attivo e delle zone ripariali dei corpi idrici fluviali - degli Indirizzi di PGA ed in particolare:

Art. 24 – Disposizioni generali, comma 1 "Al fine di garantire gli obiettivi di Piano e contrastare le pressioni morfologiche presenti sui corpi idrici fluviali, nelle aree di contesto fluviale, nelle zone ripariali e nelle zone di alveo attivo, nella progettazione e realizzazione di opere e interventi occorre attenersi agli

indirizzi del presente Capo, compatibilmente con il perseguimento degli obiettivi di PGRA; qualora ciò non sia possibile dovranno comunque essere mitigati gli impatti negativi sul corpo idrico”;

Art. 25 – Indirizzi per la gestione delle zone di alveo attivo, comma 1 “Gli interventi previsti nelle zone di alveo attivo sono progettati e attuati al fine di: a. conservare la continuità longitudinale dell’alveo, non incrementando le barriere esistenti (traverse e briglie) e, laddove ciò risulti necessario per il perseguimento degli obiettivi del PGRA, mitigare, per quanto possibile, gli impatti negativi sul corpo idrico;

b. conservare la diversità morfologica e le caratteristiche di naturalità della sezione trasversale dell’alveo e delle sponde; della sezione longitudinale (buche, raschi) e del fondo in termini di scabrezza e di capacità di ritenzione; (...) d. migliorare, nei casi in cui l’obiettivo di stato ecologico non sia raggiunto, la naturalità del corso d’acqua.”

Art. 26 – Indirizzi per la gestione delle zone ripariali e Art. 27 – Indirizzi per la gestione delle aree di contesto fluviale

Considerate le azioni diffuse previste per la mitigazione del rischio idraulico nel quadro complessivo del bacino del torrente Carrione, in parte anche già realizzate, ed afferenti nel complesso al MasterPlan del torrente Carrione, di cui in premessa, in coerenza con l’art. 24 comma 1 dei succitati Indirizzi di PGA, al fine di garantire comunque la mitigazione degli impatti negativi sul corpo idrico, si richiede di effettuare monitoraggi specifici sul reticolo interessato dagli interventi. Tali monitoraggi, da concordarsi anche con ARPAT e che andrebbero ad integrare il Piano di monitoraggio ambientale richiesto nel Decreto n. 9519 del 10/06/2019 ricordato in premessa, dovranno essere volti all’individuazione di specifiche misure mitigative che si attengano agli obiettivi fissati dagli Indirizzi di PGA. Ad esempio, si ritiene particolarmente idoneo a tale individuazione l’applicazione dell’indice IFF da effettuarsi in fase ante operam per individuare misure mitigative, e post operam per valutare gli effetti degli interventi e l’efficacia delle misure mitigative. Si chiede che il suddetto piano di monitoraggio ambientale e i suoi risultati siano trasmessi a questa Autorità accompagnati da una relazione esplicativa. Infine, preso atto che “non è inoltre prevista la realizzazione di manufatti di risalita dell’ittiofauna poiché esistono i presupposti per la deroga, esistendo briglie all’interno dell’alveo del Torano e del Gragnana; la costruzione di scale di rimonta sarebbe infatti poco significativa in quanto ripristinerebbe la continuità solo per brevi tratti “ (cfr. paragrafo 6.1 Possibili Impatti dell’elaborato “Studio Preliminare Ambientale”); si evidenzia che il ripristino, per quanto possibile, ed il mantenimento della continuità fluviale dei corpi idrici è uno degli “indirizzi” individuati nel vigente PGA. Pertanto, ai fini degli obiettivi previsti da tale Piano, si ritiene che la realizzazione di scale di risalita per la fauna ittica alle briglie, di nuova realizzazione o interessate da interventi di modifica, dimensionate secondo le esigenze delle comunità ittiche presenti ed opportunamente mantenute, sia una misura di mitigazione che possa permettere il mantenimento della connessione tra ecosistemi posti a valle e a monte dello sbarramento, e che quindi possa determinare una salvaguardia delle caratteristiche ambientali dei corsi d’acqua, fatte salve particolari condizioni naturalistiche che determinano eccezioni agli obiettivi di riconnessione tra gli ecosistemi, o controindicazioni alla realizzazione dell’opera. In aggiunta a ciò, con l’obiettivo di incrementare la continuità fluviale, si richiede che venga valutata, tra le possibili misure di mitigazione del complesso degli interventi previsti nel MasterPlan del torrente Carrione, anche a seguito dei monitoraggi richiesti al paragrafo precedente, la realizzazione di scale di risalita alle briglie già esistenti. Si rimanda, comunque, la valutazione finale in merito alla realizzazione delle scale di risalita agli uffici regionali competenti per la fauna ittica. Relativamente alla realizzazione del bypass si evidenzia la necessità di una attenta valutazione delle possibili interferenze con sistemi di acque di falda, in relazione ai possibili effetti sulle stesse e sul recettore del bypass. Analoga attenzione si ritiene debba essere data alle interferenze con reti fognarie nere e/o miste, al fine di non veicolare nel recettore del bypass eventuali perdite di dette reti. Infine, si ritiene importante che nelle fasi di cantiere vengano adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare impatti negativi sulle acque superficiali e sotterranee e che vengano seguite le indicazioni presenti nelle “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” (ARPAT, 2018). Si precisa infine che quanto richiesto e raccomandato nel presente contributo in relazione alla pianificazione di bacino distrettuale attualmente vigente può essere rimandato alla fase di progettazione definitiva; pertanto, in riferimento al procedimento in oggetto, non si evidenziano elementi ostativi al rilascio della proroga del termine contenuto nel provvedimento conclusivo di verifica di assoggettabilità a VIA in oggetto.”;

Visto in particolare l’allegato B, paragrafo 10, della d.g.r. 1196/2019, in materia di proroga dei termini stabiliti dai provvedimenti in materia di VIA;

Ricordato che la vigente normativa prevede, per il procedimento di proroga di cui all’art. 57 della l.r. 10/2020, la consultazione, da parte dell’Autorità competente, dei Soggetti competenti in materia ambientale;

Preso atto del contributo tecnico istruttorio dell'Autorità di bacino, pervenuto nell'ambito del presente procedimento, il quale puntualizza i necessari approfondimenti di indagine richiesti dagli strumenti della pianificazione di bacino; l'Autorità non segnala elementi che ostino alla concessione della richiesta proroga;

Visto che gli altri Soggetti competenti in materia ambientale, consultati nell'ambito del presente procedimento, non hanno inviato comunicazioni in merito;

Dato atto che, con riferimento al progetto in esame, la Regione Toscana, per quanto riguarda il bacino del Torrente Carrione, ha provveduto ad acquisire specifici studi a carattere idrologico ed idraulico, sulla base dei quali ha redatto un piano complessivo (*Master Plan*) per la sistemazione idraulica di tutto il bacino idrografico, da attuarsi per lotti funzionali, per ognuno dei quali è stato sviluppato uno specifico progetto, in relazione alle disponibilità finanziarie ed alla omogeneità e contestualità delle opere da realizzare;

Rilevato che il progetto in esame, a fronte di alcuni impatti mitigabili afferenti alla fase di realizzazione:
- costituisce un intervento indispensabile e necessario finalizzato a contribuire al contenimento dei danni provocati dagli eventi alluvionali che spesso affliggono il territorio di Carrara; il by-pass idraulico Torano-Gagnana è un'opera essenziale ed indispensabile per la corretta regimazione delle acque a monte del centro storico di Carrara;
- rientra nella misura di protezione aggregata prevista dal PGRA, tipo M33, denominata "Sistemazione idraulica del T.Carrione" – codice ITR092_ITCABD_FRMP2021A_016 (Allegato 5: "Misure Nuove", del PGRA), con priorità "High";

Visto che il proponente richiede una proroga di 5 anni del termine per la realizzazione delle opere previste dal decreto di verifica del 2019, quindi fino al 19/06/2029;

Visto l'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, sopravvenuto rispetto al decreto di verifica, secondo il quale - entro il termine di validità del provvedimento di verifica - il proponente deve provvedere oltre che alla realizzazione delle opere previste, anche al collaudo o alla certificazione di regolare esecuzione delle opere realizzate ed al completo recupero ambientale delle aree di cantiere utilizzate nonché a definire con l'Autorità competente la conformità delle opere rispetto al progetto depositato ed alle condizioni ambientali impartite con il provvedimento di verifica;

Ritenuta congrua una proroga di anni cinque del termine per la realizzazione delle opere previste dal progetto in esame e degli adempimenti previsti dal suddetto art.28 comma 7-bis del d.lgs.152/2006;

Ritenuto per quanto sopra di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di prorogare al 19/06/2029, ai sensi dell'art. 57 della l.r. 10/2010 e con riferimento al provvedimento di verifica di cui al decreto regionale n. 9519 del 10/06/2019, il termine entro cui deve essere realizzato il progetto di sistemazione idraulica del Bacino Montano del Torrente Carrione, nel Comune di Carrara (MS), proposto dal Settore regionale Genio Civile Toscana Nord, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa. Entro tale termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al citato provvedimento di verifica del 2019;

2) di confermare le prescrizioni (condizioni ambientali) impartite con il provvedimento di verifica n.9519/2019, fatta salva la sopravvenuta evoluzione normativa;

3) di ricordare al proponente, ai fini dell'approvazione del progetto definitivo, le indicazioni fornite dalla Autorità di bacino, nel contributo in premessa, con riferimento agli strumenti di piano di competenza: PGRA, PAI e PGA;

4) di raccomandare quanto segue al proponente, con riferimento alla corretta gestione ambientale dei cantieri previsti:

- l'adozione nel capitolato di appalto delle linee guida redatte da Arpat "*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*" del gennaio 2018;

- di organizzare il cantiere al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;
- di adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;
- fatto salvo quanto previsto dal DPR 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA 22/2019).

5) di ricordare al proponente, ai fini di cui al capoverso precedente, quanto segue:

- nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al D.lgs.81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in alveo ed in area a pericolosità idraulica, in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas; adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;
- le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40 ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;
- qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di cui alla parte quarta del D.lgs. 152/2006;
- il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;
- al termine dei lavori, il ripristino dell'area di intervento e la rimozione di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate, nonché dei rifiuti;
- le buone pratiche nella realizzazione e gestione delle opere idrauliche di cui alla d.g.r. n.1315 del 28.10.2019;
- le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;
- le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria, approvato con delibera Consiglio regionale n.72/2018, allegato 2, paragrafo 6;

6) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA, in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

7) di notificare il presente decreto al proponente Settore regionale Genio Civile Toscana Nord;

8) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

SETTORE ASSISTENZA OSPEDALIERA, QUALITA' E RETI CLINICHE

Responsabile di settore Michela MAIELLI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 15410 del 17-07-2023

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 15046 - Data adozione: 02/07/2024

Oggetto: Iscrizione dell'associazione Croce Azzurra Litorale Pisano ODV nell'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 03/07/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD016724

LA DIRIGENTE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 “Disciplina del servizio sanitario regionale” ed in particolare il Capo II bis in merito al sistema sanitario di emergenza-urgenza;

Vista la legge regionale 31 dicembre 2019, n. 83 “Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sulle attività di trasporto sanitario”;

Visto l’art. 76 quinquies della l.r. 40/2005 che istituisce l’elenco regionale nel quale inserire i soggetti, associazioni di volontariato e comitati della CRI, deputati ad esercitare l’attività di trasporto sanitario di emergenza urgenza sul territorio regionale;

Atteso che, in conformità a quanto stabilito dal comma 3, dell’art. 76 ter, della l.r. 40/2005 le associazioni di volontariato iscritte nell’elenco di cui all’art. 76 quinquies, i comitati della CRI, gli organismi rappresentativi delle associazioni di volontariato ed il Comitato regionale della CRI sono parti integranti del SSR, in quanto soggetti facenti parte del sistema territoriale di soccorso;

Visto l’art. 76 undecies della l.r. 40/2005 che demanda ad apposito regolamento di attuazione la disciplina dell’elenco regionale delle associazioni di volontariato e dei comitati della CRI che svolgono attività di trasporto sanitario di emergenza urgenza sul territorio regionale;

Richiamato il regolamento di attuazione dell’art. 76 undecies della l.r. 40/2005 in tema di riorganizzazione del sistema sanitario di emergenza urgenza emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 4 gennaio 2012, n. 1/R e successivamente modificato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 27 aprile 2012, n. 15/R;

Visto il decreto dirigenziale n. 3964 del 3/9/2012 con il quale si è approvato, in conformità alla legge regionale n. 40/2005 ed al DPGR n. 1/R/2012, l’elenco regionale dei soggetti, associazioni di volontariato e comitati della CRI, deputati ad esercitare l’attività di trasporto sanitario di emergenza urgenza sul territorio regionale;

Visto il decreto dirigenziale n. 25740 del 6/12/2023, con il quale si è provveduto, in attuazione dell’art. 7, co. 1 del DPGR n. 1/R/2012, alla pubblicazione sul BURT, per l’anno 2023, dell’elenco regionale di cui all’art. 76 quinquies della l.r. 40/2005;

Visto l’art. 4 del DPGR n. 1/R/2012 che stabilisce che possono iscriversi all’elenco regionale di cui all’art. 76 quinquies della l.r. 40/2005 le associazioni di volontariato autorizzate ed i comitati della CRI che svolgono attività di trasporto sanitario sul territorio regionale che, oltre a possedere i requisiti di cui all’articolo 3, abbiano anche il parere favorevole espresso ai fini della coerenza con la programmazione operativa locale dal competente comitato di coordinamento per il trasporto sanitario di emergenza urgenza territoriale di cui all’art. 76 octies della l.r. 40/2005;

Vista l’istanza di iscrizione all’elenco regionale di cui all’art. 76 quinquies della l.r. 40/2005, presentata dall’associazione Croce Azzurra Litorale Pisano ODV, pervenuta all’Amministrazione regionale a mezzo posta certificata, acquisita con prot. n. AOOGR/359131/Q.080.080.040 del 26/6/2024, integrata successivamente con nota ns. prot. n. AOOGR/369819/Q.080 del 1/7/2024;

Vista l’autorizzazione al trasporto sanitario rilasciata, ai sensi della l.r. 83/2019, dal SUAP del Comune di Pisa all’associazione Croce Azzurra Litorale Pisano ODV, con provvedimento n. 84 del 5/10/2023, agli atti dell’Ufficio;

Vista la nota PEC, ns. prot. n. AOOGR/235541/Q.080.080.040 del 22/4/2024, conservata agli atti dell'Ufficio, con la quale l'Azienda USL Toscana nord ovest ha comunicato che il comitato di coordinamento per il trasporto sanitario di emergenza urgenza territoriale di cui all'art. 76 octies della l.r. 40/2005, nella seduta del 18/3/2024, ha espresso parere favorevole per l'inserimento dell'associazione Croce Azzurra Litorale Pisano ODV nella programmazione del servizio di trasporto sanitario di emergenza urgenza all'interno del sistema regionale;

Ritenuto di procedere, sulla base degli esiti dell'istruttoria con la quale è stata accertata la completezza dell'istanza pervenuta, all'inserimento dell'associazione Croce Azzurra Litorale Pisano ODV nell'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005;

Dato atto che il comma 3 dell'art. 4 del sopra richiamato DPGR n. 1/R/2012 dispone la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) del provvedimento di inserimento nell'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

- di procedere all'inserimento dell'associazione Croce Azzurra Litorale Pisano ODV nell'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005;
- di comunicare all'associazione Croce Azzurra Litorale Pisano ODV, all'ANPAS – Comitato regionale toscano ODV ed all'Azienda USL Toscana nord ovest l'avvenuta iscrizione dell'associazione medesima nell'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005.

La Dirigente

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso loc. La Badiola nel Comune di Castiglione della Pescaia (GR), per uso agricolo****PRATICA SIDIT 644/2024**

La Sig.ra Moretti Carmen legale rappresentante della Tenuta La Badiola s.r.l., con sede in loc. La Badiola snc, nel Comune di Castiglione della Pescaia (GR), ha presentato in data 07/04/2024 (reg. prot. n°174522), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una per una quantità di acqua media pari a 1,5 l/s e massima pari a 6 l/s , per un fabbisogno medio annuo di m³ 47400 per uso agricolo, presso loc. La Badiola snc, nel Comune di Castiglione della Pescaia (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale 310 del Foglio n°92.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del comune di Grosseto per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **10.07.2024** e sul sito web della Regione Toscana al seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57 e potranno essere visionati, previo appuntamento telefonando al n° 0554386552. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La conferenza istruttoria è fissata per il giorno **10.09.2024** con ritrovo alle ore **10:00** presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57.

In caso di ammissione di domande concorrenti la conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla conferenza istruttoria può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
[PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione per derivazione acque superficiali di fuoriuscita dalla Sorgente Cristianello in località Costolaie di Sopra nel Comune di Sarteano (SI) - Richiedente: VV SARTEANO S.S.****PRATICA n° 2758-2024**

Il Signor BIANCHI ROBERTO e residente a Sarteano (SI), in proprio, ha presentato in data 26/03/2024 prot. 189962 la domanda per ottenere la concessione per il prelievo e l'utilizzo di acque superficiali dalla scaturigine della Sorgente Cristianello nel Comune di Sarteano (SI), nelle vicinanze del terreno contraddistinto in Catasto dal Foglio 64 e P.Ila 392 per una portata media di 0,03 l/sec ed un volume annuo stimato di 900 metri cubi, ad uso civile per l'irrigazione di orti e giardini privati per una superficie complessiva di circa 2.000 mq.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT, sito ufficiale della Regione Toscana ed all'albo pretorio del comune di Sarteano (SI), per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **10/07/2024**.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, Ufficio Risorse Idriche in Piazzale Rosselli n. 23 e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Toscana Sud – Piazzale Rosselli 23 a Siena, entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso, mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 24/07/2024 con ritrovo alle ore 10:00** presso la zona di derivazione in località Costolaie di Sopra a Sarteano (SI).

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016.

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Siena – Piazzale Rosselli, 23
Telefono 055-4387859
[Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Lucca

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Domanda di concessione preferenziale acque sotterranee nel Comune di Viareggio

Intestatario BAGNO CARLA – Bestel sas di Bertacca M.E. & C. - C.F. 01376120463 – Via Barellai 57

loc. Viareggio PRATICA CL VER 4724 Codice Sidit n° 180838/2020

La società in epigrafe ha presentato in data 26/03/2024, prot. 191493 istanza di riattivazione di concessione preferenziale con variante, per l' utilizzo di acqua pubblica per una quantità media annua di acqua pari a 0,0951 l/s corrispondente a un volume annuo di 3000 mc con una portata massima di 0,5 l/sec, per uso CIVILE (irrigazione aree verdi, lavaggio attrezzature e reintegro piscina) mediante n. 1 pozzi, denunciato ai sensi del D.Lgs. 275/1993, nota del 05/05/1998 sito in comune di Viareggio, su arenile demaniale in concessione, contraddistinto al Catasto dei terreni dello stesso comune al foglio 10 mappali 248.

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di eventuale ulteriore documentazione.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord - Sede di Lucca.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione, previo appuntamento (tel 055 4386371), presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione, ai sensi del comma 7 dell'art. 45 del regolamento regionale n. 61/r/2016, entro 45 dalla data di pubblicazione su bollettino ufficiale della Regione Toscana dell'avviso mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo [http:// regione.toscana.it/apaci](http://regione.toscana.it/apaci), o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

La visita locale d'istruttoria, di cui al primo comma dell'articolo 8 del T.U. n. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 16 luglio 2024 con ritrovo alle ore 14:20 presso lo stabilimento balneare.

Il presente avviso è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Toscana, sull'albo pretorio del comune di Viareggio per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 03/07/2024 e sul BURT dalla data del 10/07/2024

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(Ing. Enzo Di Carlo)

ab

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Rinnovo per la concessione di derivazione dal corso d'acqua Fiume Arno in Loc. Molino di Bucchio nel Comune di Pratovecchio Stia (AR) per uso ittiogenico rilasciata dalla Provincia di Arezzo con D.D. n. 428/DS del 27/07/2004 e contestuale variante sostanziale ai sensi dell'art.69 del Regolamento 61/R/2016 consistente nella realizzazione di una nuova opera di presa dal Fosso Valluciole – Richiedente: Bucchi Claudio - Procedimento/Pratica SIDIT n. 4260/2024/n. 5792/2020; Codice locale n. Rin001_CSU2003_00006.

In data 20/06/2024 il Sig. Bucchi Claudio ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 348488 relativa alla richiesta di rinnovo della concessione di derivazione di acqua superficiale dal Fiume Arno in Loc. Molino di Bucchio nel Comune di Pratovecchio Stia (AR) rilasciata con D.D. n. 428/DS del 27/07/2004 per mezzo di un punto di derivazione ubicato nel territorio di detto Comune in sinistra idrografica del Fiume Arno in corrispondenza della particella n.201 del foglio n. 32, tramite l'antica briglia di derivazione ripristinata a servizio del Molino di Bucchio, ubicata a monte della confluenza con il Fosso di Valluciole o, in alternativa, utilizzando le acque di scarico della centrale idroelettrica della Soc. Idroenergia S.r.l. nel periodo di funzionamento di quest'ultima, per una portata massima di 80 l/s e una portata media di 65 l/s di acqua per uso per uso ittiogenico per l'allevamento di salmonidi presso l'impianto di piscicoltura ubicato catastalmente nel Comune di Stia al Fg.32 particelle 10-12-24. Con la domanda di rinnovo è stata richiesta una variante sostanziale alla derivazione consistente nella realizzazione di un secondo punto di presa sul Torrente Valluciole da ubicarsi in corrispondenza della particella 193 del Fg. 32, per una portata massima di 20 l/s a supporto della derivazione principale.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Pratovecchio Stia per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 03/07/2024 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso la sede del Genio Civile di Arezzo, con apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00. Per informazioni e contatti: Dott. Geol. Alberto Pedone (tel. 055 4382646, mail: alberto.pedone@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Arezzo, via A. Testa, 2, 52100 Arezzo (AR).

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 27/08/2024 con ritrovo alle ore 10:00 presso l'impianto ittiogenico di Molino di Bucchio. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo pretorio.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile del procedimento è l'incaricato di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore.

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Cacciatore Carmelo

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Domanda di concessione acque superficiali e sotterranee per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 4452/2024/n. 2731/2024; Codice locale n. .

In data 09-06-2024 il seguente titolare IRIS SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA A RESPONSABILITÀ LIMITATA ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0325654 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso CIVILE, per mezzo di n. _1_ punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di Firenze località via Lulli 62A catastalmente ubicato nel foglio n. 54, particella n. 937. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 22000 mc_anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0.7 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Firenze per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 05/07/2024 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la conferenza di istruttoria, ai sensi dell'art. 48 del d.p.g.r. 61/R/2016, è convocata per il giorno **25/07/2024** alle ore **10:00** presso la sede dell'Ufficio, in Firenze, via S. Gallo 34/a. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni).

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: INCERPI Alessandro, Tel. 0554386393, e-mail: alessandro.incerpi@regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione
Ing.

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso diverso dal domestico per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 4492/2024/n. 2751/2024.

In data 19-06-2024 il seguente titolare Il Poggio S.r.l. - Società Agricola ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0347105 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso AGRICOLO, per mezzo di n. _1_ punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di Scandicci località Le Campore catastalmente ubicato nel foglio n. 61, particella n. 40. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 11000 mc_anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Scandicci per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 08/07/2024 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;
- per le richieste di acqua pubblica inferiori ai 3.000 mc annui: entro 15 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la conferenza di istruttoria, ai sensi dell'art. 48 del d.p.g.r. 61/R/2016, è convocata per il giorno 30/07/2024_ alle ore 10:00 presso la sede dell'Ufficio, in Firenze, via S. Gallo 34/a. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: INCERPI Alessandro, Tel. 055 4386393, e-mail: alessandro.incerpi@regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione
Ing. Carmelo Cacciatore

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Domanda di concessione acque sotterranee per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 4402/2024/n. 438197/2020;

In data 24-06-2024 il Sig. MARCHI FERRUCCIO ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 353853 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso CIVILE, per mezzo di n. 1 punto di derivazione, pozzo esistente, ubicato nel territorio del comune di Firenze località Piazza Calda, catastralmente ubicato nel foglio n. 139, particella n. 117. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 4450 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0.14 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Firenze per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 04/07/2024 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la conferenza di istruttoria, ai sensi dell'art. 48 del d.p.g.r. 61/R/2016, è convocata per il giorno 30/07/2024 alle ore 10,30 presso la sede dell'Ufficio, in Firenze, via S.Gallo 34/a. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni).

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: RUSSO Cosma Vittorio, Tel.0554386392 ,

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione
Ing. Carmelo Cacciatore

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Variante sostanziale per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 4414/2024/n. 411306/2020; Codice locale n.240 .

In data 03-06-2024 il titolare della società IL MULINO S.A.S. SOCIETA' AGRICOLA DI CHELAZZI ANDREA E C. ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n.308728 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso AGRICOLO,CAMPO POZZI, per mezzo di n. 4 punti di derivazione nel territorio del comune di Bagno a Ripoli località Valgaloggia catastalmente ubicato nel foglio n. 15, particella n. 942 di cui 3 pozzi esistenti: P1 CONC.PREFERENZIALE N.136, P2 CONC.PREFERENZIALE N.240, P3 CONC.PREFERENZIALE N.241 e 1 pozzo da realizzare. . I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 24260 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0.77 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Bagno a Ripoli per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 04/07/2024 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la conferenza di istruttoria, ai sensi dell'art. 48 del d.p.g.r. 61/R/2016, è convocata per il giorno 30/07/2024 alle ore 10,00 presso la sede dell'Ufficio, in Firenze, via S. Gallo 34/a. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni).

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: RUSSO Cosma Vittorio, Tel. 0554386392

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione
Ing. Carmelo Cacciatore

REGIONE TOSCANA
DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE MINIERE

RENDE NOTO

Con istanza pervenuta alla PEC della Regione Toscana in data 12/04/2024 - prot. 220005 - la Società Air Liquide Italia Service s.r.l., con sede legale in Milano, Via Bisceglie n. 66, e la Società Itac s.p.a., con sede legale in Via Nazionale, Località Ponticino – Laterina Pergine Valdarno (AR), ai sensi dell'art. 16 del DPR 382/94, hanno chiesto il trasferimento di una porzione d'area, ricadente nel territorio del comune di Laterina Pergine Valdarno (AR), dalla concessione mineraria "PERGINE" alla concessione mineraria "ACQUABUGLIOLA". In detta area sono presenti pozzi destinati alla captazione di anidride carbonica ed impianti di convogliamento ad uno stabilimento situato nella concessione Acqua Bugliola.

I proprietari delle aree ed ogni altro eventuale interessato potranno prendere visione degli atti al seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-in-materia-di-miniere> o presso l'amministrazione comunale di Laterina Pergine Valdarno.

Eventuali informazioni potranno essere assunte da:

dott. Francesco Bini - tel. 0564.423786 - e-mail: francesco.bini@regione.toscana.it;

dott. Marcello Ovi - tel. 0564.423781 e-mail: marcello.ovi@regione.toscana.it.

Competente a disporre il trasferimento è il Settore Miniere della Regione Toscana.

Responsabile del Procedimento è l'Ing. Alessandro Fignani.

La durata del procedimento amministrativo, ai sensi dell'art. 16 comma 3 del DPR 382/94, è stabilita in 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere inviate, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente, al Settore Miniere della Regione Toscana – Via Cavour, 16 - 58100 Grosseto, alla casella di Posta Elettronica Certificata della Regione Toscana: regionetoscana@postacert.toscana.it o al Comune di Laterina Pergine Valdarno.

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

Avviso di procedimento per il rilascio, ai sensi della legge regionale 39/2005, dell'autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio di una nuova cabina elettrica di trasformazione 132/20 kV nel comune di Grosseto, denominata "CP Aurelia"

REGIONE TOSCANA
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA
SETTORE AUTORIZZAZIONI E FONDI COMUNITARI IN MATERIA DI ENERGIA

vista l'istanza di autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio di una nuova cabina elettrica di trasformazione 132/20 kV nel Comune di Grosseto (Gr) denominata "CP Aurelia", presentata dalla società e-distribuzione spa, ai sensi della legge regionale 39/2005, articolo 11, comma 1, lettera b, in variante agli strumenti urbanistici comunali;

visto l'articolo 52-quater del decreto del Presidente della Repubblica 08/06/2001, n. 327 *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità"*;

vista la legge regionale 24/02/2005, n. 39 *"Disposizioni in materia di energia"*;

dato atto che il responsabile del procedimento in oggetto è il dirigente del settore Autorizzazioni e fondi comunitari in materia di energia della direzione Tutela dell'ambiente ed energia della Regione Toscana;

AVVISA

- che, in caso di positiva conclusione del procedimento unico ex articolo 12 della legge regionale 39/2005, l'autorizzazione unica rilasciata costituirà variante agli strumenti urbanistici del comune di Grosseto;
- che gli elaborati relativi al procedimento in oggetto sono depositati presso gli uffici del Comune di Grosseto, dove possono essere consultati dagli interessati, previo appuntamento da concordare con gli uffici comunali stessi.

A partire data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, per i successivi 30 (trenta) giorni, gli interessati possono presentare eventuali osservazioni inviandole alla Regione Toscana, direzione Tutela dell'ambiente ed energia, settore Autorizzazioni e fondi comunitari in materia di energia, all'indirizzo pec: regionetoscana@postacert.toscana.it, con oggetto: *"Osservazioni relative al procedimento di autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio di una nuova cabina elettrica di trasformazione 132/20 kV nel comune di Grosseto (Gr) denominata "CP Aurelia"*.

Il dirigente
Andrea Rafanelli



Esente dall'imposta di bollo
ai sensi dell'art. 22 Tab. All.B
del D.P.R. 26/10/1972 n° 642

Repertorio n. 62 del 25/06/2024

ESPROPRIAZIONI PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITA'

D.P.R. 8 Giugno 2001 n°327 come modificato da Dlgs 27 Dicembre 2002 n°302
Art. 2 comma 89 della Legge n°244 del 24.12.2007

UFFICIO TERRITORIALE PER LE ESPROPRIAZIONI
DIREZIONE OPERATIVA TERRITORIALE INFRASTRUTTURE FIRENZE

IL DIRIGENTE

- Premesso che con Atto di Concessione Ministeriale di cui al DM n. 138-T del 31.10.2000 così come integrato dal DM n. 60-T del 28.11.2002, sono stati delegati a RFI S.p.A., concessionaria dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 6 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.;
- Vista la Delibera n. TC.FI-06/03-2016 in data 27 Gennaio 2016 emessa dal Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. Direzione Investimenti – Direttrice Tirrenica Nord con la quale è stato approvato il progetto per il “Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Seconda Fase”, e dichiarata, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/2001, la Pubblica Utilità e l'urgenza della esecuzione delle opere;
- Vista la Delibera RFI_DIN_DIC n° 12 del 21/01/2021, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Area Centro ha prorogato la validità della precedente Dichiarazione di Pubblica Utilità per il “Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Seconda Fase;
- Visto il Decreto di Occupazione d'Urgenza Rep. N. 151 del 06/06/2016;
- Visto il Decreto di Occupazione d'Urgenza Rep. N. 154 del 06/06/2016;
- Visto il Decreto di Occupazione d'Urgenza Rep. N. 155 del 06/06/2016;
- Visto il Decreto di Occupazione d'Urgenza Rep. N. 156 del 06/06/2016;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 13/07/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà Nuti Rosanna;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 13/07/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà Mosi Milena Rosa;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 13/07/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà Pratesi Alessandro e Raffaello;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 18/07/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà Pratesi Fabiano;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 18/07/2016 redatto per la proprietà Feri Francesca in presenza di testimoni;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 19/07/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà Pratesi Ennio;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 19/07/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà COM ITAL S.p.A. – ora COM-ITAL S.R.L.;
- Visto il Verbale di accordi, sottoscritto in data 23/11/2017 con il Sig. Pratesi Ennio;
- Visto il Verbale di accordi, sottoscritto in data 19/11/2017 con il Sig. Pratesi Alessandro ed il Sig. Pratesi Raffaello;
- Visto il Verbale di accordi, sottoscritto in data 06/02/2020 con la Soc. COM-ITAL S.R.L.;
- Visto il Verbale di accordi, sottoscritto in data 12/07/2022 con la Sig.ra Feri Francesca;
- Visto il frazionamento protocollo 2020/16625 del 05/06/2020;
- Visto il frazionamento protocollo 2023/34466 del 23/08/2023;
- Vista l'Ordinanza di deposito Repertorio n. 349 del 18/11/2016, pubblicata sul BUR della Regione Toscana n. 49 del 07/12/2016;
- Vista la determinazione della Commissione Provinciale Espropri di Pistoia n. 05/2020;
- Vista l'Ordinanza di svincolo Repertorio n. 27 del 15/07/2022, pubblicata sul BUR della Regione Toscana n. 30 del 27/07/2022;

- Vista l'Ordinanza di pagamento diretto Repertorio n. 67 del 19/06/2020, pubblicata sul BUR della Regione Toscana n. 27 del 01/07/2020;
- Vista l'Ordinanza di pagamento diretto Repertorio n. 31 del 02/09/2022, pubblicata sul BUR della Regione Toscana n. 37 del 14/09/2022;
- Vista l'Ordinanza di pagamento diretto Repertorio n. 47 del 09/10/2023, pubblicata sul BUR della Regione Toscana n. 42 del 18/10/2023;
- Vista l'Ordinanza di pagamento diretto Repertorio n. 51 del 08/01/2024, pubblicata sul BUR della Regione Toscana n. 3 del 17/01/2024
- Vista l'Ordinanza di pagamento diretto Repertorio n. 52 del 16/01/2024, pubblicata sul BUR della Regione Toscana n. 4 del 24/01/2024 e la successiva rettifica Repertorio 53 del 23/01/2024 pubblicata sul BUR della Regione Toscana n. 5 del 31/01/2024
- Viste le quietanze di pagamento delle indennità di espropriazione nei confronti di tutti i suddetti proprietari;
- Viste le quietanze di deposito delle indennità non accettate;
- Visto l'articolo 23 del DPR 327 del 08.06.2001;
- Visto l'articolo 44 del DPR 327 del 08.06.2001;

D E C R E T A

- a) **A FAVORE DI RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.** con domicilio fiscale in Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma (RM) – c.f. 01585570581 l'espropriazione degli immobili posti in Comune di Pistoia occorsi per la realizzazione del suddetto progetto, ed in particolare per l'ampliamento della sede ferroviaria esistente, individuati nell'allegato A del presente provvedimento.
- b) **A FAVORE DEL COMUNE DI PISTOIA** con domicilio fiscale in Piazza del Duomo, 1 – 51100 – Pistoia c.f. 00108690470 l'espropriazione degli immobili posti in Comune di Pistoia, occorsi per realizzazione del suddetto progetto, ed in particolare per la realizzazione delle viabilità tra il nuovo sottopasso carrabile posto al km 3+783 della linea ferroviaria e Via Animalunga in Comune di Serravalle Pistoiese, ed individuati nell'allegato B del presente provvedimento.
- c) **A FAVORE DEL DEMANIO DELLA REGIONE TOSCANA** con domicilio fiscale in Piazza del Duomo, 10 – 50122 Firenze – c.f. 01386030488 l'espropriazione degli immobili posti in Comune di Pistoia, occorsi per realizzazione delle arginature dei Torrenti Tazzera e Stella nonché della cassa di espansione del Torrente Stella, ed individuati nell'allegato C del presente provvedimento.
- d) **A FAVORE DEL DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO – RAMO IDRICO** con sede in Roma – Via Barberini n° 38 - 00187 ROMA - c.f. 97905270589 l'espropriazione degli immobili posti in Comune di Pistoia, occorsi per l'allargamento dell'alveo del Torrente Tazzera, ed individuati nell'allegato D del presente provvedimento.

D I S P O N E

- e) **A FAVORE DEL DEMANIO DELLA REGIONE TOSCANA** con domicilio fiscale in Piazza del Duomo, 10 – 50122 Firenze – c.f. 01386030488 ai sensi dell'art. 31 della L.R.T. n. 67/2003 e ss.mm.ii., la costituzione di servitù permanente di allagamento sulle aree individuate nell'allegato E del presente provvedimento, interessate dalla realizzazione degli interventi di riduzione del rischio idraulico connessi al progetto di raddoppio ferroviario della Tratta Pistoia-Montecatini Terme;

La servitù permanente di allagamento esplica i suoi effetti secondo le seguenti prescrizioni:

- Il beneficiario del diritto di servitù può concedere a terzi il godimento o la gestione delle opere senza necessità di autorizzazione della proprietà del fondo servente;
- In caso di operatività della cassa di espansione, ossia durante il periodo in cui i terreni asserviti sono allagati dalle acque di piena, fino al loro completo svuotamento, è vietato alla proprietà qualsiasi utilizzo dei terreni asserviti;
- L'indisponibilità del terreno asservito si ha anche durante il periodo necessario per ripristinare la funzionalità dell'opera idraulica a seguito di un evento e comunque quando occorre eseguire interventi di manutenzione ed adeguamento dell'opera stessa;

- Nei periodi sopra indicati, sui terreni asserviti, potrà recarsi solo il personale addetto alla custodia, vigilanza, salvaguardia della pubblica incolumità dell'opera, dei corsi d'acqua e dell'ambiente, oltre al personale operativo, dipendente od incaricato dall'ente o dal terzo concessionario della gestione e della manutenzione delle opere;
- I terreni asserviti rimangono di esclusiva proprietà della Ditta intestataria la quale non potrà porre in essere attività che possano diminuire o menomare l'esercizio della servitù, nonché renderla incomoda, pertanto tali attività che abbiano ad oggetto i terreni asserviti, dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Autorità Idraulica ai sensi del R.D. 523/1904;
- Per i danni prodotti dal funzionamento della suddetta opera di regimazione idraulica ai terreni asserviti, non è dovuto alcun risarcimento, poiché in luogo di questo viene riconosciuta la specifica indennità dell'art. 31, comma 3 della Legge Regione Toscana n. 67/2003;
- In caso eventuale trasferimento del terreno di cui trattasi, nell'atto relativo dovrà esser fatto specifico riferimento alla servitù imposta sull'area.

L'indennità di asservimento è stata calcolata ai sensi dell'art. 31 della Legge Regione Toscana n. 67/2003 nella misura di un terzo dell'indennità spettante per l'espropriazione della medesima area, in quanto i terreni non sono stati oggetto di modifica della quota del piano di campagna.

- f) La servitù di passaggio carrabile sugli immobili posti in Comune di Pistoia individuati nell'allegato F del presente provvedimento.

La servitù è costituita per il transito carrabile su una striscia di terreno della larghezza di metri 3,50 individuata dalle particelle 694 e 668 del Foglio 248 del Comune di Pistoia, in favore della particella 672 del Foglio 248 del Comune di Pistoia per il ripristino dell'accessibilità fino alla pubblica via.

La servitù è costituita per il transito carrabile sulla particella 706 del Foglio 248 del Comune di Pistoia, in favore delle particelle 631 e 557 del Foglio 248 del Comune di Pistoia per l'accesso all'area di pertinenza del sottopasso stradale e la manutenzione degli attrezzaggi tecnologici ad esso connessi, nonché per l'accesso all'infrastruttura ferroviaria.

La servitù è costituita per il transito carrabile sulle particelle 631 e 707 del Foglio 248 del Comune di Pistoia, in favore della particella 557 del Foglio 248 del Comune di Pistoia per l'accesso all'infrastruttura ferroviaria.

Le servitù sopra costituite, disciplinate ai sensi del Libro Terzo, titolo VI del Codice Civile, sono soggette alle seguenti limitazioni e prescrizioni:

- Divieto di far vegetare piante ad alto fusto sulle aree asservite che possano precludere l'esercizio della servitù stessa;
- Divieto di costruzione sulle aree asservite;
- Divieto di sosta con qualsiasi mezzo sulle aree asservite. Il transito sui fondi serventi è consentito ai mezzi solo per raggiungere i fondi dominanti;
- Divieto di deposito di qualsiasi materiale sulle aree asservite;

L'esercizio della servitù è limitato ai proprietari dei fondi immediatamente adiacenti ai beni asserviti per il ripristino dell'accessibilità agli stessi fino alla viabilità pubblica.

Il presente Decreto sarà pubblicato, sul B.U.R. della Regione Toscana, trascritto presso l'Agenzia del Territorio Servizi di Pubblicità Immobiliare di Pistoia nonché registrato e volturato a termini di legge. Adempite le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Trascorsi trenta giorni dalla pubblicazione, anche per il terzo, l'indennità resta fissata nella somma corrisposta.

Il presente decreto è notificato al proprietario nelle forme degli atti processuali civili.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE
ESPROPRIAZIONI
Dott. Ing. Gabriele Ticci

ALLEGATO "A"

Lavoro: Potenziamento della linea Pistoia-Lucca-Viareggio/Pisa - Radoppio Della Tratta Pistoia - Montecatini Terme

N.	DATI ANAGRAFICI DELLA DITTA INTERESSATA	DATI CATASTALI DEGLI IMMOBILI INTERESSATI DALLA PROCEDURA ESPROPRIATIVA										DATI RELATIVI ALLA INDENNITA' CONCORDATA E CORRISPONDA O DEPOSITATA		
		CATASTO Terreni/Fabbricati	COMUNE	Foglio	Particella	Particella Derivata	N.ro Piano	Qualità catastale	Beneficiario espropriazione	Titolo di Occupazione	INDENNITA' DI ESPROPRIO agricole	INDENNITA' DEFINITIVA COMPLESSIVA	Causale	
1	FERI FRANCESCA nata a PISTOIA (PT) il 20/02/1964 Proprietà 1/1 C.F. FRFN24386027317	Terreni	Pistoia	248	382	680	544	92	SEMIN/ARBOR	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	terrovia in sede propria e sue dipendenze	€ 2.448,00	€ 2.448,00	Indennità depositata presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze - Ordinanza di Deposito Rep. 349/2016 e successivo verbale accordi e pagamento diretto 31/2022
2	COMITAL S.R.L. con sede in MONTEMURLO (PO) Proprietà 1/1 C.F. 00433200484	Terreni Terreni Terreni Terreni	Pistoia Pistoia Pistoia Pistoia	248 248 248 248	414 70 8 13	590 622 624 686	344 70 126 297	90 90 90 90	PRATO PRATO PRATO PRATO	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	terrovia in sede propria e sue dipendenze terrovia in sede propria e sue dipendenze terrovia in sede propria e sue dipendenze terrovia in sede propria e sue dipendenze	€ 3.789,00 € 940,00 € 1.512,00 € 3.354,00	€ 10.792,00	Indennità concordata ed interamente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Diretto Rep. 453/2023
3	PRATESI FABIANO nato a Pabboli (PT) il 23/07/1944 Proprietà 1/1 C.F. PRFN44L230713P	Terreni Terreni	Pistoia Pistoia	248 248	186 281	663 675	62 334	89 89	VIVAO VIVAO	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	terrovia in sede propria e sue dipendenze terrovia in sede propria e sue dipendenze	€ 744,00 € 4.008,00	€ 4.752,00	Indennità concordata ed interamente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Diretto Rep. 517/2023
4	PRATESI ALESSANDRO nato a PISTOIA (PT) il 15/04/1932 C.F. PRTL505D155713H Proprietà 1/2 PRATESI RAFFAELLO nato a PISTOIA (PT) il 28/12/1942 C.F. PRTL427285713W Proprietà 1/2	Terreni Terreni	Pistoia Pistoia	248 248	42 285	703 630	300 61	87 84	VIVAO SEMIN/ARBOR	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	terrovia in sede propria e sue dipendenze terrovia in sede propria e sue dipendenze	€ 3.600,00 € 1.342,00	€ 4.942,00	Indennità concordata ed interamente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Diretto Rep. 47/2023
5	PRATESI EMANO nato a PISTOIA (PT) il 27/02/1953 C.F. PRTL3053202716B Proprietà 1000/1000	Terreni Terreni Terreni	Pistoia Pistoia Pistoia	248 248 248	205 248 44	670 598 598	156 136 160	88 88 88	SEM IRR/ARB SEM IRR/ARB SEM IRR/ARB	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	terrovia in sede propria e sue dipendenze terrovia in sede propria e sue dipendenze terrovia in sede propria e sue dipendenze	€ 6.508,40 € 2.597,00 € 2.704,00	€ 7.597,40	Indennità concordata ed interamente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Diretto Rep. 47/2023
6	MUTI ROSSANA nata a BARBERINO DI MUGELLO (FI) il 14/02/1956 C.F. MUTI RN408540432Z Proprietà 1/2	Terreni	Pistoia	248	286	557	21	85 bis	SEMIN/ARBOR	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	terrovia in sede propria e sue dipendenze	€ 462,00	€ 462,00	Indennità concordata ed interamente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Diretto Rep. 67/2020
TOTALI EURO										30.893,40	30.893,40			

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE
ESPROPRIAZIONI
Ing. Gabriele Tucci

ALLEGATO "B"

Lavoro: Potenziamento della linea Pistoia-Lucca-Viareggio/Pis - Raddoppio Della Tratta Pistoia - Montecatini Terme

N. DATI ANAGRAFICI DELLA DITTA INTERESSATA		DATI CATASTALI DEGLI IMMOBILI INTERESSATI DALLA PROCEDURA ESPROPRIATIVA										DATI RELATIVI ALLA INDENNITA' CONCORDATA E CORRISPOSTA O DEPOSITATA			
CATASTO Terreni/Fabbricati	COMUNE	Foglio	Particella	Particella Derivata	Superficie	N.ro Piano	Qualità catastale	Beneficiario espropriazione	Titolo di Occupazione	INDENNITA' DI ESPROPRIO agricole	SOPRASSUOLI	INDENNITA' DEFINITIVA COMPLESSIVA	Causale		
1 FERI FRANCESCA nata a PISTOIA (PT) il 26/02/1964 C.F. FRFN26486037131 Proprietà 1/1	Pistoia	248	382	679	4694	92	SEMIN ARBOR	Comune di Pistoia	sede strada e sue dipendenze	€ 21.125,00		€ 21.125,00	Indennità depositata presso la Agenzia di Pistoia - Ordinanza di Deposito Rep. 349/2016 e successivo verbale accordi e pagamento diretto 31/2022		
2 COMITAL S.R.L. con sede in MONTEMURLO (PO) C.F. 00432920484 Proprietà 1/1	Pistoia	248	385	685	2819	90	PRATO	Comune di Pistoia	sede strada e sue dipendenze	€ 30.829,00		€ 30.829,00	Indennità concordata ed interamente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Diretto Rep.53/2023		
3 PRATESI FABIANO nato a Pistoia (PT) il 28/07/1944 C.F. PRTFM44236713F Proprietà 1/1	Pistoia	248	196	684	59	89	VIVAO	Comune di Pistoia	sede strada e sue dipendenze	€ 708,00		€ 4.008,00	Indennità concordata ed interamente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Diretto Rep.51/2023		
4 PRATESI ALESSANDRO nato a PISTOIA (PT) il 15/04/1952 C.F. PRTLSN2015713H Proprietà 1/2	Pistoia	248	201	677	287	87	VIVAO	Comune di Pistoia	sede strada e sue dipendenze	€ 3.444,00		€ 924,00	Indennità concordata ed interamente corrisposta ed Ordinanza di Pagamento Diretto Rep.47/2023		
5 PRATESI RAFFAELLO nato a PISTOIA (PT) il 28/12/1942 C.F. PRTRF4428736713W Proprietà 1/2	Pistoia	248	387	682	1103	87	VIVAO	Comune di Pistoia	sede strada e sue dipendenze	€ 5.524,00		€ 59.146,00	Indennità concordata ed interamente corrisposta ed Ordinanza di Pagamento Diretto Rep.47/2023		
6 MOSI MILENA ROSA nata a PISTOIA (PT) il 13/08/1957 C.F. MSCMNR57M530713V Proprietà 1/1	Pistoia	248	275	671	155	88	SEM IRR ARB	Comune di Pistoia	sede strada e sue dipendenze	€ 2619,50		€ 1.690,00	Indennità concordata ed interamente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Diretto Rep.47/2023		
7 INTI ROSANNA nata a BARBERINO DI MUGELLO (FI) il 14/02/1938 C.F. NTRN388B44632Z Proprietà 1/2	Pistoia	248	44	594	65	88	SEM IRR ARB	Comune di Pistoia	sede strada e sue dipendenze	€ 1.098,50		€ 945,00	Indennità concordata ed interamente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Diretto Rep.47/2023		
PRATESI ALESSANDRO nato a PISTOIA il 15/04/1952 C.F. PRTLSN2015713H Proprietà 1/4	Pistoia	248	44	593	1290	88	SEM IRR ARB	Comune di Pistoia	sede strada e sue dipendenze	€ 21.801,00		€ 73.065,40	Indennità concordata ed interamente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Diretto Rep.47/2023		
PRATESI RAFFAELLO nato a PISTOIA il 28/12/1942 C.F. PRTRF4428736713W Proprietà 1/4	Pistoia	248	44	597	200	88	SEM IRR ARB	Comune di Pistoia	sede strada e sue dipendenze	€ 11.813,10		€ 5.070,00	Indennità concordata ed interamente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Diretto Rep.47/2023		
	Pistoia	248	276	674	300	88	VIVAO	Comune di Pistoia	sede strada e sue dipendenze	€ 5.070,00		€ 3.380,00	Indennità concordata ed interamente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Diretto Rep.47/2023		
	Pistoia	248	408	671	200	88	SEM IRR ARB	Comune di Pistoia	sede strada e sue dipendenze	€ 6.793,80		€ 84,50	Indennità concordata ed interamente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Diretto Rep.47/2023		
	Pistoia	248	408	675	5	88	SEMIN IRRIG	Comune di Pistoia	sede strada e sue dipendenze	€ 378,00		€ 976,00	Indennità concordata ed interamente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Diretto Rep.47/2023		
	Pistoia	248	10	659	42	83	SEMIN ARBOR	Comune di Pistoia	sede strada e sue dipendenze	€ 1.716,00		€ 1.716,00	Indennità concordata ed interamente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Diretto Rep.57/2020		
									TOTALI Euro	200.054,40	7.720,00	207.774,40			

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI
Ing. Gabriele Tucci

ALLEGATO "C".

Lavoro: Potenziamento della linea Pisabia-Lucca-Viareggio/Pisa - Raddoppio Della Tratta Pisabia - Montecatini Terme

DATI CATASTALI DEGLI IMMOBILI INTERESSATI DALLA PROCEDURA ESPROPRIATIVA										DATI RELATIVI ALLA INDENNITA' CONCORDATA E CORRISPONDA O DEPOSITATA					
N.	DATI ANAGRAFICI DELLA DITTA INTERESSATA	CATASTO Terreni/Fabbricati	COMUNE	Foglio	Particella	Particella Derivata	Superficie Piano	Qualità catastale	Beneficiario espropriazione	Titolo di Occupazione	INDENNITA' DI ESPROPRIO agricole	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE	INDENNITA' DEFINITIVA COMPLESSIVA	Causale	
1	HERI FRANCESCA nata a PISTOIA (PT) il 20/02/1984 C.F. FRFRNG248007313 Proprietà 1/1	Terreni Terreni Terreni	Pisabia Pisabia Pisabia	248 248 248	392 392 382	681 682 683	850 371 311	92 92 92	SEMINARBO SEMINARBO SEMINARBO	Demanio della Regione Toscana Demanio della Regione Toscana Demanio della Regione Toscana	cassa di espansione Torrente Stella cassa di espansione Torrente Stella argine cassa di espansione Torrente Stella	€ 37.670,00 € 1.363,50 € 1.389,50	€ 25.785,00	€ 66.429,00	Indennità depositata presso la Regione Toscana - Direzione Provinciale di Pisa - Ordinanza di Deposito Rep. 349/2016 e successivo verbale accordi e pagamento dritto 31/2022
2	COMITAL S.R.L. con sede in MONTENAPOLIO (PO) C.F. 0043290444 Proprietà per 1/1	Terreni Terreni Terreni Terreni Terreni Terreni Terreni Terreni	Pisabia Pisabia Pisabia Pisabia Pisabia Pisabia Pisabia Pisabia	248 248 248 248 248 248 248 248	395 395 651 (ex 70) 621 (ex 70) 621 (ex 70) 623 (ex 8) 623 (ex 8) 395	694 697 699 710 712 714 699 699	808 1090 892 89 89 11 630 154	90 90 90 90 90 90 90 90	PRATO PRATO PRATO PRATO PRATO PRATO PRATO PRATO	cassa di espansione Torrente Stella cassa di espansione Torrente Stella argine cassa di espansione Torrente Stella argine Torrente Tazzera retto argine Torrente Tazzera argine Torrente Tazzera argine Torrente Tazzera argine Torrente Tazzera	€ 68.095,00 € 13.080,00 € 10.704,00 € 9.195,00 € 1.059,00 € 132,00 € 7.860,00 € 1.949,00	€ 60.494,00	€ 200.330,00	Indennità concordata ed interamente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Dritto Rep. 50/2023	
3	FRATESI FABIANO nato a Pisabia (PT) il 23/07/1944 C.F. FRFR230713P Proprietà 1/1	Terreni Terreni Terreni Terreni	Pisabia Pisabia Pisabia Pisabia	248 248 248 248	399 399 281 399	697 696 678 700	2137 378 112 122	89 89 89 89	VIVAO VIVAO VIVAO VIVAO	cassa di espansione Torrente Stella argine cassa di espansione Torrente Stella argine Torrente Tazzera argine Torrente Tazzera	€ 25.644,00 € 4.526,00 € 1.344,00 € 1.464,00	€ 9.438,00	€ 55.170,00	Indennità concordata ed interamente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Dritto Rep. 51/2023	
4	FRATESI ALESSANDRO nato a PISTOIA (PT) il 15/04/1952 C.F. FRFR15041952 Proprietà 1/2	Terreni	Pisabia	248	387	691	1437	87	VIVAO	argine cassa di espansione Torrente Stella	€ 17.244,00 € 624,00	€ 20.693,17	€ 38.537,17	Indennità concordata ed interamente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Dritto Rep. 47/2023	
TOTALI EURO											244.036,00	116.336,17	360.466,17		

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI
Ing. Gabriele Ticci

ALLEGATO "D"

Lavoro: Potenziamento della linea Pistoia-Lucca-Vareggio/Pisa - Raddoppio Della Tratta Pistoia - Montecatini Terme

N.	DATI ANAGRAFICI DELLA DITTA INTERESSATA										DATI CATASTALI DEGLI IMMOBILI INTERESSATI DALLA PROCEDURA ESPROPRIATIVA				DATI RELATIVI ALLA INDENNITA' CONCORDATA E CORRISPOSTA O DEPOSITATA			
	COMUNE	Foglio	Particella	Particella Derivata	Superficie	N.ro Piano	Qualità catastale	Beneficiario espropriazione	Titolo di Occupazione	INDENNITA' DI ESPROPPIO agricolo	INDENNITA' DEFINITIVA COMPLESSIVA	Causale	INDENNITA' DI ESPROPPIO agricolo	INDENNITA' DEFINITIVA COMPLESSIVA	Causale			
1	COMITAL S.R.L. con sede in MONTEMURLO (PO) Via S. Maria, 11 Proprietà per 1/1	Pistoia	248	621 (ex 70)	710	282	90	PRATO	Demanio dello Stato ramo idrico	sede canale - alveo Torrente Tazzera	€ 3.384,00	€ 3.384,00	Indennità concordata ed interamente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Diretto Rep. 53/2023					
2	PRATESI ENNIO nato a PISTOIA (PT) il 27/02/1933 C.F. PRNNE338Z7G13B Proprietà 1/1	Pistoia	248	408	573	100	88	SEMINI IRRIG	Demanio dello Stato ramo idrico	sede canale - alveo Torrente Tazzera	€ 6.793,80	€ 6.793,80	Indennità concordata ed interamente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Diretto Rep. 47/2023					
TOTALI EURO										10.177,80	10.177,80							

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI
Ing. Gabriele Tocci

ALLEGATO "E"

Lavoro Potenziamiento della linea Pistoia-Luca-Vareggio/Pisa - Raddoppio Della Tratta Pistoia - Montecatini Terme

DATI ANAGRAFICI DELLA DITTA INTERESSATA													
N.	DATI CATASTALI DEGLI IMMOBILI INTERESSATI DALLA PROCEDURA ESPROPRIATIVA												
	CATASTO Terreni/Laboratori	COMUNE	Foglio/Particella	Particella Derivata	Superficie	N.ro Piano	Qualità catastale	Titolo di Occupazione	INDENNITA' PER SERVIZIO	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE	INDENNITA' COMPLESSIVA	Causale	
1	PRATESI FABIANO nato a Pistoia (PT) il 28/07/1944 C.F. PRTFBN44L32G73F Proprietà 1/1	Pistoia Pistoia	248 248	281 196	645 364	89 89	VIVAO VIVAO	Servizi di alligamento per realizzazione casse di espansione Torrente Tazzara	€ 5.108,40 € 2.882,88		€ 7.991,28	Indennità concordata ed inerentemente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Diretto Reg. 31/2023	
2	PRATESI ENRICO nato a PISTOIA (PT) il 27/02/1933 C.F. PRFNNE33E273743B Proprietà 1/000/1000	Pistoia Pistoia Pistoia Pistoia	248 248 248 248	43 44 197 275	1470 1662 340 2199	86 88 88 88	SEM/IRB/ARB SEM/IRB/ARB VIVAO SEM/IRB/ARB	Servizi di alligamento per realizzazione casse di espansione Torrente Tazzara	€ 6.594,00 € 9.963,00 € 1.428,00 € 4.235,80	€ 62.597,51	€ 86.098,31	Indennità concordata ed inerentemente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Diretto Reg. 47/2023	
3	PRATESI ALESSANDRO nato a PISTOIA (PT) il 15/04/1922 C.F. PRLNS50D15G713H Proprietà 1/2 PRATESI RAFFAELLO nato a PISTOIA (PT) il 28/12/1942 C.F. PRFLU42E28G733W Proprietà 1/2	Pistoia	248	42	702 (ex 42)	87	VIVAO	Servizi di alligamento per realizzazione casse di espansione Torrente Tazzara	€ 11.139,48		€ 11.139,48	Indennità concordata ed inerentemente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Diretto Reg. 47/2023	
									44.641,56	62.597,51	107.239,07		

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE
ESPROPRIAZIONI
Ing. Gabriele Ricci

ALLEGATO "F"
Lavoro: Potenziamento della linea Pistoia-Lucca-Vareggio/Pisa - Raddoppio Della Tratta Pistoia - Montecatini Terme

N. DATI ANAGRAFICI DELLA DITTA INTERESSATA		DATI CATASTALI DEGLI IMMOBILI INTERESSATI DALLA PROCEDURA ESPROPRIATIVA									
CATASTO Terreni/Fabbricati	COMUNE	Foglio	Particella	Particella Derivata	Superficie	N.ro Piano	Qualità catastale	Titolo di Occupazione	INDENNITA' PER SERVITU'	INDENNITA' COMPLESSIVA	Causale
1 PRATESI ALESSANDRO nato a PISTOIA (PT) il 15/04/1952 C.F. PRTLSN52015G713H Proprietà 1/2 PRATESI RAFFAELLO nato a PISTOIA (PT) il 28/12/1942 C.F. PRTFL427265713W Proprietà 1/2	Pistoia Pistoia	248 248	387 201	694 (ex 357/6) 668	160 38	87 87	VIVAO VIVAO	Servizi di passo carabile costituita in favore di: Foglio 248 - p.lia. 672 - mq. 1.551 - proprietà di: PRATESI ENRICO nato a PISTOIA (PT) il 27/02/1933 - c.f. PRTNNE38270713B - Proprietà per 1/1	€ 1.440,00 € 942,00	€ 1.782,00	Indennità concordata ed interamente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Diretto Resp. n° 262/3
2 NUTI ROSANNA nata a BARBERINO DI MUGELLO (FI) il 14/02/1986 C.F. NTURN488546632Z Proprietà 1/2 PRATESI ALESSANDRO nato a PISTOIA il 15/04/1952 C.F. PRTLSN52015G713H Proprietà 1/4 PRATESI RAFFAELLO nato a PISTOIA il 28/12/1942 C.F. PRTFL427265713W Proprietà 1/4	Pistoia	248	266	706	185	85 bis	SEMINARBOR	Servizi di passo carabile costituita in favore di: Foglio 248 - p.lia. 631 - mq. 420 - proprietà di: Comune di Pistoia sede in Pistoia - c.f. 00108969470 - Proprietà per 1/1 Foglio 248 - p.lia. 557 - mq. 21 - proprietà di: Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - c.f. 01585570561 - Proprietà per 1/1	€ 2.035,00	€ 2.035,00	Indennità concordata ed interamente corrisposta - Ordinanza di Pagamento Diretto Resp. n° 262/3
3 COMUNE DI PISTOIA C.F. PRTLSN52015G713H Proprietà 1/4	Pistoia Pistoia	248 248	265 266	631 707	420 76	84 85 bis	SEMINARBOR SEMINARBOR	Servizi di passo carabile costituita in favore di: Foglio 248 - p.lia. 557 - mq. 21 - proprietà di: Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - c.f. 01585570561 - Proprietà per 1/1	P.M. P.M.	P.M.	
									3.817,00	3.817,00	

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE
 ESPROPRIAZIONI
 Ing. Gabriele Tucci



RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
UFFICIO TERRITORIALE PER LE ESPROPRIAZIONI
VICE DIREZIONE GENERALE NETWORK OPERATION
DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE FIRENZE

**ORDINANZA DI PAGAMENTO DIRETTO DELLE INDENNITA'
DEFINITIVE DI ESPROPRIAZIONE**
(Art. 26 – DPR 327/2001)

Repertorio n. 63 del 28/06/2024

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA TERRITORIALE
Dirigente Dell'ufficio Territoriale Per Le Espropriazioni

**Linea Empoli-Siena.
Raddoppio della linea Empoli-Granaiole. – Comune di Empoli (FI)
(CUP J54H17000300001)**

- **VISTO** il D.M. 138-T del 31 ottobre 2000, con il quale il Ministro dei Trasporti e della Navigazione ha rilasciato a Ferrovie dello Stato - Società di Trasporti e Servizi per Azioni e, a far data dal 1 luglio 2001, a Rete Ferroviaria Italiana - Società per Azioni, **la concessione ai fini della gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale;**
- **VISTO** l'art. 6 del sopra citato D.M. 138-T, sostituito dall'art. 1 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 60-T del 28 novembre 2002, ed in particolare il comma 3, con il quale la concessionaria Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni è stata delegata, in conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 9 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., **ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo** nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal citato D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa di Rete Ferroviaria Italiana n. 369/AD del 1/12/2022, con la quale sono state integrate le aree di responsabilità delle **Direzioni Operative Infrastrutture**, incaricate, tra l'altro, di **espletare le attività e le funzioni proprie dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 2, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
- **VISTO** che con la nota n. RFI-AD/A0011/P/2003/0001193 in data 11 agosto 2003 R.F.I. S.p.A. ha incaricato la Società ITALFERR S.p.A. **dell'espletamento delle attività di cui all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;**
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa n. 127 del 15 giugno 2023, con la quale l'Amministratore Delegato di ITALFERR S.p.A. ha confermato all' Ing. **Rosaria Ferro** la titolarità della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti con contestuale **attribuzione delle funzioni di responsabile del procedimento previste all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;**
- **VISTO** il contratto del 28 febbraio 2019, con il quale R.F.I. S.p.A. ha affidato a Italferr S.p.A. **l'espletamento di un complesso di servizi ed adempimenti tecnico-ingegneristici, amministrativi, procedurali e gestionali** occorrenti per la realizzazione degli interventi di potenziamento infrastrutturale e/o tecnologici della rete ferroviaria di cui è titolare R.F.I. S.p.A.;
- **VISTO** che con la nota n. RFI-AD/A0011/P/2020/0001950 in data 21/9/2020 a RFI – Direzione Produzione – asset management e controllo di gestione ha previsto che **tutti i provvedimenti da emettere a cura delle Autorità esproprianti di RFI vengano firmati digitalmente;**
- **VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 9 del 21 dicembre 2022** con la quale il Commissario Straordinario di Governo, di cui all'art. 4, comma 2, del sopra citato D.L., convertito con modificazioni dalla Legge 14/06/2019, n. 55, e per gli effetti dell'art. 53-bis comma 1-bis del D.L. 77/2021, convertito con modificazioni dalla L. 108/2021 e s.m.i., ha approvato, con prescrizioni, il Progetto Definitivo Empoli



Granaio, e che detta approvazione, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 10 e 12 del D.P.R. 327/01 e s.m.i., ha valore di **dichiarazione di pubblica utilità**;

- **CONSIDERATO** che sono state effettuate a mezzo raccomandate A/R, le comunicazioni individuali ex art. 17 c.2 del D.P.R. 327/01 con le quali, è stata data notizia ai proprietari della data in cui è divenuta efficace la citata Ordinanza Commissariale n. 9/2022, con la facoltà di prendere visione della relativa documentazione e la contestuale richiesta ai soggetti coinvolti di fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire alle aree ai fini della liquidazione dell'indennità di esproprio;
- **VISTO** che le Ditte proprietarie delle aree interessate dai lavori indicati in oggetto con la sottoscrizione di appositi Verbali di Accordi hanno condiviso le rispettive indennità di espropriazione, determinate ai sensi del D.P.R. 327/01 e s.m.i.;
- **VISTO** che, a fronte della sottoscrizione dei suddetti Verbali di Accordi, RFI ha corrisposto, ai sensi dell'art. 20 c.6 del D.P.R. 327/01, gli acconti delle indennità condivise, come risulta dagli ordini di pagamento emessi da RFI a comprova dell'avvenuto pagamento;
- **VISTO** che le Ditte hanno dato atto di essere in regola con i pagamenti delle imposte, tasse e tributi, dichiarando altresì che gli immobili risultano di loro piena ed esclusiva proprietà, liberi da ipoteche e trascrizioni passive, assumendo ogni e qualsiasi responsabilità in ordine ad eventuali diritti di terzi e dichiarando l'assenza di iscrizioni ipotecarie e/o trascrizioni pregiudizievoli;
- **CONSIDERATO** che con la nota n. RFI-AD/A0011/P/2020/0001950 in data 21/9/2020 a RFI – Direzione Produzione – asset management e controllo di gestione ha previsto che tutti i provvedimenti da emettere a cura delle Autorità esproprianti di RFI vengano firmati digitalmente;
- **VISTA** l'istanza prot. DGPI.PES.0147802.24.U in data 21/06/2024 presentata dalla Italferr S.P.A. con la quale è stata richiesta, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/01 e s.m.i., l'emissione dell'Ordinanza di pagamento diretto delle indennità di espropriazione accettate, relative agli immobili di cui sopra;
- **VISTO** l'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

ORDINA

il pagamento diretto delle indennità definitive di espropriazione, determinate ai sensi del D.P.R. 327/01 e s.m.i., per gli importi sotto riportati a favore delle Ditte concordatarie e relativa agli immobili censiti al catasto del Comune di **Empoli (FI)**, come di seguito individuate:



N.P.	DITTA CATASTALE E/O PROPRIETARIO ATTUALE	DATI CATASTALI			Verbale di Accordi	Indennità totale accettata	Acconto corrisposto	Saldo da liquidare
		FG.	MAPP.	SUB.				
94	MOLDOVAN Vasile (c.f. MLDVSL66E18Z129W) nato in Romania (EE) il 18/05/1966; MOLDOVAN Virgilia (c.f. MLDVGN61D57Z129W) nata in Romania (EE) il 17/04/1961;	60	67 66	1-2	08/01/2024	€ 430.000,00	€ 344.000,00	€ 86.000,00
95	CIAPPI Merj (c.f. CPPMRJ70H47C101F) nata a CASTELFIORENTINO (FI) il 07/06/1970; SALVESTRINI Fabrizio (c.f. SLVFRZ66D04D403X) nato a EMPOLI (FI) il 04/04/1966;	60	68 238 279	506-502-505 500 500	18/12/2023	€ 450.000,00	€ 360.000,00	€ 90.000,00
95	VANNINI Iolanda (c.f. VNNLND31D66D895B) nata a GAMBASSI TERME (FI) il 26/04/1931; SALVESTRINI Patrizia (c.f. SLVPRZ61C43D403C) nata a EMPOLI (FI) il 03/03/1961; SALVESTRINI Samuele (c.f. SLVSML76C27D403Q) nato a EMPOLI (FI) il 27/03/1976; SALVESTRINI Simona (c.f. SLVSMN68H67D403I) nata a EMPOLI (FI) il 27/06/1968;	60	68 238 279	6-505 500 500	18/01/2024	€ 325.000,00	€ 260.000,00	€ 65.000,00

DISPONE

che agli eventuali terzi, titolari di diritti reali sugli immobili oggetto di espropriazione sia data comunicazione della presente Ordinanza e che un estratto della stessa venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione di competenza, come previsto dall'art. 26, comma 7 del D.P.R. 327/01.

Decorsi 30 (trenta) giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizione da parte di terzi presso questa Autorità Espropriante e per essa ITALFERR S.p.A. – S.O. PERMESSUALISTICA, ESPROPRI E SUBAPPALTI – Via V.G. Galati n.71 – 00155 Roma oppure al seguente indirizzo PEC: espropri.italferr@legalmail.it la presente Ordinanza diventerà esecutiva.

Firenze, li 28/06/2024

Gabriele Ticci

PUBBLICAZIONE ESTRATTO DECRETO DI ASSERVIMENTO ed ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA – BURT – Progetto “REALIZZAZIONE NUOVE CONDOTTE CENTRALE DI PANZANA” Comuni di Pieve a Nievole e Monsummano Terme

ACQUE S.p.A. - Estratto di Decreto di Asservimento del 02/07/2024 ACQ Panzana

Oggetto: Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del “REALIZZAZIONE NUOVE CONDOTTE CENTRALE DI PANZANA” - Applicazione artt. 22-40 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “REALIZZAZIONE NUOVE CONDOTTE CENTRALE DI PANZANA” approvato come da determinazione datata 15/05/2024 n°52 del Direttore dell’Autorità Idrica Toscana, con proprio decreto del 01/07/2024 ha asservito i seguenti immobili di proprietà delle Ditte di seguito indicate determinando in via urgente l’indennità di seguito riportata:

Comune di Pieve a Nievole: Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 432 - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie da Asservire (mq.): 510,00 - Intestatario: ZELARI ROBERTO nato a PISTOIA (PT) il 26/10/1946 c.f.: ZLRRRT46R26G713B - Catasto: Fabbricati - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 79 - Qualità: Ente Urbano - Superficie da Asservire (mq.): 140,00 - Intestatari: GREENMONT RE S.R.L. con sede in AGLIANA (PT) c.f.: 02042870473 - Comune di Monsummano Terme: Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 1 - Mappale: 549 - Qualità: Orto Irriguo - Superficie da Asservire (mq.): 450,00 - Intestatario: ZELARI ROBERTO nato a PISTOIA (PT) il 26/10/1946 c.f.: ZLRRRT46R26G713B Indennità Totale di Asservimento: 2.841,00 €

ACQUE S.p.A. - Estratto di Ordinanza di Occupazione Temporanea del 02/07/2024 ACQ Panzana

Oggetto: Occupazione Temporanea di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del “REALIZZAZIONE NUOVE CONDOTTE CENTRALE DI PANZANA” – Applicazione artt. 22-40-49-50 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “REALIZZAZIONE NUOVE CONDOTTE CENTRALE DI PANZANA” approvato come da determinazione datata 15/05/2024 n°52 del Direttore dell’Autorità Idrica Toscana, con propria Ordinanza del 01/07/2024 ha ordinato l’occupazione temporanea per area di cantiere dei seguenti immobili di proprietà delle Ditte di seguito indicate determinando in via urgente l’indennità di seguito riportata:

Pieve a Nievole: Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 432 - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie da Occupazione Temporanea (mq.): 110,00 - Intestatario: ZELARI ROBERTO nato a PISTOIA (PT) il 26/10/1946 c.f.: ZLRRRT46R26G713B - Catasto: Fabbricati - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 79 - Qualità: Ente Urbano - Superficie da Occupazione Temporanea (mq.): 20,00 - Intestatari: GREENMONT RE S.R.L. con sede in AGLIANA (PT) c.f.: 02042870473 - Indennità Totale giornaliera di Occupazione Temporanea: 0,21 €

L’esecuzione del Decreto e dell’Ordinanza, ovvero l’immissione in possesso delle aree oggetto di Asservimento ed Occupazione Temporanea, con redazione in contraddittorio del verbale di consistenza e stato dei luoghi, avverrà dalle ore 09:30 alle ore 110:30 del 22/07/2024, con ritrovo presso gli Uffici di ACQUE S.p.A. in Monsummano Terme (PT) Via Risorgimento 250.

I terzi ed in generale coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento Espropriativo

Dott. Ing. Roberto CECCHINI



U.O. Espropri
Struttura Territoriale Toscana

OGGETTO: S.S. 67 "Tosco - Romagnola" Collegamento tra la S.S. 67 e la S.P. 106 nei Comuni di Capraia e Limite, Montelupo Fiorentino ed Empoli (FI).

Dispositivo di pagamento di indennità di esproprio - S.S. 67 "Tosco - Romagnola" Collegamento tra la S.S. 67 e la S.P. 106 nei Comuni di Capraia e Limite, Montelupo Fiorentino ed Empoli (FI)
Estratto dei provvedimenti di pagamento delle indennità offerte ed accettate.

Il Responsabile della Struttura Territoriale,

considerato che le successive ditte espropriandee hanno accettato le indennità loro offerte da questa Società, e che i nominativi degli stessi sono rubricati nell'elenco delle ditte, unito al piano particellare di esproprio grafico e descrittivo delle aree interessate e ricadenti nei Comuni di Empoli e Montelupo Fiorentino, nella provincia di Firenze, così sottoindicate:

N.P. 12 UGUCCIONI BERNARDO nato a Firenze il 24/01/1939 e residente in via Ponte Nuovo, 30 - 50056, Montelupo Fiorentino (FI) C.F. GCCBNR39A24D612I Proprietà 1/1, Comune di Montelupo Fiorentino (FI) Fig. 9 p.la 2345, indennità definitiva di esproprio, occupazione temporanea e soprassuoli € 7.539,21.

N.P. 13 TIRIBILLI ANNA nata a Empoli (FI) il 06/07/1961 e residente in via del Piano, 106 - 50056 Montelupo Fiorentino (FI) C.F. TRBNA61L46D403S Proprietà 1/2 e TIRIBILLI CARLA nata a Empoli (FI) il 07/04/1957 e residente in via Piano all'Isola, 25 - 50053 Empoli (FI) C.F. TRBRL57D47D403P Proprietà 1/2, Comune di Montelupo Fiorentino (FI) Fig. 9 p.lle 2217, 2476 e 2216, indennità definitiva di esproprio ed occupazione temporanea € 3.124,09.

N.P. 15 MOSCIATTI FERNANDA nata a Gagliole (MC) il 13/09/1939 e residente in via Ruggero Griego, 6 - 50056 Montelupo Fiorentino (FI) C.F. MSCFNN39P53D853O Proprietà 8/12, PAOLONI FRANCO nato a San Severino Marche (MC) il 09/06/1965 e residente in via del Campo, 14 - 50056 Montelupo Fiorentino (FI) C.F. PLNFNC65H09I156R Proprietà 1/12, PAOLONI LUCIANO nato a San Severino Marche (MC) il 02/10/1958 e residente in via Don Giovanni Minzoni, 39 - 50050 Capraia e Limite (FI) C.F. PLNLNC58R02I156V Proprietà 1/12, PAOLONI MARIACRISTINA nata a Potenza il 11/06/1969 e residente in via Ruggiero Griego, 6 - 50056 Montelupo Fiorentino (FI) C.F. PLNMCR69H51G942U Proprietà 1/12, PAOLONI RENATO nato a Tolentino (MC) il 18/07/1960 e residente in via Torre, 15 - 50025 Montespertoli (FI) C.F. PLNRNT60L18L191T Proprietà 1/12, Comune di Montelupo Fiorentino (FI) Fig. 9 p.lle 2048 e 2049 indennità definitiva di esproprio, occupazione temporanea e soprassuoli € 13.365,79.

N.P. 18 DI GRAZIA MICHELE nato ad Albano di Lucania (PZ) il 08/08/1950 e residente in via della Fonte, 109 - 50056 Montelupo Fiorentino (FI) C.F. DGRMHL50M08A131K Proprietà 1/2 e TAMMONE IMMACOLATA nata ad Albano di Lucania (PZ) il 04/07/1957 e residente in via della Fonte, 109 - 50056 Montelupo Fiorentino (FI) C.F. TMMML57L44A131I Proprietà 1/2, Comune di Montelupo Fiorentino (FI) Fig. 9 p.lle 1735 e 1737, indennità definitiva di esproprio, occupazione temporanea e soprassuoli € 4.274,67.

N.P.24 VANNI DORA nata a Lastra a Signa (FI) il 03/11/1942 e residente in via Spartaco Lavagnini, 10 - 50056 Montelupo Fiorentino (FI) C.F. VNNDRO42S43E466G Proprietà 1/2 e CENTI PAOLO nato a Montelupo Fiorentino (FI) il 02/08/1945 e residente in via Spartaco Lavagnini, 10 - 50056 Montelupo Fiorentino (FI) C.F. CNTPLA45M02F551H Proprietà 1/2, Comune di Montelupo Fiorentino (FI) Fig. 9 p.lle 1759 e 1758, indennità definitiva di esproprio, occupazione temporanea e soprassuoli € 8.656,26.

N.P. 52 TIRIBILLI CARLA nata a Empoli (FI) il 07/04/1957 e residente in via Piano all'Isola, 25 - 50053 Empoli (FI) C.F. TRBRL57D47D403P Proprietà 1/1, Comune di Montelupo Fiorentino (FI) Fig. 9 p.la 610 sub. 500, indennità definitiva di esproprio, occupazione temporanea e soprassuoli € 38.809,24.

Struttura Territoriale Toscana

Viale dei Mille, 36 - 50131 Firenze T [+39] 055 56401 - F [+39] 055 573497
Pec anas.toscana@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)

Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224

Pec anas@postacert.stradeanas.it

Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587





In ottemperanza delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

DISPONE

ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del Testo Unico DPR 327/2001 e ss.mm.ii., di eseguire entro il termine di legge, la pubblicazione, in favore delle ditte concordatarie, delle corrispondenti somme offerte a titolo di indennità di espropriazione, degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto, così come individuati nel piano particellare di esproprio.

Il presente provvedimento sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 (trenta) giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

Il Responsabile Struttura Territoriale
Autorità Espropriante
Ing. Stefano Liani

A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A.

Sede Legale: Via del Gazometro, 9 - 57122 Livorno

OGGETTO: Ordine di pagamento diretto delle indennità determinate con il Decreto di esproprio, asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001 e ss.mm.ii., Rep. n. 44 del 27 ottobre 2022, per terreni siti in loc. Cavo, nel Comune di Rio.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA'

Premesso che l'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n.5/2013 del 12 febbraio 2013 ha delegato al Gestore del Servizio Idrico Integrato l'esercizio dei poteri espropriativi di cui la medesima Autorità risulta titolare ai sensi di legge e che l'ambito di estensione della delega comprende tutte le fasi e gli atti amministrativi del processo ablativo di espropriazione per pubblica utilità ad esclusione della indizione e della complessiva conduzione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/01 e s.m.i. finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, dell'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità.

Richiamata la Delibera Assembleare n. 12 del 19.12.2001, con la quale è stata affidata la Gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 "Toscana Costa" (ora Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa) alla società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A., con approvazione di specifica Convenzione di Gestione e richiamata altresì la modifica della Convenzione di Affidamento del 01.07.2014 registrata a Firenze il 25/07/2014 al N.12877 (REP. 43586) presso lo studio del Notaio Auricchio nella quale, tra le altre, viene recepito quanto previsto dalla deliberazione di AIT n.5/2013 in tema di delega in materia di espropri (art. 19 bis);

Vista la procura speciale, del notaio Andrea Colosimo del 30 luglio 2015, rep. 45335, raccolta n.12575 che conferisce all'ing. Camillo Palermo (PLRCLL69S12A089H) i poteri relativi alle funzioni di esproprio; **Vista** la richiesta del Dirigente Fabrizio Pacini, prot. 11881/21, del 08.06.2021 nella quale si evidenzia la necessità di procedere alla costituzione di diritti reali per la realizzazione del progetto "Adeguamento del trattamento depurativo di Cavo (Rio). Realizzazione di trattamento appropriato in località Cavo, collettamento reflui e attrezzature accessorie" (codice di budget G073-5091-000);

Visto il Provvedimento del Consigliere Delegato di ASA, prot. n. 13424/21 del 28.06.2021, avete oggetto "Procedimento di esproprio per la realizzazione di un trattamento appropriato in località Cavo (Rio), collettamento reflui e attrezzature accessorie" che, tra le altre, approva i pagamenti delle indennità previste dal Responsabile Espropri per pubblica utilità Ing. Camillo Palermo, già procuratore speciale;

Visto che il progetto è stato pubblicato sul sito internet di ASA (www.asaspa.it) per opportuna conoscenza degli interessati e ne è stata richiesta altresì pubblicazione sull'Albo Pretorio del Comune di Rio;

Visto che la scrivente ha altresì provveduto a dare con nota prot. n. 14224/21 del 08/07/2021 comunicazione di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e particolare urgenza ai sensi e per gli effetti degli articoli 11, comma 2 e 16, comma 5, d.p.r. 327/2001 e dell'art. 8 legge 7 agosto 1990, n. 241 finalizzata all'esproprio e variante urbanistica ex art. 34 LR 65/2014;

Vista l'osservazione pervenuta, in atti ASA prot. n. 0017065/21 del 20.08.2021, e relativa controdeduzione del 02.09.2021, trasmessa con nota prot. n. 17883/21;

Visto che non sono pervenute ulteriori osservazioni;

Visto l'art. 22 del D.P.R. n.327/01 per il quale, qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di particolare urgenza, il decreto di esproprio può essere emanato ed eseguito in base alla determinazione urgente della indennità di espropriazione senza particolari indagini e formalità, dando atto della determinazione urgente dell'indennità ed invitando il proprietario nei trenta giorni successivi alla immissione in possesso a comunicare se la condivide;

Visto che l'intervento in oggetto rientra nell'*Accordo di Programma per l'attuazione di un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della l.r. 20/2006 ed all'art. 19 ter del regolamento regionale n. 46R/2008*, e che l'avvio dei lavori riveste carattere di urgenza;

Visto che il suddetto programma di interventi prevede la realizzazione di un trattamento appropriato, collettamento reflui e attrezzature accessorie in località Cavo nel Comune di Rio (LI);

Visto che l'intervento non è diversamente localizzabile;

Ricordato che con sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10/06/2011 è stato sancito il principio che anche per le aree agricole o ad esse assimilabili, in caso di espropriazione, l'indennizzo deve essere commisurato al valore di mercato del bene;

Ricordato che il promotore e beneficiario dell'espropriazione, come definito all'art. 3 del DPR 327/2001, è la scrivente Società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. – Gestore del Servizio idrico Integrato per la Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa, con sede in Livorno (LI) in via del Gazometro, 9;

Visto che con Decreto del Direttore Generale di AIT n. 49 del 28.02.2022 è stato approvato il progetto definitivo denominato "ADEGUAMENTO DEL TRATTAMENTO DEPURATIVO DI CAVO (RIO)", con contestuale approvazione della variante urbanistica, dichiarazione di pubblica utilità, apposizione vincolo preordinato all'esproprio e rilascio di titolo abilitativo;

Considerato che l'emissione del Decreto del Direttore Generale n.49/22 sopra citato comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, la dichiarazione di pubblica utilità delle opere e la variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 per l'area individuata come non conforme dagli strumenti urbanistici comunali;

Visto l'avviso di approvazione del progetto "ADEGUAMENTO DEL TRATTAMENTO DEPURATIVO DI CAVO (RIO)" e contestuale variante ex art. 34 della L.R. 65/2014, pubblicato su BURT del 09.03.2022 (Parte II n. 10);

Visto il Decreto di esproprio, asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001 e ss.mm.ii., Rep. n. 44 del 27 ottobre 2022, eseguito tramite immissione in possesso e redazione del verbale dello stato di consistenza dei luoghi in data 13/12/2022;

Visto che da parte della proprietà di seguito indicata non è pervenuta nei 30 (trenta) giorni successivi alla data di immissione in possesso richiesta di nomina di tecnici ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 327/01 né accettazione della indennità determinata in via provvisoria con il sopracitato Decreto REP. n. 44 del 27 ottobre 2022;

Vista la richiesta, in atti ASA prot. n. 8674/23 del 05/04/2023, di determinazione dell'indennità definitiva trasmessa alla Commissione Provinciale Espropri di Livorno ai sensi dell'art. 22 c.5 del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii.;

Vista la determinazione della indennità depositata dalla Commissione Provinciale Espropri di Livorno, trasmessa con nota avente ad oggetto "*Comunicazione esito pratica: "Richiesta determinazione indennità espropriazione ex art. 22 c. 5 del DPR 327/01. Aree oggetto di esproprio, asservimento e occupazione temporanea site nel Comune di Rio."*", in atti ASA prot. n. 9640/24 del 17/04/2024;

Visto che la scrivente ha dato comunicazione della determinazione definitiva ai proprietari interessati, con avviso notificato con le forme degli atti processuali civili, avente ad oggetto "Adeguamento del trattamento depurativo di Cavo (Rio). Realizzazione di un trattamento appropriato in località Cavo, collettamento reflui e attrezzature accessorie. Determinazione definitiva della indennità da parte della Commissione Provinciale Espropri di Livorno. Comunicazione ex art. 22, comma 5, del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii.";

Visto che le proprietà di seguito indicata ha accettato espressamente le indennità definitive di esproprio, asservimento e occupazione temporanea;

Visto che del presente provvedimento è curata la pubblicazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 c.7 del DPR 327/2001;

Visto che decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva;

Richiamati gli articoli 11, 16, 21 e 22-bis, 23, 24, 26, 49 del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327;

ORDINA

Il pagamento diretto in favore del signor Allori Fabrizio della indennità di esproprio relativa alla particella 584 (ex 22) del foglio 7 del Comune di Rio (Sezione A), per un importo complessivo pari a 448,00 euro; delle indennità di asservimento e occupazione temporanea alla particella 583 (ex 22) del foglio 7 del Comune di Rio (Sezione A), per un importo complessivo pari a 281,42 euro; della indennità di asservimento alla particella 20 del foglio 7 del Comune di Rio (Sezione A), per un importo complessivo pari a 136,00 euro; della indennità di asservimento alla particella 373 del foglio 7 del Comune di Rio (Sezione A), per un importo complessivo pari a 72,00 euro.

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A
Il Responsabile Espropriazioni per Pubblica Utilità
Ing. Camillo Palermo

**AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE
DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE**

Comunicato relativo all'avvio della consultazione e osservazione su proposte di riesame e modifica locale della mappa di pericolosità dei comuni di Casole d'Elsa (SI), Lucca, Massarosa (LU), Montecatini Val di Cecina (PI) e Pescaglia (LU) ai sensi dell'art. 15, comma 2 della disciplina del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino Settentrionale (PAI Dissesti) e delle misure di salvaguardia adottate con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 40 del 28 marzo 2024

Ai sensi della legge n. 241/1990 e di quanto previsto dall'art. 15, comma 2 della disciplina del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino Settentrionale (PAI Dissesti) adottato con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 39 del 28 marzo 2024 e dalle misure di salvaguardia adottate con delibera n. 40 del 28 marzo 2024, sono state elaborate proposte di riesame e modifica locale della mappa di pericolosità PAI Dissesti, relative alle seguenti località:

Comune	Località
Casole d'Elsa (SI)	San Severo
Lucca	Pieve Santo Stefano - Ai Dinelli
Massarosa (LU)	Montigiano
Montecatini val di Cecina (PI)	La Ligia
Pescaglia (LU)	Piegaio alto

La documentazione inerente le proposte di riesame e modifica è disponibile per 30 giorni, decorrenti dalla pubblicazione del presente comunicato sul BURT, sul sito dell'Autorità di bacino, nella sezione Piano Assetto Idrogeologico / PAI – modifiche

(https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3901), ai fini di eventuali osservazioni.

Durante il periodo di pubblicazione chiunque sia interessato può partecipare al procedimento per acquisire informazioni e presentare osservazioni scritte sulle proposte di riesame e modifica con le seguenti modalità:

- a mezzo posta ordinaria, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, via dei Servi, 15, 50122 – Firenze;

- per mail: info@appenninosettentrionale.it;

- per posta elettronica certificata: adbarno@postacert.toscana.it.

Al termine della fase di partecipazione si procederà all'approvazione delle modifiche della mappa di pericolosità del PAI dissesti con decreto del Segretario Generale, valutando le eventuali osservazioni pervenute.

Il responsabile del procedimento in oggetto è il Dirigente dell'Area Pianificazione assetto idrogeologico e frane, dott. geol. Lorenzo Sulli (L.sulli@appenninosettentrionale.it).

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Gaia Checucci

Autorità Idrica Toscana

AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI SAN ROMANO IN GARFAGNANA. PROGETTO DEFINITIVO “ADEGUAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI SILLICAGNANA NEL COMUNE DI SAN ROMANO IN GARFAGNANA (LU)”

IL RESPONSABILE SERVIZIO PROGETTI E CONTROLLO INTERVENTI

Visto l'art.158bis del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art.22 della LR 69/2011;

Visto l'art.34 della LR 65/2014;

ACCERTATO CHE

- l'avviso per variante allo strumento urbanistico del Comune di San Romano in Garfagnana mediante approvazione progetto. è stato pubblicato sul B.U.R.T. numero n. 10, Parte Seconda del 6/03/2024;
- nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

RENDE NOTO CHE

- con Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 69 del 27/06/2024 è stato approvato il progetto definitivo “ADEGUAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI SILLICAGNANA NEL COMUNE DI SAN ROMANO IN GARFAGNANA (LU)” in comune di San Romano in Garfagnana con contestuale variante urbanistica ex art. 34 LR 65/2014;
- la variante diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;
- Il Decreto è consultabile sul sito dell'Autorità Idrica Toscana, nella sezione Albo pretorio On Line all'indirizzo
<http://autoritaidricatoscana.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/albo-pretorio>

La Responsabile del Servizio progetti e controllo interventi

Barbara Ferri

	AUTORITA' PORTUALE REGIONALE <i>Viareggio Porto Santo Stefano, Marina di Campo Giglio Porto</i>	
Prot. N°	Ufficio Demanio Marittimo	Viareggio, 25/06/2024

A chiunque ne abbia interesse

Oggetto: D.P.M. VIAREGGIO PORTO - società Termopetroli Versilia Srl - istanze di rinnovo quadriennale delle concessioni demaniale marittima Reg. 26/2016 e Reg. 45/2019 – aventi ad oggetto, l’una l’occupazione e l’uso di una zona demaniale marittima di mq 225,08 alla banchina il Bava della darsena europa per impianto distribuzione carburante con pompe, chiosco e tubazioni e l’altra l’occupazione e l’uso di una zona demaniale marittima della superficie di mq 204,24, situata nel Comune di Viareggio e precisamente bocchetta – darsena Europa – lato Sud – allo scopo di mantenere un distributore di carburante composto da tre serbatoi interrati rispettivamente di mc 10, mc 15 e mc 25 – una pompa di erogazione - una tubazione interrata, un box di mq 1,35 - Istanza n. 4737 del 15/11/2023 e succ. integr. del 16/11/2023 con prot. 4753 – BURT n.3/2024 - (copo 99 e 193) - **Manifestazione d’interesse - Pubblicazione istanze ai fini delle osservazioni/opposizioni.**

IL COMMISSARIO

Premesso che:

- con numero due istanze Modello D2 acquisite al prot. n. 4737 del 15/11/2023, integrate con prot. n. 4753 del 16/11/2023, la società Termopetroli Versilia Srl con sede in Viareggio (LU), via M. Coppino, 445, - C.F./P.I.: 01585820465, titolare delle concessioni demaniali marittima Reg. n. 26/2016 e 45/2019, aventi ad oggetto, l’una l’occupazione e l’uso di una zona demaniale marittima di mq 225,08 alla banchina il Bava della darsena Europa per impianto distribuzione carburante con pompe, chiosco e tubazioni e l’altra l’occupazione e l’uso di una zona demaniale marittima della superficie di mq 204,24, situata nel Comune di Viareggio e precisamente bocchetta – darsena Europa – lato Sud – allo scopo di mantenere un distridistributore di carburante composto da tre serbatoi interrati rispettivamente di mc 10, mc 15 e mc 25 – una pompa di erogazione - una tubazione interrata, un box di mq 1,35, ha chiesto il rinnovo delle stesse per la durata di anni quattro;
- le sopradescritte istanze sono state pubblicate, ai sensi dell’art. 18 reg.cod.nav. per un periodo di trenta giorni, sul Burt della Regione Toscana, n. 3 del 17/01/2024 e all’Albo Pretorio on line dell’Autorità Portuale regionale nel sito istituzionale dell’Ente, per la presentazione di domande in concorrenza ovvero osservazioni e/o opposizioni;
- entro i termini della pubblicazione (16/01/2024) è pervenuta istanza di manifestazione d’interesse acquisita al prot. n. 751 del 16/02/2024, corredata di Modello Domanda D1 Do.Ri, successivamente integrata, da parte della società “De Vivo Energie Srl” – C.F./P.I.: 05548620656, legalmente rappresentate dalla Sig.ra Ilaria De Vivo, su entrambe le concessioni in oggetto per l’ottenimento delle stesse.

Visto:

- il Codice della Navigazione e relativo Regolamento di Esecuzione;
- l’art. 18 del Regolamento al Codice della Navigazione;
- gli artt. 36 e 37 del Codice della Navigazione;
- la Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, recepita nell’ordinamento italiano dal D.lgs. n. 59/2010 e ss.mm./ii.;
- la Legge 494/1993;
- la Legge 296/2006;
- la Legge 5 agosto 2022, n. 118;
- l’art.4, comma 1 della suddetta legge;
- la L.R. n. 88/1998 recante “Attribuzione agli Enti Locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell’ambiente, tutela dell’ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998” ed in particolare l’art. 27 c. 3 relativo all’attribuzione alle amministrazioni comunali delle funzioni concernenti le concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale;
- la L.R. 28/5/2012, n. 23 e ss.mm.ii.;

- la deliberazione n° 20/2015 di approvazione Documento indirizzi, criteri e direttive per la gestione delle aree demaniali;
- gli atti pervenuti;
- la pubblicazione avvenuta al Burt n. 3 in data 17/01/2024 per trenta giorni consecutivi;

per quanto premesso,

ORDINA

la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale Regione Toscana e all'albo pretorio on line dell'Autorità Portuale Regionale della richiesta sopra descritta.

INVITA

tutti coloro che ne avessero interesse a presentare per iscritto, entro **il termine perentorio di 30 gg.** dalla data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai soli fini di osservazioni e/o opposizioni ritenute opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con avvertenza che, trascorso il termine stabilito, il procedimento sarà comunque sviluppato e concluso, con appositi provvedimenti ai sensi delle disposizioni vigenti.

Può essere presa visione della documentazione presso gli uffici dell'Autorità Portuale Regionale, previo appuntamento e con le modalità previste dalla normativa vigente in materia di accesso ai documenti amministrativi, applicabile in coerenza con le esigenze di riservatezza nell'ambito delle procedure di evidenza pubblica.

***Il Commissario
Arch. Alessandro Rosselli***



	AUTORITA' PORTUALE REGIONALE <i>Viareggio Porto Santo Stefano, Marina di Campo Giglio Porto</i>	
Prot. N°	Ufficio Demanio Marittimo	Viareggio, 25/06/2024

A chiunque ne abbia interesse

OGGETTO: DPM VIAREGGIO PORTO – concessione demaniale marittima avente ad oggetto una zona demaniale marittima di mq 40,90, con sovrastante manufatto di proprietà dello Stato, posto in Viareggio porto e precisamente in via Coppino, 433 ad uso uffici commerciali - (copo 173) – Richiesta rinnovo concessione demaniale – Modello Domanda D2 Do.Ri. Prot. n. 5379 del 22/12/2023 - **Manifestazione d’interesse – società CPS SRLS – istanza del 14/03/2024 prot. n. 1212 - Pubblicazione istanze ai fini delle osservazioni/opposizioni.**

IL COMMISSARIO

Premesso che:

- con istanza Modello D2 acquisita al prot. n. 5379 del 22/12/2023, la società Marebe di Sasha Carnevali & C. S.a.s, con sede in Viareggio (LU) via M. Coppino, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 56/2019 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l’occupazione e l’uso di una porzione di manufatto di proprietà dello Stato di mq 40,90 posta in via M. Coppino, 433, ad uso uffici commerciali, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;
- la sopradescritta istanza è stata pubblicata, ai sensi dell’art. 18 reg.cod.nav. per un periodo di trenta giorni, sul Burt della Regione Toscana, n. 7 del 14/02/2024 e all’Albo Pretorio on line dell’Autorità Portuale regionale nel sito istituzionale dell’Ente, per la presentazione di domande in concorrenza ovvero osservazioni e/o opposizioni;
- entro i termini della pubblicazione (15/03/2024) è pervenuta istanza di manifestazione d’interesse acquisita al prot. n. 1212 del 14/03/2024, corredata di Modello Domanda D1 Do.Ri, da parte della società “CPS SRLS” – C.F./P.I.: 13003360966, legalmente rappresentata dal Sig. Jonathan Cupisti per l’ottenimento della concessione.

Visto:

- il Codice della Navigazione e relativo Regolamento di Esecuzione;
- l’art. 18 del Regolamento al Codice della Navigazione;
- gli artt. 36 e 37 del Codice della Navigazione;
- la Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, recepita nell’ordinamento italiano dal D.lgs. n. 59/2010 e ss.mm./ii.;
- la Legge 494/1993;
- la Legge 296/2006;
- la Legge 5 agosto 2022, n. 118;
- l’art.4, comma 1 della suddetta legge;
- la L.R. n. 88/1998 recante “Attribuzione agli Enti Locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell’ambiente, tutela dell’ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998” ed in particolare l’art. 27 c. 3 relativo all’attribuzione alle amministrazioni comunali delle funzioni concernenti le concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale;
- la L.R. 28/5/2012, n. 23 e ss.mm.ii.;
- la deliberazione n° 20/2015 di approvazione Documento indirizzi, criteri e direttive per la gestione delle aree demaniali;
- gli atti pervenuti;
- la pubblicazione avvenuta al Burt n. 7 in data 14/02/2024 per trenta giorni consecutivi;

per quanto premesso,

ORDINA

la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale Regione Toscana e all'albo pretorio on line dell'Autorità Portuale Regionale della richiesta sopra descritta.

INVITA

tutti coloro che ne avessero interesse a presentare per iscritto, entro **il termine perentorio di 30 gg.** dalla data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai soli fini di osservazioni e/o opposizioni ritenute opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con avvertenza che, trascorso il termine stabilito, il procedimento sarà comunque sviluppato e concluso, con appositi provvedimenti ai sensi delle disposizioni vigenti.

Può essere presa visione della documentazione presso gli uffici dell'Autorità Portuale Regionale, previo appuntamento e con le modalità previste dalla normativa vigente in materia di accesso ai documenti amministrativi, applicabile in coerenza con le esigenze di riservatezza nell'ambito delle procedure di evidenza pubblica.

***Il Commissario
Arch. Alessandro Rosselli***



ROSSELLI
ALESSANDRO
Regione Toscana
01.07.2024 08:10:10
GMT+00:00

	AUTORITA' PORTUALE REGIONALE <i>Viareggio Porto Santo Stefano, Marina di Campo Giglio Porto</i>	
Prot. N°	Ufficio Demanio Marittimo	Viareggio, 25/06/2024

A chiunque ne abbia interesse

OGGETTO: DPM VIAREGGIO PORTO – concessione demaniale marittima avente ad oggetto una zona demaniale marittima di mq 40,90, con sovrastante manufatto di proprietà dello Stato, posto in Viareggio porto e precisamente in via Coppino, 433 ad uso uffici commerciali - (copo 173) – Richiesta rinnovo concessione demaniale – Modello Domanda D2 Do.Ri. Prot. n. 5379 del 22/12/2023 - **Manifestazione d’interesse – Associazione Assoyacht Armatori del Diporto – istanza del 11/03/2024 prot. n. 1112 - Pubblicazione istanze ai fini delle osservazioni/opposizioni.**

IL COMMISSARIO

Premesso che:

- con istanza Modello D2 acquisita al prot. n. 5379 del 22/12/2023, la società Marebe di Sasha Carnevali & C. S.a.s, con sede in Viareggio (LU) via M. Coppino, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 56/2019 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l’occupazione e l’uso di una porzione di manufatto di proprietà dello Stato di mq 40,90 posta in via M. Coppino, 433, ad uso uffici commerciali, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;
- la sopradescritta istanza è stata pubblicata, ai sensi dell’art. 18 reg.cod.nav. per un periodo di trenta giorni, sul Burt della Regione Toscana, n. 7 del 14/02/2024 e all’Albo Pretorio on line dell’Autorità Portuale regionale nel sito istituzionale dell’Ente, per la presentazione di domande in concorrenza ovvero osservazioni e/o opposizioni;
- entro i termini della pubblicazione (15/03/2024) è pervenuta istanza di manifestazione d’interesse acquisita al prot. n. 1112 del 11/03/2024, corredata di Modello Domanda D1 Do.Ri, da parte della Associazione Assoyacht Armatori del Diporto – C.F.P.I.: 96542800584, legalmente rappresentata dal Sig. Giovandomenico Guadagno – Segretario Generale, per l’ottenimento della concessione.

Visto:

- il Codice della Navigazione e relativo Regolamento di Esecuzione;
- l’art. 18 del Regolamento al Codice della Navigazione;
- gli artt. 36 e 37 del Codice della Navigazione;
- la Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, recepita nell’ordinamento italiano dal D.lgs. n. 59/2010 e ss.mm./ii.;
- la Legge 494/1993;
- la Legge 296/2006;
- la Legge 5 agosto 2022, n. 118;
- l’art.4, comma 1 della suddetta legge;
- la L.R. n. 88/1998 recante “Attribuzione agli Enti Locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell’ambiente, tutela dell’ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998” ed in particolare l’art. 27 c. 3 relativo all’attribuzione alle amministrazioni comunali delle funzioni concernenti le concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale;
- la L.R. 28/5/2012, n. 23 e ss.mm.ii.;
- la deliberazione n° 20/2015 di approvazione Documento indirizzi, criteri e direttive per la gestione delle aree demaniali;
- gli atti pervenuti;
- la pubblicazione avvenuta al Burt n. 7 in data 14/02/2024 per trenta giorni consecutivi;

per quanto premesso,

ORDINA

la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale Regione Toscana e all'albo pretorio on line dell'Autorità Portuale Regionale della richiesta sopra descritta.

INVITA

tutti coloro che ne avessero interesse a presentare per iscritto, entro **il termine perentorio di 30 gg.** dalla data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai soli fini di osservazioni e/o opposizioni ritenute opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con avvertenza che, trascorso il termine stabilito, il procedimento sarà comunque sviluppato e concluso, con appositi provvedimenti ai sensi delle disposizioni vigenti.

Può essere presa visione della documentazione presso gli uffici dell'Autorità Portuale Regionale, previo appuntamento e con le modalità previste dalla normativa vigente in materia di accesso ai documenti amministrativi, applicabile in coerenza con le esigenze di riservatezza nell'ambito delle procedure di evidenza pubblica.

Il Commissario
Arch. Alessandro Rosselli



	AUTORITA' PORTUALE REGIONALE <i>Viareggio Porto Santo Stefano, Marina di Campo Giglio Porto</i>	
Prot. N°	Ufficio Demanio Marittimo	Viareggio, 27/06/2024

A chiunque ne abbia interesse

OGGETTO: D.P.M. Viareggio porto – Procedura per il rilascio della concessione demaniale marittima posta in Viareggio porto Via P. Savi, ang. via del Porto, allo scopo di mantenere un manufatto di proprietà dello Stato ad uso artigianale collegato alla attività cantieristica - **Pubblicazione istanze ai fini delle osservazioni/opposizioni.**

IL COMMISSARIO

Premesso che:

- con istanza Modello D2 acquisita al prot. n. 5045 del 04/12/2023 la società Cantiere Navale Fratelli Bertolucci di Bertolucci Angelo e Massimo Snc con sede in Viareggio (LU) via del Porto, 8 - C.F./P.I.: 00174940460, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 9/2019 con scadenza al 31/12/2023, di cui in oggetto, ha chiesto il rinnovo della stessa per la durata di anni quattro;
- la sopradescritta istanza è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 18 reg.cod.nav. per un periodo di trenta giorni, sul Burt della Regione Toscana, n. 3 del 17/01/2024 e all'Albo Pretorio on line dell'Autorità Portuale regionale nel sito istituzionale dell'Ente, per la presentazione di domande in concorrenza ovvero osservazioni e/o opposizioni;
- entro i termini della pubblicazione (16/01/2024) è pervenuta istanza di manifestazione d'interesse acquisita al prot. n. 699 del 14/02/2024, corredata di Modello Domanda D1 Do.Ri, da parte delle ditte "Superyacht Services Srl e Superyacht Chandlers, - C.F./P.I.: 02559580465 e 02290240460, legalmente rappresentate dal Sig. Vannucci Paolo, per l'ottenimento della concessione in oggetto.

Visto:

- il Codice della Navigazione e relativo Regolamento di Esecuzione;
- l'art. 18 del Regolamento al Codice della Navigazione;
- gli artt. 36 e 37 del Codice della Navigazione;
- la Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, recepita nell'ordinamento italiano dal D.lgs. n. 59/2010 e ss.mm./ii.;
- la Legge 494/1993;
- la Legge 296/2006;
- la Legge 5 agosto 2022, n. 118;
- l'art.4, comma 1 della suddetta legge;
- la L.R. n. 88/1998 recante "Attribuzione agli Enti Locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998" ed in particolare l'art. 27 c. 3 relativo all'attribuzione alle amministrazioni comunali delle funzioni concernenti le concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale;
- la L.R. 28/5/2012, n. 23 e ss.mm.ii.;
- la deliberazione n° 20/2015 di approvazione Documento indirizzi, criteri e direttive per la gestione delle aree demaniali;
- gli atti pervenuti;
- la pubblicazione avvenuta al Burt n. 3 in data 17/01/2024 per trenta giorni consecutivi;

per quanto premesso,

ORDINA

la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale Regione Toscana e all'albo pretorio on line dell'Autorità Portuale Regionale della richiesta sopra descritta.

INVITA

tutti coloro che ne avessero interesse a presentare per iscritto, entro **il termine perentorio di 30 gg.** dalla data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai soli fini di osservazioni e/o opposizioni ritenute opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con avvertenza che, trascorso il termine stabilito, il procedimento sarà comunque sviluppato e concluso, con appositi provvedimenti ai sensi delle disposizioni vigenti.

Può essere presa visione della documentazione presso gli uffici dell'Autorità Portuale Regionale, previo appuntamento e con le modalità previste dalla normativa vigente in materia di accesso ai documenti amministrativi, applicabile in coerenza con le esigenze di riservatezza nell'ambito delle procedure di evidenza pubblica.

Il Commissario
Arch. Alessandro Rosselli



ROSSELLI
ALESSANDRO
Regione Toscana
01.07.2024 10:18:57
GMT+00:00



GAIA S.p.A.
Sede legale: via Donizetti n.16
55045 Marina di Pietrasanta LU
C.F., P.IVA, Reg. Imp. LU: 01966240465
Cap. Soc. sottoscritto: euro 16.613.295 i.v.
Sito web: www.gaia-spa.it

AUTORITA' ESPROPRIANTE

GAIA S.p.A. con sede legale in Marina di Pietrasanta (LU), via Donizetti n. 16 in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato con affidamento in house per conto dell'ex AATO 1 Toscana nord (oggi "Autorità Idrica Toscana"), nelle Province di Lucca, Massa-Carrara e Pistoia.

A codesta Società sono stati delegati i poteri espropriativi ai sensi e per gli effetti del/i:

- art. 22 della L.R. Toscana n. 69/2011
- Decreto del Direttore Generale A.I.T. (Autorità Idrica Toscana) n. 13 del 28/01/2013
- Deliberazione dell'Assemblea A.I.T. n. 5 del 12/02/2013
- Decreto del Direttore generale A.I.T. n. 99 del 26/09/2013

Carrara 02.07.2024

Oggetto: LAVORI DI ESECUZIONE CONDOTTA FOFNARIA IN PRESSIONE - VIA DELLE CIOCCHIE- TRATTO PRIVATO E COLLEGAMENTO ALL'ESISTENTE NEL COMUNE DI SERAVEZZA (LU).

ESTRATTO

DEL PROVVEDIMENTO DI DEPOSITO

presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato ex artt. 20 e 26 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 327/2001

per l'accantonamento delle indennità dovute agli aventi titolo per l'espropriazione e/o asservimento dei beni immobili ubicati nel Comune di Seravezza occorrenti per far luogo ai lavori in epigrafe.

Il Responsabile del Procedimento

considerato che la ditta in calce oggetto di espropriazione e/o asservimento non ha accettato l'indennità offerta da questa Autorità e/o che non hanno prodotto la documentazione sufficiente per poterle liquidare:

Sig. GALLENi ANNA MARIA nata (omissis) il (omissis) proprietà 1/1 del bene censito al N.C.T. al fg.39 mappali 1207,1213,1214; indennità provvisoria offerta euro 209,64

DISPONE

in ottemperanza delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per causa di pubblica utilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 14 e dell'art. 26 comma 1 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, di eseguire, entro il termine di legge, il deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato, in favore della ditta elencata in precedenza, delle corrispondenti somme offerte a titolo di indennità di espropriazione e/o asservimento degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto.



Il presente provvedimento sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

Il Responsabile Unico del Progetto
Ing. Gianfranco Degl'innocenti

DEGL'INNOCENTI
GIANFRANCO
03.07.2024
07:00:09
GMT+01:00



SEZIONE II

II



**Settore Ambiente e Servizi Informatici
U.O.S. Espropri**

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE SENZA IMPEGNO DI SPESA

Determinazione n° 734

del 27/06/2024

Oggetto: REALIZZAZIONE DI PONTE SUL FIUME SERCHIO PER IL COLLEGAMENTO TRA LA S.S. N. 12 “DELL’ABETONE E DEL BRENNERO” E LA S.P. N. 1 “FRANCIGENA” IN COMUNE DI LUCCA. AUTORIZZAZIONE ALLO SVINCOLO DELLE SOMME DEPOSITATE PRESSO IL MINISTERO DELL’ECONOMIA E DELLE FINANZE, RAGIONERIA TERRITORIALE DELLO STATO DI FIRENZE E PRATO, IN FAVORE DELLA DITTA LUCCA INERTI SRL

IL DIRIGENTE

VISTO il D.P.R. 327/01 “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità*” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la L.R. 30/05 “*Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità*”;

VISTO il Decreto Deliberativo n. 14 del 10.03.2017 che ha approvato, ai fini espropriativi, il progetto definitivo dell'intervento e relativo piano particellare d'esproprio e contestualmente ha disposto la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/01;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Lucca n. 49 del 06.08.2020, pubblicata sul BURT n. 37 parte II del 09.09.2020, che, ad esito della Conferenza dei servizi istruttoria indetta dalla Provincia di Lucca, ha adottato una variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014, avente ad oggetto la realizzazione del ponte sul fiume Serchio da cui discende il vincolo preordinato all'esproprio;

VISTO il Decreto Deliberativo del Presidente della Provincia di Lucca n. 114 del 13.12.2019 con il quale è stato approvato il nuovo quadro di riferimento economico-finanziario ed è stato altresì deliberato di procedere all'occupazione anticipata d'urgenza degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori ricorrendo gli estremi per l'applicazione dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/01 in quanto la realizzazione del ponte di che trattasi è oggetto di programmazione sin dall'inizio degli anni 2000, quale opera strategica della Provincia di Lucca, ed è contemplata da numerosi accordi di programma sottoscritti fra gli enti locali interessati, in considerazione della necessità di un riassetto della viabilità della piana di Lucca, con conseguente diminuzione dei flussi di traffico sulla circonvallazione urbana del capoluogo. A tal fine sono stati messi a disposizione della Provincia di Lucca ingenti finanziamenti. In ragione del tempo trascorso, dei prevalenti interessi pubblici rappresentati, della necessità di rispettare la tempistica prevista per



l'espletamento della gara per l'affidamento dei lavori, garantendo la piena disponibilità delle aree, si rende opportuno procedere ai sensi dell'art. 22 bis, anziché dell'art. 20 del richiamato D.P.R. 327/2001;

VISTE le comunicazioni di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 327/01 e della L. 241/90 trasmesse ai soggetti individuati nei Piani particellari di esproprio;

VISTE le comunicazioni di avvenuta approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 327/01, trasmesse ai soggetti individuati nei Piani Particellari di esproprio a mezzo lettera raccomandata AR e l'avviso per gli irreperibili pubblicato all'albo pretorio del Comune di Lucca ed all'albo pretorio della Provincia di Lucca;

VISTI gli artt. 32 e seguenti D.P.R. 327/01 sulla determinazione dell'indennità di esproprio nelle aree edificabili o legittimamente edificate e nelle aree non edificabili e l'art. 50 D.P.R. 327/01 sulla determinazione dell'indennità di occupazione;

VISTO il Decreto n. 322 del 15.04.2021 di occupazione anticipata d'urgenza preordinata all'esproprio e di occupazione temporanea con determinazione provvisoria dell'indennità, ai sensi degli artt. 22 bis, 49 e 50 del D.P.R. 327/2001 notificato ai soggetti individuati nei Piani Particellari di esproprio ed il deposito dell'atto stesso presso il Comune di Lucca per gli irreperibili;

VISTA l'esecuzione del sopracitato Decreto avvenuta in data 03.06.2021 con la redazione dei verbali di immissione in possesso agli atti dell'ufficio;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. 964 del 06.10.2021 mediante la quale è stato ordinato il deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato, delle indennità non accettate, per un importo complessivo pari ad € 123.900,29 come da tabella sotto riportata:

Nome e quota di proprietà	Codice Fiscale	Indennità spettante	Identificazione terreno Comune di Lucca
Poli Pasqualina proprietà 1/1	PLOPQL31S48E715F	€ 300,00	Foglio 92 Mappale 161
Biagini Rosanna proprietà per 36/54	BGNRNN30R49E715V	€ 4.278,86	Foglio 92 Mappali 163 e 294
Serra Anna proprietà per 9/54	SRRNNA57P51E715D	€ 1.069,72	
Serra Chiara proprietà per 2/54	SRRCHR90H69L833W	€ 237,71	
Serra Federico proprietà per 2/54	SRRFRC86M21G628J	€ 237,71	
Serra Leonardo proprietà per 2/54	SRRLRD96S29E715A	€ 237,71	
Torcigliani Michela Anna proprietà per 3/54	TRCMHL61B41L833G	€ 356,57	
Andreozzi Davide proprietà per 1/1	NDRDVD74A12E715G	€ 21.681,27	Foglio 92 Mappali 284, 286, 287, 657, 659 e 689
Nicoletti Bruna Maria proprietà per 1/1	NCLBNM43D61E715P	€ 744,79	Foglio 92 Mappale 299
Andreoni Liana Maria proprietà per 1/3	NDRLMR24T60E715M	€ 90,28	Foglio 92 Mappali 594, 595, 596 e 597
Moriconi Claudio proprietà per 1/3	MRCCLD58T13E715X	€ 90,28	
Rossi Maria proprietà per 1/1	RSSMRA37P50E715M	€ 1.626,24	Foglio 105 Mappali 1, 2, 4, 5, 806
Acciaio Morena	CCAMRN59T68E715H	€ 155,28	Foglio 106 Mappali 67, 68, 69 e 585

proprietà per 1/18			
Marchi Donatella proprietà per 1/3	MRCDTL59R66E715Y	€ 931,67	
Marchi Fabrizio proprietà per 1/3	MRCFRZ62L18E715Y	€ 931,67	
Marchi Francesco proprietà per 2/9	MRCFNC58E18E715W	€ 621,11	
Marchi Nicola proprietà per 1/18	MRCNCL79R30E715M	€ 155,28	
Nieri Giuseppe Proprietà per 1/4	NRIGPP60A12E715H	€ 686,31	Foglio 106 Mappali 85 e 86
Paladini Corrada Proprietà per 1/2		€ 3.947,25	Foglio 106 Mappali 81, 82, 714, 716
Paladini Pacifico Proprietà per 1/2		€ 3.947,25	
Lucca Inerti Srl	1450370463	€ 81.573,34	Foglio 106 Mappali 74, 75, 78, 589, 590, 592, 593, 715, 732 e 1137

VISTO l'atto di liquidazione n. 2499 del 20.12.2021 mediante il quale è stata liquidata in favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato la somma delle indennità non accettate;

VISTI i Tipi di Frazionamento n. 44394 del 24.05.2022 e n. 46776 del 27.05.2022 relativi a mappali posti nel Comune di Lucca, approvati dall'Agenzia delle Entrate, Territorio - Ufficio Provinciale di Lucca;

VISTO il Decreto di esproprio di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 498 del 27.05.2022;

DATO ATTO che la Commissione Provinciale Espropri nella seduta del 18.04.2023 ha deciso di confermare le indennità di esproprio adottate dall'Ente espropriante come comunicato con nota prot.n. 10761 del 21.04.2023;

VISTO il Decreto di proroga dell'occupazione temporanea di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 604 del 01.06.2023;

PRESO ATTO che in data 15.04.2024 è stato sottoscritto con la Ditta Lucca Inerti Srl l'accordo transattivo mediante il quale è stata concordata l'indennità complessiva di esproprio, occupazione anticipata ed occupazione temporanea in € 256.200,00, comprensiva di IVA al 22% di cui € 81.573,34 depositati in favore della Ditta Lucca Inerti Srl quale quota parte della somma complessiva di € 123.900,29, a seguito della determinazione dirigenziale n. 964 del 06.10.2021, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze di cui al deposito nr. Nazionale 1368141, nr. provinciale 192266, costituito il 15.10.2022;

PRESO ATTO che con la sottoscrizione dell'accordo transattivo si ritiene necessario autorizzare lo svincolo ed il pagamento dell'importo di € 81.573,34 di cui alla determinazione dirigenziale n. 964 del 06.10.2021 depositato in favore della Ditta Lucca Inerti Srl, quale quota parte della somma complessiva di € 123.900,29, a seguito della determinazione dirigenziale n. 964 del 06.10.2021, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze di cui al deposito nr. Nazionale 1368141, nr. provinciale 192266, costituito il 15.10.2022;

ACCERTATO che le indennità sopraindicate non sono soggette a ritenuta fiscale ex art. 35, I comma del T.U. (DPR n. 327/2001 e s.m.), poiché le superfici interessate dai lavori non ricadono all'interno delle zone omogenee di tipo A, B, C, D, così come definite dagli strumenti urbanistici;

VISTO che:

- ad oggi non risultano presentate opposizioni di terzi né alla misura, né al pagamento dell'indennità all'epoca determinata;

- dal certificato ipotecario speciale allegato all'accettazione dell'indennità definitiva, l'area espropriata risulta libera da ipoteche, gravami fiscali ed oneri reali in genere;

RITENUTO che l'istruttoria preordinata all'emanazione del presente atto consenta di attestare la regolarità e la correttezza di quest'ultimo ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000;

DATO ATTO che responsabile del presente procedimento è il sottoscritto Dott. Paolo Benedetti, dirigente del Settore Ambiente e Servizi Informatici, U.O.S. Espropri;

STANTE la propria competenza ai sensi del D.Lgs. 267/2000 nonché del D.P.R. 327/01 Testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità;

VISTO che non sussistono situazioni di conflitto di interesse da parte del sottoscritto dirigente firmatario del presente atto nei confronti dei soggetti interessati al presente provvedimento;

LETTE le istanze che precedono e visto l'art. 28, comma 2, D.P.R. 8.6.2001, n. 327;

RITENUTO che nulla osti al pagamento della somma accantonata ai suddetti soggetti;

DECRETA

Per i motivi specificati in premessa:

1. di autorizzare il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato allo svincolo ed al pagamento della somma di € 81.573,34 (ottantunomilacinquecentosettantatre/34) depositata a titolo di indennità di esproprio, occupazione temporanea e occupazione anticipata relativa agli immobili descritti in premessa, esonerando l'Ente depositario da qualsiasi responsabilità in ordine a detto pagamento, da effettuarsi in favore della Ditta Lucca Inerti Srl, proprietaria dell'area censita al Catasto Terreni del Comune di Lucca al Foglio n. 106 mappali n. 1992 (ex 74), 1994 (ex 75), 78, 589, 590, 1982 (ex 592), 593, 715, 1990 (ex 732), 1977 (ex 1137) acquisita dalla Provincia di Lucca e per la quale è stata depositata l'indennità che con il presente atto si intende svincolare;
2. di dare atto che le somme di cui sopra sono da prelevarsi per € 81.573,34 dal deposito costituito in data 15.10.2021 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato, deposito nr. Nazionale 1368141, nr. Provinciale 192266;
3. di dare atto che l'importo dell'indennità di espropriazione, occupazione temporanea e occupazione anticipata da svincolare è complessivamente pari a € 81.573,34, oltre gli interessi legali maturati e maturandi;

RENDE NOTO

- che le suddette somme non sono soggette all'imposta del 20% prevista dall'art. 35 D.P.R. 327/2001 per le motivazioni indicate in premessa;
- che il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul B.U.R.T., e sul sito dell'Ente nella Sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. e all'Albo Pretorio;
- che il presente provvedimento, sarà trasmesso in copia conforme al soggetto destinatario ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato Sezione di Firenze e Prato;
- che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale presso il TAR entro il termine di 60 gg. o il ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 gg., specificando che i termini decorrono dalla data di scadenza della pubblicazione all'albo.

Il/La Dirigente
Paolo Benedetti
Documento firmato digitalmente

COMUNE AREZZO**SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO****Classificazione: M05 - 2023000002****Arezzo 27 GIUGNO 2024****Provvedimento n. 1568****PNRR – MISSIONE 5 – COMPONENTE 2 – INVESTIMENTO 2.1 CUP B11B21002280005.
REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE DI COLLEGAMENTO TRA CECILIANO E LA
ROTATORIA SETTEPONTI. PAGAMENTO A PIU' SOGGETTI DI ACCONTO
DELL'INDENNITÀ DI ESPROPRIO****Il Direttore**

OMISSIS

DETERMINA

1.il pagamento delle somme indicate nel prospetto allegato 1 al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, a titolo di acconto dell'80% dell'indennità di esproprio determinata in relazione alle aree di proprietà dei sigg.ri proprietari, elencati nell'Allegato 1 (ed agli atti di ufficio meglio identificati), necessarie alla realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra la località Ceciliano e la rotatoria fra la strada provinciale n. 1 Setteponti e la tangenziale urbana, ai sensi degli artt. 22 bis comma 3 e 20 comma 6 del TU espropri;

2.il pagamento sarà effettuato, previo accertamento della libertà e proprietà degli immobili secondo le modalità previste nel provvedimento n. 4663 del 14.10.2004, in favore dei proprietari medesimi;

3. di finanziare la somma occorrente con:

3.1 la riduzione per l'importo di **4.744,80** della prenotazione di impegno n. 2024/227 al capitolo 610502/2 Bilancio 2024 e, contestualmente,

3.2 l'assunzione di impegno di pari importo per € **4.744,80**, con imputazione al capitolo n. 610502/2 del bilancio 2024, come da movimenti contabili allegati ed assunti con il presente atto (autorizzazione Ufficio Mobilità contenuta nel dispositivo della delibera di Giunta Comunale n. 173/2024);

4. di dare atto, che le somme da corrispondere non sono soggette alla ritenuta del 20%, ai sensi di quanto disposto dall'art. 35 TU espropri, in quanto le aree oggetto di esproprio non sono incluse all'interno delle zone omogenee di tipo A, B, C, D di cui al D.M. 1444 2 aprile 1968 (zona E agricola);

5.di dare atto che il mandato di pagamento sarà esigibile solo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 26 commi 7 ed 8 TU espropri;

6.di dare atto che con successive determinazioni si procederà alla liquidazione del residuo importo dovuto nonché dell'indennità di occupazione delle aree da espropriare e sarà pronunciato l'esproprio degli immobili interessati dal procedimento;

7.di trasmettere il presente atto al Servizio Finanziario - Ufficio Bilancio e contabilità per gli adempimenti di competenza.

Si dà atto che:

il parere di regolarità tecnica, attestante la regolarità e correttezza amministrativa, di cui all'art. 147 bis TUEL 267/00, è reso ai sensi dell'art. 8 c. 1 del Testo Unico sui controlli interni (approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 25/01/2018) attraverso la sottoscrizione dell'atto. Il Parere di regolarità contabile è assicurato dal responsabile del Servizio Finanziario attraverso il rilascio del visto attestante la copertura finanziaria.

il presente provvedimento sarà portato a conoscenza degli interessati da parte del Direttore, che avrà altresì cura di dare esecuzione allo stesso;

un esemplare del presente provvedimento, corredato del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, è conservato nella raccolta ufficiale degli atti del Comune, previa pubblicazione all'Albo Pretorio;

IL DIRETTORE

Dr. Ing. Paolo Frescucci

Ai sensi dell'art. 3 – comma 4 – della Legge 7.8.1990 n. 241, si informa che per motivi di legittimità contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente nel termine di 60 e 120 giorni dalla data di notifica/comunicazione.

All.ti

ALL. 1. PROVVEDIMENTO ACCONTI CICLOPISTA ROTATORIA SETTEPONTI CECILIANO

Numero d'ordine	INTESTAZIONE CATASTALE				DATI DI CLASSAMENTO								Esproprio	indennità esproprio unitaria	Indennità di Esproprio	ACCONTO 80% IND. ESPROPRIO	ACCONTO 80% IND. ESPROPRIO PER SOGGETTO	DISCIPLINA URBANISTICA			
	Cognome	Nome	Data di Nascita	Titolo	Foglio C.T./C.F. AREZZO SEZ. A	PARTICELLA	Porz./Sub.	Qualità	Classe	Sup. mq.	R.Dom.	R.Agr.							mq. CIRCA	EURO	EURO
1	Perugini	Giuliana	31/7/1948	Proprietà 1/1	71	62	-	Seminativo	3	7.500	38,73	23,24	58	2,25	130,50	104,40	104,40	104,40	ZONA E- AGRICOLO		
2	Leandri	Mario	03/07/1948	Proprietà 1/1	71	64	-	Seminativo	3	23010	118,84	71,3	357	2,25	803,25	642,60	642,60	ZONA E- AGRICOLO			
																			12,35	7,41	
																			93	0,31	0,29
3	Cassi	Cristiana	20/10/1973	Proprietà 1/3	71	191	-	Vigneto	3	4375	22,59	13,56	158	2,25	375,75	300,60	284,40	284,40	ZONA E- AGRICOLO		
																				7,41	0,29
																				300,60	284,40
4	Albergotti	Tommaso	25/02/1971	Proprietà 1/1	73	9	-	Seminativo	1	16380	169,19	67,68	1.106	2,25	2.488,50	1.990,80	1.990,80	1.990,80	ZONA E- AGRICOLO		
																				4,03	2,01
																				672	3,47
5	Innocenti	Pier Luigi	11/05/1956	Proprietà 1/1	88	367	-	Seminativo Arborato	3	780	4,03	2,01	118	2,25	265,50	212,40	212,40	ZONA E- AGRICOLO			
					88	367	-	Seminativo Arborato	3	672	3,47	1,74	672	2,25	1.512,00	1.209,60	1.209,60	ZONA E- AGRICOLO			

COMUNE DI BARBERINO DI MUGELLO (FI)**PIANO OPERATIVO COMUNALE. PROROGA TERMINI PRESENTAZIONE OSSERVAZIONI****IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Vista la Legge Regionale n. 65/2014 e successive modifiche e integrazioni;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione della Giunta Comunale n. 89 del 27/06/2024 sono stati prorogati di 60 giorni i termini per la presentazione delle osservazioni al Piano Operativo adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 15.04.2024, il cui avviso di adozione è stato pubblicato sul BURT Parte Seconda n. 20 del 15.05.2024.

Che a seguito della proroga suddetta il termine per la presentazione delle osservazioni al Piano Operativo adottato, già fissato al 15 Luglio 2024, è il **13 Settembre 2024**.

Che Responsabile del procedimento è il Responsabile del Settore Tecnico, ing. Sheila Cipriani. Svolge le funzioni di Garante dell'Informazione e della Partecipazione il segretario comunale, dott.ssa Carmela Ascantini;

Che gli atti del Piano Operativo sono depositati digitalmente presso gli uffici del Settore Tecnico e resi disponibili sul sito istituzionale dell'Ente alla pagina "Amministrazione Trasparente – Pianificazione e governo del territorio – Piano Operativo" e sul SIT del Comune nella sezione dedicata al Piano Operativo.

Che ai sensi dell'art.19 comma 2 della L.R. 65/2014, entro e non oltre il termine di cui sopra (13 Settembre 2024), chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune.

Le osservazioni dovranno pervenire al Comune di Barberino di Mugello (FI) tramite l'Ufficio Protocollo del Comune oppure a mezzo PEC all'indirizzo: barberino-di-mugello@postacert.toscana.it.

Il Responsabile del Procedimento

Sheila Cipriani



Comune di Camaiore

SETTORE 4° - GESTIONE DEL TERRITORIO
SERVIZIO 11 - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
U.O DEMANIO MARITTIMO

OGGETTO: Conclusione del procedimento amministrativo per rilascio di una concessione demaniale marittima ventennale *ex art. 3 comma 4 bis D.L. 400/1993 (convertito con L. n. 494/1993) come modificato dalla L. n. 296/2006, L.R. 9 maggio 2016, n. 31* - società "Bagno Cavallone di Botarelli Laura & C. S.a.s.".

IL DIRIGENTE

RENDE NOTO

CHE il procedimento amministrativo avviato a seguito di istanza da parte della Sig.ra Botarelli Laura in qualità di legale rappresentante della società "Bagno Cavallone di Botarelli Laura & C. S.a.s.", tramite PEC/Prot. in data 18/07/2023 al n. 54872 su apposito modello Ministeriale D1, per ottenere il *rilascio di titolo concessorio ex art. 3 comma 4 bis D.L. 400/1993 (convertito con L. n. 494/1993) come modificato dalla L. n. 296/2006, L.R. 9 maggio 2016, n. 31 della durata di anni 20 (venti) a partire dal giorno del rilascio* per investimenti da effettuare, relativamente al complesso balneare denominato "IL CAVALLONE" situato in Camaiore (LU) Fraz. Lido, V.le S. Bernardini n.722, ha avuto esito positivo con la stipula dell'atto formale Rep. n. 17.352 in data 10/05/2024.

Il Responsabile del procedimento del presente avviso è il Dirigente Dott. Giovanni Mugnani.

Si comunica infine che, per eventuali informazioni o chiarimenti, è possibile contattare l'Ufficio Demanio Marittimo al numero telefonico 0584/986203 – Posta elettronica: demanio.marittimo@comune.camaiore.lu.it.

IL DIRIGENTE
Ordine Architetti PPC
Pianificatore Territoriale
Giovanni Mugnani

COMUNE DI FORTE DEI MARMI (Lucca)

Avviso di di rilascio di atto formale a seguito di lavori di ristrutturazione edilizia.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO DEMANIO MARITTIMO

Vista l'istanza presentata in data 22.12.2023 prot. 49654, integrata in data 14.02.2024 prot. 6553, dalla società La Barca S.r.L., titolare della concessione demaniale n. 81/2005, avente ad oggetto il ristorante "La Barca", sito in Forte dei Marmi, viale Italico, n. 3, volta ad ottenere il rilascio di atto formale a seguito di ristrutturazione edilizia ricostruttiva mediante opere di demolizione e ricostruzione del ristorante "La Barca";

Visto l'art. 36 del Codice della Navigazione;

Visto l'art. 18 del Regolamento al Codice della Navigazione;

Vista L.R.T. n. 88/1988 e s.m.i.;

Visto il D. Lgs. n. 112/1998 art. 3, comma 7 ed art. 105, comma II lett. L);

Viste le Leggi n. 340/2000 e s.m.i e n. 69/2009;

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 267/2000 (T.U.E.L.);

Visto il Decreto del Sindaco n. 135 del 16.09.2023;

RENDE NOTO

che la domanda citata in premessa è a disposizione del pubblico presso l'Ufficio Demanio Marittimo del Comune, piazza Dante n. 1 per il periodo di 20 giorni consecutivi, a partire dal 10.07.2024 sino al 30.07.2024.

In applicazione all'art. 18 del Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione viene pubblicata la domanda di concessione affinché chiunque vi abbia interesse possa presentare osservazioni per la tutela di eventuali diritti, ovvero a presentare istanze concorrenti, nei modi e forme di rito, con l'avvertenza che, decorso tale termine, si darà seguito all'iter amministrativo della pratica.

Le predette istanze/osservazioni dovranno essere inviate all'Ufficio Demanio Marittimo, piazza Dante n. 1 Forte di Marmi a mezzo PEC: protocollo.comunefdm@postacert.toscana.it oppure presentate direttamente all'Ufficio Protocollo del Comune stesso. Il presente avviso verrà pubblicato sul Burt e all'Albo del Comune di Forte dei Marmi www.comune.fortedeimarmi.lu.it a partire dal 10.07.2024.

Il Dirigente
arch. Simone Pedonese
(firmato digitalmente)

Il presente documento è firmato digitalmente ai sensi del D.lgs 82/2005

**COMUNE DI MONTE SAN SAVINO**

(Provincia di Arezzo)

SETTORE IV – ASSETTO DEL TERRITORIO

SERVIZIO EDILIZIA - URBANISTICA

Corso Sangallo 38 52048 Monte San Savino (AR)

Tel. 057581771 / 05758177216 Fax 0575843076 Web www.citymonte.it E-mail comune@citymonte.it

C.F. e P.I. 00272160516

AVVISO**VARIANTE AL RU E CONTESTUALE PIANO ATTUATIVO CON MODIFICA SCHEDA
PEREQUAZIONE SOTTOZONA " F4 MON 03" PER REALIZZAZIONE RESIDENZA
SANITARIA ASSISTITA.- VIA GIACOMO MATTEOTTI - BASAGNI RUGGERO
ADOZIONE**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. 65/14 e succ. mod. ed integrazioni

RENDE NOTO CHE

Nella seduta del Consiglio Comunale del 15.06.2024 con delibera n. 35 ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/14 con le procedure di cui agli articoli 19 e seguenti è stata adottata la variante al Regolamento Urbanistico e contestuale Piano Attuativo, proposto da BASAGNI R., per REALIZZAZIONE RESIDENZA SANITARIA ASSISTITA.

AVVISA CHE

A partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della regione Toscana la delibera completa di tutti gli allegati è depositata presso l'ufficio Urbanistica del Comune di Monte San Savino sede in Corso Sangallo, 38 per sessanta (60) giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazione.

Il responsabile
Arch. De Andreis Ilaria



COMUNE DI MONTE SAN SAVINO

(Provincia di Arezzo)

SETTORE IV – ASSETTO DEL TERRITORIO

SERVIZIO EDILIZIA - URBANISTICA

Corso Sangallo 38 52048 Monte San Savino (AR)

Tel. 057581771 / 05758177216 Fax 0575843076 Web www.citymonte.it E-mail comune@citymonte.it

C.F. e P.I. 00272160516

AVVISO

**VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO E AL PIANO STRUTTURALE PER
INSERIMENTO NUOVA ZONA PRODUTTIVA E MODIFICA COMPARTO
ARTIGIANALE- VIA DELLA MACINE - ROSSI MAURO, FUTURA IMMOBILIARE
S.R.L., RAPPR. FERRARO SONIA, PAPINI VILMA, PACI TOMMASO e PAPINI LUCIA
ADOZIONE**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. 65/14 e succ. mod. ed integrazioni

RENDE NOTO CHE

Nella seduta del Consiglio Comunale del 15 06 24 con delibera n. 37 ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/14 con le procedure di cui all' articolo 19 è stata adottata la variante al Regolamento Urbanistico e Piano strutturale, proposto da ROSSI MAURO, FUTURA IMMOBILIARE S.R.L., RAPPR. FERRARO SONIA, PAPINI VILMA, PACI TOMMASO e PAPINI LUCIA, per INSERIMENTO NUOVA ZONA PRODUTTIVA E MODIFICA COMPARTO ARTIGIANALE

AVVISA CHE

A partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della regione Toscana la delibera completa di tutti gli allegati è depositata presso l'ufficio Urbanistica del Comune di Monte San Savino sede in Corso Sangallo, 38 per sessanta (60) giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazione.

Il responsabile
Arch. De Andreis Ilaria

COMUNE DI RIGNANO SULL'ARNO (Firenze)

Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola attraverso l'ampliamento di un parcheggio e gestione area verde in località Pian dell'Isola – Approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica – Contestuale adozione della variante al Piano Operativo ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO E SERVIZI TECNICI

Visti gli atti d'ufficio;

Visto l'art. 34 della LR 65/2014 "*Norme per il governo del territorio*" e successive modificazioni;

Visto il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale PIT-PPR della Regione Toscana;

Visto l'*Accordo ai sensi dell'art. 31 c. 1 della LR 65/2014, ed ai sensi dell'art. 21 c. 3 della Disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale con Valenza di piano Paesaggistico (PIT/PPR)*" firmato tra MiBACT e Regione Toscana il 17 maggio 2018;

Visto il D.Lgs 42/2004 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*";

Visto l'art. 41 del D.Lgs 36/2023 "*Codice degli appalti*" e gli artt. 6-21 del collegato Allegato I.7 "*Contenuti minimi del quadro essenziale, del documento di fattibilità delle alternative progettuali, del documento di indirizzo della progettazione, del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto esecutivo*" del medesimo codice

RENDE NOTO

- che con deliberazione n. 25 del 26 giugno 2024, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi della normativa vigente, il Consiglio Comunale di Rignano sull'Arno ha adottato, ai sensi dell'art. 34 della LR n. 65/2014, la variante al Piano Operativo vigente denominata "*Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola*" contestualmente all'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica denominato "*Realizzazione ampliamento parcheggio e gestione area verde in località Pian dell'Isola*", ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs 36/2023 "*Codice degli appalti*" e degli artt. 6-21 del collegato Allegato I.7 "*Contenuti minimi del quadro essenziale, del documento di fattibilità delle alternative progettuali, del documento di indirizzo della progettazione, del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto esecutivo*" del medesimo codice, dell'art. 34 della L.R. 65/2014;

AVVISA

- che la suddetta deliberazione n. 25/2024 comprensiva dei relativi allegati amministrativi e tecnici propri della Variante urbanistica e del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica sono stati trasmessi alla Regione Toscana e alla Città Metropolitana di Firenze ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014;

- che gli interessati possono presentare osservazioni nei 30 giorni successivi alla presente pubblicazione;

- che sulle osservazioni si pronuncia l'Amministrazione competente adeguando gli atti, ove necessario;

- che qualora non siano pervenute osservazioni, la variante diventa efficace a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne dà atto nonché dell'avviso della conclusione con esito positivo della verifica paesaggistica con verbale della seduta della Conferenza Paesaggistica che autorizza alla pubblicazione sul BURT;

- che la delibera in oggetto e tutti i suoi allegati resta depositata, presso la segreteria comunale ed è liberamente consultabile presso il Settore Gestione del Territorio, Piazza della Repubblica 1, negli orari d'ufficio ovvero per via telematica sul sito web del Comune di Rignano sull'Arno al seguente link: https://rignanosullarno.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/papca-ap/-/papca/display/1306305?p_p_state=pop_up

Il Responsabile del Settore
Ing. Mauro Tempesta

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (PI)**Settore Tecnico e Governo del Territorio****DETERMINA N. 689 DEL 20/06/2024****VARIANTE A PIANO ATTUATIVO UTOE 9 COMPARTO 14 E VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 107 COMMA 3 LR 65/2014 E SMI - APPROVAZIONE****IL DIRIGENTE**

Vista la L.R. n. 65/2014 e ss.mm.ii.;

Vista la delibera di C.C. n. 29 del 28/03/2024, esecutiva ai sensi di legge, con cui ai sensi dell'art. 107 c.3 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii è stata adottata la Variante al Piano Attuativo UTOE 9 comparto 14 e Variante al Piano operativo comunale ai sensi dell'art. 107 comma 3 lr 65/2014 e smi - Approvazione al Piano Operativo Comunale vigente

RENDE NOTO

con propria Determina n. 689 del 20/06/2024, che svolge le procedure di pubblicazione del provvedimento adottato in premessa, previste dall'art. 32 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii, quali:

- pubblicazione sul BURT n. 18 del 02/05/2024 dell'avviso di adozione e deposito presso la sede comunale del provvedimento adottato per 30 giorni consecutivi;
 - comunicazione alla Regione e alla Provincia e trasmissione dei relativi atti in data 02/05/2024 con ns prot. 21730;
 - pubblicazione sul sito web istituzionale del Comune;
- non sono pervenute osservazioni.

AVVISA

pertanto che, come disposto dal co. 3 dell'art. 32 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii, la variante in oggetto "Variante a Piano Attuativo UTOE 9 Comparto 14 e Variante al Piano Operativo Comunale ai sensi dell'art. 107 comma 3 LR 65/2014 e smi - Approvazione", adottati con delibera di C.C. n. 29 del 28/03/2024, esecutiva ai sensi di legge, diventa efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT.

Il presente avviso è reso noto al pubblico anche sul sito istituzionale del Comune.

Il Dirigente
Ing. Mauro Badii



AVVISI DI RETTIFICA

COMUNE DI CASTELLINA MARITTIMA

Provincia di Pisa

AVVISO DI RETTIFICA**Adozione variante semplificata al regolamento urbanistico vigente per approvazione progetto di opera pubblica, ai sensi dell'Art. 34 della L.R. 65/2014 e smi.****IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA**

Si comunica che l'avviso dell'adozione della variante in oggetto pubblicato sul BURT n° 23 del 05 giugno 2024, parte II, riporta un mero errore materiale e pertanto

Anziché:

“Adozione di variante al RU art. 30 L.R. 65/14 e smi - variante puntuale e semplificata al regolamento urbanistico vigente per approvazione progetto di opera pubblica, ai sensi dell'Art. 34 della L.R. 65/2014 e smi”

Leggasi:

“Adozione di variante semplificata al regolamento urbanistico vigente per approvazione progetto di opera pubblica, ai sensi dell'Art. 34 della L.R. 65/2014 e smi”

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Barbara Erminia Sarti

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**